



Autorità portuale di Trieste Consalvo è il nuovo presidente

D'AMELIO / PAGINA 14



Fugatti: «La questione del Nord non è mai stata dimenticata»

MOSER / PAGINA 11



POLITICA

L'INDAGINE DELL'UE

Sospetta frode Fermati Mogherini e Sannino

«Forti sospetti» di irregolarità nell'appalto per la nuova Accademia diplomatica europea. Abbastanza forti da far scattare un'operazione che colpisce il cuore della diplomazia comunitaria, portando nella rete della giustizia tre italiani: l'ex Alta rappresentante dell'Ue, Federica Mogherini, l'ambasciatore Stefano Sannino e il dirigente del Collegio d'Europa Cesare Zegretti. Le ipotesi della Procura europea sono pesanti: frode, corruzione, conflitto d'interessi e violazione del segreto professionale. **BRINI** / PAGINA 6

GLI SCENARI INTERNAZIONALI

Putin all'attacco: «L'Europa vuole la guerra? Siamo pronti»

Colloqui serrati al Cremlino tra russi e americani, cominciati quando a Mosca erano ormai le 20, per cercare di mettere un punto alla guerra in Ucraina. Ma la sua posizione Vladimir Putin l'ha fatta capire chiaramente prima di ricevere Witkoff e Kushner. **ZANCONATO** / PAGINA 8

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

ITALIA AL BIVIO DELLA CRESCITA TROPPO LENTA

La tempesta dei dazi trumpiani non c'è stata, non ancora. L'economia è stata resiliente. / PAGINA 10

UDIENZA DEL PROCESSO PER LA MORTE DEI TRE RAGAZZI NEL NATISONE A MAGGIO 2024. RIUNITI I DUE PROCEDIMENTI A CARICO DI QUATTRO PERSONE

«Gli imputati in aula» Solidarietà dei colleghi

La madre di Patrizia: «Io ci metto la faccia». Il sostegno di un centinaio di vigili del fuoco in tribunale



La mamma di Patrizia Cormos (prima a destra) ieri nell'aula del tribunale di Udine (FOTO PETRUSSI)

La disperazione dei familiari da una parte, il senso di solidarietà dei vigili del fuoco dall'altra. Nel mezzo c'è stato il secondo atto del processo sulla tragedia del Natisone. Un'udienza importante dal punto di vista tecnico perché ha sancito la riunione dei due procedimenti, quello a carico dell'operatore Sores e quello nei confronti di tre pompieri. **CESARE** / PAGINE 2 E 3

IN CRONACA

IN PRONTO SOCCORSO A UDINE

Insulti e sputi a un infermiere Arrestato un 24enne

Un'altra aggressione al pronto soccorso, l'ennesima, a un infermiere. **MICHELLUT** / PAGINA 22

ASSISTENZA MEDICA CONTINUA

Udine, Cividale e Gemona Case della comunità aperte

Dal 1° dicembre ogni cittadino che avesse bisogno di essere visitato da un medico per necessità non urgenti (dall'aiuto per una medicazione alla prescrizione rapida di un farma-

co) può rivolgersi alle Case della comunità: le prime tre strutture principali (Hub) sono state inaugurate ieri, a Udine, Cividale e Gemona. **AVIANI E DALMASSO** / PAGINE 20 E 21

IL REPORT DI EDUSCOPIO

Licei e istituti tecnici Ecco la guida per scegliere

Una bussola nel mar di proposte offerte dalle scuole secondarie di secondo grado della provincia, l'ago puntato in direzione dell'università. Ma anche verso il mondo del la-

voro. Quali sono dunque i licei e gli istituti che meglio preparano al futuro oltre il diploma? A dare una risposta, ben strutturata, è la Fondazione Agnelli. **NARDUZZI** / PAGINA 27

LA MOSTRA A GEMONA

Le architetture del Novecento

MARTINA DELPICCOLO

Presentata ieri a Udine, nella sede della Regione, la mostra «Architettura del Novecento a Gemona e nella Pedemontana friulana», che sarà inaugurata l'11 dicembre alle 11 a Palazzo Fantoni, nel cuore della comunità gemonese. Un progetto ampio, con un catalogo e targhe sugli edifici. / PAGINA 40 E 41

KYROBEAUTY
EPILAZIONE LASER
INDOLORE
FREDDA
ADDIO PELI
ADDIO CERETTE
EFFETTO WOW DALLA 1 SEDUTA
Prova e Consulenza **GRATIS**
TEL: 393 044 2202

COPPA ITALIA

Udinese fantasma Passa la Juventus



OLEOTTO / PAGINA 52

Il procuratore Lia: «Seguirò la fase dibattimentale»

«Ho seguito il procedimento già dalle fasi preliminari – commenta il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, che vista l'importanza del processo ha deciso di indossare la toga e di seguire le udienze

dal banco dell'accusa – e intendo farlo anche in quella dibattimentale. Opportunamente il giudice ha riunito i due procedimenti. Sarebbe stato assurdo e antieconomico celebrarne due», ha concluso.

**Mihaela Cormos: «Non è stato fatto abbastanza»**

«Se come dicono hanno rispettato i protocolli di soccorso e hanno fatto tutto il possibile per salvare i tre ragazzi, cosa seconda me non vera – ha puntualizzato mamma Mihaela – dovrebbero met-

terci la faccia, esserci come facciamo noi familiari». Più volte la donna ha sostenuto che i soccorritori, quel 31 maggio, non abbiano fatto abbastanza per salvare sua figlia e i suoi due amici.

**La tragedia del 31 maggio 2024**

L'udienza di ieri in tribunale a Udine. A sinistra Bianca, Patrizia e Cristian abbracciati prima di essere trascinati dalla corrente

Processo del Natisone

La madre di Patrizia: «In aula gli imputati»

Decine di vigili del fuoco fuori dal tribunale per solidarizzare con i colleghi

Alessandro Cesare / UDINE

La disperazione dei familiari da una parte, il senso di solidarietà dei vigili del fuoco dall'altra. Nel mezzo c'è stato il secondo atto del processo sulla tragedia del Natisone. Un'udienza importante dal punto di vista tecnico perché ha sancito la riunione dei due procedimenti, quello a carico dell'operatore Sores e quello nei confronti di tre pompieri. Tutti loro sono accusati di omicidio colposo per la morte di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar, il 31 maggio 2024 nel fiume Natisone. Dal 18 dicembre in poi, le sorti giudiziarie dei quattro imputati saranno unificate, e a giudicare la loro eventuale responsabilità penale nella vicenda, sarà il giudice monocratico Daniele Faleschini Barnaba. Al di là dei tecnicismi dell'udienza, nell'aula B del tribunale del capoluogo friulano c'è stato spazio per due sentimenti tra loro molto diversi ma in qualche modo le-



DANIELE FALESCHINI BARNABA
SARÀ LUI IL GIUDICE CHE PORTERÀ AVANTI IL PROCESSO UNITO DEL NATISONE

Il comandante dei Vvff: «Auspico che i colleghi siano giudicati non per l'eco mediatica ma per i fatti»

gati: il dolore e la fratellanza.

LO SFOGO DI MAMMA MIHAELA

È arrivata presto davanti al tribunale di Udine Maria Mihaela Tritean, la mamma di Patrizia. Con lei c'erano il marito e l'altra figlia ancora minorenne. Presenti pure i parenti degli altri due ragazzi travolti dalla furia del Natisone. Composti e silenziosi si sono seduti nel pubblico, rispondendo alla chiamata del giudice in quanto parti offese. Mamma Mihaela invece ha scelto, come già avvenuto nel recente passato, di sedersi sul banco accanto all'avvocato Maurizio Stefanizzi, al procuratore capo Massimo Lia e al pubblico ministero Letizia Puppa. Al termine dell'udienza la donna si è concessa ai microfoni: «Quando comincerà il dibattito in aula, mi piacerebbe vedere gli imputati presenti, i vigili del fuoco e l'operatore della Sores – ha affermato, riferendosi al fatto che i quattro non erano in udienza –. Se come dicono han-

no rispettato i protocolli di soccorso e hanno fatto tutto il possibile per salvare i tre ragazzi, cosa seconda me non vera – ha puntualizzato mamma Mihaela – dovrebbero metterci la faccia, esserci come facciamo noi familiari. Non è facile nemmeno per noi, ma sappiamo che va fatto. Mi piacerebbe succedesse lo stesso con gli imputati: dopo tutto quello che è successo – ha concluso – non possono nascondersi».

LA PUNTUALIZZAZIONE DEL LEGALE

Poco dopo la presa di posizione della mamma di Patrizia, che si è sfogata con i cronisti, è giunta la replica di Maurizio Miculan, legale di uno degli imputati, l'operatore Sores Michele Nonino. «Ritengo che i processi vadano celebrati nelle aule di tribunale, nel contraddittorio delle parti. Le persone offese, che si sono costituite parte civile per chiedere il risarcimento dei danni, non saranno sentite in aula, per loro scelta processuale – ha chiari-

to l'avvocato udinese –. Il mio assistito, per contro, ha chiesto il giudizio immediato, essendo consapevole che "il processo è pena", sia per le famiglie che hanno perso in maniera tragica tre giovani ragazzi, sia per chi, come lui, è chiamato a risponderne giudizialmente nella consapevolezza di aver fatto il proprio dovere», ha chiuso, facendo intendere come i processi vadano celebrati nelle aule dei tribunali e non nei salotti televisivi.

LA SOLIDARIETÀ

La grande famiglia dei vigili del fuoco ha voluto far sentire forte la vicinanza ai tre colleghi finiti a processo, in servizio quel 31 maggio in sala operativa, Andrea Lavia, Luca Mauro, Enrico Signor. Un centinaio di pompieri in abiti civili si sono dati appuntamento davanti al tribunale, in largo Ospedale Vecchio, già alle 8.30. Seppur silenziosa, la loro presenza si è fatta sentire. Una cinquantina di loro ha partecipato all'u-

dienza, capeggiata dal comandante provinciale dei vigili del fuoco di Udine Francesco Pilo, l'unico a presentarsi in divisa. «Questa è un'occasione per restare uniti e superare le difficoltà del momento – ha assicurato Pilo –. Il comandante, com'è giusto che sia, è al fianco dei colleghi coinvolti negli accertamenti». Rispetto alla raccolta fondi avviata per sostenere le spese processuali dei tre vigili del fuoco, che ha già abbattuto il muro dei 100 mila euro, Pilo ha aggiunto: «Non sono per nulla sorpreso: il nostro lavoro è dare una mano alla popolazione in caso di necessità, e qualche volta è la popolazione che dà una mano a noi, come in questo caso. La risposta che stiamo avendo ci fa molto piacere». Un'ultima battuta l'ha dedicata alla mediaticità del processo: «L'auspicio è che i colleghi siano giudicati non per l'eco mediatica della vicenda, ma per quanto è successo quel 31 maggio».

Il comandante Pilo: «Insieme per superare le difficoltà»

«Questa è un'occasione per restare uniti e superare le difficoltà del momento – ha detto il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Francesco Pilo –. Il comandante, com'è giusto che

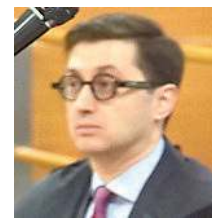
sia, è al fianco dei colleghi coinvolti negli accertamenti della Procura». Rispetto alla raccolta fondi ha aggiunto: «La risposta che stiamo avendo ci fa molto piacere».



L'avvocato Buonocore: «Corretta la riunificazione»

«Ce l'aspettavamo e abbiamo accolto con favore la scelta del giudice. Celebrare due volte un processo di questa complessità sarebbe stato inutile. È nell'interesse di tutti che il processo

sia unitario». L'avvocato Stefano Buonocore, difensore di due dei tre vigili del fuoco coinvolti nell'inchiesta della Procura, ha commentato così la decisione di unire i due procedimenti.



La tragedia del 31 maggio 2024



I familiari dei tre ragazzi in aula durante l'udienza e, sopra, i vigili del fuoco davanti all'ingresso del tribunale. FOTOPETRUSSI

LE TAPPE DELL'INCHIESTA

31 maggio 2024

I tre ragazzi muoiono nelle acque del fiume Natisone

Estate

La Procura di Udine apre un'inchiesta a carico di ignoti

Autunno

Quattro persone vengono iscritte nel registro degli indagati: 1 operatore Sores e 3 vigili del fuoco

Gennaio 2025

Arriva l'avviso di fine indagine

19 settembre

Viene fissata l'udienza preliminare (poi saltata)

17 novembre

Prima udienza in tribunale del processo per l'operatore Sores

2 dicembre

Prima udienza del processo a carico dei tre vigili del fuoco

18 dicembre

Dopo l'unificazione si procederà con un procedimento unico

WITHUB

Il giudice Faleschini Barnaba ha aggiornato l'udienza al 18 dicembre. L'inizio della fase dibattimentale è atteso per il nuovo anno.

Procedimenti riuniti per abbattere i tempi. Il legale delle famiglie cita Arcs e Viminale

L'udienza di ieri del processo sulla tragedia del Natisone si è chiusa come ci si attendeva: con l'unione dei due procedimenti. I quattro imputati (un operatore Sores e tre vigili del fuoco accusati di omicidio colposo per una gestione non ottimale della macchina dei soccorsi) saranno giudicati in un processo unico che sarà presieduto dal giudice Daniele Faleschini Barnaba. È stato quest'ultimo a comunicarlo, accogliendo l'istanza del pubblico ministero Letizia Puppa: «Rilevato che sussiste una connessione tra i procedimenti – ha detto Faleschini Barnaba – e che una loro trattazione separata comporterebbe un aumento dei tempi processuali, dispongo la riunione del procedimento e l'assegnazione al sottoscritto come giudicante». Posizione condivisa dalle parti in causa: il procuratore capo Massimo Lia, presente in aula insieme alla collega Puppa, l'avvocato di parte civile Maurizio Stefanizzi, i legali della difesa Stefano Buonocore, Alfonso Mangoni e Maurizio Miculan.

«Ho seguito il procedimento già dalle fasi preliminari – ha commentato Lia – e intendo farlo anche in quella dibattimentale insieme alla collega Puppa. L'udienza è stata tecnica, e opportunamente il giudice ha riunito i due procedimenti. Sarebbe stato assurdo e anche antieconomico celebrare due per una vicenda sostanzialmente unica».

Non sono rimasti sorpresi dalla decisione di Faleschini Barnaba gli avvocati degli imputati. «Ce l'aspettavamo – ha affermato Buonocore, che difende i vigili Andrea Lavia e Enrico Signor – e abbiamo accolto con favore la scelta del giudice. Celebrare due volte un processo di questa complessità sarebbe stato inutile. È nell'interesse di tutti che il processo sia unitario». Buonocore



ACCUSA E DIFESA IN AULA
DA SINISTRA GLI AVVOCATI DELLA DIFESA, I PM E LA PARTE CIVILE

Miculan: «Nella lista testi, formata da 77 nomi, non ci sono le parti offese: non saranno sentite nel contraddittorio»

Mangoni: «Corretta la scelta, presa anche per scongiurare rallentamenti dell'iter processuale»

ha fatto riferimento alla massiccia presenza di vigili del fuoco dentro e fuori dall'aula: «È un segnale di grande solidarietà: sono consapevoli che ognuno di loro avrebbe potuto essere imputato se quel 31 maggio si fosse trovato in servizio nella sala operativa». Dello stesso avviso anche il collega Alfonso Mangoni, chiamato a difendere il terzo vigile del fuoco coinvolto nell'inchiesta, Luca Mauro: «Riteniamo giusta l'unione anche per un discorso di economia processuale, evitando così rallentamenti nell'iter».

L'avvocato Miculan, legale dell'operatore Sores Michele Nonino, ha posto

l'accento su un altro elemento emerso ieri: «Nella lista testi, formata da 77 nomi, non ci sono le parti offese, che non saranno sentite in aula durante il contraddittorio delle parti davanti al giudice. È evidente che si tratta di una scelta strategica fatta dalla parte civile».

Proprio l'avvocato Stefanizzi, che rappresenta le famiglie dei tre ragazzi costituitesi parte civile, ieri ha formalizzato la richiesta di autorizzare la citazione quali responsabili civili dell'accaduto di ministero dell'Interno e Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (è già stata presentata una richiesta di maxi risarcimento da 3,7 milioni di euro). «Questo sarà il punto nodale del processo – ha chiarito il legale – in quanto abbiamo voluto coinvolgere direttamente chi ha stilato i protocolli di intervento per le situazioni di emergenza».

Sull'istanza il giudice Faleschini Barnaba si è riservato la decisione, riaggiornando l'udienza al 18 dicembre. Nel caso di accoglimento il processo sarà nuovamente rinviato (all'inizio del 2026) dando modo ad Arcs e al Viminale di affrontare il procedimento. Al contrario potrà aprirsi subito la fase dibattimentale, con la deposizione dei primi testi. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La modifica al Codice penale

Più tutele per la Protezione civile Solo sanzioni per sindaci e volontari

In arrivo un emendamento al decreto sicurezza messo a punto con la regia del ministro Ciriani

Cristian Rigo / UDINE

Sanzioni ad hoc per i volontari. Stabilito che non si può considerare i volontari della Protezione civile alla stregua di un datore di lavoro, nei prossimi giorni il governo si appresta a presentare un emendamento che introduce un apposito apparato sanzionatorio nel caso in cui chi sta operando per proteggere l'ambiente e le persone da calamità naturali o per far fronte ad altre emergenze non rispetti le indicazioni del testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro.

LA REGIA DI CIRIANI

Un ulteriore passo avanti nel percorso avviato a più livelli dalla politica per tutelare le migliaia di persone che mettono il proprio tempo a disposizione della comunità impegnandosi come volontari nella Protezione civile, nella Croce rossa, nel Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e nei vigili del fuoco. A coor-

dinare i lavori per la stesura dell'emendamento, che è all'esame del Mef per la copertura economica e che sarà presentato nella decima commissione del Senato direttamente dal governo o dalla relatrice Paola Mancini di FdI, è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani che fin dall'inizio si è attivato per evitare il ripetersi di situazioni simili a quelle che si sono verificate a Preone.

IL CASO PREONE

La necessità di ampliare le tutele normative è maturata dopo il rinvio a giudizio, la scorsa primavera, del sindaco di Preone Andrea Martinis e del capogruppo di Protezione civile Renato Valent, indagati per omicidio colposo e per aver disatteso gli obblighi previsti dalla norma sui datori di lavoro dopo la morte del volontario Giuseppe De Paoli, travolto nel luglio 2023 da una ceppaia, in un bosco a Verzegnis, mentre era impegnato



Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani

nella rimozione di alcuni alberi caduti per il maltempo. Sindaci e coordinatori erano infatti considerati alla stregua di un datore di lavoro sul fronte delle responsabilità. Da qui la necessità di intervenire modificando il quadro normati-

vo.

LA PROTESTA

Dopo il rinvio a giudizio a carico di Martinis e Valent, volontari e sindaci hanno messo in atto una protesta unica nel suo genere. Prima i gruppi di

Pc della Carnia e poi dell'intera regione, in seguito anche a una direttiva dell'Anci, avevano sospeso l'attività. Attività che poi è, almeno parzialmente e solo in alcuni comuni, ripresa nel momento in cui sono arrivate le prime, ancorché limitate, tutele.

LE REGIONI

Una prima risposta alle istanze della Pc è arrivata dalla Regione che ha garantito la copertura assicurativa ai volontari, ma l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, insieme al presidente Massimiliano Fedriga, puntavano a mettere in sicurezza l'intero apparato della Pc, compresi i sindaci e i dirigenti. Obiettivo condiviso dalla Conferenza delle regioni che ha presentato al governo una proposta in parte accolta con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri.

COLPA GRAVE

Il disegno di legge per gli ope-

ratori della Protezione civile messo a punto dal governo, ancora in attesa di essere votato dal Parlamento, modificherà il Codice penale, introducendo il concetto di punibilità «solo per colpa grave» nelle attività di gestione e superamento delle emergenze. Sindaci e coordinatori quindi saranno più tutelati. In precedenza il Parlamento aveva già introdotto una forma di tutela per i volontari con l'emendamento del senatore della Lega, Marco Dreosto.

LE SANZIONI

A completare il quadro sarà l'ultimo emendamento frutto del confronto con le Regioni di cui si è fatto carico il ministro Ciriani. Nel testo si ipotizza che, nel caso di violazione degli obblighi di informazione, formazione, fornitura dei dispositivi di protezione individuale e di sorveglianza sanitaria, il legale rappresentante delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, sia punito con l'interdizione dall'esercizio delle attività di Pc da 6 mesi a 2 anni. Inoltre, laddove il rappresentante legale sia il sindaco di un Comune, allo stesso si applica esclusivamente la sanzione amministrativa da 100 a mille euro. Per il volontario, anche con funzioni di coordinamento, l'interdizione va da 1 a 6 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

Messaggero Veneto **ilNordEst.** nord/est multimedia italypost

imprese best performer 2025

del Sandanielese

main partner

PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO SPA

Premiazione

Museo del territorio
San Daniele del Friuli (UD)
3 dicembre, ore 17



scopri l'evento



DARE IL TEMPO AL MONDO



*...“Perché é solo il tempo che dà
valore alle cose e agli affetti”...*

Massimo Paniccia
Presidente SOLARI SPA

L'inchiesta europea

Sospetta frode nell'Ue Mogherini e Sannino fermati a Bruxelles

Scandalo nel cuore della politica europea. Coinvolto anche un dirigente italiano
Scherzo da parte di Zakharova, portavoce di Putin: «Fanno la morale agli altri»

Valentina Brini / BRUXELLES

«Forti sospetti» di irregolarità nell'appalto per la nuova Accademia diplomatica europea. Abbastanza forti da far scattare un'operazione che colpisce il cuore della diplomazia comunitaria, portando nella rete della giustizia tre italiani: l'ex Alto rappresentante dell'Ue, Federica Mogherini, l'ambasciatore Stefano Sannino e il dirigente del Collegio d'Europa Cesare Zegretti. Le ipotesi messe in fila dagli inquirenti della Procura europea sono pesanti: frode, corruzione, conflitto d'interessi e violazione del segreto professionale, con il sospetto che l'istituto fucina dei diplomatici Ue del futuro - dal 2020 sotto la guida di Mogherini - abbia ottenuto informazioni privilegiate sui criteri di selezione del bando prima della pubblicazione ufficiale. Un'ipotesi che

Il Collegio d'Europa e Seae

Due poli al centro dell'inchiesta della Procura europea (Eppo) sulla presunta frode nei programmi Ue di formazione per giovani diplomatici

Il percorso che riguarda Federica Mogherini e Stefano Sannino va dalle stanze del Servizio europeo per l'azione esterna alle aule del Collegio d'Europa



SEAE

Il "ministero degli Esteri" europeo

Creto dal Trattato di Lisbona, operativo dal 2010

Sede a Bruxelles, accanto al Berlaymont

È una rete globale di delegazioni, risultando la prima diplomazia multinazionale

Guidata dall'Alto rappresentante

Ruoli italiani

Mogherini (al timone dal 2014 al 2019)

Sannino (segretario generale dal 2021 al 2024)

COLLEGIO D'EUROPA

Forma i futuri protagonisti della politica continentale

Fondato nel 1949 da De Gasperi, Madariaga, Churchill, Spaak

Tre campus: Bruges (dal 1949); Natolin (fondato nel 1992); Tirana (fondato nel 2023)

Molti italiani tra studenti, docenti ed ex allievi, oggi in Commissione, Parlamento, Seae, Bei e Corte di giustizia

Rettrice

Mogherini (da settembre 2020)

Accesso selettivo coordinato dai ministeri degli Esteri

Borse di studio spesso finanziate dagli Stati membri

ANSA



Il palazzo che ospita il Servizio europeo per l'azione esterna ANSA

Dalla Commissione l'assenso alla revoca dell'immunità per l'ex ambasciatore

le vantaggio competitivo che ha subito fatto scattare l'allarme degli investigatori guardiani del bilancio dell'Unione.

Intorno alle 7.30 di ieri una decina di agenti in borghese ha varcato la soglia del Servizio europeo per l'azione esterna (Seae), il «ministero degli Esteri» dell'Ue, a pochi passi dal più celebre Berlaymont, sequestrando documenti e supporti informatici. Altre squadre, in parallelo, passavano al

setaccio alcune abitazioni private mentre, un centinaio di chilometri più a nord, venivano controllate le aule del Collegio d'Europa. Poi i fermi, scattati tutti nella capitale delle istituzioni Ue in uno stretto coordinamento tra la procura europea (Eppo), l'ufficio anti-frode (Olaf) e la polizia federale delle Fiandre occidentali.

NESSUNA IMPUTAZIONE

Per ora nessuna imputazione: Mogherini, Sannino e Zegretti restano sotto interrogatorio, in attesa che il giudice istruttore decida se convalidare i fermi. Un blitz arrivato come a orologeria, nel pieno dei colloqui sull'Ucraina e mentre l'Europa fatica a trovare una voce unica e un'influenza globale.

IL RITRATTO

Una lunga lista di incarichi tra Palazzo Chigi e l'Europa

Il curriculum di Stefano Sannino è un'altalena tra Europa e Palazzo Chigi (con una parentesi spagnola). Nel primo governo Prodi, all'età di 37 anni, Sannino è capo di gabinetto del ministero del Commercio internazionale. Dopo essere stato capo della missione Osce, approda a Bruxelles, come consigliere di Prodi. Dopo aver seguito il Professore a Roma anche nel suo secondo governo, Sannino torna a Bruxelles. Nel 2013 Enrico Letta



lo nomina Rappresentante permanente d'Italia presso l'Ue. Sannino va poi a Madrid come ambasciatore fino al 2020. Lo spagnolo Josep Borrell lo riporta a Bruxelles.

Dalla Commissione europea, che ha scelto il silenzio, era arrivato l'assenso alla revoca dell'immunità di Sannino per consentire agli inquirenti di analizzare il suo cellulare. L'unica presa di posizione vicina a Mogherini è arrivata dal Collegio, che ha assicurato «piena collaborazione» e ribadito l'impegno per «i più elevati standard di integrità e correttezza», facendo sapere di aver già adottato le misure necessarie per garantire la continuità delle attività.

L'AGGRESSIVITÀ DI MOSCA E BUDAPEST

La portata dell'«affaire» si misura però soprattutto dalle voci più aggressive di Mosca e Budapest che si sono subito alzate, pronte a sfruttare ogni cre-

pa. «L'Ue preferisce ignorare i propri problemi di corruzione mentre continua a fare la morale agli altri», ha affondato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, insinuando che «milioni di euro scorrono da anni attraverso canali opachi verso Kiev». La stoccata più velenosa è arrivata poi dall'Ungheria, rivolta proprio a chi - come Mogherini - del rispetto dello stato di diritto ha fatto una battaglia che più volte ha incrociato le derivate di Viktor Orban. «Un altro giorno, un altro scandalo Ue», ha ironizzato su X il portavoce del premier ungherese Zoltan Kovacs, dipingendo la realtà a Bruxelles come «una serie poliziesca» più che «un'Unione funzionante». —

IL PROFILO

La carriera dell'ex ministra degli Esteri prima italiana leader della diplomazia Ue

Marcello Campo / BRUXELLES

«Donna, giovane, italiana, competente». Così Filippo Sensi, il portavoce del premier dell'epoca Matteo Renzi, sintetizzò a caldo, su twitter, la nomina di Federica Mogherini, alla guida della politica estera dell'Unione. Era il 30 agosto del 2014. Romana, classe 1973, quel giorno venne nominata Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri

e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea nella Commissione Juncker, carica che ricoprì sino al 30 novembre del 2019. Una nomina che fu il simbolo dell'ascesa al potere europeo della cosiddetta «Generazione Erasmus», visto che Mogherini scrisse la sua tesi di laurea, dedicata al rapporto tra religione e politica nell'Islam, durante l'Erasmus ad Aix-en-Provence, in Francia.

Dopo essere stata eletta deputata per due legislature per il Pd, nel febbraio del 2014 Matteo Renzi la volle alla guida della Farnesina, terza donna, dopo la repubblicana Susanna Agnelli e la storica radicale Emma Bonino, e la più giovane in assoluto a ricoprire questa carica. Poi, qualche mese dopo, l'approdo a Bruxelles. Durante il suo mandato affrontò la strategia comune per combattere l'epidemia di Ebola, mi-

se a punto il contributo europeo alla stabilizzazione della Libia e alla lotta all'Isis, fu tra i protagonisti del Jpoa, l'intesa sul nucleare iraniano. Nella sua prima conferenza stampa di presentazione annunciò il suo impegno per il dialogo tra Russia e Ucraina.

Nell'aprile 2020, terminato il suo mandato comunitario, annunciò la sua candidatura per l'incarico di rettrice del Collegio d'Europa che conseguì il



Federica Mogherini

1° settembre 2020, con riconferma del dicembre del 2024: anche in questo caso, prima donna a guidare la prestigiosa scuola nata a Bruges e con sedi

anche in Polonia e Albania. Dal 2022 Mogherini ricopre anche l'incarico di direttrice della Diplomatic Academy dell'Unione europea. —

L'inchiesta europea

I dettagli dell'indagine coordinata dalla Procura europea. Sotto la lente l'assegnazione dei fondi per la scuola

Tutti i sospetti sulla gara per l'Accademia Bando vinto conoscendo prima i termini

Sabina Rosset / BRUXELLES

Ruota tutta attorno all'assegnazione dei fondi per la nuova Accademia diplomatica Ue la nuova clamorosa indagine giudiziaria in Belgio, che scuote al cuore le istituzioni europee, coinvolgendo nomi italiani eccellenti. Il sospetto degli inquirenti è che il Collegio d'Europa, la prestigiosa scuola di formazione per eurocrati a Bruges (nelle Fiandre occidentali), conoscesse in anticipo i termini del bando per aggiudicarsi l'Accademia e ottenere i relativi fondi europei. E avrebbe persino acquistato un immobile da 3,2 milioni di euro sapendo prima che il poter garantire gli alloggi, per ospitare gli studenti del nuovo corso, sarebbe risultato un fattore determinante per vincere il bando nel 2022. Nel primo mattino di ieri la polizia belga ha effettuato perquisizioni al Servizio diplomatico per l'azione esterna dell'Ue (Seae) a Bruxelles, a varie sedi del «Collège» e nelle case degli indagati, eseguendo tre fermi. Due sono eccellenti: l'ex Alta rappresentante e vicepresidente della Commissione europea Federica Mogherini (52 anni), oggi alla guida proprio dell'istituto di Bruges, e l'ambasciatore Stefano Sannino (65 anni), oggi direttore generale della Commissione Ue per Medio Oriente, il Nord Africa e il Golfo.

REVOCA DELL'IMMUNITÀ

Prima delle perquisizioni, la Procura europea (Eppo) aveva chiesto e ottenuto la revoca dell'immunità per diversi sospettati, tra cui Sannino, da parte dell'esecutivo comunitario. Tutti i fermi dovranno comunque essere convalidati entro 48 ore. I reati ipotizzati nell'inchiesta (non risultano imputazioni formali) sono di frode negli appalti, corruzione, conflitto di interessi e violazione del segreto



L'ingresso del palazzo che ospita la Procura europea, l'ufficio che indaga e persegue le frodi contro il bilancio dell'Unione europea ANSA

LE TRE MAXI-INCHIESTE PRECEDENTI

Tre anni fa prese il via il Qatargate Le ingerenze russe e il caso Huawei

Dalle valigie piene di contanti del Qatargate alle reti d'influenza filorusse, fino all'ombra di Huawei: sono diverse le maxi-inchieste che hanno scosso la politica europea ma che non hanno ancora un epilogo. Il cosiddetto «Qatargate» scatta all'alba del 9 dicembre 2022 con un blitz nell'abitazione dell'ex vicepresidente del Parlamento Ue Eva Kaili e del compagno Francesco Giorgi. Al centro della presunta rete corruttiva l'ex eurode-

putato socialista Antonio Panzeri. Nel 2024 la polizia belga dà l'avvio al «Moscagate»: un'inchiesta per sospetta ingerenza e corruzione a favore del Cremlino che ha travolto l'ultranazionalista dell'AfD Maximilian Krah. Nel marzo di quest'anno l'operazione «Huaweigate» ha portato al fermo di sette lobbisti legati a Huawei, sospettati di aver spinto gli interessi del colosso cinese a colpi di tangenti, regalie e rimborsi illeciti.

professionale.

Le perquisizioni sono state effettuate dalla polizia federale belga. L'inchiesta è seguita dal giudice istruttore delle Fiandre Occidentali (distretto di Ypres), mentre l'input sulle indagini è dell'Eppo in collaborazione dell'Ufficio europeo anti-frode (Olaf).

UN ACQUISTO SOSPETTO

Tra le particolarità emerse sull'inchiesta c'è anche quella che l'acquisto dell'immobile per i nuovi alloggi per studenti, in Spanjaardstraat a Bruges, sia avvenuto in un momento di difficoltà finanziaria per il Collegio e secondo gli inquirenti l'acquisto sarebbe avvenuto prima della pubblicazione del bando.

L'incrocio delle tempistiche sarebbe dunque uno dei punti più sensibili dell'indagine. Nello stesso periodo, il Seae era guidato dall'allora Alto rappresentante Ue Josep Borrell, mentre il Collegio d'Europa era già retto da Mogherini (Alta rappresentante tra il 2014 e il 2019). Nel 2022 le è stata affidata anche la direzione della nuova Accademia diplomatica Ue.

Il terzo fermato è l'italo-belga Cesare Zegretti, dirigente del Collegio d'Europa, istituzione che ospita 500 studenti l'anno tra i diversi campus di Bruges, Natolin (Polonia) e Tirana (Albania), mentre l'Accademia diplomatica Ue forma circa 40 giovani diplomatici e funzionari Ue. —

ASSEMBLEA SICILIANA

Chiesto il processo per il presidente Gaetano Galvagno

Mentre il Palazzo dei Normanni s'apprestava a discutere la mozione di sfiducia, poi respinta, a Renato Schifani, dal Palazzo di giustizia di Palermo la Procura chiedeva al Gup il rinvio a giudizio per il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gaetano Galvagno, indagato con altri per corruzione, peculato, truffa e falso ideologico. Il Gup ha fissato l'udienza preliminare per il 21 gennaio.

LE REAZIONI

Conte attacca: «Brutta figura per l'Italia» Anche la Lega insorge. Pd e Fdi in silenzio

Luca Ferrero / ROMA

L'onda d'urto del terremoto giudiziario a Bruxelles giunge fino a Roma e scuote i partiti. L'indagine per frode in appalti pubblici e corruzione, che coinvolge l'ex ministra Federica Mogherini e l'ambasciatore Stefano Sannino, piomba nei lavori d'Aula e coglie di sorpresa i parlamentari di tutto l'emisfero. Che, per i commenti sul tema, preferiscono passare la

palla ai colleghi dell'Europarlamento. Tra i corridoi di Montecitorio, gli unici a concedere dichiarazioni nette sul caso sono i vertici di Forza Italia, che ribadiscono un garantismo senza eccezioni. Ai piani alti del Pd, invece, regna il silenzio. E anche il gruppo dem al Parlamento europeo sceglie la linea della prudenza. «Attendiamo gli sviluppi», è il refrain. Pure Fdi sceglie di non intervenire, mentre Lega e M5S

attaccano. Il presidente pentastellato Giuseppe Conte sui social non risparmia una stiletta. «Che brutta figura per l'Italia», scrive il leader. Che parla di un'Europa «travolta da un nuovo scandalo corruzione». «Com'è la storia? 'Se li arrestano vuol dire che il sistema è sano' no? Bagni d'oro docet», è il commento del senatore leghista Claudio Borghi. Che sui social posta la notizia del fermo di

Mogherini e allude al caso di corruzione a Kiev. La vicesegretaria della Lega, Silvia Sardon, prima sottolinea il «massimo garantismo» poi affonda: «Di sicuro la superiorità morale tanto ostentata dalla sinistra è ormai un vago ricordo. Non possiamo infatti dimenticare gli scandali del Qatargate e dei finanziamenti Ue per pagare le lobby green». Gli eurodeputati leghisti parlano di «porte girevoli con meraviglio-



Il senatore della Lega Claudio Borghi alla Camera ANSA

se poltrone e sofà dove bivaccano i soliti noti, nominati dall'establishment radical-chic».

Anche gli eurodeputati del M5S attaccano: «La corruzio-

ne si annida nei gangli vitali dell'amministrazione europea». Cauti il leader di Forza Italia Antonio Tajani: «Io sono garantista con tutti». —

Le crisi internazionali

La sfida di Putin «Se l'Europa vuole la guerra noi siamo pronti»

Witkoff e Kushner ai colloqui per trovare l'accordo
Trump: «Vogliamo risolvere la situazione, ma è un disastro»

Alberto Zanconato / MOSCA

Colloqui serrati al Cremlino tra russi e americani, cominciati quando a Mosca erano ormai le 20, per cercare di mettere un punto alla guerra in Ucraina. Ma la sua posizione Vladimir Putin l'ha fatta capire chiaramente prima di ricevere Steve Witkoff e Jared Kushner: la Russia respinge come «inaccettabili» le proposte di modifica degli europei al piano di pace di Donald Trump, perché hanno «solo un obiettivo, quello di bloccare l'intero processo di pace» perseguito dal presidente americano.

LA MINACCIA

«Se l'Europa vuole la guerra, noi siamo pronti», ha tuonato lo zar prima di incontrare gli americani, attaccando anche le autorità di Kiev che «sembrano vivere su un altro pianeta», rifiutando di riconoscere la situazione per loro sfavorevole sul campo di battaglia. Nemmeno le ultime dichiarazioni di Trump giustificano l'ottimismo. La guerra in Ucraina è un «disastro», ha detto. «La nostra gente è in Russia per risolvere la situazione, non è una situazione facile, lasciatemelo dire», ha riconosciuto il capo della Casa Bianca. Mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ammesso che qualcuno degli alleati di Kiev «è stanco» e lui teme che Washington possa perdere interesse ai negoziati. «L'obiettivo della Russia è

quello di far perdere interesse all'America in questa situazione», ha affermato il leader ucraino.

LA MISSIONE

L'inviato speciale Usa Witkoff, accompagnato dal genero del tycoon Kushner, sono arrivati a Mosca nel primo pomeriggio, e subito sono stati presi in consegna da Kirill Dmitriev, il consigliere di Putin per gli investimenti esteri con il quale lo stesso Witkoff ha instaurato uno stretto rapporto da mesi e che aveva ricevuto a Miami alla fine di ottobre per discutere le proposte di pace per l'Ucraina. Un pranzo in un rinomato ristorante, una visita al Teatro Bolshoi e una passeggiata sul-

ce». «Ma attraverso i negoziati - ha aggiunto - dobbiamo raggiungere i nostri obiettivi ed eliminare le cause iniziali dell'operazione militare che abbiamo iniziato». Tali obiettivi non sono solo territoriali, perché Mosca non cessa di insistere sulla necessità che l'Ucraina rinunci ad entrare nella Nato e in ogni alleanza militare con gli occidentali, perché la presenza di basi e truppe straniere sarebbe vista come una minaccia dalla Russia.

Le posizioni assunte invece dagli europei, in particolare dalla Coalizione dei Volenterosi, tra i quali si continua a parlare dell'invio di truppe di «rassicurazione», dimostra, secondo Putin, che l'Europa occidentale non ha rinunciato al sogno di «infliggere una sconfitta strategica alla Russia». Ciò dimostra che questi Paesi «sono ancora a favore della guerra», ha accusato il capo del Cremlino, per lanciare poi un durissimo monito. «Non combatteremo con l'Europa, come ho già detto cento volte - ha scandito - ma se all'improvviso l'Europa decide di combattere e avvia le ostilità, siamo pronti a rispondere immediatamente, e nessuno ne deve dubitare». Zelensky, in visita ieri in Irlanda, ha detto che Witkoff e Kushner sono sempre «benvenuti» a Kiev per riferire dei colloqui al Cremlino. Mentre un giornalista di Axios ha riferito che i due inviati americani dovrebbero incontrare lo stesso Zelensky in «un Paese europeo». —

Zelensky teme che gli Stati Uniti possano perdere interesse nei negoziati

la Piazza Rossa hanno preceduto le discussioni al Cremlino, dove Putin è stato affiancato dallo stesso Dmitriev e dal consigliere per la politica estera Yuri Ushakov.

Chiara la linea di Mosca, che sul terreno rafforza le sue posizioni e che poche ore prima aveva annunciato la conquista della strategica città di Pokrovsk, nella regione di Donetsk, smentita da Kiev. «La Russia - ha detto il portavoce di Putin, Dmitry Peskov - rimane aperta ai negoziati di pa-



Il presidente russo Vladimir Putin al tavolo con l'inviato Usa Witkoff

I territori

- Controllo militare russo
- Limite del controllo militare russo
- Territori di rivendicazione russa



IL GIALLO IN ITALIA

Slitta il decreto sulle armi Salvini: «Serve solo la pace»

La proroga del provvedimento era stata annunciata per domani per essere poi rinviata
Resistenze della Lega
Critiche dei 5S: «Un errore»

ROMA

Se non è un caso politico, è quantomeno un giallo quello del decreto legge per prorogare l'autorizzazione a cedere mezzi, materiali ed equipag-

giamenti militari all'Ucraina. Sembrava destinato ad approdare in Consiglio dei ministri domani, in quanto inserito tra i 18 provvedimenti da esaminare nell'ordine del giorno della riunione tecnica preparatoria della vigilia. Ma la convocazione diramata di primo mattino è stata aggiornata nel pomeriggio, eliminandolo dalla lista. E quindi il decreto slitterà.

In mezzo c'è stato un intervento di Matteo Salvini. «Io

parteggio per l'Italia - ha spiegato il vicepremier e leader della Lega - Mettere fine al conflitto tra Russia e Ucraina è un bene per i ragazzi che muoiono al fronte. È un bene per l'economia italiana ed Europea. Chi si mette di mezzo per impedire un accordo tra Russia, Ucraina e Stati Uniti non fa il bene dell'Italia e dell'Europa». Una decina di giorni fa Salvini spiegava di contare «che non serva più parlare di nuove armi», iscri-



Il presidente Zelensky a Dublino

vendosi tra coloro che scommettono su una pace entro la fine dell'anno, trainata dalla mediazione di Donald Trump. E il suo partito, a più voci, in queste settimane ha chiesto «chiarezza» dopo l'esplosione dello scandalo corruzione che ha toccato il governo di Volodymyr Zelensky.

Con il senatore Claudio Borghi che ha annunciato di non avere «alcuna intenzione» di votare una proroga. E su questo fronte le posizioni leghiste non sono lontanissime da quelle del M5s. Salvini, inoltre, ha ribadito la «perplexità» sulle dichiarazioni dell'ammiraglio Cavo Dragone, anche se per l'altro vicepremier, il forzista Antonio Tajani, si è trattato di «una tempesta in un bicchier d'acqua».

promosso da



ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

BLUENERGY enel

Transizione

L'anno che verrà

4 dicembre 2025, ore 16
Torre di Santa Maria (UD)



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

I nodi della politica

Manovra, intesa con le banche vicina Niente risorse per Opzione donna

Istituti di credito e assicurazioni sono pronti a un ulteriore contributo per evitare l'aumento dell'Irap

Enrica Piovani / ROMA

Fumata nera sulla proroga di Opzione donna, ma è vicina l'intesa con le banche e le assicurazioni che sono disponibili a dare un ulteriore "contributo" alla Manovra, ma evitando un nuovo aumento dell'Irap. Tocca ora al governo modulare la nuova "formula". Sbloccando così la partita cruciale da cui dipende il grosso delle coperture extra cui si guarda per le possibili modifiche alla legge di bilancio.

L'ulteriore aumento di 0,5 punti dell'Irap (oltre ai 2 già previsti in manovra) prospettato nell'incontro della scorsa settimana aveva sollevato non pochi malumori, soprattutto tra gli istituti di credito, che lo considerano troppo oneroso. I contatti con l'esecutivo sono dunque proseguiti e alla fine, scartata anche l'ipotesi delle ultime ore di un possibile ricorso alle Dta (imposte differite attive), il punto di caduta sarebbe stato trovato: una ulteriore riduzione delle deducibilità delle perdite pregresse, inasprendo così la norma già inserita in manovra. Nel mirino, tuttavia, ci sarebbe anche l'articolo 20 sull'affrancamento delle riserve. Ma c'è chi a livello politico, più cauto, non scommette sulla totale cancellazione dell'ulteriore aumento dell'Irap. Nulla



STRETTA FINALE
IL MINISTRO GIANCARLO GIORGETTI
CON LA PREMIER GIORGIA MELONI

Tra le 17 proposte scartate c'è ancora l'emendamento di Fdi per prorogare la misura pensionistica

per ora ancora di ufficiale, ma qualcosa di più certo potrebbe forse trapelare dal comitato di presidenza dell'Abi convocato nelle prossime 24 ore. Nella riunione si discuterà delle nuove modifiche che rispettano la linea di principio tracciata nei giorni scorsi.

Vicina ad una soluzione sarebbe pure la trattativa con le assicurazioni, settore impattato anche dall'emendamento

che aumenta dal 2,5 al 12,5% l'aliquota sulla polizza Rc auto per infortunio del conducente.

Che una schiarita fosse nell'aria l'aveva fatto intendere il vicepremier e leader di FI Antonio Tajani, che in mattinata spiegava: «non è che hanno vinto le banche. È stato raggiunto un accordo e quando si raggiunge un accordo non è che vince qualcuno, vince il

IL MINISTRO CALDEROLI

«Autonomia, Lep nel bilancio e intese in Cdm»

I prossimi "passi avanti" sono quelli "di portare in consiglio dei ministri gli schemi di intesa preliminare, poi ci saranno i passaggi in Parlamento, i cui tempi non dipendono da me. Il Parlamento alla fine dovrà decidere questa cosa". Lo dice il ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli. "Io voglio anche portare avanti, e l'abbiamo già messo in legge di bilancio - aggiunge - i Lep, i livelli essenziali di prestazione».

buonsenso».

Le risorse aggiuntive in arrivo dalle banche, che dovrebbero aggirarsi intorno ai 200 milioni l'anno (600 per il triennio), sarebbero la parte più consistente del miliardo di coperture di cui il governo è a caccia per apportare i correttivi su cui insistono le forze politiche. Temi che sono stati al centro di un primo giro di riunioni in Senato tra il governo

e i partiti di maggioranza e di opposizione. Tra i temi che potrebbero essere corretti - molti con una convergenza anche bipartisan - ci sono gli affitti brevi (si punta a ridurre l'aliquota al 21% per le prime case, abbassando da 5 a 3 immobili la soglia da cui si è considerati impresa), i dividendi (si va verso una riduzione della soglia dal 10% al 5% con un periodo di possesso minimo di 2 anni), la stretta sulle compensazioni dei crediti fiscali e l'iper ammortamento. Per gli azzurri la priorità assoluta è togliere l'aumento dell'Irap alle imprese. Mentre la Lega, che non cita più la rottamazione, spera che si trovino coperture per il Piano casa.

Fa intanto discutere la decisione della maggioranza di ridurre il tesoretto per le modifiche parlamentari: i 300 milioni in tre anni previsti - è la comunicazione che viene fatta alle opposizioni - vengono ridotti a 200 solo per il 2026 e 2027, spariscono quindi i 100 milioni per il 2028. «La legge di bilancio ha già saldi regressivi e spazi nulli. Vengono meno 100 milioni per il Parlamento: questo non va bene», dice il Pd, che preannuncia lotta dura. Tra le 17 proposte scartate per copertura, c'è ancora una volta l'emendamento di Fdi per prorogare e ampliare Opzione donna. —

L'Ocse taglia la stima del Pil allo 0,5% nel 2025 ma evidenzia «progressi nel risanamento dei conti»

Italia al bivio della crescita lenta

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

La tempesta dei dazi trumpiani non c'è stata, non ancora. «L'economia globale si è dimostrata resiliente», sintetizzano gli analisti dell'Ocse che valutano il 2025 con un aggettivo tanto comune quanto fuorviante. «Resilienza» è quando ti travolge uno tsunami e riesci a mantenere la posizione, mentre quello di cui ci sarebbe bisogno sarebbe una «resistenza», cioè la capacità di affrontare la burrasca, non farsi abbattere e poi raggiungere condizioni migliori rispetto al punto di partenza.

La crescita planetaria non può contentarsi di ritrovarsi dov'era, soprattutto perché - assicura l'organizzazione che riunisce i trentasei Paesi più industrializzati nel rapporto pubblicato ieri - l'effetto della guerra commerciale voluta della Casa Bianca non si è espresso pienamente, lo scenario rimane «fragile» e la di-

namica mondiale del Pil è «moderata». Per questo, l'appello è chiaro per quanto *dejà vu*: «I responsabili politici devono affrontare le debolezze, promuovere ambiziose riforme strutturali, ridurre i grava-

mi amministrativi, favorire la concorrenza e ottimizzare le finanze pubbliche, al fine di rafforzare in modo duraturo le prospettive di sviluppo e il tenore di vita». In un simile contesto, essere resilienti è,

nella migliore delle ipotesi, appena metà dell'opera necessaria.

Ci sono ragioni di sollievo, e di moderato ottimismo, ma è evidente che non è il caso di fidarsi. Vale per tutti e in par-

ticolare per l'Italia che, dalla tavolozza dell'Ocse, emerge con tutte le sfumature di un Paese al bivio. Non va male come si temeva, e la fortuna di non essere costretti a scelte obbligate è una dote su cui capitalizzare. La crescita nazionale è lenta eppure avanza (2025: +0,5%; 2026: +0,6%; 2027: +0,7), rallentata dall'export in frenata (causa Trump) e dai consumi cauti (i salari reali sotto il livello pre-Covid). Tengono gli investimenti con il doping del Pnrr. «I rischi sono equilibrati», precisa l'organizzazione parigina. Se però dovesse rincarare il costo del debito immenso, e l'export non dovesse ripartire, «lo scenario si deteriorerebbe».

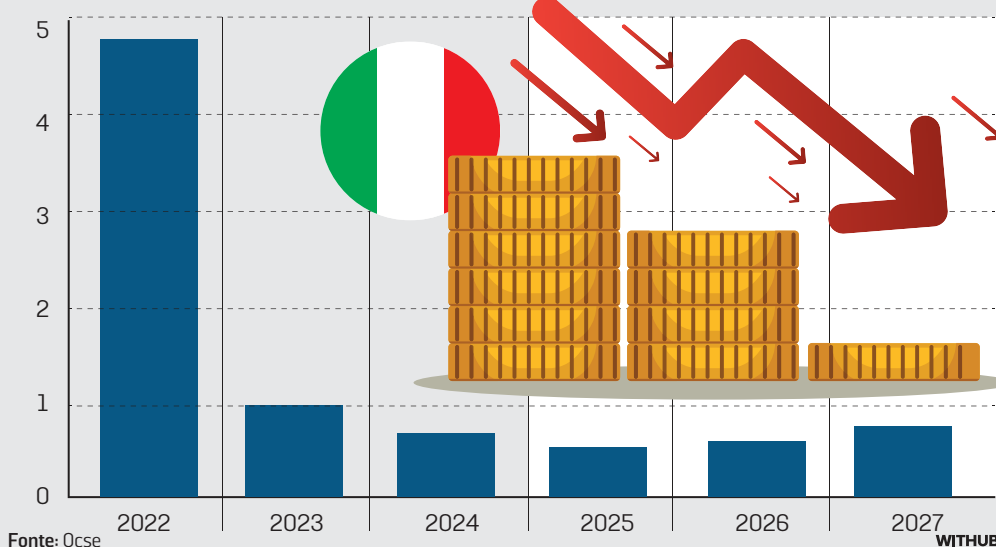
Eccolo il crocevia, per una volta dotato di segnaletica. L'Ocse certifica i risultati ottenuti dal governo nel controllare il deficit e prevede che un'ulteriore discesa dei tassi potrebbe, oltre a schiacciare il costo dell'indebitamento pubblico, favorire l'accesso dei privati agli investimenti. Nel giorno in cui l'Istat confer-

ma la tenuta del mercato del lavoro, e avverte della precarietà di una parte significativa dei nuovi posti in entrata come dell'invarianza degli inattivi, nella cabina di manovra dovrebbero chiedersi se non è meglio badare al benessere collettivo piuttosto che alla gestione del consenso.

Un esempio? L'organizzazione dei 36 invita a ristrutturare il sistema giudiziario per tagliare il numero dei cittadini in attesa di un verdetto e accorciare i tempi dei processi. «La crescita si riprenderà lievemente al calare dell'incertezza globale», si legge nella nota sull'Italia, dove ogni progresso è circoscritto nell'orto degli «zerovirgola». La riscossa sarà intessuta di manovre di trasparenza che aiutino gli investitori a fare sul serio, pertanto aiuterebbe se si smettesse di fantasticare con leggerezza e ci si focalizzasse sulla sostanza di medio-lungo termine. Perché i sognatori, è vero, sanno vedere lontano. Ma, più spesso che no, dimostrano la pericolosa tendenza ad andare oltre la verità. —

SE LA CRESCITA RESTA MODESTA

Italia, prodotto interno lordo reale, variazione anno su anno, 2022-2027



Il dopo elezioni

Maurizio Fugatti

«La questione del Nord non è dimenticata Ci aiuta l'autonomia»

Il presidente della Provincia di Trento Fugatti: una Lega come sindacato del territorio
«Sul terzo mandato ai governatori è intervenuto il centralismo romano»

SANDROMOSER

Tornare a essere “il sindacato dei territori”. Valorizzare i dirigenti e gli amministratori locali. Definire candidati, liste e alleanze secondo le esigenze e le potenzialità delle regioni e delle province. Riportare al centro la “questione settentrionale”. C'è tutto questo nella lettura che il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, fa del dibattito aperto da Luca Zaia sul futuro della Lega, delle sue ragioni d'essere, della sua organizzazione. **Presidente Fugatti, bisogna riannodare i fili con il nuovo governatore del Veneto. Qual è il primo dossier sul tavolo?**

«La Valdastico Nord. Con Stefani ci siamo sentiti e abbiamo concordato che appena insediato, quindi presumibilmente in gennaio, ci presenteremo insieme al ministero per stendere l'accordo sul tracciato, quello che prevede lo sbocco a sud di Trento»

Sorpreso dalla raccolta di firme avviata dalla Lega di Brescia a favore di Luca Zaia?

«No, non sono sorpreso. Il tema del rafforzamento del nord, del rapporto con le regioni nel nord è da sempre centrale, fa parte del nostro Dna. La raccolta di firme si inserisce in un dibattito naturale per la Lega».

Zaia ha aperto un dibattito sul modello organizzativo e sulle ragioni strategiche della Lega. Ha indicato un possibile sbocco nel “modello bavarese Csu.Cdu”, ovvero leghe territoriali autonome con una segreteria nazionale un unico gruppo parlamentare. Lei cosa ne pensa?

«Ancora: è un tema che periodicamente torna nel dibattito interno della Lega. Credo che oggi abbia un senso se lo si riporta alla volontà di essere un sindacato del territorio, quello che la Lega è sempre stata. Questo è lo spirito di Zaia: non c'è la volontà di fare una corrente nel partito. Lo spirito è di continuare ad essere un sindacato del territorio. Non entro nel merito del modello organizzativo, è un tema di partito e non sarebbe appropriato discuterne in questo contesto. Ma sono convinto che questo strumento possa essere utile a dare maggior forza alla Lega».

Quando si parla di autonomia locale, per un partito, si intende sostanzialmente autonomia nello scegliere le candidature, nel formare le liste, nello stabilire le alleanze. È di questo che ha bisogno la Lega oggi?

«Autonomia vuol dire dare valore alle classi dirigenti locali, agli assessori e ai consiglieri che hanno lavorato sul territorio. In Veneto vincono Stefani e Zaia, ma se guardiamo i dati vediamo che è tutta una classe dirigente ad essere stata premiata».

La proposta di Zaia è stata interpretata come la rispo-



Il presidente della Provincia autonoma Maurizio Fugatti con l'ex governatore veneto Luca Zaia

IL PATTO DEL SUSHI

ATTUALITÀ
Regionali, verso il voto

Progetto Lega del Nord I governatori rilanciano il modello Csu bavarese

A Mestre il «patto del sushi». Zaia pubblica le foto con Fontana, Fedriga e Fugatti. «Grazie della visita ragazzi, ad maiora». Si riassume il dibattito nel Carroccio.



L'incontro a Mestre

In un incontro pre elezioni al ristorante Aki di Mestre Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti hanno parlato del rilancio della Lega attraverso il modello della Csu bavarese. Al centro la valorizzazione delle istanze di Nord.

sta al bisogno di valorizzare il radicamento territoriale della Lega nelle regioni del Nord. È così?

«Il radicamento territoriale passa da una capacità amministrativa e dalle scelte di fondo ma anche, più semplicemente, dalla presenza fisica, direi umana, sul territorio. Questa è la vera rappresentanza, davvero apprezzata dai cittadini. Questo è il valore aggiunto. Se tu sei presente sul territorio capisci i problemi della gente, che nella maggioranza dei casi non si prestano a una lettura strettamente politica».

In questi giorni il dibattito nella Lega e tra gli osservatori sembra essersi polarizzato tra una Lega votata al governo, all'amministrazione e una Lega più ideologica, impersonata nelle sue

ALBERTO STEFANI

«Opera strategica I lavori vanno sbloccati presto»

«Nei prossimi giorni incontrerò il presidente Fugatti, per avviare sin da subito un tavolo di lavoro, che consenta di sbloccare al più presto i lavori per il prolungamento della Valdastico Nord: un'opera che ritengo strategica». Così il neoeletto presidente del Veneto Alberto Stefani, lunedì sul palco del teatro Verdi di Padova, in occasione del confronto organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia. «La capacità di avere rapporti solidi con le regioni limitrofe è alla base dello sviluppo infrastrutturale del territorio».

HA DETTO

“

IL TEMA SETTENTRIONE

Oggi l'argomento è ancora più urgente in una fase di difficoltà del sistema produttivo

LISTE CIVICHE

Lo stop in Veneto a quella di Zaia ha impedito al Carroccio di vincere meglio

CLASSE DIRIGENTE

Il radicamento richiede capacità di valorizzare amministratori e dirigenti locali

CON STEFANI

Sulla Valdastico c'è l'accordo per prolungare l'autostrada Andrema a Roma

forme più radicali da Vannacci. Qual è la sua posizione?

«Io a Pontida ho detto che la Lega è sempre stata anticomunista e antifascista. E detto da chi rappresenta una provincia autonoma, il riferimento all'antifascismo è ancora più forte. Perché il Trentino Alto Adige, con il fascismo, l'autonomia non l'aveva. Naturalmente nelle elezioni politiche o in quelle europee, i riferimenti ideologici sono inevitabili. Ma le elezioni regionali te le giochi sui marciapiedi, è un corpo a corpo con il popolo».

Dopo il voto in Veneto sono stati riaccesi i fari sulla “questione settentrionale”. Ma come definirla oggi?

«La questione settentrionale non è mai stata dimenticata. Esiste, come esiste una questione meridionale, non lo voglio negare. Ma lo dico ormai in modo romantico, perché lo ripetiamo da 40 anni: lo stipendio di un insegnante di Verona è lo stesso di quello di Cosenza, ma i prezzi delle case, i costi della vita quotidiana, non sono comparabili. Questa è la questione settentrionale oggi ed è ancora più urgente in una fase di difficoltà del sistema produttivo, dove il Pil del meridione sta crescendo di più di quello del nord. E qui insisto: se il governo sta lavorando all'autonomia differenziata è perché c'è la Lega». **Ragionando sull'autonomia territoriale si deve tornare sul problema del limite dei mandati per i governatori. Il presidente del Friuli, Fedriga, sostiene che ora esiste lo spazio per affrontare il tema in termini politici e non solo tecnico-giuridici. Lei cosa ne pensa?**

«Noi abbiamo fatto una legge che contemplava il terzo mandato ma che il governo – con i voti contrari della Lega – ha voluto impugnare davanti alla Corte Costituzionale, che l'ha bocciata. Non è stato lo Spirito Santo, il centralismo romano è arrivato fino a lì. Quindi quello che si farà a Roma, con rispetto istituzionale e politico, mi interessa poco. Si può fare di tutto, si può impedire una candidatura per legge, ma alla fine decide il popolo. Questo è successo in Veneto. E dovrebbe essere un monito. Di certo so che, se Roma non capisce, quello che è successo in Veneto succederà in Lombardia, in Friuli, in Trentino».

Stesso discorso, in un certo senso, vale per lo stop alle liste civiche in appoggio a Zaia deciso in Veneto.

«Questo vuol dire che in Veneto si è vinto ma che si poteva vincere meglio. Che Stefani poteva avere una maggioranza ancora più solida. Ci sono territori in cui si può decidere di non presentare liste civiche riferite al presidente uscente, che può vincere lo stesso. Ma in altri territori come il Trentino, senza liste di questo tipo, si rischia di perdere la partita». —

L'OMICIDIO DI GARLASCO

Dopo 18 anni spuntano le foto di Sempio

L'uomo era davanti alla villa dei Poggi nel pomeriggio del delitto. La difesa: «È la prova che ha sempre detto la verità»

Igor Greganti / MILANO

Mentre è atteso il deposito della perizia nell'incidente probatorio, che dovrebbe confermare la compatibilità del Dna trovato sulle unghie di Chiara Poggi con quello della linea maschile della famiglia Sempio, spuntano sul web, a distanza di oltre 18 anni dal delitto di Garlasco, fotografie che ritraggono l'amico del fratello della studentessa quel pomeriggio di lunedì 13 agosto, quando aveva 19 anni, fuori dalla villetta di via Pascoli, a poche ore dalla scoperta dell'omicidio.

GLI SCATTI

La prima foto è delle 15.53: Andrea sta parlando con una cronista da dentro l'auto ferma vicino alla casa. Poco dopo altre immagini lo mostrano in strada, indossa una maglietta nera e ha i capelli molto lunghi e vicino a lui c'è il padre. In quelli ed altri scatti si vedono pure la zia di Chiara con le figlie Stefania e Paola Cappa. Quelle fotografie, otto in tutto e rimaste inedite dal 2007, le ha recuperate da un hard disk, che all'apparenza sembrava danneggiato, una fotografia locale che le scattò quel giorno a Garlasco e

sono state pubblicate domenica sera sul canale Bugalalla Crime della youtuber Francesca Bugamelli. In mattinata la stessa fotografa, dopo una convocazione, si è presentata davanti ai carabinieri del Nucleo investigativo di Milano, che conducono l'inchiesta della Procura di Pavia, e gli investigatori hanno acquisito le immagini, che potrebbero essere utili più che altro per capire chi effettivamente partecipò ai rilievi effettuati all'epoca.

LE REAZIONI

«Non comprendo quale sia la notizia in realtà - fa notare l'avvocata Angela Taccia, che assiste il 37enne - ma se proprio vogliamo parlare ancora delle foto, le medesime non fanno altro che attestare la veridicità di quanto dichiarato da Andrea Sempio relativamente a ciò che fece il 13 agosto 2007. Ci auguriamo, a questo punto - prosegue - che vi siano foto o video anche della piazza ducale di Vigevano proprio durante la mattinata di quel tragico giorno, così da togliere ogni dubbio inutilmente sorto in merito allo scontrino». L'indagato, a verbale già nelle precedenti indagini, aveva racconta-

to che quel pomeriggio prima era passato in macchina col padre in via Pascoli, notando «la presenza di un'ambulanza e di persone», ma i due non si erano fermati. Poi, verso le 16 era tornato da solo, si era fermato e aveva saputo da una giornalista «che era stata trovata morta una ragazza» e poi qualcuno aveva iniziato a dire che si trattava di Chiara. Poi, stando al suo verbale, tornò a casa e ancora di nuovo davanti alla villetta, stavolta col padre. Giuseppe Sempio aveva confermato: «Mio figlio è uscito ed è tornato dopo un po' per dirmi che aveva saputo quello che era successo. Quindi siamo usciti di nuovo insieme e siamo tornati sul luogo del delitto». Dichiarazioni che, abbinata alle foto, secondo la difesa, dimostrano «la veridicità» della versione del 37enne. Il ticket, così come l'impronta 33 del palmo di una mano, le telefonate a casa Poggi, la nuova ricostruzione della scena del crimine e pure l'inchiesta per corruzione a carico dell'allora procuratore pavese Venditti, sono tutti elementi con cui i pm punteranno a chiedere il processo. E dall'accusa filtra che sarebbe stato individuato il movente. —



Uno degli scatti di Andrea Sempio davanti alla villa dei Poggi

DUBBI SCIOLTI GRAZIE ALL'ARCATA DENTALE: SI TRATTA DEL TRIESTINO VITO MEZZALIRA

Ossa ritrovate nel pozzo: sono del postino scomparso

Laura Borsani / SAGRADO

Un altro passo avanti per le indagini in ordine alla vicenda di Vito Mezzalira, il triestino ex dipendente di Poste italiane, originario di Modena, scomparso nell'estate del 2019 all'età di 66 anni. Ora si va verso l'accertamento autopistico dei resti umani rinvenuti tra il 6 e 7 novembre scorsi nel giardino dell'abitazione in via Nuova, a Sdraussina, frazione di Sagrado, che l'uomo aveva acquistato per vivere con serenità e godersi la pensione. Il prossimo 16 dicembre, alle 14.30, è fissata l'udienza davanti alla Gip Caterina Caputo, per il conferimento dell'incarico ai periti che indicheranno data e luogo dove effettuare l'autopsia sulle spoglie emerse dagli scavi.

Nel frattempo, affiora un elemento di particolare valenza probatoria circa l'identificazione di quei resti, ricondotti proprio al 66enne. A sciogliere ogni dubbio è la comparazione tra il reperto mandibolare e la specifica conformazione di quella dell'uomo scomparso. Nello specifico, l'arcata dentale è risultata corrispondente all'immagine «fotografata» dai raggi ics eseguiti nel 2019 dall'ex postino, come contenuto nella documentazione sanitaria. Un dato significativo, considerata l'unicità della dentatura di ciascun individuo. Bocche cucite, tuttavia, da par-



Il luogo del ritrovamento

te della Procura, che sul particolare risolto ha mantenuto lo stretto riserbo.

In attesa di conferme ufficiali, si procede con l'affidamento ai periti dell'autopsia sui resti ossei. Il 16 dicembre la Gip Caputo conferirà l'incarico al medico legale Alessia Viero e all'anatomopatologa Debora Mazzarelli. La Procura goriziana, attraverso la pubblico ministero Giulia Capella, si è affidata al direttore della Medicina legale dell'Università di Trieste, professor Stefano D'Errico, e al dottor Manuel Gianvalerio Belgrano, direttore della Struttura complessa di Radiologia dell'Azienda sanitaria giuliana isontina (Asugi) di Trieste.

Le difese dei tre indagati, da parte loro, hanno individuato i periti dottor Raffaele Barisani ed il dottor Lorenzo Cociani. L'avvocato Giovanni Di Lullo con il collega Alberto Polacco, assistono la compagna di Mez-

zalira, Mariuccia Orlando, e sempre Di Lullo anche il figlio della donna, Andrea Piscanec. Gli avvocati Antonio Cattarini e Maria Pia Maier sostengono invece il fratellastro di lei, Moreno Redivo.

L'udienza davanti alla Gip Caputo fa seguito alla riserva formulata dalle difese rispetto alla comunicazione del pubblico ministero in ordine all'esecuzione dell'accertamento tecnico non ripetibile attraverso i propri consulenti, con conseguente e successiva istanza al Gip di incidente probatorio. Richiesta dunque accolta dal giudice che ha pertanto proceduto alla fissazione dell'udienza il 16 dicembre.

Nei confronti di Mariuccia Orlando, Moreno Redivo e Andrea Piscanec la Procura di Gorizia contesta l'ipotesi di reato di concorso in omicidio volontario, concorso in sottrazione di cadavere e truffa aggravata e continuata, in questo caso per il presunto ritiro della pensione di Mezzalira anche dopo la sua scomparsa.

La triste vicenda era emersa dalla denuncia da parte della sorella di Vito, Domenica, residente a Mantova. La svolta è stata la nuova ispezione in via Nuova, al civico 7, quando dal pozzo erano spuntati sacchi di plastica per la spazzatura. È stato l'inizio del cambio di passo, lungo il cammino verso la verità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVE A NARDÒ

Si cerca
nel Salento
una 27enne

I versi di una poesia postati sui social tre giorni prima di scomparire. Riflessioni sul senso della vita e l'amore che Tatiana Tramacere, la 27enne che vive a Nardò, in provincia di Lecce, e di cui non si hanno più notizie dal 24 novembre, ha affidato a Instagram dove è seguita da migliaia di followers. Da giorni i carabinieri stanno cercando di fare luce sulle ragioni della sua scomparsa e ora le attenzioni si concentrano anche su quanto Tatiana pubblicava. Capelli rossi lisci e occhi azzurri, quando Tatiana è uscita di casa l'ultima volta indossava jeans e un cappotto grigio. Le ricerche continuano da quasi dieci giorni senza sosta anche oltre i confini della Puglia ma sono ancora senza esito. In diverse aree del Salento vengono utilizzati anche i cani molecolari e i droni. Il suo telefonino non risulta attivo ormai da giorni. Resta viva l'ipotesi di un allontanamento volontario di Tatiana che lavora nel mondo digitale occupandosi di pubblicità. Ma i carabinieri al momento non ne hanno l'assoluta certezza e lavorano su più piste.

IL REPORT

Povertà sanitaria in aumento Riguarda i minori più degli anziani

La fotografia del Rapporto presentato dal Banco Farmaceutico evidenzia un Paese in cui cresce la richiesta di farmaci gratis

ROMA

Sale in Italia la povertà sanitaria. Nel 2025 501.922 persone hanno dovuto chiedere aiuto a una delle 2.034 realtà assistenziali convenzionate con il Banco Farmaceutico per ricevere gratuitamente farmaci e cure che, altrimenti, non avrebbero potuto permettersi. Rispetto alle 463.176 del 2024, c'è stato un aumento dell'8,4%. Particolarmente importante la quota di minori che superano gli anziani.

Sono i dati contenuti nel 12° Rapporto sulla Povertà Sanitaria del Banco Farmaceutico presentato all'Aifa. «I dati ci restituiscono anche quest'anno un quadro preoccupante per migliaia di famiglie - afferma Sergio Daniotti, presidente della Fondazione Banco Farmaceutico Ets - Praticiamo la gratuità grazie al sostegno e insieme a migliaia di volontari, farmacisti, aziende e cittadini. Ma

una cura costituita da un'autentica attenzione alle esigenze e alla dignità di chi si trova in condizioni di povertà non può limitarsi alla pur necessaria risposta immediata al bisogno: deve comprenderlo in fondo, anche attraverso un lavoro di approfondimento culturale e scientifico. Più profonda è la conoscenza, più efficaci saranno le risposte». L'analisi restituisce anche il profilo dei poveri sanitari. Nel nostro paese le persone in questa condizione sono prevalentemente uomini (sono il 51,6% del campione, contro il 48,4% delle donne) e persone in età adulta (18-64 anni, pari al 58%). Particolarmente importante è la quota di minori che sono 145.557 (pari al 29%), più degli anziani che corrispondono al 21,8% (109.419).

Considerando le condizioni di salute, i malati acuti (56%) superano i cronici (44%). Un altro capitolo riguarda la spesa farmaceutica delle famiglie. Nel 2024, secondo gli ultimi dati Aifa disponibili, è pari a 23,81 miliardi di euro, 171 milioni in più (+0,7%) sul 2023, anno in cui la spesa sanitaria era di 23,64 miliardi. —

I danni dell'alluvione a Manzano

IL SINDACO FURLANI

«La decisione»



Il sindaco Piero Furlani ha firmato l'ordinanza per lo sgombero della casa e la chiusura al traffico di via Abate Colonna, in attesa del parere dei tecnici. «Il Comune non ha un proprio geologo – spiega il primo cittadino – e attendiamo ora di confrontarci con la Protezione civile, dopo il loro sopralluogo, per prendere una decisione». Un passo indietro verso l'evacuazione potrebbe arrivare già oggi, in base ai risultati attesi.

LE ALTRE CHIUSURE

Verso via Badie



A causa delle forti piogge di due settimane fa, è crollato anche un tratto di via Monsignor Lodi a Rosazzo. Vista la situazione, la zona in prossimità dell'azienda vitivinicola Ronc di Blanca è stata transennata. Per poterla riaprire al traffico, permettendo così di raggiungere direttamente via Badie arrivando dall'Abbazia, si attende una perizia per capire come e con quali tempistiche intervenire.

IRISTORI

Il centralino



Dalle 14 di lunedì è attivo il numero dedicato ai cittadini delle comunità colpite dall'ondata di maltempo del 16 e 17 novembre, che fornirà informazioni sui contributi previsto dalla Regione: la struttura della Protezione civile che si occuperà della gestione della distribuzione delle risorse sarà raggiungibile allo 0432-926745. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì (soltanto nelle giornate feriali) dalle 9 alle 13.



A sinistra, gli operai bloccano la strada su via Abate Colonna; a destra, la frana davanti all'abitazione evacuata. FOTOPETRUSI

Frana minaccia una casa a Rosazzo «Famiglia evacuata per sicurezza»

Il sindaco Furlani ha firmato l'ordinanza per sgomberare l'abitazione e chiudere la strada provinciale

Timothy Disegna / MANZANO

Una porzione di collina che cede e che minaccia una casa sulla strada, tanto da far evacuare una famiglia. È l'immagine che si staglia chiaramente a chi raggiunge il cuore di Rosazzo, a ridosso della storica Abbazia che domina i Colli orientali. Ciò che si trova sul territorio comunale di Manzano rientra nelle conseguenze dell'onda lunga del maltempo di due settimane fa, dopo che la stessa zona ha registrato dei piccoli smottamenti a causa delle forti piogge condensatesi in poche ore. E lunedì, i vigili del fuoco di Udine hanno constatato «evidenti smottamenti» sul colle adiacente a via Abate Colonna, in tre punti costellati da vigneti sui terreni della Fondazione Aldo Furlan. Per questo, il sindaco Piero Furlani ha firmato un'ordinanza per ordinare lo sgombero dell'unica casa abitata in quel tratto, al civico 1, e l'interdizione al passaggio



LO SMOTTAMENTO
UN MOMENTO DEL SOPRALLUOGO
SULLA FRANA TRA I VIGNETI

Ci sono stati tre smottamenti tra i vitigni sull'altura che costeggia via Abate Colonna

sull'ex provinciale 109 “di Rosazzo” tra via Abate Alemano e via Eufemio IV.

LA VIABILITÀ MODIFICATA

Da ieri pomeriggio, gli operai dell'Ente di decentramento regionale (Edr) hanno chiuso gli accessi, posizionando le barriere new jersey per bloccare qualsiasi passaggio veicolare. I disagi si sono subito fatti sentire, essendo questo un collegamento quotidianamente percorso da auto, mezzi agricoli, ciclisti e residenti. Nel corso della giornata, però, diversi pedoni hanno comunque tentato di percorrere il tratto. L'impatto maggiore si è visto sul traffico pesante e agricolo: diversi camion e trattori, trovando la strada sbarrata, sono stati costretti a lunghe deviazioni per raggiungere le proprie destinazioni. L'ordinanza del primo cittadino resterà valida a tempo indeterminato, «sino alla rimessa in sicurezza del tratto stradale», ma già ieri la Protezione civile

le ha svolto un sopralluogo per verificare la situazione.

LA POSSIBILE REVISIONE DELL'ORDINANZA

L'ordine di evacuazione, a scopo precauzionale, riguarda direttamente Michele Perusini e la sua famiglia. Per far rientrare il provvedimento e permettere il rientro in sicurezza, è ora necessaria una verifica geologica approfondita. «Il Comune non ha possibilità di avere tecnici geologici interni e per questo ci siamo rivolti alla Protezione civile – ha spiegato il sindaco Furlani –. Si tratta comunque di un provvedimento per la sicurezza». Ragionando con i tecnici, già oggi potrebbe arrivare una revisione dell'ordinanza. La priorità assoluta è valutare la stabilità del pendio e il reale livello di rischio per l'abitazione, per capire se e quando la famiglia potrà tornare a casa. Intanto, anche altre realtà della zona attendono con interesse gli sviluppi, poiché da questa arteria si possono

raggiungere diverse aziende agricole e la stessa Abbazia, se si arriva da Oleis.

LA SITUAZIONE VERSO POGGIOBELLO

A poca distanza, rimane chiusa anche parte di via Monsignor Lodi, a causa del cedimento di parte dell'asfalto a causa della pioggia già nelle ore più concitate dell'emergenza. Proseguendo sulle alture tra Rosazzo e Poggiobello, le realtà vitivinicole hanno fatto le rispettive conte dei danni. Enrico Raddi, referente della cantina Torre Rosazza, racconta di una situazione «abbastanza controllata». «Qualche movimento nei ronchi c'è stato, ma non abbiamo avuto tanti danni rispetto ad altre zone», precisa. I problemi principali si sono concentrati nelle vigne, con piccoli smottamenti a livello dei terrazzamenti, «soprattutto nelle aree più giovani», e fenomeni di erosione. Interventi di ripristino considerati gestibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arteria che attraversa l'abitato della frazione chiusa dopo la piena
Il sindaco di Romans: «Un primo ritorno alla normalità per la viabilità»

Riapre la Regionale 252 a Versa Stop limitato ai mezzi pesanti

Marco Bisiach / ROMANS

Il lento ritorno alla normalità dopo l'alluvione del 17 novembre, a Versa, passa anche dal ripristino, quasi totale, della viabilità. Dal tardo pomeriggio di martedì è stata infatti riaperta al traffico la strada regionale 252, nel tratto che attraversa il paese e che era stato completamente invaso dall'acqua e dal fan-

go dello Judrio nelle ore che resteranno per sempre scolpite nella memoria degli abitanti del paese. Da allora di lì non si poteva più passare, se non previa autorizzazione, per raggiungere il cuore dell'abitato, o per proseguire oltre. Ora, invece, le automobili possono tornare a circolare liberamente, e l'interdizione è limitata ai mezzi pesanti al di sopra delle 7,5

tonnellate, come spiegano chiaramente i cartelli disposti dalle autorità e come era stato chiesto dal sindaco Michele Calligaris.

«Si tratta di una novità importante, perché consente non solo un primo ritorno alla normalità per la mobilità del paese e del circondario, ma anche un accesso più facile a Versa a tutti i mezzi impegnati nel ripristino delle abi-



Il centro di Versa, dove passa la strada regionale riaperta ieri. TIBALDI

tazioni», spiega proprio il primo cittadino di Romans d'Isonzo Calligaris.

La riapertura al traffico coinvolge ovviamente anche gli autobus del trasporto pubblico, i mezzi di servizio

e di emergenza, e quelli dei frontisti e dei residenti, che già avevano modo di muoversi per raggiungere le loro case in molti casi ancora invase dal fango. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scalo e infrastrutture



Presidente Consalvo al Porto

Salvini firma il decreto di nomina per l'Autorità, commissariata da 550 giorni

Diego D'Amelio

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha firmato. Marco Consalvo è stato nominato presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. Ci sono voluti 550 giorni di commissariamento, affinché i porti di Trieste e Monfalcone trovassero nuovamente una guida nella pienezza delle funzioni. In seguito all'ultimo via libera arrivato con il voto della commissione

competente del Senato, la designazione formale ha dovuto attendere altre tre settimane, si dice per la necessità di Consalvo di sistemare la propria uscita dal Trieste Airport, dove il manager riveste il ruolo di amministratore delegato.

Consalvo si dimetterà ora dalla posizione ricoperta al Trieste Airport dal 2015, dove è arrivato su nomina della giunta regionale di centrosinistra di Debora Serracchiani, per essere poi riconfermato

dal presidente Massimiliano Fedriga, a dimostrazione di una stima trasversale emersa anche nei commenti politici seguiti all'intesa fra Mit e Regione sul suo nome. In precedenza, Consalvo è stato manager dell'aeroporto di Napoli dal 2000 fino a diventare direttore generale dal 2006 al 2012.

Con l'uscita dal Trieste Airport si apre ora l'interrogativo su chi sarà chiamato a riempire la casella, in una fase di importante sviluppo per l'aero-

porto regionale. Spetterà ai soci 2i Aeroporti e Regione individuare il sostituto.

Con la firma del decreto relativo a Trieste, il Mit ha chiuso tutte le nomine pendenti dopo lo stallo completo del percorso vissuto durante l'estate e l'autunno, quando il centrodestra si è incartato per la difficoltà a trovare un accordo politico per la suddivisione delle nomine nei porti italiani. Il ministero accompagna l'investitura di Consalvo sottolineando «la vo-

lontà di rafforzare la governance del sistema portuale nazionale, assicurando stabilità, continuità amministrativa ed efficacia nell'attuazione delle strategie di sviluppo degli scali marittimi».

Il viceministro Edoardo Rixi sottolinea dal canto suo che «la firma del decreto conclude un percorso importante e consente di procedere all'insediamento del nuovo vertice, garantendo piena continuità all'azione amministrativa. So-

no certo che, grazie a una collaborazione istituzionale solida e costante, Trieste e Monfalcone continueranno a crescere, a innovare e a rappresentare un punto di riferimento per l'intero Adriatico e per il paese».

Un plauso arriva anche da Fedriga, cui d'altra parte si deve l'individuazione di Consalvo dopo il colpo di teatro che ha visto Antonio Gurrieri dimettersi a un passo dalla nomina, davanti all'inchiesta della Procura di Trieste per il presunto riciclaggio di danaro attraverso società estere che avrebbero incassato danaro per consulenze effettuate all'estero. Il presidente della Regione rivolge al nuovo presidente «un sincero augurio di buon lavoro: la formalizzazione della sua nomina restituisce all'Authority una guida autorevole e competente, condizione indispensabile per rilanciare l'azione in una prospettiva di visione e programmazione dello sviluppo dei porti regionali».

Visione e programmazione, uniti a una buona dose di sangue freddo e nervi saldi, sono effettivamente le caratteristiche cui Consalvo dovrà attingere per rilanciare lo scalo, la cui immagine si è appannata per la lunga vacatio seguita alle di-

IL COMMENTO

ORA MANI LIBERE AL MANAGER DEL RISVEGLIO

ALBERTO BOLLIS

Cinquecentocinquanta giorni: tanti ce ne sono voluti. Certo, c'è da esultare per la fine di questo sofferto percorso di nomina, che aveva ormai assunto i tratti e il passo di una drammatica fiction seriale. Ma se ripercorriamo (doverosamente) le traversie dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone da quel fatidico primo marzo 2024, quando Zeno d'Agostino annunciò a sorpresa le sue dimissioni da presidente con effetto il successivo primo giugno, c'è da mettersi le mani nei capelli.

Non è maniera di gestire le sorti di uno dei più importanti scali italiani, quello tra tutti che - all'epoca - vantava maggiore slancio e maggiori prospettive di svilup-

po. La scelleratezza della mancanza di programmazione, gli appetiti spartitori della politica, l'indecisione cronica di stampo romano, vicende giudiziarie correlate hanno precipitato le banche giuliane in uno stato di prostrazione e di incertezza che non ha tardato a farsi sentire. Sono arrivati così il rallentamento dei traffici e dei piani di sviluppo infrastrutturale e subito appresso la perdita di credibilità e di visibilità su scala interna-

zionale: sono eredità di cui oggi Marco Consalvo, finalmente neo-presidente della suddetta Authority, avrebbe senz'altro fatto molto volentieri a meno.

Ma giriamo pagina. Ora l'ingegner Consalvo è chiamato a rimettere in movimento una nave semi-arenata: chi conosce le regole dell'inerzia, sa quanta energia serva per smuovere ciò che si è di fatto fermato. I dossier che il manager appena nominato troverà sulla

sua scrivania della Torre del Lloyd, in un anno e mezzo di ordinaria amministrazione, se non peggio, si sono impiezosamente impilati. La mancanza di un interlocutore riconoscibile e titolato a rispondere ha frenato progetti, deteriorato intese, fatto perdere opportunità. Senza un direttore sul podio, gli elementi che compongono idealmente l'orchestra portuale, dai terminalisti ai sindacati, dagli spedizionieri agli investitori, hanno pur-

troppo preso a stonare. Consalvo dovrà riprendere in pugno la bacchetta e agire con decisione per far ritrovare la coralità e sopire gli screzi. Per farlo, avrà bisogno dell'aiuto di un valido primo violino: ci riferiamo a un segretario generale di fiducia, d'esperienza, all'altezza di un compito operativo da far tremare le vene ai polsi. In sostanza: dovrebbe essere messo nelle condizioni di determinare lui stesso colui che lo affiancherà nella con-

duzione del Porto. Un po' come fu concesso proprio a D'Agostino prima con Mario Sommariva e poi Vittorio Torbanielli, con i risultati eclatanti che tutti a Trieste ricordano e rimpiangono: scelte basate sulla competenza, sull'affiatamento, sulla fiducia, senza passare sotto le forche caudine della famelica indicazione partitica.

La politica ha già causato molti, troppi danni in quest'ultima propaggine dell'Adriatico. Almeno stavolta, si astenga dal mettere i bastoni fra le ruote: ascolti le richieste che si levano dall'intero sistema portuale triestino e dia a Marco Consalvo gli strumenti per esercitare subito i pieni poteri del suo mandato. —

Scalo e infrastrutture



LE VOCI

Da Gava
a Serracchiani,
gli auguri per
la nuova prova

Il coro è unanime. Fatto dei “buon lavoro” di prammatica, di lodi alla caratura professionale e qualche preoccupazione per le condizioni del porto di Trieste. Così la politica commenta la nomina di Marco Consalvo.

La deputata di FdI Nicole Matteoni si dice certa che il presidente «saprà definire le direttive strategiche dei due porti», ricordando «la partita cruciale del corridoio Imec». Fa eco la Lega, con la viceministra Vannia Gava, «certa che, grazie alla sua esperienza e capacità manageriale, Consalvo saprà affrontare le sfide». Il senatore e segretario regionale del Carroccio Marco Dreosto rivolge «i migliori auguri» e sottolinea quanto sia «fondamentale rimettere immediatamente in moto la piena operatività degli scali di Trieste e Monfalcone. Da parte nostra massimo sostegno istituzionale per garantire nuova stabilità, continuità, sviluppo e un percorso che riporti Trieste e Monfalcone al centro delle grandi rotte commerciali europee e globali».

Nel centrosinistra, la deputata del Pd Debora Serracchiani annota che «l'Adsp ha finalmente il suo vertice e può cominciare a operare con pieni poteri. Il nuovo presidente è chiamato alla difficile prova di raccogliere un'esperienza virtuosa e riversarla nei tempi mutati. Con l'autonomia, l'autorevolezza e l'ascolto, auguro a Consalvo di fare squadra intorno a un grande sistema portuale». Per il capogruppo al Senato del M5s, Stefano Patuanelli, «si chiude una telenovela durata 550 giorni e sono contento per la nomina una persona di valore, esperto delle dinamiche logistiche, ma il danno che il centrodestra ha causato con lo stallò si dimostra in modo plastico con il crollo dei traffici di questi mesi». — D.D.A.

IL CONVEGNO

Logistica a Nord Est
La sfida dei corridoi
tra ferro e gomma

Criticità e prospettive nella due giorni di Stati generali
Focus sulle direttrici europee che passano per il territorio

L'opportunità di trovarsi nel cuore del sistema intermodale europeo e vicini all'area Ue dove si registra il maggiore sviluppo industriale. Il problema della carenza di governance e della necessità di risorse sempre più ingenti per potenziare le infrastrutture. È il delicato equilibrio che emerge dalla prima giornata degli Stati generali della logistica del Nord Est, ospitati a Trieste, in un territorio come il Friuli Venezia Giulia, con la sua piattaforma rivolta all'Europa centro-orientale. E se le prospettive non mancano, c'è bisogno di agganciare i fondi per realizzare le reti ferroviarie europee e di sbloccare l'imbuto dei valichi alpini «all'interno del quadro comunitario» come ripetono in molti. E questo perché l'industria chiede filiere logistiche non frammentate e perché chi da tempo si serve del ferro per i propri traffici comincia a essere tentato da un anacronistico ritorno alla gomma.

I lavori sono aperti dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, secondo cui «la sfida è un ulteriore potenziamento delle infrastrutture. Il nostro sistema autostradale regge un traffico che è il più alto d'Europa, ma dobbiamo fare altrettanto per i trasporti su rotaia». Vale per le merci e pure per i passeggeri, se la presentatrice dell'evento, Morena Pivetti, fa notare come «i principali porti italiani, Genova e Trieste, sono quelli con i peggiori collegamenti ferroviari con Roma». Di politica in sala intanto se ne vede ben poca, ma c'è l'eurodeputata leghista Anna Cisint, che illustra le



Un momento degli stati generali

strategie Ue sui corridoi commerciali, incalzando la Commissione a «modificare il regime di tassazione Ets, che appesantirà la competitività dei porti italiani ed europei, tassando le emissioni di Co2».

Il focus si concentra sulla rete transeuropea del ferro. Quei corridoi Ten-T pensati per connettere i punti estremi del continente sui due assi trasversale e longitudinale. Il responsabile Mit Alessandro Gnolfo ricorda come a Nord Est corrono quattro dei 9 corridoi: Scandinavo-Mediterraneo, Mediterraneo, Adriatico-Baltico e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale. Da qui l'importanza di intercettare i 51 miliardi della nuova programmazione settennale dei fondi Connecting Europe Facility: uno stanziamento però di rilievo relativo, se «per la rete servono 845 miliardi» entro il 2050 e il bilancio Ue 2028-2034 sarà di 2 mila miliardi.

Intanto i traffici si spostano verso est, richiamati dallo sviluppo industriale della nuova Europa, con una logistica nordestina che oggi pe-

sa non più solo sul Brennero ma anche su Tarvisio, come ricorda Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti. Come spiega Confindustria, con Leopoldo Destro, «la frammentazione della logistica è un costo per le aziende e i valichi sono un problema da risolvere».

La conferma della necessità crescente di intermodalità arriva pure dall'ad di Autostrada Brennero, Diego Cattoni, che richiama «le tre nostre società che si occupano di trasporto su rotaia, dando lavoro a 800 persone: l'autostrada da sola non riesce e reggere», anche se ancora oggi l'85% dei volumi di merce passa su gomma». Cattoni avanza una proposta: «Per decongestionare le autostrade si introduca una differenziazione delle tariffe in base all'orario di uso». Una misura che gioverebbe anche all'A4: l'ad di Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco cita «il record di 54 milioni di transiti nel 2024 e la proiezione di un superamento nel 2025, ricordando che nel 2002 i transiti erano 20 milioni in meno». Sergio Bolzonello, ad di Interporto Pordenone invita a «riflettere sulla piattaforma Fvg: serve una razionalizzazione dei terminal». Il direttore generale di Alpeadria, Angelo Aulicino, definisce «il nostro sistema logistico un unicorno le condizioni stanno cambiando». Per il presidente di Confetra Fvg, Stefano Visintin, «dobbiamo mettere in rete gli interporti e fare una legge regionale, perché questi terminal hanno proprietà pubbliche». —

D.D.A.

LA TORRE DEL LLOYD

A SINISTRA IN ALTO MARCO CONSALVO;
SOTTO SALVINI, GURRIERI E FEDRIGA

Rixi: continuità alla azione amministrativa
Fedriga: restituita una guida autorevole

Numerosi i dossier accumulati sul tavolo.
La scelta del segretario generale

missioni di Zeno D'Agostino e per le difficoltà via via emerse sul fronte degli investimenti da mettere a terra, dei volumi in contrazione e dei rapporti non sempre idilliaci fra operatori. E nella comunità portuale tutti si interrogano sui tempi di ambientamento di un manager valido, ma a digiuno di logistica marittima. E pure su quale sarà la scelta del segretario generale, che dovrà avere una buona dose di competenza specifica e che potrà essere frutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO

Intesa Alto Adriatico-Fvg Strade
per il monitoraggio del traffico

Laura Blasich / TRIESTE

Autostrade Alto Adriatico e Fvg Strade condivideranno fino alla fine del prossimo anno piani e programmi, con l'obiettivo di definire una gestione integrata della logistica. L'accordo è stato sottoscritto ieri a Trieste dai presidenti delle due società, Marco Monaco e Simone Bortolotti, alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

te. Centrale nell'intesa lo scambio di informazioni riguardanti il traffico veicolare sulle tratte stradali di competenza, attraverso la conoscenza reciproca dei processi e dei sistemi tecnologici attualmente in uso così da definire progetti comuni, anche a carattere sperimentale.

«L'incrocio dei dati di traffico, anche con l'Autorità di sistema portuale e Rfi, permette non solo di rispondere alle

emergenze, come gli incendi sul Carso, ma anche di prevenire situazioni di crisi, come la chiusura dell'autostrada slovena H4», ha rilevato l'assessore Amirante. Per Autostrade Alto Adriatico l'accordo arriva dopo quelli con l'Autorità portuale del Mare Adriatico Orientale e con Trieste Airport in un 2025 che si chiuderà con un'ulteriore crescita dei transiti (54 milioni quelli attesi entro fine anno, due in più rispetto al



Simone Bortolotti, l'assessore Cristina Amirante e Marco Monaco

2024), come sottolineato dal presidente Marco Monaco. «La nostra rete autostradale è diventata baricentrica nei flussi da e verso il Centro Est Europeo e il Nord Italia, ma lo può essere ancor di più se si perseguo-

no finalità comuni con tutti gli attori della logistica - ha aggiunto -. Oggi, più che mai, è necessario costruire una rete di progetti integrati e sostenibili affinché il Nordest e questa regione in particolare diventi

un polo intermodale strategico al servizio del territorio».

Per Fvg Strade, che ogni anno gestisce 9 mila pratiche relative a trasporti eccezionali, un dato in crescita, è «fondamentale gestire al meglio un'attività che ha ricadute dirette a livello economico, sapendo quali possono essere gli itinerari», ha affermato da parte sua il presidente della società Bortolotti, preannunciando il via di un tavolo con grandi realtà industriali che «avevano delocalizzato a causa dei limiti di portata di alcune infrastrutture». L'atto risulta strategico soprattutto in funzione del traffico merci con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della logistica e dei flussi di transito, ad esempio dal porto di Trieste verso Venezia e viceversa. —

Sicurezza

Vigilantes sui luoghi della movida Fondo da tre milioni per le imprese

Contributi gestiti dalle Camere di commercio. In manovra soldi per videosorveglianza e polizie locali

Valeria Pace

La Regione conferma la scommessa sui vigilantes per garantire la sicurezza nei luoghi della movida: l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha annunciato che anche per il 2026 sono previsti per questo fine 3 milioni in contributi per imprese e associazioni di categoria come Fipe e Confindustria. Questi fondi sono garantiti all'interno di un pacchetto sicurezza nella legge di Stabilità che quest'anno varrà 37 milioni.

Roberti lo ha reso noto nel corso di una conferenza stampa in cui sono stati esposti i risultati del progetto pilota messo in campo durante la Barcolana, quando sotto la regia della Prefettura sono stati assoldati dalla Fipe 50 steward per monitorare le zone più calde e prevenire eventuali risse dovute a un eccessivo tasso alcolico. Un esperimento promosso a pieni voti dal prefetto di Trieste, Giuseppe Petronzi, dai carabinieri e dalla Questura. Tanto che, ha anticipato Roberti, c'è l'ipotesi di riproporre il format per eventi

grandi e piccoli oppure per rafforzare il monitoraggio di zone critiche. Esempi? La gestione del Capodanno.

VIGILANTES

La misura è stata introdotta nel 2025, con uno stanziamento di 3 milioni a favore delle Camere di Commercio del territorio regionale, individuate come enti che possono poi gestire i contributi da concedere agli esercenti. È stato stanziato un milione per le imprese nel comune di Trieste e 2 milioni per quelle nei comuni di Udine e Pordenone, con la possibilità di concedere un rimborso del 100% della spesa, fino a un tetto massimo di 30 mila euro.

Il finanziamento non era risultato appetibile a Trieste, anche perché – è stato spiegato in conferenza stampa da Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia e da Stefano Lonza, presidente della Fipe di Trieste – era complesso per i pubblici esercizi della stessa area accordarsi su chi dovesse sobbarcarsi l'onere di fare un investimento di cui avreb-



Guardie giurate al lavoro a Trieste in una foto d'archivio

bero beneficiato anche altri locali. Così con il mini assestamento autunnale di ottobre c'è stato un restyling della misura: il tetto massimo di spesa è stato innalzato a 50 mila eu-

ro a progetto e si è ampliata la possibilità di assoldare vigilantes anche alle associazioni di categoria, bypassando difficoltà di singoli esercenti di anticipare le risorse.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SICUREZZA (FOTO SILVANO)

Il progetto pilota messo in campo durante la Barcolana ha funzionato

Al momento, a Trieste l'unica richiesta è stata di 17.519 euro proprio per il progetto della Barcolana. A Udine invece le domande sono state 6 e 2 a Pordenone.

VIDEOSORVEGLIANZA

Roberti nel 2025 ha messo in campo una linea di finanziamento che concedesse contributi fino al 100% delle spese – anche questi gestiti dalle Camere di Commercio – per installare sistemi di videosorveglianza: in palio fino a un massimo di 15 mila euro a domanda. Se anche questa misura aveva inizialmente riscosso poco successo tra gli esercenti di Trieste – solo 38 le domande nella Venezia Giulia ad agosto – le sue sorti si sono risollevate. Ad oggi sono 98 le domande ricevute nella Venezia Giulia, con oltre 680 mila euro richiesti, che si concentrano in provincia di Trieste, dove è stata fatta domanda per quasi 500 mila euro; liquidate 65 istanze. In provincia di Udine sono 96 le domande liquidate, per oltre 623 mila euro concessi, mentre in quella di Pordenone sono 55 le istanze completate per un totale di oltre 363 mila euro concessi. Per il 2026 sono stanziati in Stabilità altri 1,7 milioni per questa finalità.

LE ALTRE POSTE

In Stabilità, inoltre, ci sono 7,1 milioni per il programma sicurezza che include fondi alle Polizie locali e per progetti di sensibilizzazione, 5 milioni per finanziamenti ai privati per sistemi di sicurezza, 4 milioni per i Comuni per la videosorveglianza, 3 milioni per le Prefetture all'interno del protocollo di sicurezza e 920 mila euro per la formazione della polizia locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO

Il piano dell'edilizia scolastica vale più di cinquecento milioni

Risorse per i campus di Trieste, Gorizia e Monfalcone e per decine di istituti Rosolen: «Il nostro obiettivo è garantire a tutti scuole più moderne ed efficienti»

Più di 500 milioni. A tanto ammonta l'investimento della Regione per l'operazione scuole sicure avviata dopo l'istituzione degli Enti di decentramento regionale (Edr) ai quali è stata affidata la gestione del patrimonio scolastico immobiliare.

PROGRAMMAZIONE

«Il lavoro di questi ultimi anni ci ha portato a un livello di programmazione e coordinamento mai raggiunto prima. Stiamo investendo oltre 500 milioni di euro per garantire scuole sicure, moderne ed efficienti a studenti, docenti e personale scolastico: 60 milioni di opere già completate e quasi 400 milioni in corso o programmati». Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, intervenendo in video collegamento alle quattro Conferenze territoriali per l'edilizia scolastica degli Enti di decentramento regionale (Edr) di Pordenone, Gorizia, Udine e Trieste, che si sono concluse con il voto positivo di

OPERAZIONE SCUOLE SICURE



Oltre 500 milioni di euro di investimento
60 milioni di opere già completate
e quasi 400 milioni in corso o programmati

L'Edr di Udine spende 220 milioni

interventi completati per **40,4 milioni**, in corso la demolizione con ricostruzione del Magrini Marchetti di Gemona del Friuli (**primo lotto 12,4 milioni**), da avviare l'intervento di ristrutturazione dell'ITT Savorgnan di Brazzà di Lignano Sabbiadoro (**10 milioni**) e il secondo lotto del liceo Marinelli (**9 milioni**)

L'Edr di Pordenone investe 181 milioni

completato il nuovo Ipsia Carniello a Brugnera (**4,9 milioni**), in corso il Galvani a Cordenons (**37,9 milioni**) e l'Isis Sarpi (plesso Freschi) a San Vito al Tagliamento (**16 milioni**), in via di ultimazione l'edificio di via Interna a Pordenone (**12,3**)

L'Edr di Gorizia concentra 90 milioni sui Campus e sulla sicurezza

completato l'adeguamento sismico del Brignoli (**2 milioni**) e in corso interventi su Galilei-Fermi-Pacassi (**3,8 milioni**)

L'Edr di Trieste stanZIA oltre 23 milioni in opere in corso

tra cui il recupero del Liceo Petrarca (**4,4 milioni**) e l'Its Volta (**9,4 milioni**)

Con la Stabilità 2026-2028 richiesti altri **33,4 milioni** per Liceo Galilei (**20 milioni**) e Petrarca via Rossetti (**10 milioni**)

WITHUB



tutti i sindaci sulla programmazione.

RIGENERAZIONE

«Parliamo di una vera rigenerazione del patrimonio scolastico regionale - illustra Rosolen -, con adeguamenti sismici, efficientamento energetico e nuove scuole all'avanguardia come i Campus di Trieste e di Gorizia e Monfalcone».

LE FILIERE

«Stiamo lavorando sul presente e guardiamo al futuro nella programmazione - ha sottolineato Rosolen -: l'istituzione delle filiere tecniche professionali 4+2 coinvolgerà la Formazione professionale (IeFp) e gli Istituti tecnici superiori (Its): questo richiede di ragionare in termini di campus più moderni e inclusivi. Abbiamo già iniziato con un bando ministeriale per il progetto Campus integrato per la montagna in azione (Cima) a Tolmezzo continuando su altri territori. L'idea è concentrarci su campus

di filiera, tecnologie e settori specifici, tenendo conto anche del calo demografico e degli spazi che si liberano. I contributi ministeriali saranno sempre più indirizzati alla realizzazione di campus, in linea con il nostro progetto regionale, un piano organico che guarda al futuro dell'istruzione in Friuli Venezia Giulia». Le filiere tecnologico-professionali sono sostenute anche dal Piano di dimensionamento della rete scolastica che prevede undici percorsi quadriennali negli istituti di Maniago, Latisana, Cividale, Cervignano, Udine e Tolmezzo.

DIALOGO

«Ringrazio gli Enti di decentramento regionale per l'importante lavoro svolto: gli interventi sono tanti e i cantieri non sono semplici, ma l'attività di squadra con i territori è sempre proficua», ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, anche lei presente all'incontro. «Il merito è dei tecnici e dei territori che hanno rappresentato le esigenze. Insieme abbiamo introdotto le strategie e individuato i fondi da inserire in questo mandato, per garantire sicurezza ai nostri ragazzi e a tutto il personale scolastico. Il lavoro che vede impegnata la collega Rosolen sull'incastro complesso, permette di creare un sistema di filiere e allo stesso tempo fare i conti con il dimensionamento, che deriva da una situazione oggettiva di inverno demografico». —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRUZIONE

Al via i bandi delle Fondazioni Pittini e Casali

Tornano i bandi delle Fondazioni Pittini e Casali dedicati agli studenti delle superiori, rispettivamente dell'intero Friuli Venezia Giulia e dell'area di Trieste-Gorizia, per favorire i viaggi all'estero e d'istruzione. L'iniziativa è stata illustrata ieri a Trieste alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, che ne ha sottolineato la valenza e la coerenza con il percorso intrapreso dall'amministrazione regionale per mettere a sistema tutte le tipologie di intervento per il settore scolastico, investendo attorno ai 90 milioni di euro l'anno. Il bando Internazionalizzazione della Fondazione Pittini mette a disposizione 40 borse per lo studio dell'inglese e del tedesco nel corso di soggiorni di due settimane a Malta e Monaco di Baviera a fine giugno 2026. La Fondazione Casali con la Fondazione Pittini propone il bando iTEE-Nerari culturali per il supporto dei viaggi di istruzione per le fasce più deboli, coprendo fino a 250 euro per ciascun richiedente, a fronte di un budget complessivo di 20 mila euro, erogati a sportello. —

ECONOMIA



Il legame con Leonardo Del Vecchio, l'ascesa in EssiLux, i Ray Ban Meta. Dopo le dimissioni un nuovo capitolo

«Ho vissuto sulle spalle di un gigante» Rocco Basilico e il suo futuro hi-tech

IL RITRATTO

ROBERTA PAOLINI

«**H**o vissuto sulle spalle di un gigante. I tuoi insegnamenti guidano il mio cammino». Rocco Basilico lo scrive come caption di una foto su Instagram che racconta più di mille parole. Il manager ha cinque, forse sei anni, fa le boccacce seduto sulle spalle di Leonardo Del Vecchio. Accanto a loro, Nicoletta Zampillo, radiosa, un sorriso che illumina la scena. Un fotogramma domestico, quasi qualunque, e invece il preludio di una storia che ha attraversato finanza, industria e affetti profondissimi. Quel bambino oggi ha trentacinque anni, è stato l'apripista della rivoluzione dei Ray-Ban Meta in EssilorLuxottica e ora ha deciso di ripartire altrove. Una scelta meditata da tempo — «serena», assicurano — ma comunicata nel peggior momento possibile, forse accelerata dalle parole del fratello Leonardo Maria in assemblea della holding di famiglia: il nodo del voto, la quota del 12,5% di Delfin in nuda proprietà, l'usufrutto ceduto da Zampillo al primogenito. Una miccia accesa quando nessuno se lo aspettava. Eppure, in questi anni, dopo la morte del geniale fondatore di Luxottica, Leonardo Maria, Rocco e la madre sono stati percepiti come un blocco unico, quasi il monolite affettivo della famiglia Del Vecchio. «Io sono cresciuto con mio fratello Rocco e mia madre», ha raccontato Leonardo Maria a *La Stampa*. «Con



Rocco Basilico, in alto sinistra, lascerà EssiLux a gennaio del 2026. Di fianco una immagine di lui bambino pubblicata sul suo profilo Instagram sulle spalle di Leonardo Del Vecchio con accanto la mamma Nicoletta Zampillo. A destra sempre lui con Mark Zuckerberg. Qui a fianco, a sinistra, Leonardo Maria Del Vecchio, a destra una foto con Francesco Milleri, Zuckerberg, Del Vecchio, Basilico e Leonardo Maria



tutti gli altri fratelli c'è stato un bel rapporto, anche se la lontananza non aiuta». Una fotografia nitida degli equilibri familiari, che rende ancor più enigmatico quel rilievo.

L'addio: una scelta meditata da tempo forse accelerata dalle parole del fratello

vo pubblico.

Nel mondo della finanza circolava una battuta: «È il bambino più fortunato del mondo: ha come padre Pao-

lo Basilico e Leonardo Del Vecchio». Una mezza verità, perché la storia di Rocco è davvero un crocevia di legami, industria e visione. Nato dall'unione tra Zampillo e il finanziere Basilico, accolto fin da piccolo da Del Vecchio, che lo considerava «come un altro figlio». Un legame che il fondatore di Luxottica ha poi scolpito nel testamento. Così Rocco diventa l'ottavo erede, portatore di una quota identica a quella dei sei figli naturali e della moglie.

«Certi uomini nascono per adempiere a un compito diverso dagli altri» disse Basili-

co, al PalaLuxottica ai funerali di Del Vecchio. «Leonardo era così: non ordinario, non inquadrabile nei canoni di noi persone normali. Parlava quasi sempre e solo di Lu-

Ha guidato il dossier della nuova era: gli smart glasses con Zuckerberg

xottica, di come migliorarla e innovarla: era il suo amore più grande e non aveva niente a che fare con il successo o con i soldi». Una dichiarazione

che contiene la cifra del rapporto.

La carriera di Basilico si consuma interamente dentro il perimetro del gruppo. Laurea alla Cattolica, ingresso giovanissimo nell'area più sperimentale, sedici anni fa. Nel 2016 prende le redini di Oliver Peoples e rilancia il marchio in Nord America. Con Roger Federer sigla un accordo che porta l'occhialeria nel territorio dei campioni globali. La stampa internazionale lo inquadra tra gli under 30 da seguire.

Poi arriva la frontiera: moda e tecnologia si incontrano. Da Chief Wearables Offi-

cer di EssiLux, Basilico guida il dossier più delicato della nuova era, la collaborazione con Meta. Nascono i Ray-Ban Stories, la porta d'ingresso dell'occhiale nell'ecosistema digitale. Con Mark Zuckerberg il rapporto è stretto, quasi naturale. «Ho imparato tantissimo», scriveva nel 2021, mentre postava una foto di loro due di spalle, in cammino. Di recente, un'altra immagine: i due fianco a fianco, «entrando nel futuro una conversazione alla volta» — un richiamo neanche troppo velato allo storytelling dei grandi tech. Le dimissioni annunciate da EssilorLuxottica, efficaci dal 2026, aprono ora interrogativi sulle sue prossime mosse: un progetto imprenditoriale autonomo, un percorso internazionale nel settore dei wearables.

Basilico ha sposato a Capri, nell'estate 2025, Sonia

Il baricentro delle prossime mosse imprenditoriali sarà in California

Ammar, figlia del produttore franco-tunisino Tarak Ben Ammar. Sul fronte imprenditoriale, è socio unico di Vision Exe, veicolo che ha finora investito in Kuiri, realtà delle dark kitchen, dove lui possiede una quota ridotta rispetto a quelle della madre e del fratello. Ad aprile di quest'anno ha fondato, insieme ad altri manager e imprenditori, GW Holdings: con lui ci sono Paolo Denti — padre dei robot umanoidi di Over-sonic, ex ad di Thun ed ex vicepresidente di Benetton Sportssystem — e Giorgio Presca, ex Geox, Golden Goose e Furla. Si dice che a gennaio, una volta uscito definitivamente da EssilorLuxottica, Basilico potrebbe rivelare qualcosa del suo prossimo capitolo. Il baricentro, dicono, sarà la California. Là dove oggi vive, e dove il bambino delle boccacce sulle spalle di un gigante sembra voler tracciare la sua strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

FINANZA

Mps, l'inchiesta in Cda riflettori su Lovaglio

SIENA

Il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi si prepara a una riunione cruciale. Venerdì 5 dicembre il board affronterà infatti il tema più delicato del momento: l'indagine della Procura di Milano sull'operazione Mediobanca, che coinvolge direttamente l'amministratore delegato Luigi Lovaglio.

L'amministratore delegato di Rocca Salimbeni, raggiunto da un avviso di garanzia, è indagato nell'ambito dell'inchiesta sul rischio bancario che negli ultimi mesi ha ridisegnato gli equilibri tra Mediobanca, Monte dei Paschi di Siena e, in prospettiva, Generali. Intanto ieri è stato ancora debole il titolo Mps che ha ceduto il 3,1% a 2,3 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

multilink
SOLUZIONI INTEGRATE PER L'ICT
SVILUPPIAMO SOLUZIONI DI CRESCITA E SICUREZZA PER LA TUA AZIENDA
CABLAGGIO CONNETTIVITÀ NETWORKING
INFRASTRUTTURE UNIFIED COMMUNICATION CLOUD
MULTILINK.NET
0432 49 85 11

Bakel, proprietà friulana al 100% Culti Milano cede la sua quota

Ora l'azienda di prodotti per la cura della pelle fa capo a Raffaella Gregoris, fondatrice del marchio

Maura Delle Case / MILANO

Bakel, l'azienda proprietaria dell'omonimo marchio di advanced clean beauty, fondata nel 2009 da Raffaella Gregoris, è tornata al 100% nelle sue mani, dunque di proprietà friulana.

Dopo essere scesa dal 50,1% al 22,13% lo scorso anno, Culti Milano ieri ha infatti ceduto a Gregoris anche la partecipazione residua in Bakel, uscendo del tutto dalla società. A rilevare le quote è il socio di maggioranza Mgb, riconducibile alla fondatrice, per un corrispettivo di 1,2 milioni di euro.

«L'operazione attuale rappresenta il completamento di un percorso iniziato alla fine di dicembre dello scorso anno, che si è completato con il ritorno dell'imprenditore alla guida totale dell'azienda – sottolinea Gregoris –, il percorso intrapreso aveva in un primo momento valutato la possibilità della quotazione in Borsa, ma la complessità della gestione dei capitali in Italia e l'incertezza dei mercati hanno suggerito di abbandonare la

le ipotesi. Possiamo quindi affermare con soddisfazione che questa decisione è stata guidata dalla volontà tracciata un anno fa, consolidando l'identità di Bakel come Pmi innovativa, la cui proprietà oggi è interamente friulana».

Il marchio, che dal 2009 a oggi ha rivoluzionato il mondo dell'advanced clean beauty a suon di innovazioni – sono 12 i brevetti registrati –, è tornato infatti completamente nelle mani di Gregoris che insieme all'amministratore delegato, Jacopo Mazzolin, entrato in azienda l'anno scorso, portando in dote la sua esperienza maturata a livello internazionale in settori quali il farmaceutico e il biogenetico, sta lavorando con determinazione per spingere l'azienda sul sentiero della crescita e dello sviluppo. In Italia, che resta il mercato di riferimento, ma anche all'estero, con particolare attenzione al Far East, un'area particolarmente ricettiva in termini di innovazioni legate al mondo dello skincare, come del resto ha dimostrato il recente lancio di Bakel in Cina, «accolto – rac-



Raffaella Gregoris è la fondatrice e presidente di Bakel

conta Gregoris – con grande entusiasmo».

Il settore dell'advanced clean beauty sta registrando negli ultimi anni una crescita double digit, nell'ordine del

15%, ed è quest'onda che Bakel intende cavalcare, forte di tecnologie e innovazioni brevettate – e pluripremiate – come Jalu 3D, patch con filamenti tridimensionali di aci-



LA SPA DELL'HOTEL HAMMERAK
L'AREA WELLNESS DEL 5 STELLE
USA I PRODOTTI DI BAKEL

Il 2025 è atteso chiudere con ricavi in crescita del 20%, dai 4 milioni del 2024

do ialuronico. Una delle principali innovazioni introdotte da Bakel che propone formulazioni con il 100% di principi attivi, che garantiscono risultati visibili e trasformativi,

e completamente prive di ingredienti superflui: senza conservanti, derivati del petrolio, siliconi e coloranti.

L'azienda udinese ha chiuso il 2024 a 4 milioni di ricavi, in crescita del 15% sui 3,5 milioni dell'anno precedente e ha visto il ritorno della marginalità con un Ebitda di 529 mila euro a fronte del saldo negativo per 65 mila euro dell'anno precedente. Positiva anche l'ultima riga del bilancio, che ha chiuso con un risultato netto di 62 mila euro a fronte di una perdita netta registrata nel 2023 pari a 97 mila euro. Un trend positivo che, stando alle previsioni, dovrebbe confermarsi anche per l'anno in corso con un ulteriore aumento del fatturato fino al 20%.

Un balzo reso possibile dall'ulteriore sviluppo del canale farmacie in Italia – oggi, insieme alle profumerie, Bakel è presente in 350 punti vendita –, all'espansione dei mercati – all'Italia si affiancano Taiwan, Cina, Europa e più recentemente Israele e America Latina – e ancora all'e-commerce, che rappresenta attualmente circa il 5% del fatturato. Il tutto senza dimenticare le Spa di lusso, dove Bakel si è fatta spazio ormai da qualche anno, guadagnandosi presitiose "vetrine" del calibro di Borgo Egnazia a Ferragamo il Borro, passando – alle nostre latitudini – per le spa dell'Hammerack Hotel a Malborghetto Valbruna, dell'Hotel Duchi di Piazza Unità d'Italia a Trieste e delle terme di Grado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODA

Pietro Beccari nominato nuovo Ad Lvmh Fashion

MILANO

Pietro Beccari, ceo di Louis Vuitton, è stato nominato a capo di LVMH Fashion Group, in sostituzione di Sidney Toledano, e ricoprirà entrambe le posizioni a partire dal primo gennaio. Lvmh Fashion Group comprende i marchi Celine, Givenchy, Kenzo, Loewe, Marc Jacobs, Patou, Pucci e Rossimoda.

Pietro Beccari è entrato a far parte del gruppo LVMH nel 2006, inizialmente come direttore marketing e comunicazione di Louis Vuitton, prima di diventare ceo di Fendi e Christian Dior Couture nel 2018; è stato nominato ceo di Louis Vuitton nel 2023. Il vice ceo di Louis Vuitton Damien Bertrand entrerà a far parte del comitato esecutivo di LVMH.

«Dopo oltre 30 anni al fianco di Bernard Arnault, presidente e ceo del Gruppo LVMH, Sidney Toledano ha deciso di dimettersi dai ruoli operativi. È sempre stato al mio fianco, in ogni circostanza, con determinazione, talento e lealtà. Rimane il mio consigliere speciale», ha detto Arnault. —



Un punto vendita Selex: l'assemblea dei soci del gruppo ha approvato il bilancio, 22 miliardi di fatturato

Il player della Gdo è presente tra Fvg e Veneto con 543 punti vendita Tra i marchi più noti Famila, D Più, Emisfero, A&O, Alì e Cadoro

Gruppo Selex in salute Fatturato di 22,2 miliardi, più 5,5% rispetto al 2024

I CONTI

Maurizio Cescon

Il Gruppo della Gdo Selex che tra Friuli Venezia Giulia e Veneto conta 543 punti vendita nelle principali città e nelle province con i marchi affiliati Famila, D Più, Alì,

Aliper, Cadoro, Emisfero, Mega, Cash&Carry e A&O, conferma la propria traiettoria di sviluppo e chiude il 2025 con performance più che positive: il fatturato al consumo si attesta a 22,2 miliardi di euro, segnando un incremento del +5,5% sull'anno precedente.

L'assemblea dei soci che

ha riunito le 18 imprese che fanno parte del gruppo, è stata l'occasione per presentare i risultati dell'anno che si sta chiudendo, definire le direttrici strategiche per il 2026 e delineare gli scenari evolutivi del settore. Al centro del piano investimenti significativi per 590 milioni di euro, destinati all'inaugurazione

di 60 nuovi punti vendita e alla ristrutturazione di 96 negozi, in un'ottica di rafforzamento della rete e miglioramento dell'esperienza cliente. Le aspettative per il prossimo anno confermano il trend di crescita, con una stima di fatturato pari a 23,2 miliardi di euro e un incremento atteso del +4,5%.

«Considerato lo scenario generale siamo molto soddisfatti dei risultati che stiamo consolidando nel 2025 e che confermano la buona salute del Gruppo e delle imprese socie – dichiara il presidente Alessandro Revello –. Altrettanto importante è la conferma del piano di investimenti previsto per il 2026, motore indispensabile per continuare a crescere e per garantire qualità e convenienza ai nostri clienti. Concentreremo le risorse su aperture, ristrutturazioni, digitalizzazione, omnicanalità e sviluppo delle risorse umane, una delle priorità nel nostro piano strategico».

Il 2025 conferma il ruolo strategico delle Marche del Distributore, che si consolidano come leva competitiva per rispondere ai bisogni di qualità, convenienza e innovazione da parte dei consumatori. Il fatturato alla vendita delle Mdd del Gruppo continua a crescere con una stima superiore a 2,3 miliardi di euro, con un incremento del 7% rispetto al 2024. L'incidenza della Marca del Distributore nelle categorie presidiate varia tra le imprese socie, con punte che raggiungono quasi il 30%, a testimonianza di un modello efficace e ben radicato nei diversi territori.

Supportata da un portafoglio

prodotti sempre più articolato e in evoluzione, la Mdd continuerà a rappresentare uno degli assi strategici futuri, puntando su un ulteriore ampliamento della gamma, distintività e posizionamento, consolidando il ruolo del Gruppo come riferimento di qualità, convenienza e innovazione nella distribuzione moderna organizzata.

«Negli ultimi anni abbiamo investito in tecnologia, digitalizzazione ed omnicanalità – afferma il direttore generale Manuele Tasca – portando i dati sempre più al

Piano di investimenti di 590 milioni: prevista l'apertura di 60 nuovi negozi

centro delle politiche commerciali. I risultati in termini di crescita e fidelizzazione ci incoraggiano a proseguire il percorso ed i servizi di retail media appena lanciati ci consentono di innovare le modalità di collaborazione con i fornitori e rendere ancora più interessante l'esperienza di acquisto dei nostri clienti».

L'assemblea conferma anche per il 2026 la visione di lungo periodo di Selex orientata ai continui investimenti e al rafforzamento del modello imprenditoriale unico. Il Gruppo sostenuto da un approccio pragmatico e condiviso valorizza la collaborazione tra i soci, molto radicata sul territorio, e la loro capacità di adattarsi a un mercato in costante evoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-12-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Min€)
A						
AZA	2.324	-0,68	2.324	2.347	9,45	7.280,87
Abb Ltd	61,62	-0,03	61,82	61,82	18,40	-
Abbott Lab	108,94	-	110,86	110,86	-2,65	-
Abercrombie & Fitch Co-CI A	84,89	-1,93	86	92,13	31,59	-
Abitare in	3	1,69	2,85	3,115	-30,18	79,84
Accenture Plc	223,1	0,72	222,3	222,35	-13,87	-
Acea	22,82	-0,26	22,82	22,98	21,96	4,817,27
Acinqe	2,26	0,89	2,26	2,28	9,78	446,00
Adidas	160,45	-0,68	158,65	160,7	-34,98	-
Adobe	277,65	-0,23	275,6	280,7	-35,52	-
Advanced Micro Devic	187,02	-0,42	186,6	194,74	56,47	-
Aedes	0,173	-0,29	0,17	0,173	3,53	5,54
Aeefe	0,229	-2,14	0,228	0,237	-73,01	24,58
Aeroporto di Bologna	9,42	3,29	9,18	9,64	24,20	340,30
Aerovironment Inc	226,3	-0,35	223,8	228,6	77,27	-
Ageas	58,2	-1,02	58,2	58,8	26,12	-
Ahold Kon	35,79	-	35,54	36,1	13,19	-
Air France-Klm	11,155	-1,80	11,105	11,25	38,31	-
Airbnb	102,5	-	102,28	102,58	-21,01	-
Airbus Group	191,3	-1,10	188,78	194,24	25,21	-
Alcmarie	109,76	-1,45	110,28	111,04	118,88	-
Alcoa	35,82	-	35,875	35,875	-4,47	-
Alcon	69	-	69	69	-19,41	-
Alerion Cleanpwr	18,74	-0,53	18,7	18,98	16,87	1.018,26
Allianz	371,7	0,60	370,3	372,5	25,55	-
Alphabet Classe A	271,2	-0,60	270,7	274,4	48,94	-
Alphabet Classe C	271,45	-0,42	271	274	47,73	-
Altea Green Power	6,71	3,07	6,54	6,75	1,83	122,36
Amadeus Fire	43,85	-	44,4	44,55	-42,25	-
Amazon	201,85	0,25	201,35	205,55	-5,74	-
American Express	310,4	-1,04	310,5	312,95	7,68	-
Amgen	292,4	0,19	294	294	12,63	-
Amplifon	13,19	-1,05	13,12	13,365	-46,76	2.986,07
Ams-OSram	7,65	0,79	7,62	7,62	-1,42	-
Anheuser-Busch	53,06	-1,04	53,54	53,54	9,89	-
Anima Holding	6,05	-0,25	6,04	6,115	-8,50	1.967,56
Antares Vision	4,99	0,30	4,925	4,995	60,04	354,44
Aqua Corp	21,65	-1,28	21,5	21,96	53,83	-
B						
B&C Speakers	15,45	1,98	15,05	15,45	-11,50	169,95
B. Cucinelli	92,88	0,87	91,26	93,42	-13,67	6.315,84
B. Desio	9,31	4,72	8,89	9,38	32,46	1.250,92
B. Generali	55,5	2,02	54,5	55,75	21,30	6.485,27
B. Ifis	24,9	0,81	24,62	25	16,38	1.532,36
B. Profilo	0,15	0,33	0,1495	0,1515	-18,35	101,70
B.F.	4,24	-0,47	4,24	4,27	-2,27	1.110,39
B.P. Sondrio	15,17	1,47	15,005	15,3	82,48	8.877,86
Banca Mediolanum	18,69	1,41	18,5	18,84	60,43	13.931,40
Brembo	9,27	0,54	9,195	9,38	1,32	3.095,46
Broschi	0,065	-0,31	0,0642	0,0658	13,17	50,64
Bristol-Myers Squibb	42,055	-0,70	41,94	44,94	-26,58	-
Broadcom	328,35	-2,60	328,35	337,6	47,72	-
Brüker Corp	40,96	-	41,01	41,01	22,52	-
Buzzi	51,75	-1,52	51,55	52,95	47,52	9.968,40
C						
C3Ai Inc	12,466	-	12,526	12,74	-62,51	-
Cadence Design	271,7	1,82	272,6	272,6	4,28	-
Cairo Comm.	2,74	-1,08	2,71	2,765	13,36	368,30
Caixabank	9,966	2,51	9,948	9,96	89,85	-
Caleffi	0,808	0,25	0,808	0,808	12,42	12,63
Cal-Maine Foods Inc	70,76	-	70,78	72	-10,48	-
Caltagirone	8,82	-	8,74	8,88	36,14	1.059,46
Caltagirone Ed.	1,775	-0,28	1,74	1,785	27,64	221,88
Campari	5,872	-0,54	5,872	6,15	-2,56	723,00,00
Cardinal Health	178,5	-	177,25	177,35	51,15	-
Carel Industries	24,4	-	24,35	24,8	32,96	2.744,98
Carl Zeiss Meditec	43,04	-1,33	42,88	42,88	-2,78	-
Carvana Co	320,15	-3,18	324,25	325,85	59,28	-
Caterpillar	495	0,51	489	495,5	38,12	-
Copart Inc	33,615	-	33,53	33,645	-35,67	-
Cowiweave Inc-CI A	68	6,25	67,4	70	-2,82	-
Credem	14,74	-	14,52	14,84	35,82	5.031,06
Credit Agricole	16,72	0,78	16,645	16,88	24,31	-
Crocs Inc	73,32	-1,64	74,58	75,66	-16,01	-
Crowdstrike Hold	441,2	2,07	440,4	441,4	30,59	-
Csp Int.	0,296	-1,33	0,296	0,296	-5,38	11,83
Cvs Health	67,38	-1,56	68,53	68,53	59,76	-
CyGate	8,18	4,74	7,87	8,27	58,30	192,81
Cytokinetics Inc	54,5	-	55	55	60,00	-
D						
Daimler Truck Hd	35,46	-	35,58	36,9	-2,30	-
Daimlerchrysler	59,3	0,19	58,76	58,9	9,25	-
D'Amico	5	-1,38	4,952	5,075	26,04	620,53
Danieli	4,775	-0,10	4,75	4,8	96,80	1.952,00
Danieli r nc	33,5	-1,35	33,5	34,06	76,96	1.354,24
Datadog Inc	135,18	-1,53	138,8	142,76	56,77	-
Datalogic	4,5	0,45	4,47	4,52	-12,66	263,01
De'Longhi	35,46	-2,53	35,46	36,4	21,72	5.364,91
Deckers Outdoor	79,02	0,69	79	80,06	-19,76	-
Delivery Hero	19,045	-0,44	18,94	18,64	-27,64	-
Digital Bros	13,2	-1,20	13,12	13,34	16,55	188,30
Digital Value	28,2	0,18	28,15	28,25	11,64	287,12
Do & Co Ag	180,4	-	198	198	-6,60	-
Dominion Energy	52,09	-1,38	52,6	52,6	5,00	-
Doordash	177,96	1,13	173,7	175,92	0,30	-
dolValue	2,55	2,00	2,498	2,572	72,64	484,86
Dow	20,4	-1,45	20,2	20,5	-47,35	-
Dr Horton Inc	136,1	-0,50	133	133	22,08	-
Duke Energy Corp	103,46	-	104,54	104,54	-1,00	-
D-Wave Quantum Inc	19,16	2,62	18,4	20,03	192,15	-
E						
E.P.H.	0,378	-9,13	0,376	0,415	220,37	2,49

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Min€)
Eaton Corp Plc	288,2	-1,28	282,45	292,45	17,34	-
Edison r nc	2,445	0,41	2,445	2,495	32,30	267,87
ELen	12,89	1,82	12,56	12,89	9,03	1.035,53
Electrolux	5,54	3,63	5,432	5,432	-36,64	-
ElI Lilly & Company	915,6	-0,22	905,1	916,3	23,71	-
Elica	1,635	-0,30	1,62	1,64	-2,43	103,53
Emak	0,908	-1,20	0,904	0,912	2,90	148,85
Emerson Electric	102,98	-	104,42	104,42	-4,21	-
Enav	4,692	1,65	4,62	4,708	12,95	2.541,86
Endesa	30,99	0,68	30,88	30,88	50,92	-
Enel	8,953	0,49	8,918	9,006	29,35	91.022,29
Enervit	3,8	0,53	3,7	3,8	15,92	67,64
Eni	16,188	0,06	16,094	16,262	23,63	50.939,83
Enoviv Corp	6,466	-	6,37	6,37	22,70	-
Enphase Energy	24,81	-	24,795	25,055	-39,10	-
Eqb Ab	29,69	-	30	30	11,46	-
Equita Group	5,79	-	5,74	5,83	42,48	305,34
Erq	22,16	1,74	21,72	22,24	10,50	3.331,09
Esprinet	5,94	2,06	5,83	6,02	34,34	299,48
EssilorLuxottica	307,1	-0,07	306,7	309,9	30,15	-
Estee Lauder Companies	85	4,17	83	84,6	14,37	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	26,25	-0,57	26,25	26,5	17,14	1.440,80
EuroGum Laminations	3,174	-0,44	3,172	3,228	15,04	298,41
Eurotech	0,87	-1,02	0,87	0,886	15,45	33,61
Evonik Industries	13,05	-	13,03	13,03	-20,19	-
Exelixis Inc	37,3	-	37,53	37,53	11,44	-
Expedia Group	223,05	0,88	224	224	23,67	-
Exxon Mobil	99,39	-1,20	99,45	99,45	-2,10	-
F						
Fabrinet	389,3	0,54	398,1	398,1	124,60	-
Facebook	550,9	-0,40	550	557	-3,44	-
Faurecia	12,25	0,78	12,075	12,58	42,25	-
Ferrari	331,3	-1,25	331,2	334,6	-18,77	64.246,86
Ferretti	2,89	0,14	2,842	2,894	1,45	978,21
Fidia	0,147	-2,65	0,148	0,1558	-96,55	2,79
Fiera Milano	8,13	0,37	8,06	8,17	79,07	584,69
Fila	9,66	-1,53	9,63	9,91	-0,81	415,15
Fincantieri	16,83	1,08	16,37	16,94	142,03	5.462,19
Fine Foods & Ph.Mtm	9,42	0,64	9,38	9,48	27,38	207,81
FinecoBank	20,73	-0,58	20,7	20,99	23,91	12.647,78
Fiserv	54,37	1,13	54,08	56,44	-72,25	-
Fmc Corp	11,48	-5,40	12	12,07	-65,73	-
FNM	0,471	-0,84	0,471	0,477	8,45	204,84
Ford Motor	11,114	-2,88	11,34	11,36	20,38	-
Fortinet Inc	70,08	1,14	70,79	70,79	-20,79	-
Fresenius	46,67	0,45	46,24	46,52	46,68	-
Fuelcell Energy	5,661	4,45	5,748	5,748	-44,68	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,844	0,94	0,83	0,844	14,80	38,86
Gamastop Corp	19,556	-0,38	19,606	19,616	-37,57	-
Garofalo Health Care	5,87	7,51	5,47	5,87	-0,10	529,47
Gartner Inc	193	-4,27	192,65	192,65	-44,79	-
Gaspluss	6,9	-14,3	6,84	7,04	133,69	309,88
Gaz De France	21,65	-0,60	21,65	21,82	43,80	-
Ge Vernova Inc	512	-	500	521	65,71	-
Gefran	11,55	1,76	11,3	11,7	22,03	166,32
Generalfinance	20,9	1,95	20,6	20,9	63,99	264,07
Generali	34,53	2,04	34,35	34,71	24,19	53.514,07
Geox	0,306	-1,16	0,302	0,311	-39,40	112,27
Geron Corp	1,041	3,53	1,045	1,0705	-15,17	-
Gilead Sciences	107,22	-0,19	106,58	107,4	19,21	-
Global Payments	67,36	-	66,22	66,26	-44,56	-
Globalfoundries	31,28	-	30,4	31,01	-1,92	-
Goldman Sachs Group	700,6	-1,60	693,5	696,4	27,83	-
GPi	16,6	-0,24	16,5	16,9	56,94	479,85
Grandi Viaggi	1,177	0,46	2,17	2,28	95,65	103,66
Griifols	10,79	-	11,13	11,13	-8,35	-
GSV	3,815	-2,93	3,815	3,935	-19,32	721,71
H						
Hapaq-Lloyd	116,7	-0,60	116,7	116,8	-22,27	-
Hecia Mining	14,375	-2,48	14,375	14,68	223,24	-
Heidelberg Cement	216	-1,05	217,8	239,8	82,96	-
Henkel	63,65	-	64,4	64,4	-11,69	-
Henkel Vz	68,52	-	68,42	69	-16,49	-
Hensoldt	67,85	2,88	65,8	67,85	90,01	-
Hera	4,124	-0,05	4,114	4,152	20,78	6.342,86
Hewlett Packard Enterprise	18,864	0,53	19,012	19,012	-11,97	-
Hochtief	315,8	-	305	308	154,49	-
Holcim Ag	81,5	-3,55	82	82,5	3,59	-</

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.29
tramonta alle 16.25
La Luna Sorge alle 14.45
tramonta alle 7.08
Il Santo San Francesco Saverio
Il Proverbio
Vuê si piert, doman si vuadagne.CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANOwww.cassaruralefvg.it

Sanità

Udine, Cividale e Gemona
Le Case della comunità
al fianco degli ospedaliI nuovi presidi di sanità territoriale hanno avviato l'attività il primo dicembre
L'assessore regionale Riccardi: «Ecco il punto di svolta per le cure di prossimità»Chiara Dalmasso
Lucia Aviani

Dal 1° dicembre ogni cittadino che avesse bisogno di essere visitato da un medico per necessità non urgenti (dall'aiuto per una medicazione alla prescrizione rapida di un farmaco) può rivolgersi alle Case della comunità: le prime tre strutture principali (Hub) sono state inaugurate ieri, a Udine, Cividale e Gemona, e nei prossimi mesi saranno seguite da altre sei situate a Codroipo, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento e Tarvisio; le quattro periferiche (Spoke) saranno invece posizionate a Cervignano, Manzano, Tavagnacco e Zugliano.

UDINE

Esito di «uno sforzo collettivo che ha impegnato tante persone in questi due anni», come ha ricordato Angela Panzera, direttrice del Distretto socio-sanitario del Friuli centrale, la Casa della comunità udinese si trova al primo piano della struttura di via San Valentino 18. «Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo risultato in anticipo rispetto al termine, fissato al 31 marzo 2026, e se ci siamo riusciti è anche grazie alla collaborazione tra tanti soggetti diversi» ha dichiara-

to Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc). A fargli eco, il sindaco Alberto Felice De Toni: «Questo nuovo servizio, con un medico a disposizione 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 servirà a limitare gli accessi inappropriati in pronto soccorso, che attualmente superano l'80 per cento». L'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, riprendendo un'espressione del primo cittadino udinese, ha definito «il punto di svolta per le cure di prossimi-

**Nei prossimi mesi
ne arriveranno
altre dieci distribuite
sull'intero territorio**

tà». Alle perplessità espresse dal sindacato dei medici di medicina generale Snam, che in una nota aveva sostenuto non ci fossero medici nel ruolo unico di assistenza primaria (e che quelli in servizio a Udine fossero forniti da una società esterna e non dal servizio sanitario nazionale), l'assessore ha risposto che «l'accordo con la medicina generale sarà attivo dal 1° gennaio 2026, ma siamo sicuri che Snam, così come gli altri sindacati che hanno sigla-

to l'accordo, non vorrà smentirsi». Oltre al sindaco De Toni, l'inaugurazione ha visto la partecipazione anche dei sindaci dell'ambito, che saranno coinvolti nel progetto delle Case della comunità: «Siamo a stretto contatto con l'Azienda sanitaria, con cui collaboriamo da tempo in modo proficuo per compiere i prossimi passi, in particolare l'integrazione delle strutture spoke» ha osservato Giulia Del Fabbro, vicesindaca di Tavagnacco e presidente dell'ambito territoriale del

**Il direttore Caporale:
«Un risultato
raggiunto in anticipo
rispetto al termine»**

Friuli centrale.

CIVIDALE

Se a Udine la Casa della comunità rimarrà in via San Valentino, lì dove è stata inaugurata, a Cividale occupa una sede provvisoria: i lavori di edificazione del fabbricato destinato ad accogliere la nuova realtà si concluderanno infatti entro il 31 marzo e per il momento, così, i servizi sono stati ripartiti fra il padiglione dell'ormai ex ospedale e la sede del Distretto. Ieri mattina

la formalizzazione dell'avvio del «sistema», che il sindaco Daniela Bernardi – presente insieme a molti colleghi del territorio – ha salutato con «grande soddisfazione», ringraziando Regione, AsuFc e Distretto per aver «mantenuto le promesse e rispettato i tempi». Nessun servizio è stato tolto o lo sarà: «Ci sono semplicemente denominazioni diverse – ha chiarito Caporale –. La scelta di rimuovere le vecchie insegne che riportavano le diciture ospedale civile e pronto soccorso era un atto necessario, per motivi di sicurezza e di responsabilità». La Casa di comunità, ha spiegato la direttrice del Distretto Anna Paola Agnoletto, ospiterà un punto unico di accesso, per l'accoglienza e una risposta personalizzata, l'anagrafe sanitaria, un ufficio di assistenza protesica, il Cup, il punto prelievi, un ambulatorio di cure primarie per prestazioni cliniche non differibili a bassa complessità (di fatto, il rivisitato Punto di primo intervento), servizi di diagnostica, con la radiologia; accoglierà inoltre le funzioni di assistenza domiciliare, l'infermiere di comunità, specialistica ambulatoriale per la cronicità e per le patologie di maggiore incidenza. Previsto pure un ambulatorio per la terapia



L'ingresso del presidio di Udine



Le autorità riunite per la presentazione della Casa della comunità del capoluogo friulano, nei locali di via San Valentino 18 / FOT. PETRUSSI

del dolore. Al primo piano del nuovo padiglione ci saranno poi la chirurgia ambulatoriale complessa, per più specialità, e venti posti letto di ospedale di comunità.

GEMONA

Con analoghe funzioni e ser-

vizi rispetto alle altre due Case della comunità aperte il 1° dicembre, ieri mattina è stata inaugurata anche la struttura di Gemona, situata all'interno del Distretto socio-sanitario Gemonese-Canale del Ferro-Val Canale. Oltre agli interventi di Riccardi, Capo-

I SERVIZI A DISPOSIZIONE NELLE STRUTTURE

Assistenza medica continua,
prescrizioni e punto prelievi

All'interno di ogni Casa della comunità i cittadini possono trovare medici, infermieri di comunità, riabilitatori, assistenti sociali, psicologi, personale amministrativo e altri operatori sanitari che intervengono in maniera integrata e multi-disciplinare, per fornire risposte ai bisogni sanitari non urgenti delle persone, alle loro necessità socio-sanitarie e per aiutarle ad accedere ai servizi ammini-

strativi, come prenotazioni di visite ed esami e anagrafe sanitaria.

Le Case della comunità, così, accorpano in una sola struttura diversi servizi, al fine di razionalizzare e semplificare il sistema sanitario territoriale. Al Punto unico di accesso (Pua) sarà possibile ricevere tutte le informazioni e le indicazioni sull'offerta, che comprende per esempio l'Assistenza domiciliare: il

Servizio infermieristico domiciliare (Sid) e il Servizio riabilitativo domiciliare (Srd) forniscono interventi a domicilio sulla base di programmi terapeutico-assistenziali e/o riabilitativi personalizzati definiti in collaborazione con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti di branca con i quali viene garantita una presa in carico integrata e multiprofessionale.

Fornitori ufficiali
di Santa Claus!

CANTINA
RAUSCEDO

RAUSCEDO • GEMONA • CODROIPO • TAVAGNACCO
SACILE • TREVISO • TRIESTE

IL PARERE DEI SINDACI

Alberto Felice De Toni

«Questo servizio diffuso è una novità importante, che rappresenta una razionalizzazione dell'assistenza sanitaria sul territorio e un aiuto al pronto soccorso».



Daniela Bernardi

«Quella di oggi è una giornata importante. Cambiano le denominazioni ma i servizi restano garantiti e potranno essere implementati, in futuro, in base ai bisogni».



Roberto Revelant

«Attendiamo i prossimi mesi per capire l'evoluzione del progetto, e restiamo a disposizione per collaborare: la salute di prossimità è la nostra priorità».



Sanità



L'interno della Casa della comunità di Cividale



L'esterno della struttura di Gemona



rale, Turello e del direttore del Distretto Gianni Borghi, si è espresso anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, presente insieme ad altri primi cittadini del territorio: «Da tempo sapevamo di questo passaggio normativo – ha detto – era uno degli

obiettivi cardine della programmazione del presidio sanitario territoriale». Un quadro di rinnovamento che punta «a fornire il maggior numero di risposte possibili ai cittadini, permettendo loro di essere curati a un passo da casa». Gemona mantiene così il

suo presidio sanitario, e anzi mira a rafforzarlo: «Attendiamo i prossimi mesi per capire l'evoluzione del progetto – ha proseguito Revelant – e soprattutto per verificare con l'esperienza come i nuovi servizi si connetteranno a quelli già esistenti». Il territorio, in-

fatti, «attende ulteriori ampliamenti, come l'introduzione del percorso di riabilitazione cardio e neurovascolare in collaborazione con il Gervasutta: per questo e per altri obiettivi, siamo aperti alla collaborazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Casa della comunità di Cividale

In ogni struttura sono presenti infermieri di comunità, ambulatori per le cure primarie con un medico 24 ore su 24, sette giorni su sette (festivi compresi) e ambulatori delle cronicità, dedicati ai pazienti affetti da patologie croniche, come diabete, demenze o patologie oncologiche. Ci sarà anche un punto prelievi e tutta la specialistica ambulatoriale dedicata proprio alla cronicità, per gestire diagnosi e cura di primo accesso, controlli periodici e servizi di telemedicina. «Il fabbisogno assistenziale della popolazione è sempre più legato alle patologie croniche – ha ribadito più volte l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi – mentre agli ospedali deve essere riserva-

ta la gestione delle acuzie, che rappresenta la loro funzione primaria». Ecco, allora, che tra gli obiettivi dell'istituzione delle nuove Case di comunità, c'è anche la riduzione della pressione sul pronto soccorso, gravati ogni giorno da un'enorme quantità di richieste, che nell'80 per cento dei casi risultano essere improprie.

I cittadini, infine, potranno contare sulle Case di comunità per il Centro unico di prenotazione (Cup), l'anagrafe sanitaria e l'assistenza protesica, dove potranno richiedere informazioni e ottenere le autorizzazioni per la fornitura di ausili in convenzione. —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Opposizioni critiche nelle valli e in collina «Un passo indietro» «Promesse disattese»

Le forze d'opposizione cividalesi recitano il «De profundis». «L'apertura della Casa di comunità, che peraltro avrebbe potuto avvenire da tempo, come da noi auspicato – dichiara il capogruppo della lista Prospettiva Civica, Fabio Manzini –, camuffa la grave chiusura del Punto di primo intervento (Ppi), in barba a tutte le promesse di mantenimento di un presidio medico per le emergenze sulle 24 ore. Dopo la soppressione, negli ultimi cinque anni, della medicina, dell'endoscopia e della chirurgia ambulatoriale complessa si è interrotto adesso anche il Ppi, sostituito dall'ambulatorio di cure primarie, in cui i medici di famiglia, già in grave crisi, dovrebbero farsi carico pure della risposta all'urgenza moderata. Sarà aperto dalle 8 alle 20, mentre le notti verranno coperte dalla sola guardia medica. Siamo di fronte a un vero e proprio tradimento degli impegni presi dal sindaco Daniela Bernardi. Non possiamo inoltre non richiamare l'attenzione sul fatto che nel buio, la sera di lunedì, sono state tolte e portate via le insegne ospedaliere rimaste, ultimo atto dopo il progressivo smantellamento dei servizi».

Pesante il commento della segretaria del Circolo cividalese del Pd, Paola Strazzolini: «La progressiva riduzione delle prestazioni sanitarie nella nostra città – afferma – rappresenta un preoccupante passo indietro. La chiusura del Ppi attivo sulle 24 fa venir meno un presidio fondamentale per la sicurezza degli abitanti di Cividale e delle Valli del Natisone e contraddice impegni pubblicamente assunti. È necessario ristabilire un percorso di trasparenza, di programmazione responsabile e di ascolto della comunità, affinché la sanità locale torni a essere un servizio accessibile, efficiente e adeguato ai bisogni reali della gente: il centrodestra, finora, non lo ha saputo garantire, lasciando irrisolte criticità che oggi ricadono direttamente sull'utenza». Interviene pure Emanuel Oian, della segreteria regionale di Sinistra italiana / Alleanza Verdi Sinistra: «Le campane suonano a morto – tuona – sul diritto alla salute a Cividale e nelle Valli del Natisone. Prima, a inizio ottobre, abbiamo assistito alla chiusura dell'ambulatorio infermieristico di San Pietro, nella totale incertezza sulla realizzazione di un Polo della salute da attivare con i fondi per le aree interne; l'1 dicembre, poi, ha sancito l'interruzione dell'attività del Ppi cividalese, con il servizio diurno erogato nella Casa di comunità e quello notturno a carico dell'ex guardia medica e in futuro dei medici di medicina generale».

Non va meglio neppure a Gemona. Mentre ieri si svolgeva la presentazione della nuova Casa della comunità, tra i presenti mancavano i consiglieri di minoranza di Progetto per Gemona. «Un evento che riguarda la sanità pubblica e l'intera cittadinanza è stato trattato come una cerimonia privata, di cui non siamo stati neppure informati» dichiarano. La civica contrappone il ricordo di «annunci trionfali ad aula piena» nel 2019, quando gli assessori regionali Riccardi e Zilli avevano illustrato in Consiglio comunale gli obiettivi della riforma sanitaria regionale, tra cui l'apertura di un reparto specialistico di riabilitazione cardiologica e neurologica con 36 posti letto collegati al Gervasutta di Udine (una promessa che è stata disattesa e, di fronte a questa realtà, evitano il confronto). Il gruppo di minoranza riferisce di aver chiesto formalmente mesi fa a Riccardi di tornare in Consiglio per chiarire i motivi del ritardo nell'attivazione del reparto e per indicare tempi certi. «Non abbiamo ricevuto alcuna risposta» affermano. Poi hanno sottoposto la richiesta al sindaco Revelant: «Ieri sarebbe stata l'occasione per farlo, ma prevale la paura di assumersi responsabilità e dire la verità». Riguardo alla nuova Casa della comunità sostengono che l'intervento non rappresenti un vero potenziamento dei servizi: «Si cambia il nome, ma il servizio non migliora: l'aggregazione dei medici di base non è stata attivata e il Punto di primo soccorso non garantirà il servizio notturno». Infine, lamentano anche la mancata partecipazione delle realtà locali alla progettazione della struttura: «L'intera comunità gemonese non è stata coinvolta in quella che dovrebbe essere la sua casa della salute e del sociale».

L.A.E.S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DELLA POLIZIA

Insulta e sputa a un infermiere Un arresto in Pronto soccorso

Un 24enne, visibilmente agitato, ha divelto la porta tra sala d'attesa e astanteria Malalan: «Le violenze verbali sono quasi quotidiane, preoccupano quelle fisiche»

Elisa Michellut

Un'altra aggressione al pronto soccorso, l'ennesima. Un nuovo episodio di violenza ai danni di un operatore sanitario. È successo martedì sera, al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Un uomo di 24 anni, Sean Passaretti, residente nel capoluogo friulano, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dalla polizia. In quindici giorni ci sono stati tre casi di aggressione al pronto soccorso dell'ospedale di Udine.

Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, il ventiquattrenne friulano, mentre si trovava al pronto soccorso, in attesa di essere visitato, ha iniziato, probabilmente a causa del prolungarsi dell'attesa, a dare in escandescenze. In stato di evidente agitazione, Passaretti ha dapprima divelto la porta che divide la sala di attesa dall'astanteria e successivamente, a seguito dell'intervento del personale infermieristico

co che stava tentando di riportarlo alla ragione, ha prima aggredito un infermiere verbalmente ingiuriandolo e poi è passato alle vie di fatto sputandogli in faccia. Grazie al sistema di allarme collegato direttamente con la sala operativa della Questura, attivo da alcuni mesi e azionato in caso di bisogno dal personale sanitario, sul posto sono giunti in pochi minuti due equipaggi della Squadra Volante. Gli agenti hanno bloccato e arrestato il ventiquattrenne, portato negli uffici della Questura di Udine. L'uomo, in attesa della convalida, è stato rimesso in libertà.

Negli ultimi quindici giorni, per ben tre volte, il personale della Squadra Volante è intervenuto al pronto soccorso dell'ospedale su richiesta del personale medico o infermieristico per pazienti molesti o violenti, sempre attivando il sistema di allarme che permette alle volanti presenti sul territorio d'intervenire in modo rapido ed efficiente. In tutti e tre i



FABIO MALALAN
DIRETTORE DEL PRONTO SOCCORSO
DELL'OSPEDALE DI UDINE

casi le persone avevano manifestato atteggiamenti violenti nei confronti dei sanitari e per questo sono state arrestate, come prevede l'attuale normativa. Il direttore del pronto soccorso di Udine, Fabio Malalan, commenta: «L'azienda si sta at-



STEFANO GIGLIO
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

trezzando per estendere il servizio di videosorveglianza e il sistema di allarme, che consente alle forze dell'ordine di intervenire rapidamente, anche a Medicina d'urgenza. Le violenze verbali ai danni degli operatori sanitari, purtroppo, sono

quasi quotidiane e anche quelle fisiche, in una realtà apparentemente tranquilla come Udine, stanno diventando preoccupanti. Ci chiediamo perché aggredire chi sta cercando di aiutarci. È lo specchio del degrado di una società che sta perdendo di vista i valori».

L'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, per bocca del presidente, Stefano Giglio, ribadisce con fermezza la censura di tutti gli atti di violenza ai danni degli infermieri e degli operatori sanitari che in queste ultime settimane si sono verificati al pronto soccorso di Udine e negli ospedali periferici dell'AsuFc. «Fortunatamente l'attenzione e la percezione elevata dei colleghi e l'adozione di sistemi di chiamata diretta alle forze dell'ordine – spiega Giglio –, hanno contribuito a ridurre il rischio consentendo un pronto ritorno alla normalità. Ciò non toglie che aggredire chi si occupa della presa in carico e della cura è intollerabile, sia per il comportamento che per il messaggio distorto che in questo momento galleggia in alcune pieghe della popolazione. Confidiamo che questi accadimenti trovino adeguate risposte sul piano dell'erogazione delle prestazioni sanitarie ma soprattutto sul comportamento civile e rispettoso di tutti quei colleghi che sostengono il nostro sistema sanitario e che non meritano tali comportamenti. Un sentito ringraziamento alle forze dell'ordine per l'aiuto che pongono nella gestione di queste drammatiche situazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI

E a Cividale una paziente ferisce un soccorritore



I mezzi intervenuti sul posto

Ha minacciato gli operatori sanitari del 118, intervenuti con un'ambulanza e l'auto-medica, e poi ha colpito all'inguine uno degli infermieri, che è stato successivamente medicato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. È successo nella notte tra lunedì e martedì, nel comune di Cividale. Protagonista dell'aggressione una donna, soccorsa in quanto trovata in stato confusionale, che, alla vista dei sanitari e dei carabinieri della Compagnia di Cividale, ha cominciato a dare in escandescenze. Prima ha minacciato uno degli infermieri e poi lo ha colpito procurandogli una ferita. Si tratta dell'ennesimo caso di violenza ai danni del personale sanitario.

DOPO LE POLEMICHE

Resta aperta la Soc di Anestesia Il sindacato: «Grazie a Riccardi»

Simone Narduzzi

Allarme rientrato, in casa AsuFc e, soprattutto, nel settore degli anestesisti rianimatori del Santa Maria della Misericordia. Sono arrivate, infatti, rassicurazioni in merito alle indiscrezioni di recente trapelate in ambiente ospedaliero legate a un'«abolizione della Struttura operativa complessa di Anestesia e rianimazione 1» del nosocomio udinese con possibile «declassamento a Struttura semplice

dipartimentale, previsto dalla riscrittura dell'Atto aziendale di AsuFc». Questo, almeno, il timore emerso in una lettera sottoscritta da circa novanta anestesisti rianimatori e firmata dal presidente regionale di Aaroi Emac Alberto Peratoner.

Prima, dunque, c'è stato l'incontro fra lo stesso Peratoner e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi; quindi sono arrivate le rassicurazioni per voce del direttore generale di AsuFc, Denis

Caporale, in occasione di un incontro convocato ad hoc.

«Io e l'assessore Riccardi – spiega allora Peratoner –, abbiamo interloquito e l'assessore ha capito completamente le nostre istanze. Così, di fatto, ha bloccato questo processo. Ma se non fosse stato per lui, questa cosa sarebbe andata avanti. Lo ringraziamo, perché è stato determinante nel capire il problema, nel capire le nostre istanze. Tra l'altro noi non chiedevamo delle risorse in più, ma sol-

tanto di non cancellare un servizio che funziona benissimo e che è essenziale, non solo per Udine ma per tutta la regione».

Rispetto al successivo incontro avuto dagli anestesisti rianimatori con la direzione di AsuFc, Peratoner, per l'occasione assente, riferisce: «Non siamo stati invitati, il direttore generale evita il confronto con i sindacati, cerca di delegittimarli. In questa riunione, comunque, Caporale si è un po' barcamenato di-



Alberto Peratoner (Aaroi Emac)

cendo che, in realtà, lui non avrebbe voluto arrivare a questo punto ma che era la Direzione centrale salute che glielo chiedeva. Ad ogni modo, per fortuna c'è stato l'intervento dell'assessore Riccardi e la faccenda si è risolta».

La notizia, paventata, an-

nunciata all'interno della lettera firmata dalla Aaroi Emac Fvg, in principio aveva «destato fortissimo disappunto e grande preoccupazione tra tutti i componenti del Dipartimento di emergenza». Le conseguenze di una scelta di tale portata erano state perciò considerate come «estremamente deleterie per l'organizzazione interna, per l'efficienza e la qualità dei percorsi clinici, e per il livello di cura e assistenza offerto ai cittadini».

Non solo: nella lettera, infatti, si lamentava come un'abolizione sarebbe finita per compromettere «il faticoso percorso di ricostruzione ed arruolamento di professionisti dell'ambito anestesia e rianimazione, profilo professionale carente in tutta Italia, messo in profonda crisi dalla pandemia di Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Alte Lettere

Ippolito Nievo e il Risorgimento

COMUNITÀ DI
MONTAGNA DELLE
PREALPI FRIULANE
ORIENTALIdal 14.11.2025
al 19.12.202505.12.2025
16.00h

I paesaggi del romanzo

Attento osservatore delle realtà sociali e ambientali, Nievo mette il lettore in contatto con un paesaggio carico di valenze simboliche. Sospeso tra il tempo dell'infanzia e l'agire della storia, il microcosmo di Fratta si caratterizza così nelle *Confessioni d'un Italiano* come uno degli aspetti più vitali del romanzo.

Approfondimento a cura di **Nicole Valeri**, Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne dell'Università di Siena.

Lettura scenica a cura di **Massimo Somaglino**.

www.pfo.comunitafvg.it

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito sino ad esaurimento posti.
La prenotazione è vivamente consigliata.

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIASpilimbergo
Sala Consiliare
di Palazzo di Sopra

DURANTE UN CONTROLLO DEI CARABINIERI

Sorpresi con la droga vicino all'ex Safau Tre giovani in cella

Elisa Michellut

Sono stati arrestati in flagranza di reato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e condotti nelle Case circondariali di Udine e Trieste, come disposto dal pubblico ministero di turno della Procura di Udine.

A finire nei un uomo, Samuele Veritti, 25 anni, residente nel comune di Tolmezzo, e due donne, Emily Monteferri, 21 anni, residente ad Adria, in provincia di Rovigo, ed Elisabetta Clapiz, 19 anni, residente a Tolmezzo.

I tre, durante uno dei tanti servizi straordinari di controllo da parte dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, sono stati fermati in via Marsala, nei pressi dell'ex acciaieria Safau, e trovati in possesso, complessivamente, di quattro panetti di hashish da circa 100 grammi ciascuno. Ad attirare l'attenzione dei militari dell'Arma è stato un veicolo che si stava muovendo



I panetti di hashish sequestrati martedì sera dai carabinieri

do in modo particolarmente lento. Dal mezzo è scesa una delle ragazze, che si è diretta verso via Milazzo. La donna è stata subito bloccata e trovata in possesso di uno dei panetti di hashish da 100 grammi. Gli altri tre panetti sono stati rinvenuti a bordo dell'automobile sulla quale si trovavano le altre due persone arrestate. Veritti, Monteferri e Clapiz, portati in

caserma per ulteriori accertamenti, sono stati, come detto, tratti in arresto in flagranza di reato.

I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine stanno svolgendo periodici e costanti servizi straordinari di controllo proprio al fine di contrastare e prevenire lo spaccio di sostanze stupefacenti su tutto il territorio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In via Pradamano
Donne creative
Domani un incontro

Domani alle 17.30, alla Casa delle Donne Paola Trombetti (via Pradamano 21), è in programma il primo degli incontri della rassegna Donne creative. Si tratta, in particolare, di una conversazione tra Anna A. Lombardi, autrice di "Storia di donne al Bauhaus" e l'architetta Simonetta Daffarra.

Auditorium Bellavitis
Scuola democratica
Interviene Italo Fiorin

Il tavolo interassociativo per la scuola democratica (composto a Udine da Cidi, Mce, Proteo, Flc Cgil, Legambiente scuola e formazione, Anpi, ScuolaInComune, Pas Udine e Centro Balducci) organizza alcuni incontri rivolti a insegnanti, educatori e a chi desidera saperne di più. Oggi, alle 16.30 nell'auditorium Bellavitis di Udine è previsto l'incontro con Italo Fiorin, pedagogista, presidente della Scuola di Alta Formazione Eis, già coordinatore del comitato scientifico per le "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2007.

IN VIA CARDUCCI

Ladri di targhe in città Prese di mira 5 auto La rabbia dei residenti



Una delle automobili prese di mira dalla banda dei ladri di targhe

Ladri di targhe anche nel capoluogo friulano. Almeno cinque le automobili parcheggiate sulla pubblica via prese di mira, presumibilmente nella notte tra lunedì e martedì, in città, in particolare nella zona di via Carducci. Ieri mattina sono stati i residenti, comprensibilmente amareggiati, ad accorgersi di quanto accaduto. Alcune targhe sono state rinvenute dagli agenti della polizia di Stato di Gorizia nell'Isontino e restituite ai legittimi proprietari. Le targhe delle auto vengono

spesso rubate dai malviventi per nascondere i loro crimini e aggirare i controlli della polizia stradale. Rubare le targhe consente ai malviventi di utilizzare le macchine senza essere facilmente individuati dalle autorità. Se una targa viene apposta su un'automobile rubata, infatti, gli agenti potrebbero non riuscire a identificare il veicolo. In questo modo i ladri possono trasportare i mezzi all'estero oppure venderli senza rischiare di essere scoperti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“KOMOREBI” - FELETTU UMBERTO

Una nuova idea, un progetto abitativo che punta a ridefinire il concetto di casa, con un'architettura pensata per chi cerca un abitare in armonia con la natura, protettivo ed accogliente. Cinque unità abitative che dialogano ma allo stesso tempo contemplano privacy. Abbiamo pensato a soluzioni uniche dove equilibrio, luce, volumi e spazio regalano il piacere di rientrare a casa. Aree comuni con specchi d'acqua, sintonia e legame con il verde, materiali unici.



IMMOBILIARE

IN

UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

**VILLA INDIPENDENTE
NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO**



In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

ATTICO PANORAMICO, UDINE CENTRALE



Bellissimo **attico** posto in un elegante palazzo degli anni '70, ascensore diretto in casa, viste da capogiro, ristrutturato recentemente, mq. 250 ricchi di luce, spazio e unicità. Importante zona living, tre camere molto grandi, studio, tre bagni, terrazze abitabili, cantina e garage. € 478.000

TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA



A due passi da Via Poscolle, in villa liberty trifamiliare, proponiamo un **tricamere** di mq. 145 all'ultimo piano mansardato. Soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, romantico terrazzo, comode camere e doppi servizi. Cantina, autorimessa (auto media dimensione) e posto auto esterno. € 298.000

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE



Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, m. 230 termoa autonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

NUOVO ULTIMO PIANO, ZONA OSPEDALE



In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

**GRANDE BICAMERE,
UDINE CENTRALE**



In piccola palazzina oggetto di ristrutturazione 110%, **bicamere** al secondo piano completamente ristrutturato a nuovo e in pronta consegna, mq. 140 luminosissimi e confortevoli, due bagni, terrazzino, cantina e garage. Classe A4, € 330.000

FIRMATO L'ATTO COSTITUTIVO

A Udine il Distretto del Cibo «Uniti per sostenere la filiera»

L'obiettivo è valorizzare le imprese del comparto agroalimentare del territorio Venanzi: «È il primo in regione e conta già sull'adesione di altri undici Comuni»

Nella città che, con Friuli Doc, da 31 anni ormai celebra e valorizza le specialità enogastronomiche del territorio, ora a prendere corpo è anche una vera e propria alleanza intercomunale a sostegno dell'intera filiera. Ieri la firma ufficiale che ha sancito la nascita del Distretto del Cibo di Udine. Il primo riconosciuto in tutto il Friuli Venezia Giulia.

IL SOSTEGNO DELLA REGIONE

«È un passaggio storico che segna l'avvio di una nuova infrastruttura territoriale dedicata alla valorizzazione economica, sociale e culturale del comparto agroalimentare del territorio friulano», ha commentato il vicesindaco e assessore alle attività produttive Alessandro Venanzi. «Colmiamo un vuoto che, fino a oggi, riguardava l'intero Friuli Venezia Giulia, una delle ultime regioni in Italia a non poter contare su un distretto del cibo riconosciuto. Oggi, con il sostegno della Regione, per cui ringrazio l'assessore Stefano Zannier, allineiamo Udine alle migliori esperienze nazionali — continua Venanzi —, rafforzando il ruolo del territorio udinese come punto di riferimento delle produzioni locali e di un'economia territoriale moderna, circolare e fondata su collaborazioni solide con i comuni contermini. Lavoreremo per valorizzare le nostre filiere e sostenere le imprese del comparto agroalimentare».

PROGETTI CONDIVISI

Il Distretto del Cibo di Udine,



L'ATTO COSTITUTIVO
I COMUNI E LE ALTRE REALTÀ COINVOLTE
NELLA NASCITA DEL DISTRETTO DEL CIBO

La presidenza è stata assegnata a Cristiano Shaurli, già assessore regionale all'Agricoltura

che nasce in forma di associazione, sarà un motore di sviluppo territoriale. Riunisce Comuni, categorie economiche, imprese agricole, produttori agroalimentari e realtà locali del territorio attorno al capoluogo friulano in un'unica rete che lavora con l'obiettivo di far crescere e valorizzare l'economia del territorio partendo dal cibo. Costruzione di progetti condivisi, collaborazioni tra aziende, promozione della filiera cor-

ta: in sintesi l'obiettivo è sostenere chi produce qualità in un territorio ampio che trova il suo centro a Udine e si estende già a 11 comuni aderenti.

I COMUNI COINVOLTI

A sottoscrivere l'atto costitutivo, ieri, sono stati i Comuni di Basiliano, Buttrio, Campoformido, Codroipo, Mariano, Mortegliano, Povoletto, Reana del Rojale, Ruda, Talmassons e Tavagnacco. Ma

l'alleanza potrebbe presto allargarsi ad altri enti locali, che si sono dichiarati pronti a partecipare nel prossimo futuro. Fin dalla partenza, inoltre, hanno aderito anche il Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo e Confcooperative Alpe Adria, oltre a nove imprese del territorio. Il Distretto è anche lo strumento attraverso cui il territorio può accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei, grandi opportunità per investimenti, innovazione e iniziative che singole imprese, da sole, non potrebbero realizzare. Allo stesso tempo, lavora per rendere più sostenibili le pratiche agricole, tutelare il paesaggio e ridurre lo spreco, contribuendo a un modello di filiera sempre più radicata al territorio.

IL NEO PRESIDENTE

A presiedere il Distretto sarà Cristiano Shaurli, già assessore regionale all'Agricoltura, che guiderà la nuova realtà dai primi passi, affiancato dai primi consiglieri dell'assemblea del consiglio direttivo, di cui fanno parte, tra gli altri, l'Università degli studi di Udine, la Camera di Commercio Pordenone-Udine, Coldiretti, Confagricoltura, il Comune di Udine e Udine Mercati, enti promotori. Nel ribadire come quello nato ieri sia il primo Distretto Cibo della storia del Friuli Venezia Giulia, Shaurli ha espresso soddisfazione, ma si è anche detto «consapevole di dover dimostrare a chi ha creduto in questo progetto che sappiamo trasformare questa nuova rete in risultati concreti. In particolare modo in un territorio a forte vocazione agroalimentare, come il Friuli, che può trovare finalmente in Udine un punto di riferimento. Le sfide — ha aggiunto il neo presidente — sono molte, dalla sostenibilità al mercato di prossimità, in un ambito come l'agricoltura che rapido cambiamento. Inizia oggi un lavoro impegnativo ma ricco di opportunità per il territorio, in particolare modo per le aziende che rendono il comparto agroalimentare friulano un'assoluta eccellenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Palazzo D'Aronco Difesa osterie Si presenta il volume

Oggi, alle 17.30, nel salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, sarà presentato il volume del Comitato friulano difesa osterie per ricordare gli oltre 40 anni di vita del sodalizio. La pubblicazione nasce per ricordare i profumi, i sapori delle osterie friulane, i sogni e le fatiche dei quarant'anni di storia del comitato. Un libro con scatti fotografici e immagini d'epoca di Udine a tanto altro ancora. Hanno collaborato Michele Tomaselli, Angelo Floramo, Pierpaolo Cautero, Enzo Driussi, Tiziana Bellini e Marina Terrazzer. Oltre agli autori interverranno il cantautore Franco Giordani, il presidente del comitato Enzo Mancini, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e il vicesindaco di Udine Venanzi.

In San Francesco Prolungata la mostra sulla Pimpa

Udine continua a colorarsi di pois rossi. A poco più di un mese dall'inaugurazione — era il 25 ottobre — la mostra «Buon compleanno, Pimpa», allestita all'ex chiesa di San Francesco, ha già conquistato 10.574 visitatori. Senza contare gli oltre mille che hanno partecipato alla giornata d'apertura insieme al maestro Altan. Famiglie, scuole, nonni e nipotini, gruppi di amiche e amici, tutti pronti a varcare la soglia della casa della Pimpa, a entrare nella cucina colorata, nel salotto morbido, nella stanza dei sogni. Così tanti e in così poco tempo da spingere il Comune a prolungare la mostra fino al 6 gennaio 2026.

IL 12 UN CONVEGNO SULL'AI

Università delle LiberEtà Tesseramento gratuito possibile fino a venerdì

L'Università delle LiberEtà di Udine lancia una campagna di tesseramento gratuito, che si è aperta il primo dicembre e si chiuderà venerdì. «Chi aderirà — informa la presidente Pina Raso — avrà accesso a 311 corsi di prossima partenza, di cui 53 totalmente gratuiti; riceverà i video tutorial di facilitazione digitale (nell'ambito del progetto «Fvg Comunità Digitale») e potrà fruire delle tantissime opportunità offerte dall'Università, che spaziano da eventi a concerti, conferenze, incontri, viaggi studio finanziati dal programma Erasmus+».

L'iniziativa è stata promossa in vista di un evento organizzato per venerdì 12, quando l'Università delle LiberEtà ospite-

rà nella sala convegni della propria sede, al civico 4 di via Napoli, un incontro dedicato alla facilitazione digitale e rivolto, in primis, ai nuovi associati. Il titolo della conferenza è «Tech talk - conversazioni tecnologiche» (con inizio alle 17), un focus sull'intelligenza artificiale sullo smartphone, spiegando quanto l'AI possa aiutarci — se utilizzata nella maniera corretta — nella vita di ogni giorno. Relatore sarà Federico Somma, formatore e Ceo di Arcube, che illustrerà al pubblico le app di intelligenza artificiale più utili e diffuse sullo smartphone, chiarendo cosa fanno, come funzionano, quando è conveniente usarle e di quali rischi si deve tenere conto.



MARINONI E SELLO

A teatro contro le violenze

Dal laboratorio teatrale alla scena dell'auditorium Zanon. È lì che i ragazzi dell'istituto Marinoni e del liceo Sello hanno rappresentato il lavoro promosso dalla Cisl Fvg e dal suo Coordinamento Donne: Anticorpi. Narrazione di Donne oltre il mito, tra violenza e gestione delle relazioni.

IN VICOLO PULESI

Le tele di Marina Berra in mostra all'ARTtime «Infondono armonia»

Si intitola «Il colore che resta sulle mani e nell'anima» e porta la firma dell'artista milanese Marina Berra la mostra personale allestita in questi giorni alla Galleria ARTtime di vicolo Pulesi.

Un'occasione per ammirare «la forza e l'energia inusuali che, spregiudicate e vitali, nelle opere dell'artista — spiega il curatore — si sovraccaricano di potenzialità ulteriori grazie a una matericità fisica». Telle che «nonostante una prima apparenza di magmatica tensione — continua —, sanno poi infondere anche un profondo senso di armonia, sondando emozioni e interiorità che, calati nel profondo dell'animo umano, riescono a far sentire il loro pronunciamento. Si



Una delle opere in mostra

tratta di opere che si configurano come espressioni dell'inconscio, rappresentando la profondità e la densità di un vissuto sia interiore che quotidiano e pubblico».

Visitabile fino all'11 dicembre il lunedì dalle 15.30 alle 19 e da martedì a sabato anche dalle 10 alle 12.30. —

Concerto di beneficenza al teatro San Giorgio

Solidarietà e musica: sabato, alle 20.45, il teatro San Giorgio ospita SuperAbile 2025, manifestazione organizzata dall'associazione Officina del suono e dal

Comune, quest'anno dedicata alla Casa di Joy Odv, realtà attiva nel supporto ai bambini affetti da gravi patologie e alle loro famiglie. La serata/concerto sarà

anche un'occasione per ricordare Silvano "Nano" Rugora, un consigliere dell'associazione scomparso un anno fa. Lo spettacolo sarà a offerta libera, con il teatro aperto fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Canti e arte sacra alla biblioteca Bertolla

Canti gregoriani e arte sacra, per iniziare a sentire l'atmosfera natalizia. L'appuntamento è per martedì, alle 18, alla biblioteca Bertolla di viale Ungheria, con l'evento "At-

tesa e meraviglia. Lo sguardo di Maria tra Avvento e Natale". Organizzato dalla biblioteca arcivescovile e dal Comune nell'ambito di Natale in città, vedrà la partecipa-

zione della Schola gregoriana Albarosa, che eseguirà alcuni canti gregoriani, in collaborazione con l'associazione Una Bibbia a cielo aperto di Cercivento, che porterà una serie di icone moderne che faranno da scenografia all'evento.

Verso il Natale

Ecco il presepe della Speranza «Un simbolo che unisce tutti»

L'arcivescovo ha inaugurato la natività nel palazzo patriarcale. Dentro ci sono le storiche statue di Ara

Una natività che vuol far riflettere su inclusione sociale, fratellanza, trasformazione interiore e dialogo interreligioso. «Un simbolo di pace che unisce tutti» ha sottolineato l'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, inaugurando il Presepe di speranza nel portico d'onore del palazzo patriarcale di Udine, alla presenza di autorità ed esponenti delle diverse confessioni cristiane, ma anche musulmani e persone di credo diversi.

Monsignor Lamba fa eco alle parole di Papa Leone e al suo invito a concentrarci «su ciò che ci unisce: la nostra comune umanità e la nostra fede in un Dio di amore e misericordia». Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti anche l'assessore Gea Arcella, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il presidente della fondazione Casa dell'Immacolata Vittorino Boem e suor Ivana Bolzon, della comunità

delle suore Rosarie di Ara (Triesimo) che hanno prestato le statue dello storico presepe monumentale.

Il Presepe di speranza è frutto di una partnership tra il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo e il Centro di formazione professionale della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja Ets. Il laboratorio di falegnameria della Fondazione ha ideato e creato una caratteristica capanna in legno che ospita le prestigiose statue dello storico presepe di Ara. Il progetto assume il valore di strumento d'espressione e sviluppo delle competenze dei ragazzi coinvolti, al fine di creare una connessione tra la Natività e il suo simbolismo intrinseco. Il presepe si può visitare negli orari di apertura del museo, da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il martedì è chiuso. Museo e presepe sono chiusi il 25 dicembre e il 1° gennaio. —



L'inaugurazione del Presepe di speranza nel palazzo patriarcale con l'arcivescovo Riccardo Lamba

Presentato all'interno di Spazio Cumuni Tredici tavole ideate dall'accademia Tiepolo Grafiche Filacorda Il calendario 2026 si ispira all'arte di Andy Warhol

L'INIZIATIVA

«La Pop Art è un modo di amare le cose»: alla celebre frase di Andy Warhol si ispira il Calendario Filacorda 2026 che ne ha celebrato il colore, l'ironia e la forza comunicativa della sua arte.

La presentazione del Calendario si è tenuta nello Spazio Cumini di via Portanuova richiamando tantissima gente. L'iniziativa, giunta alla sua sedicesima edizione, ha rinnovato la collaborazione tra Grafiche Filacorda e l'Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo di Udine (Aba Ud). Partner del progetto si sono confermati Bortolin Gioielli e Cumini, con la partecipazione di Arti Grafiche

Ciemme, che ha contribuito a consolidare la sinergia produttiva e creativa avviata con l'azienda udinese.

Il tema scelto per l'edizione 2026 trae dunque ispirazione da una celebre frase di Andy Warhol: «La Pop Art è un modo di amare le cose». Su invito di Anna Filacorda, amministratrice delegata di Grafiche Filacorda, nonché promotrice del progetto, gli studenti dell'Aba Ud hanno reinterpretato lo spirito pop attraverso la lente contemporanea dei linguaggi visivi e della cultura dell'immagine. «L'ironia e la leggerezza della Pop Art nascondono una profonda riflessione sull'identità, sul consumo e sulla società dell'immagine» ha spiegato Linda P. Zanolla, docente alla Tiepolo e coordinatrice del progetto. Abbiamo chiesto ai



La presentazione del calendario di Grafiche Filacorda con Anna Filacorda, seconda da destra nella foto in alto



ragazzi di tradurre in segni, colori e forme la loro personale visione di ciò che significa amare le cose oggi: oggetti, persone, emozioni, simboli di un tempo che cambia. Il risultato è un caleidoscopio di visioni forti, dirette e vitali, proprio come l'arte di Warhol.

Le 13 tavole del Calendario Filacorda 2026 hanno composto un racconto visivo corale in cui il linguaggio della Pop Art è diventato espressione di un pensiero nuovo, giovane, condiviso. Tra citazioni iconiche e reinvenzioni grafiche, i lavori hanno rivelato una capacità di osservare il reale con lo stesso stupore con cui Warhol trasformava il quotidiano in icona. Anche quest'anno Bortolin Gioielli ha premiato tre progetti con un riconoscimento speciale: una creazione Dodo che celebra la forza dell'immaginazione come punto d'incontro tra arte, pensiero e materia. Lo Spazio Cumini, allestito per l'occasione da Andrea Cumini, ha accolto la mostra con un percorso immersivo in cui grafica, stampa e design hanno dialogato in un gioco di rimandi cromatici e visivi. Ad accompagnare la serata anche una selezione di vini offerti dalla prestigiosa azienda vinicola Fantinel, che ha contribuito a rendere l'evento un momento di incontro e condivisione nel segno della creatività, dei giovani talenti e del valore del fare impresa in Friuli. —

LA CERIMONIA



Foto di gruppo per i partecipanti alla cerimonia tenutasi nella biblioteca Rizzi dell'Università di Udine

Salute dei lavoratori A Confindustria il premio regionale

Per il terzo anno riconosciuto l'impiego di buone pratiche
Celebrate le aziende che hanno aderito al programma

Confindustria Udine si conferma, per il terzo anno consecutivo, come "Azienda che promuove la salute" all'interno dei luoghi di lavoro. Il premio è stato assegnato nell'ambito del programma Whp (Workplace health promotion) promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalle Aziende sanitarie regionali.

La premiazione, andata in scena nella biblioteca Rizzi dell'Università degli Studi di Udine, ha visto Confindustria Udine non solo ricevere il proprio riconoscimento, ma anche celebrare le numerose aziende associate che hanno aderito con successo al programma.

Le nove aziende premiate sono Carr Service, Di-pharma Francis, Fec Italia, Gesteco, Icop, Mabi International, M.M, PF Group e Vistra.

Il programma Whp è un'iniziativa che mira a incentivare le imprese a realizzare buone pratiche per

la promozione della salute dei lavoratori, andando oltre gli obblighi di legge vigenti in materia di sicurezza.

L'obiettivo, di conseguenza, è contrastare i fattori di rischio per la salute (come sedentarietà, fumo e cattiva alimentazione) attraverso delle azioni concrete volte a migliorare il benessere fisico e psicologico dei dipendenti, elemento chiave anche per dare un impulso alla produttività e alla competitività delle imprese.

Il percorso che ha portato a questi risultati ha radici solide, con l'attivazione della progettualità da parte di Confindustria Udine a partire dal 2023, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia nel 2022.

Il punto di forza di questa iniziativa risiede dunque nel ruolo che Confindustria Udine ha deciso di assumere: non solo di partecipante, ma di promotri-

ce attiva e modello per l'intero tessuto industriale del territorio.

L'associazione ha scelto di attuare internamente la progettualità Whp in modo strategico: ha testato le "buone pratiche" al proprio interno per poi offrire una guida concreta a tutte le imprese attive sul territorio.

Il vero patrimonio generato in questa giornata, dunque, non risiede solamente nelle premialità conferite, bensì nella ricchezza dello scambio di esperienze.

Ogni azienda ha contribuito con le proprie buone pratiche, dimostrando che soltanto mettendo in comune le proprie conoscenze è possibile alzare l'asticella della sicurezza per tutti. Si rafforza così la missione, da parte di Confindustria Udine, di creare una cultura della salute nei luoghi di lavoro non statica, ma in continua evoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA DEI BIOLOGI

Cottone eletta nell'Enpab del Triveneto «Efficienza»



Anastasia Cottone

Anastasia Cottone è stata eletta nel Consiglio di indirizzo generale (Cig) dell'Enpab (Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi) per il Triveneto. L'elezione di Cottone, residente a Basiliano, rappresenta un importante riconoscimento per tutto il territorio del Triveneto e per i tanti colleghi che credono in una Cassa previdenziale solida, partecipata e vicina ai professionisti.

«Ho deciso di candidarmi – racconta Anastasia Cottone – perché credo profondamente nella sicurezza e nella stabilità della nostra cassa previdenziale. Fin dal primo giorno della iscrizione mi sono sentita protetta e ascoltata. L'Enpab mi ha offerto esperienze significative e l'opportunità di crescere confrontandomi con colleghi di tutta Italia. Ora desidero restituire con impegno e passione ciò che ho ricevuto». Cottone afferma che «stimando e condividendo la visione del progetto della presidente Tiziana Stallone "Noi per la Cassa dei Biologi" punta a un ente sempre più efficiente, moderno e attento alle esigenze dei professionisti. Questa elezione è una responsabilità ma anche una grande opportunità per rappresentare la voce dei biologi del Triveneto all'interno dell'Enpab. Insieme possiamo continuare a crescere, rafforzando il legame tra la Cassa e la nostra comunità professionale». —

A.D'A.

AZIENDA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Adunanza della Net Il 79% dei sindaci vota per introdurre un nuovo direttore



Camion operativi nella sede operativa di Net in via Gonars

La novità, per la Net, era nell'aria: dalla seduta di adunanza dei soci, prospettata nei giorni scorsi sulle nostre pagine, quindi andata di scena ieri, è emerso il parere favorevole all'assunzione a tempo determinato di un nuovo direttore generale. La strada scelta è stata quella del contratto biennale, come da precisa pronuncia della Corte costituzionale sul tema.

Una pronuncia dunque impugnata dal presidente dell'adunanza Fabrizio Pitton, il quale è riuscito a ottenere un correttivo che permetta il rinnovo tramite parere favorevole dei soci della nuova società che verrà a crearsi in seguito alla futura fusione.

La votazione ha visto pertanto il fronte favorevole all'inserimento della nuova figura imporsi con il 79%: tra loro figuravano gli amministratori di Udine, Latisana e Ruda. I sostenitori del "no", rappresentato da Carlino, Cervignano, Cividale, Marano, Muzzana, Prepotto, Rivignano e Tarvisio, si sono fermati al 16%; astenuti Resia e Tavagnacco, ovvero il 5%.

In una seduta di adunanza, lo ricordiamo, il peso dei voti è calcolato sulla

base degli abitanti del Comune rappresentato e non sulle quote azionarie possedute. Udine, per esempio, nella votazione di ieri valeva il 30% del totale e non il 68%, come avverrebbe in seno a una normale assemblea.

«Il voto dei soci premia il percorso del nuovo assetto di Net che riguarda nel futuro la creazione, con altre società, di un soggetto gestore a livello regionale più forte, competente ed efficiente». Così si è espresso il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, all'indomani del voto. Il primo cittadino, esponente del Partito democratico, ha poi proseguito: «Questo è un risultato che accompagna il lavoro di revisione dello Statuto, cui noi sindaci ci siamo applicati per adeguarlo alle osservazioni dell'Anace dell'Ausis».

«Anche quando l'assemblea aveva deciso di rinunciare a questa figura – ricorda Lenarduzzi – ho sempre sostenuto che per società di questa portata la figura del direttore generale è un organo indispensabile. Esprimo dunque soddisfazione per questa decisione presa a larghissima maggioranza». —

S. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CASTELLO

Giovani e senso di comunità Torna il festival Volontar.io

Aspic Fvg ospiterà nel Salone del Parlamento del Castello, giovedì alle 18.30, la serata celebrativa della seconda edizione di Volontar.io, il festival del volontariato che pone i giovani al centro del cambiamento sociale. L'iniziativa nasce con un obiettivo chiaro: coinvolgere i giovani nel volontariato creando aggregazione, senso di comunità e nuove occasioni di partecipazione attiva. La serata vedrà

la partecipazione delle autorità cittadine e dei Comuni aderenti e celebra due anni di attività dedicate ai giovani e alle loro comunità.

«Il progetto Volontar.io – spiega Anna Degano, presidente Aspic Fvg – nasce con l'obiettivo di ascoltare i giovani, valorizzarne le idee e sostenerli nello sviluppo del loro "potere", ovvero la capacità di influire sugli eventi, di agire con coraggio e di mettere in

campo le proprie forze personali per generare cambiamenti reali nelle comunità locali».

Nel corso dell'evento verrà presentato in anteprima il nuovo progetto You@Com, una comunità di giovani al servizio delle comunità locali, pensata per stimolare il senso di appartenenza, favorire la partecipazione attiva e sostenere la motivazione dei ragazzi nel loro ruolo di cittadini attivi.

Arricchiranno la serata tre ospiti d'eccezione: Claudia Montanari, fondatrice di Aspic, Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, e Igor Damilano, conduttore ed esperto di comunicazione, che offriranno spunti e riflessioni sul valore del protagonismo giovanile e dell'impegno sociale.

I comuni patrocinatori sono Flaibano, Cervignano, Passignano di Prato, Talmassons, Morsano, Udine, Lestizza, Campolongo Tapogliano, Staranzano e Mortegliano.

La cittadinanza è invitata a partecipare iscrivendosi al link: <http://bit.ly/4axsqw2> oppure scrivendo un'e-mail all'indirizzo festivalvolontar.io@aspicfvg.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO DELLA FONDAZIONE AGNELLI

SCUOLE CHE PREPARANO PER L'UNIVERSITÀ (1° POSTO)

Liceo classico	Jacopo Stellini (Udine)
Liceo scientifico	Magrini - Marchetti (Gemona)
Liceo scientifico scienze applicate	Arturo Malignani (Udine)
Liceo scientifico sportivo	Alessandro Volta
Liceo scienze umane	Caterina Percoto (Udine)
Liceo scienze umane - opz. economico sociale	Caterina Percoto (Udine)
Liceo linguistico	Enrico Mattei (Latisana)
Istituto tecnico economico	Antonio Zanon (Udine)
Istituto tecnico tecnologico	Malignani (Is Bassa friulana - Cervignano)
Liceo artistico	Giovanni Sello (Udine)



SCUOLE CHE PREPARANO AL LAVORO (INDICE DI OCCUPAZIONE)

ISTITUTI TECNICI ECONOMICI

1° Vincenzo Manzini (San Daniele)	81%
2° Einaudi (Is Bassa friulana - Palmanova)	79%
3° Enrico Mattei (Lignano Sabbiadoro)	74%

ISTITUTI PROFESSIONALI SERVIZI

1° Jacopo Linussio (Codroipo)	67%
2° Jacopo Linussio (Pozzuolo)	66%
3° Bonaldo Stringher (Udine)	64%

ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI

1° Enrico Mattei (Lignano Sabbiadoro)	88%
2° Bearzi (Udine)	78%
3° Paolino d'Aquileia (Cividale)	67%

ISTITUTI PROFESSIONALI INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1° Malignani (Is Bassa friulana - Cervignano)	80%
2° Giacomo Ceconi (Udine)	79%
3° Jacopo Linussio (Codroipo)	76%

WITHUB



In alto, il liceo classico Stellini; in basso, l'isis Malignani

Il futuro dopo la 3ª media Una bussola per scegliere

Dal portale Eduscopio.it una classifica dei licei e degli istituti della provincia Napoli (Stellini): «Si conferma l'alta qualità». Gervasutti (Percoto): «Impegno»

Simone Narduzzi

Una bussola nel mar di proposte offerte dalle scuole secondarie di secondo grado della provincia, l'ago puntato in direzione dell'università. Ma anche verso il mondo del lavoro. Quali sono dunque i licei e gli istituti che meglio preparano al futuro oltre il diploma? A dare una risposta, ben strutturata, è la Fondazione Agnelli, che anche per quest'anno ha reso pubblica la sua piattaforma digitale gratuita Eduscopio.it, portale che si propone di aiutare gli studenti e le loro famiglie nella scelta del percorso di studi dopo la terza media. Agli stu-

denti giunti al termine della scuola media, infatti, Eduscopio.it consente di comparare le scuole dell'indirizzo di studio secondario che più interessa nell'area dove risiedono, sulla base di come queste preparano per l'università o per il mondo del lavoro dopo il diploma. Due le classifiche emerse dallo studio. Fra le scuole che preparano per l'università, Eduscopio ha tenuto in considerazione solo licei e istituti tecnici che lanciano un congruo numero di diplomati nel mondo accademico (almeno uno su tre), analizzando i dati conseguiti da diplomati in tre successivi anni scolastici (2019/20,

2020/21, 2021/22). Per Udine, allora, si segnalano i primi posti raggiunti - là dove vi era effettiva concorrenza - dallo Stellini (liceo classico), dal Malignani (liceo scientifico delle scienze applicate), del Percoto (liceo scienze umane) e dello Zanon (istituto tecnico economico). Per il liceo scientifico, a confermarsi in vetta è stato il Magrini - Marchetti di Gemona, mentre nell'ambito dei licei linguistici, il Mattei di Latisana ha scalzato il Percoto dal primo posto, ottenuto da quest'ultimo nel 2024. Il Malignani (Is Bassa friulana) di Cervignano permane quale riferimento degli istituti tecnici tec-

nologici. «C'è grande soddisfazione - il commento di Monica Napoli, dirigente scolastica dello Stellini - il nostro si conferma come un liceo di alta qualità in grado di offrire una preparazione completa». In linea pure il pensiero di Luca Gervasutti, dirigente scolastico del Percoto: «Si attesta il buon lavoro svolto dai docenti ma anche l'impegno profuso dagli studenti che, quando debitamente motivati, rispondono alle sollecitazioni. In un'epoca in cui si tende a delegare all'Intelligenza artificiale alcune competenze, gli studenti riescono a produrre buoni risultati ba-

sandosi sulle loro capacità». Maria Elisabetta Giannuzzi, dirigente scolastica del Malignani, parla del «grande investimento, anche umano, fatto per il liceo scientifico delle scienze applicate, con docenti dalla grande professionalità e progetti mirati, realizzati anche in convenzione con l'Università di Udine». La dirigente dello Zanon, Elena Venturini, commenta il risultato quale «frutto del lavoro, dell'impegno e della formazione costante dei docenti. In questi anni - aggiunge - l'aggiornamento ha anche riguardato le nuove tecnologie».

Sul fronte del lavoro, si sono classificati al primo posto il Manzini di San Daniele (istituti tecnici economici) con una percentuale di occupazione dell'81%, il Mattei di Lignano Sabbiadoro (istituti tecnici tecnologici) con l'88%, il Linussio di Codroipo (istituti professionali servizi) col 67% e il Malignani di Cervignano con l'80%. In questo caso, sono stati tenuti in considerazione coloro che hanno lavorato almeno sei mesi entro i primi due anni dal conseguimento del diploma. —

AL CLASSICO

Lezioni sul mito Due appuntamenti insieme agli esperti

Il 4 e 5 dicembre, l'aula magna del liceo classico Stellini ospiterà due incontri dedicati al mito. Gli appuntamenti, riservati agli studenti del liceo, sono promossi in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine.

Ad aprire le giornate domani sarà il professor Gianpiero Rosati, professore emerito di Letteratura latina alla Scuola normale superiore di Pisa e membro dell'Accademia dei Lincei, con la lezione dal titolo «Dal caos ad Augusto: Ovidio e la storia del mondo».

Giovedì spazio al professor Gianfranco Agosti, docente di Filologia classica e tardoantica all'Università di Pisa, con una lezione dal titolo «Il ragazzo imprudente e il tiranno arrogante: storie di Fetonte da Euripide a Bisanzio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FESTEGGIAMENTI

Cacciatori uniti nel solidale Raccolti oltre duemila euro

Una nobile causa, il 14 novembre scorso, ha radunato il mondo venatorio della Bassa pianura udinese nella location dell'area festeggiamenti della pro loco di Fauglis di Gonars. La festa del cacciatore è stata infatti l'occasione per raccogliere fondi, ben 2 mila 200 euro, in favore dell'associazione friulana di oncologia pediatrica Luca, impegnata nel sostegno ai bambini affetti da patologie

oncologiche e alle loro famiglie. L'evento è stato organizzato dal Distretto venatorio numero 10 «Bassa Pianura Udinese» in collaborazione con la riserva di caccia di Gonars, il sodalizio Enalcaccia di Gonars e il Gruppo tutela antica polenta di Fauglis. A fare gli onori di casa il direttore della riserva di caccia di Gonars Roberto Ronutti e il presidente del distretto vena-

torio numero 10, Luciano Cucignato. Tra le autorità presenti, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zanier, il sindaco di Gonars, Ivan Boemo e il consigliere regionale Alberto Budai, il quale, oltre a portare i saluti del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha rappresentato anche il Gruppo tutela antica polenta di



I partecipanti all'evento attorno alla paella del cacciatore

Fauglis. Quest'ultimo ha deliziato i partecipanti con la paella del cacciatore a base di cinghiale. A partecipare all'iniziativa

è stato anche Lorenzo De Stalis, dell'associazione Luca Onlus, il quale ha presentato l'operato di questa associazione di volontari.

La serata, molto sentita e partecipata, ha permesso a cacciatori, amici e simpatizzanti di trascorrere alcune ore in compagnia, all'insegna della passione venatoria.

«In un momento in cui i cacciatori vengono spesso discriminati - riferiscono gli organizzatori -, abbiamo fatto vedere che si può unire la passione alla solidarietà. È stato un momento sentito con particolare attenzione alle nuove generazioni, all'etica e al rispetto per la natura. Abbiamo voluto ribadire il valore umano e sociale della comunità dei cacciatori, capaci di trasformare la propria passione in un gesto concreto di aiuto e vicinanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folklore in Alto Friuli



La calata dei krampus dalle foreste insieme a San Nicolò. Sotto, il gruppo di Coccau

La calata dei krampus in Valcanale

Venerdì all'imbrunire i diavoli impellicciati riappariranno nei paesi con San Nicolò. Da Tarvisio a Pontebba sono attese migliaia di persone. Tra le novità il peluche Lustig

LA TRADIZIONE

ALESSANDRO CESARE

C'è un filo comune che da secoli ormai unisce le genti delle regioni alpine europee, dal Nord Est d'Italia all'Austria, dalla Slovenia alla Germania fino all'Ungheria. È la tradizione dei krampus, figure demoniache che raggiungono i fondovalle in prossimità della stagione invernale. In Valcanale il loro arrivo, insieme alla figura di San Nicolò, l'unico che riesce a tenerli a bada, coincide con il 5 dicembre, all'imbrunire. Un appuntamento molto atteso in valle, soprattutto dai bambini, con il krampus che diventa una figura capace di valutarne i comportamenti tenuti nell'arco dell'anno, "punendo" i più monelli con qualche bacchettata e premiando i più ubbidienti. Fino a qui la tradizione, che ha un epilogo il 6 dicembre nella frazione di Coccau, quando i diavoli impellicciati, insieme a San Nicolò, vengono accolti nella chiesa dedicata proprio a quello che fu il

vescovo di Myra. Negli ultimi decenni molte cose sono cambiate, i gruppi krampus che hanno il merito di tenere uniti giovani e meno giovani nella preparazione delle uscite, si sono moltiplicati e in diversi, ormai, lasciano la Valcanale per partecipare a sfilate nelle regioni contermini. Qualcuno si spinge oltre, usando maschere e vestiti per finalità che poco o nulla hanno a che vedere con la tradizione, facendo storcere il naso a chi, in valle, resta legato solo alla data del 5 dicembre. Fondamentale però, al di là dei diversi modi di vivere e intendere l'evento, è che nessuno sia riuscito a scalfire il fascino, con migliaia di persone che ogni anno raggiungono il Tarvisiano. E così accadrà anche tra pochi giorni, con il territorio che si sta preparando per uscite e sfilate. Perché vedere i krampus e San Nicolò nel loro territorio di riferimento, nei giorni della tradizione, ha certamente un significato diverso. Il centro di Tarvisio è già decorato a tema e molte attività economiche hanno fatto lo stesso. Nei panifici poi comincia a vedersi il "pane dei

LA CURIOSITÀ

A Coccau i demoni entrano in chiesa

Sembra una contraddizione in termini, ma a Coccau, il 6 dicembre, i krampus entrano in chiesa. Lo fanno insieme a San Nicolò, santo a cui l'edificio sacro è dedicato. Un modo diverso di vivere la tradizione, in quanto i veri protagonisti non sono i diavoli impellicciati ma il vescovo di Myra, a cui i bambini dedicano poesie e canzoni ai piedi dell'altare.



krampus", pane dolce a forma di diavolo che si può assaggiare solo nella prima settimana di dicembre. Senza dimenticare le scuole, dove nelle ultime settimane non si parla d'altro: le maschere, i campanacci, le corna, le pellicce, le fruste, le catene. Tutti elementi che finiscono nei disegni e nelle filastrocche dei bambini, così come nelle attività didattiche e creative degli alunni

più grandi.

IL PROGRAMMA

Nutrito, come al solito, il programma delle sfilate. Al calar della sera del 5 dicembre, quando il freddo si fa più pungente, il rumore delle campane e l'odore delle fiaccole sono il segnale che i diavoli stanno per arrivare. A Tarvisio centinaia di krampus partiranno alle 17 da via Dante per raggiungere via Roma e

piazza Unità, dov'è previsto uno spettacolo finale con l'apparizione di San Nicolò. A Camporosso i krampus usciranno dai boschi alle 17, nei pressi della chiesa di Sant'Egidio, mentre a Tarvisio Centrale la discesa dal bosco è prevista per le 18.30 al campetto dell'ex dopolavoro ferroviario. Sfilata anticipata a Fusine, con i diavoli che inizieranno a girare per il paese già alle

13.30. Fiaccolata anche a Malborghetto, alle 18, e a Rutte Piccolo, dalle 20.30, con la suggestiva uscita dai boschi. Eventi che per i forestieri hanno un valore prettamente turistico e folcloristico, ma che per i locali assumono un significato particolare, visto che krampus e San Nicolò, al termine delle diverse sfilate, passano di casa in casa per incontrare i bambini e le loro famiglie, consegnando doni e pane dolce. Il 6 dicembre dalle 17 i diavoli appariranno a Coccau, dopo aver terminato il giro delle case in compagnia di San Nicolò, mentre il 7 dicembre sarà Cave del Predil a ospitare i diavoli impellicciati, con l'uscita dall'ex miniera alle 18.30. L'8 dicembre, infine, toccherà a Pontebba chiudere con decine di gruppi krampus provenienti da Friuli e Trentino Alto Adige, Austria e Slovenia, dando vita a una manifestazione molto partecipata (complice anche la giornata di festa). Si comincia alle 17, con una novità: il suo nome è Lustig, un peluche raffigurante un krampus che il Circolo culturale Sirio ha realizzato in collaborazione con Trudi.

IN TRENO STORICO

Da qualche anno c'è un'opportunità in più per raggiungere i luoghi della festa. Il treno storico che la Fondazione Fs, in collaborazione con Promoturismo Fvg, propone. Si parte da Trieste alle 11.10 con fermate intermedie a Monfalcone, Gorizia e Udine. Il rientro è fissato per le 19.25, quando ormai i diavoli avranno iniziato a ritirarsi nella foresta, dove sono destinati a restare fino al prossimo inverno. Per settimane, però, il loro ricordo resterà nelle menti dei ragazzini e nelle storie delle loro avventure (vere o presunte) durante la notte più magica dell'anno.—

TOLMEZZO

Consiglio comunale oggi alle 9 È polemica su giorno e orario

Sabato era mancato il numero legale con la maggioranza in difficoltà
La minoranza ribadisce: «Non sussistono motivi di indifferibile urgenza»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Oggi alle 9 tornerà a riunirsi, convocato dal sindaco Roberto Vicentini, il Consiglio comunale di Tolmezzo e già ieri infuriava la polemica della minoranza sull'orario in giorno lavorativo. La precedente seduta, sabato, si era sciolta anticipatamente per mancanza del numero legale. Fin da inizio seduta erano assenti Lukas Cimenti per la maggioranza e Marco Craighero e Alice Marchi per la minoranza. Dopo il voto a favore del Dup avevano guadagnato la porta i consiglieri di maggioranza ex assessori Mauro Migotti e Gianalberto Riolino. Votate le tariffe Ilia era uscito Francesco Martini per la minoranza. La consigliera di maggioranza Cristiana Gallizia aveva lasciato l'aula dopo il voto sui permessi relativi agli stalli rosa. A quel punto i consiglieri di minoranza Roberto Busolini, Fabiola De Martino, Francesco Brolo e Gabriele Moser



Il consiglio comunale di Tolmezzo la scorsa seduta quando è venuto a mancare il numero legale

annunciavano di non voler fare da stampella alla maggioranza e sul punto riguardante una nuova convenzione con la Comunità di montagna della Carnia su transizione al digitale, sistemi informativi, innovazione delle tecnologie dell'informazione e trasparenza sono usciti. Con 11 as-

senti e 10 presenti la seduta è stata sciolta. Oggi quindi si torna in aula, ma serpeggia la polemica dei consiglieri di minoranza lavoratori Moser, Brolo, Craighero e De Martino, che stigmatizzano la decisione del sindaco di convocare l'assemblea cittadina alle 9 di un gior-

no feriale. «Con una mossa inaudita che costerà inutilmente soldi alle casse del Comune e, quindi, dei cittadini – hanno detto – il sindaco ha convocato il Consiglio comunale per una mattina lavorativa. Convocazione diramata appena due giorni prima eppure, visti i temi da trattare,

senza alcuna necessità di urgenza tale da collocarla in quella fascia oraria. Le conseguenze: i consiglieri comunali lavoratori avranno palese difficoltà se non saranno impossibilitati a partecipare, visto il pieno orario lavorativo della seduta, e la ragioneria comunale dovrà liquidare ai datori di lavoro le somme per l'assenza dei dipendenti che parteciperanno alla seduta. Così facendo il sindaco limita l'amministrazione a un'attività riservata ai pensionati». Per l'opposizione «questa scelta del sindaco mette tutti i lavoratori consiglieri comunali in una situazione di forte criticità nei confronti delle aziende per cui prestano servizio: per poter partecipare a sedute come quella di mercoledì sono costretti a interrompere, dall'oggi al domani, la propria attività professionale. Questo per chi potrà ottenere, non senza difficoltà, dai rispettivi responsabili la possibilità di usufruire del permesso per l'astensione dal lavoro. Quanti, in considerazione del poco preavviso, saranno costretti a non partecipare alla seduta si vedranno compressa la possibilità di esercitare il ruolo di consigliere comunale. Ciò, dunque, genera non solo pesanti disagi organizzativi per lavoratori e per aziende, ma comporta soprattutto inutili oneri economici a carico del Comune, che dovrà, come previsto dal Testo unico sugli enti locali, compensare economicamente i datori di lavoro di tutti i consiglieri lavoratori, anche di

maggioranza, per l'attività professionale non prestata durante il tempo necessario all'espletamento del mandato consiliare». La minoranza ribadisce: «Non sussistono motivi di indifferibile urgenza che imponessero una convocazione per questo giorno in quella fascia oraria. Non si favorisce così la partecipazione popolare alla vita amministrativa e politica della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGNANO

Finti vigili urbani raggirano un'anziana e le rubano i gioielli

Si sono presentati a casa di una donna di 79 anni spacciandosi per vigili urbani e con la scusa di effettuare un controllo urgente a causa di una perdita di gas, sono riusciti a introdursi nell'abitazione. È successo nel pomeriggio di lunedì, nel comune di Dignano. I malviventi, due persone secondo quanto si è appreso, hanno frugato indisturbati negli armadi e nei cassetti e hanno portato via denaro contante e monili in oro per un valore di circa 3 mila euro. Una volta arraffato il bottino, i ladri sono fuggiti. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di San Daniele, cui si è rivolta l'anziana per sporgere denuncia.

NUOVO INCARICO

Il vice questore Turchi guiderà i commissariati di Tolmezzo e Cividale

TOLMEZZO

Nuovi incarichi ai Commissariati di polizia di Cividale del Friuli e Tolmezzo. Dal 1 dicembre il vice questore Ariela Turchi ha assunto la dirigenza del Commissariato di Cividale del Friuli, dove subentra al vice questore aggiunto Francesco Leo, attuale dirigente della Squadra Mobile. Con la stessa decorrenza, Turchi ha assunto anche la dirigenza a scavalco del Commissariato di Tol-



Il vice questore Ariela Turchi

mezzo, subentrando al commissario capo Matteo Cozza, attuale dirigente dell'Ufficio immigrazione. Classe 1970, entrata in polizia nel 1989, dopo il VI corso quadriennale all'Istituto superiore di polizia, Turchi, dal 1994 al 1996, ha diretto la polizia amministrativa dell'allora Commissariato di Biella. Nel biennio successivo ha prestato servizio al Commissariato di Carrara quale funzionaria addetta. Tra i vari incarichi di prestigio, al 2009 al 2015 è stata dirigente del Reparto volo di Fenosu, in Sardegna, e dal 2015 al 2018 del Reparto volo di Reggio Calabria. Dal 2018 al 30 novembre 2025 ha prestato servizio alla Questura di Grosseto, dove ha ricoperto gli incarichi di dirigente dell'Updsp e dell'Ufficio Personale. —

TARVISIO

Panathlon, guida Ulian Mostra di donne e sport

Andrea Siega / TARVISIO

Un doppio appuntamento ha caratterizzato l'attività del Panathlon club Alto Friuli a Tarvisio. Prima l'assemblea ordinaria elettiva, con la nomina del nuovo presidente Mario Ulian, subentrato a Roberto Palmieri, e poi l'inaugurazione della mostra "Donne e sport, dentro e fuori dai cinque cerchi olimpici", curata da Adriana Balzarini e allestita all'interno dell'Hotel Neva-

da, dove resterà aperta al pubblico fino all'8 dicembre. Durante l'assemblea, Ulian ha illustrato le linee programmatiche del nuovo consiglio, con particolare attenzione alla promozione dei valori etici dello sport e all'inclusione sociale. Subito dopo si è svolta l'inaugurazione ufficiale della rassegna, organizzata in vista dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026. La mostra propone un percorso grafico e fotografico che ripercorre la

carriera di atlete olimpiche e non solo, con immagini e testimonianze che documentano i risultati raggiunti, le discipline praticate e le sfide affrontate. All'apertura hanno partecipato atleti provenienti da Fvg, Veneto, Austria e Slovenia, rappresentanti istituzionali, civili, militari e religiosi, oltre a una delegazione dell'Unione nazionale veterani dello sport. Il percorso espositivo consente di osservare l'evoluzione della presenza femminile nello sport, dalle prime partecipazioni internazionali fino ai giorni nostri, offrendo dati, immagini e informazioni sulle discipline e sui risultati delle atlete, con un taglio documentato e informativo per turisti e appassionati. —

L'apertura del programma affidata ai pattinatori con lo show Fire on Ice
Per chi desidera camminare, ecco il Percorso delle festività dell'inverno

Lo spirito del Natale a Tarvisio tra concerti, spettacoli e magia

GLI EVENTI

A Tarvisio, dicembre non è soltanto un tempo di attesa, ma un viaggio nella magia dell'inverno. Al centro della vita cittadina si trova la pista di pattinaggio "Tarvisio on Ice", in piazza Unità, che diventa luogo di ritrovo e di festa. L'apertura è resa ancor più speciale dallo spettacolo dei pattinatori professionisti e dall'energia scintillante di "Fire on Ice", che trasforma la sera del 13 dicembre in un mosaico di fiamme e coreografie. Dal 7 dicembre, la facciata della chiesa dei Santi Pietro e Paolo si accende grazie al video mapping "Dove i confini si incontrano", che ogni giorno alle 17.45 illuminerà piazza Unità con un racconto visivo dedicato all'identità multiculturale del territorio. L'inaugurazione coincide con il tradizionale "Debutto di luci", che vede l'accensione del grande albero di Natale e l'arrivo di Babbo Natale insieme a Martina, la Folletta Postina, pronti a ricevere le lettere dei più piccoli e a dare ufficialmente il via al periodo delle feste. A chi desidera camminare, la cittadina dedica il Percorso delle festività dell'inverno, un itinerario che segue via



La facciolata sul Lussari nel 2025

Per salutare il 2025
è in programma
una serata di musica
nel cuore della città

Giovanni Paolo II.

Nei fine settimana del 13 e 14 dicembre, le "Favole d'Avvento" portano spettacoli di burattini, narrazioni e musica dal vivo nelle frazioni di Coccau e Camporosso. Il weekend successivo, il 20 e il 21 dicembre, torna "Favole d'Avvento" con due spettacoli magici dal Lago superiore di Fusine al Museo Geominerario. Il 26 dicembre, la messa di Santo Stefano con canti in lingua italiana e tedesca (a cura dell'associazione Kanaltaler Kulturverein) celebra l'identità di confine del paese. L'indomani, la

figura della Dama delle Nevi attraversa piazza Unità con una performance che sembra uscita da una fiaba, mentre la serata prosegue con il concerto "E cantano i pastori" a Camporosso, nella chiesa di Sant'Egidio, a cura del Gruppo vocale Sileo e con il grande evento gospel "This Christmas", interpretato dai talentuosi The NuVoicesProject, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Nei giorni successivi, Tarvisio si anima con i Cervi Bianchi (il 28 dicembre), creature simboliche legate alla rinascita. La stessa sera, il concerto "Voci in volo" nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Il giorno dopo, invece, piazzetta Pek diventa scenario di "Nube Opera Florea", un'installazione-spettacolo che unisce installazioni e spettacolo di fuoco, nebbie luminescenti, contorni che sfumano tra realtà e sogno. La musica diventa protagonista negli ultimi giorni dell'anno: il 30 dicembre il concerto dei Rasta Fischio porta energia e colori in piazza, preparando l'atmosfera per il 31 dicembre, quando Tarvisio saluta il 2025 con una grande festa in musica. E il nuovo anno si apre con la Facciolata del monte Lussari del primo gennaio, a cura dell'associazione Us Camporosso. —

Le studentesse Marika Lamarina e Giorgia Bevilacqua: emozione unica
Il concorso è reso possibile da Fabbro Arredi di Magnano in Riviera

Un mobile colorato realizzato con i chiodini Due giovani brillano al premio Wunderwood

LA STORIA

LETIZIA TREPPO

Si chiama “Chiodino” ed è il nome del mobile ideato da due giovani studentesse, ispirato proprio al gioco dei chiodini colorati. Con questa creazione hanno vinto il Wunderwood, un concorso giunto alla quarta edizione, ideato dal docente dell'Accademia di Belle Arti di Berra Alfred de Locatelli e reso possibile da Fabbro Arredi di Magnano in Riviera con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra artigianato e giovani, offrendo agli studenti la possibilità di creare un progetto con l'aiuto delle realtà produttive locali. Si è svolta nei scorsi giorni, nei



Da sinistra, Giorgia Bevilacqua e Marika Lamarina con “Chiodino”

locali dell'azienda friulana, la premiazione dell'edizione 2025, che ha visto trionfare le studentesse Marika Lamarina e Giorgia Bevilacqua dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine. Il tema proposto ai ragazzi è stato quello dell' “Homo Ludens – Mobile-Gioco”. La giuria, che si è riunita lo scorso luglio, è stata composta da Anty Pansera, critico e storico del design, Claudio Piemonte, direttore generale Cluster legno arredo casa Fvg, Claudio Gambardella, già professore ordinario di Industrial design al Dadi/Vanvitelli, Claudio Papa, designer e vicepresidente Adi delegazione Friuli Venezia Giulia, Marina Jonna, architetto, giornalista e editor At Large design diffusion world, Patrizia Moros, art director Moroso spa e Sandro Fabbri, titolare di Fabbro Arredi. Oltre al progetto vincitore sono state assegnate ulteriori 5 menzioni speciali.

Com'è nata l'idea del progetto?

«L'idea è nata in modo spontaneo da una chiacchierata. Siamo partite dal concetto di gioco facendo un viaggio nei nostri ricordi d'infanzia. Abbiamo voluto progettare un arredo che non fosse solo esteticamente piacevole o destinato al gioco, ma che diventasse un elemento dinamico, capace di adattarsi a diversi contesti, ma soprattutto a diversi stili: questo è uno dei punti forza di Chiodino. Abbiamo

elaborato l'idea di una sedia che fosse proprio come una tela da personalizzare con i chiodini colorati».

Ideazione e realizzazione: come sono state le fasi?

«L'esperienza è stata funzionale per comprendere che dietro ogni oggetto si nasconde uno studio attento di singoli particolari. Abbiamo scoperto quanto sia complesso trasformare un'idea in qualcosa di concreto. Ogni scelta, dai materiali ai colori, richiede tempo ed attenzione per fare in modo che tutto l'insieme sia armonioso. Infine, c'è stata la possibilità di seguire in parte il lavoro di Fabbro arredi, vedendo il mobile nascere piano piano ed avendo anche in parte il potere decisionale».

Cosa avete provato nel vedere il proprio progetto concretamente realizzato?

«Un'emozione unica. È stato magico vedere qualcosa che era solo un pensiero diventare reale, trattandosi soprattutto della nostra prima volta».

E il giorno in cui avete ricevuto il riconoscimento?

«Il giorno della premiazione mi sono emozionata quando i bambini si sono avvicinati al mobile per toccarlo e spostare i chiodini e per creare disegni e parole. In quel momento ho davvero capito che il progetto era riuscito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRICESIMO



Un'ospite del Centro

Tre etichette dedicate al Grappolo Solidale 2025

TRICESIMO

Tre etichette uniche, nate dai colori e dalla fantasia di giovani ospiti del Centro Santa Maria dei Colli, raccontano la nuova annata del "Grappolo Solidale". Questo vino, un Merlot prodotto dalla Tenuta di Angoris di Cormons con l'uva del vigneto storico della villa, è un vero progetto di solidarietà: delle 2.500 bottiglie prodotte, il ricavato finanzia interventi a favore dei bambini e ragazzi del Centro.

I risultati delle passate edizioni parlano chiaro. Con i proventi della prima annata, integrata da eventi e donazioni, è stato rinnovato il parco giochi, rendendolo accessibile a tutti. La seconda edizione ha contribuito alla ristrutturazione della Sala Multifunzionale, uno spazio vitale per le attività quotidiane, realizzata anche grazie al sostegno di realtà locali.

Il cuore del progetto batte nel Centro medico pedagogico Santa Maria dei Colli. La seicentesca villa di Fraelacco, per volere testamentario dell'ultimo proprietario, accoglie dal 1966 minori in difficoltà. Oggi, gestita dalle Suore dei Poveri di Santa Caterina da Siena, è una delle poche strutture regionali specializzata nell'accoglienza di persone con disabilità gravi, sostenuta da tre suore, cinquanta operatori, volontari e insegnanti.

I disegni spontanei dei ragazzi, scelti per le etichette senza ritocchi, testimoniano le loro potenzialità. Per la versione 2025, non si è voluto scegliere un solo disegno: tre creazioni impreziosiscono le bottiglie, accompagnate da un verso in friulano del poeta Umberto Valentinis, il cui fu tra i più lunghi proprietari della dimora.

La presentazione della terza annata si terrà venerdì alle 17.30 proprio al Centro Santa Maria dei Colli, un appuntamento per scoprire come un semplice gesto, come bere un calice di vino, possa trasformarsi in aiuto concreto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Una vita spesa per la legalità Si parlerà del fare impresa



La precedente edizione del Festival della Costituzione

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Saranno le testimonianze di alcune imprese e organizzazioni che producono ricadute di elevato significato etico e sociale a scandire le quattro serate dell'edizione 2025-2026 di “Una vita spesa per la legalità”, evento promosso dall'associazione per la Costituzione di San Daniele, che fra l'altro ha appena deciso il tema della XIII edizione del Festival della Costituzione, in programma per la fine del maggio 2026: nella ricorrenza degli 80 anni dall'elezione dell'assemblea costi-

tante, «lo si è voluto dedicare – annuncia il sodalizio – alla disamina di tutti i contenuti dell'articolo 1 della Carta, ricchi di stimoli e di enunciazioni fondamentali di perdurante attualità».

Ma tornando al mini-festival della legalità: il quindicesimo ciclo di serate, che di anno in anno affronta tematiche diverse, poggia sulla convinzione che il “fare impresa” presenta anche risvolti di natura etica e sociale, appunto. L'apertura è in programma per il 5 dicembre (alle 20.45), nella location consueta, quella dell'auditorium Al-

la Fratta: Maria Teresa Tonutti, ideatrice e animatrice della Fondazione Tonutti – che offre sostegno psicologico alle vittime di truffa – illustrerà una realtà imprenditoriale tutta friulana, di grande interesse. Venerdì 12 sarà invece protagonista la Rifò di Nicolò Cipriani (di Prato, in Toscana), singolare espressione di resilienza economica finalizzata a concretizzare un processo di moda circolare, fondato sul riuso di materiali riciclati, eco-friendly e di basso costo, da immettere nel settore dell'abbigliamento. In gennaio, poi, le ultime due proposte: il giorno 16 Giuseppe Losasso, medico udinese fondatore e presidente di Smileagain Fvg, spiegherà la genesi e lo sviluppo di un progetto nato dalla creazione – in Pakistan – di una rete di contatti tra istituzioni e società civile per assistere donne che hanno subito violenze domestiche e che sono state vittime dell'acido. Il 30 gennaio, infine, il direttore generale della Fondazione Villa Rusiz di Capriva, Giulio Gregoratti, tratterà una panoramica su un'attività economica d'eccellenza e sulla conduzione di una casa famiglia per minori in difficoltà. Le serate prevedono l'intervento di vari esperti; alcune di esse saranno condotte dal giornalista e scrittore Domenico Pecile. —

IL CONVEGNO



È stato un successo il convegno degli ortopedici a San Daniele

A San Daniele si celebra l'ortopedia d'eccellenza con Cametti e Pasqualini

SAN DANIELE

Scienza, riconoscenza e nuove prospettive sulle fratture dell'omero distale. Sono state queste le parole chiave dell'incontro svoltosi ieri al Museo del territorio di San Daniele, in occasione del 1° congresso interregionale Fvg – Trentino Alto Adige della Società italiana di chirurgia della spalla e del gomito Ets intitolato “Le fratture dell'omero distale – Dall'osteosintesi alla sostituzione protesica”. L'appuntamento ha riunito specialisti da tutta Italia e ha offerto l'opportunità non solo di approfondire «un tema complesso», come hanno ricordato i due presidenti del congresso, Silvio Demitri e Fabrizio Cont, ma soprattutto «di approfondire il tema dell'omero» come sottolineato dal vicepresidente nazionale SisceGets, Giuseppe

Giannicola. L'evento è stato anche l'occasione per rendere omaggio a chi, oltre quarant'anni fa, contribuì a fondare e far crescere il reparto di Ortopedia dell'ospedale Sant'Antonio. A ricevere un applauso di stima e riconoscenza sono stati i dottori Stefania Cametti e Marcello Pasqualini, emozionati nel momento in cui l'amministrazione comunale ha voluto premiarli. Il sindaco Pietro Valent ha ricordato le motivazioni del riconoscimento: «per l'alto contributo scientifico e umano offerto alla fondazione e allo sviluppo del reparto di Ortopedia dell'ospedale di San Daniele che ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento per generazioni di pazienti e per l'intera comunità». Concetti ribaditi anche da Luigino Bottoni, presidente della Comunità Collinare. —

La scena è stata conquistata dai giovani attori del Teatro Officina Pagnacco Proloco



IL COMMENTO

MAGDA GEMENTI

PARLIAMO DI PREGIUDIZI E STEREOTIPI

“Sessualità”, parola che suscita espressioni sbalordite, bisbiglii disapprovanti, occhi sbarrati, capelli che si drizzano verso l'alto, parola attorno alla quale è stato costruito uno dei più grandi tabù della società occidentale. L'idea di parlare liberamente di argomenti riguardanti la sfera sessuale-sentimentale si sta cominciando a diffondere soltanto negli ultimi tempi, ma siamo ancora lontani dal far cadere i pregiudizi e gli stereotipi relativi a questi argomenti. Nella storia, la figura femminile è da sempre socialmente circondata dai concetti di purezza e delicatezza come qualità più nobili, e vista come peccatrice nel momento in cui non rispetta tali ideali; parlare con le donne della sfera sessuale nel corso del tempo è stato ancora meno accettato. Dunque, sembra evidente come il mantenimento della sessualità come oggetto di tabù sia contemporaneamente anche un mantenimento degli stereotipi di genere e della misoginia. Non parlare dei fenomeni propri della sfera intima ed emotiva, trattando l'argomento da punti di vista medici, psicologici, etici, civili, sta portando ad un'inconsapevolezza totale di questi processi naturali del corpo e della mente umana, con importanti conseguenze. Il risultato? Forti problematiche dal punto di vista sentimentale e la creazione di rapporti affatto positivi che, nei casi più gravi, portano ad eventi tragici come la violenza domestica o i femminicidi, che purtroppo sono una realtà fortemente presente. Questo è il motivo per cui abbiamo deciso di parlare di questi tabù; senza un'informazione e una conoscenza di base la catena drammatica continuerà a ripetersi, senza che nessuno la interrompa sul serio.

Liceo Stellini Udine

Dal dolore alla consapevolezza

RispettAMI! Il progetto dello Zanon che da 9 anni lotta contro la violenza in ricordo di Nadia Orlando

L'EVENTO

Rebecca Procia

ISTITUTO ZANON UDINE

L'Auditorium Zanon ha vibrato di emozione pura, elevando la voce per la nona volta nel segno di rispettAMI! e trasformando il dolore in consapevolezza. Il 25 novembre 2025, in una giornata dedicata alla lotta contro la violenza di genere, l'Auditorium Zanon non ha ospitato solo un evento, ma è diventato il tempio della memoria, dove il ricordo di Nadia Orlando si è fuso con l'impegno di centinaia di studenti.

La giornata, infatti, ha celebrato la lotta globale contro la violenza di genere, l'Auditorium si è trasformato nel cuore pulsante dell'educazione emotiva. L'Istituto Tecnico A. Zanon e la Biblioteca Civica V. Joppi hanno dato il via alla nona intensa edizione del progetto con l'evento inaugurale “Pensando a Nadia: NON stare zitta!”. Questo percorso di educazione ai sentimenti, che ha coinvolto centinaia di studenti e studentesse delle scuole superiori, ha trovato il suo inizio proprio nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. La scelta della data è stata un potente atto di memoria, un omaggio a Nadia Orlando, ex allieva dell'istituto, il cui tragico femminicidio ha ispirato il progetto fin dal 2017.

L'Auditorium Zanon ha accolto un pubblico attento, ma l'emozione è stata amplificata dalla commovente presenza dei genitori di Nadia Orlando.



Un momento dello spettacolo allo Zanon di Udine per la giornata sulla lotta contro la violenza di genere

La loro partecipazione ha reso l'evento un tangibile ponte tra il ricordo e l'impegno concreto. La mattinata è stata intrisa di significato: prima dell'inizio ufficiale, le classi hanno visitato l'Angolo di Nadia nella Biblioteca civica V. Joppi, un luogo intimo dedicato alla memoria della ragazza, che ha ricordato agli studenti la ragione profonda del loro impegno.

gno.

L'apertura della mattinata è stata dedicata al coraggio, con la proiezione del video “maipiubarbablu” di Lussia di Uanis. Subito dopo, la scena è stata conquistata dai giovani attori del Teatro Officina Pagnacco Proloco. Il culmine emotivo è arrivato con lo spettacolo “Break the Silence”. La performance è stata cruda e

potente: i ragazzi hanno scelto di mettere a nudo le dinamiche della violenza di genere “senza filtri”, dando voce alle vittime di femminicidio, come se potessero parlare per l'ultima volta. Lo scopo è stato quello di trasmettere un messaggio di speranza e resilienza.

Le emozioni sono state così forti e palpabili da commuo-

re profondamente tutti i presenti. Il dibattito che è seguito è stato un momento catartico di confronto. A seguire, la presentazione dei percorsi indoor (per gli studenti dello Zanon) e outdoor (per il liceo Marinelli e per l'ISIS Malignani), curati da Tiziana Tibalt e Cristina Marsili, ha ribadito che l'impegno non si ferma a un singolo giorno. Il progetto è stato riconosciuto come un format formativo essenziale ed esportabile. Il suo valore è stato ribadito l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza di sé e smantellare gli stereotipi di genere. Tutte le attività e i lavori svolti nelle classi sono stati raccolti nel blog #maipiubarbablu.

La mattinata si è conclusa con il video e la canzone simbolo “rispettAMI!”, un inno di speranza che ha accompagnato le classi fuori dall'Auditorium. L'eco emotiva lasciata dall'evento “Pensando a Nadia” non si è spenta con l'uscita dall'Auditorium. La risposta commossa degli studenti e l'impegno tangibile dell'Istituto Zanon e della Biblioteca Joppi hanno confermato che l'educazione ai sentimenti è la vera arma di prevenzione.

Il progetto, insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica nel 2019, è stato un successo. Attraverso questi percorsi, la comunità scolastica ha ribadito che la responsabilità di modificare la percezione distorta dei rapporti di genere ricade su ogni istituzione. La speranza, oggi, è che il coraggio di spezzare il silenzio, così come è stato insegnato, continui a trasformare la memoria in un futuro di pieno rispetto. —

L'universo femminile

Storie di **donne** e sfide quotidiane

Il libro di Claudia Sfilli: 17 racconti, altrettante voci

Matilde Bianco
Ilaria Del Bo

LICEO MARINELLI UDINE

Raccontare le donne partendo dalla loro quotidianità, dai dettagli che spesso sfuggono o vengono considerati troppo semplici per diventare letteratura: è questo lo spirito che ha guidato Claudia Sfilli nel suo libro "Donne" edito dall'Orto della Cultura. Ascoltarla durante l'intervista ci ha fatto comprendere la volontà di dare spazio a vite che rimangono nascoste, pur rappresentando la maggior parte dell'esperienza femminile. I diciassette racconti sono molto diversi tra loro: madri che cercano risposte alle domande esistenziali sui valori delle figlie, donne che affrontano relazioni complesse e che vivono situazioni difficili. In mezzo a tutte queste voci la scrittrice fa comparire anche una voce maschile per offrire uno sguardo esterno. Nonostante lei definisca la sua opera un libro "dalle donne per le donne", ritiene che ogni lettore possa trarne spunti di riflessione.

L'autrice ci spiega che ogni racconto porta con sé qualcosa di suo, sono infatti tutte storie di donne comuni che lei vuole far conoscere per quello che sono con i loro pensieri, problemi e sensibilità. Raccontare cioè come ognuno affronti la vita in base alla propria storia, al proprio contesto, alle idee e ai pregiudizi circostanti; e proprio parlando di questi ultimi emerge uno dei temi centrali del libro: l'impegno e la sensibilità con cui le donne affrontano le sfide di ogni giorno.

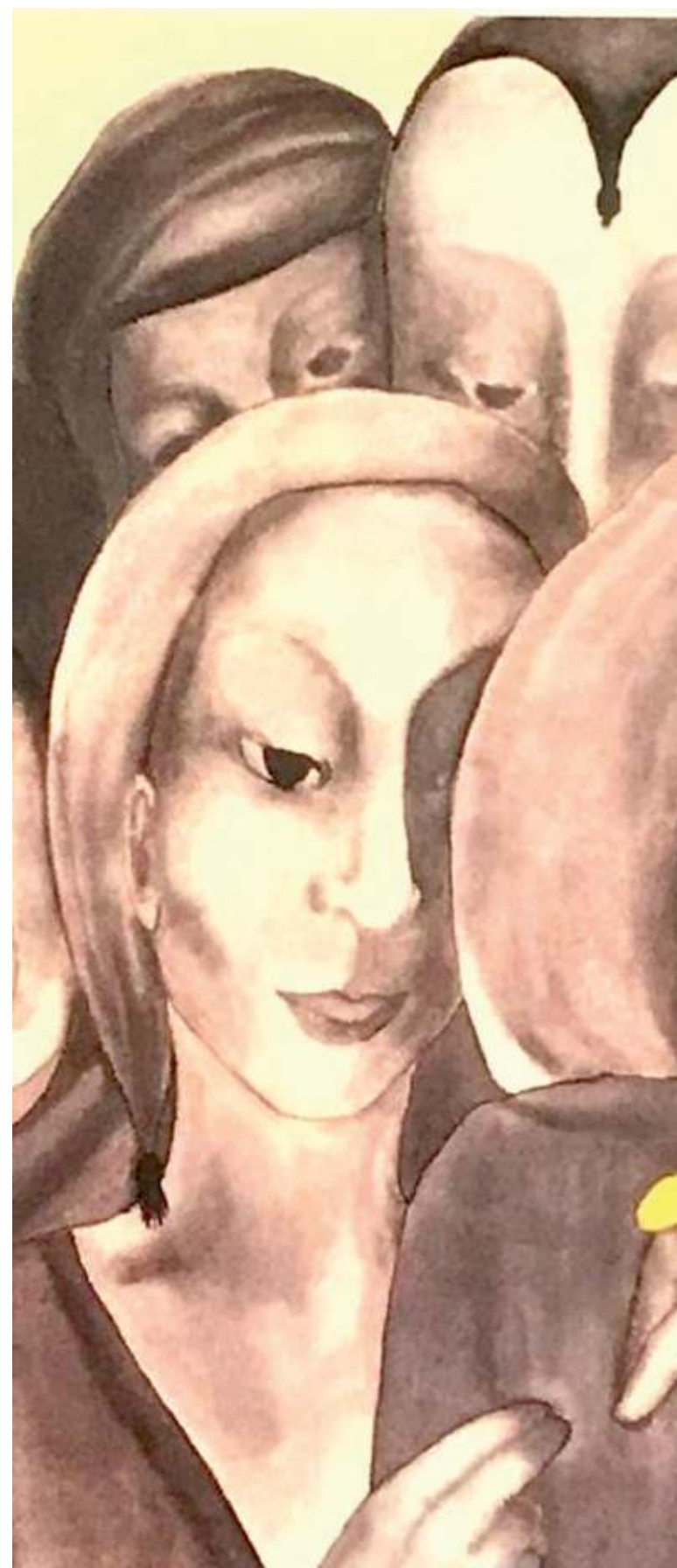
Quando le abbiamo chiesto se definirebbe la sua opera femminista lei ha affermato: «Scrivere sulle donne non può non avere una base femminista, anche se oggi il femminismo è diverso da quello degli anni '70. Molte conquiste sono state fatte, è innegabile, la donna oggi è più libera e più presente in settori importanti della società, ma resta ancora molto da ottenere soprattutto sul piano culturale. Alla base di tante ingiustizie, dai salari inferiori rispetto a quelli degli uomini, alla tragedia della violenza e dei femminicidi, resta ancora l'idea di fondo che la donna sia inferiore all'uomo. Mentre un

tempo si lottava contro la supremazia del "maschietto", considerandolo un nemico, e contro una società conformista, che relegava la donna al ruolo di moglie e di madre, oggi quello che dobbiamo chiedere è soprattutto rispetto e la considerazione delle nostre vere doti e delle nostre potenzialità. Purtroppo però sono spesso le donne a non credere nel proprio valore ed è anche per questo che il femminismo ora, secondo me, deve spostarsi dal piano socio-politico a quello culturale».

Claudia Sfilli si è soffermata quindi sull'immagine femminile diffusa dalla cattiva televisione. «Io soffro tanto quando vedo donne che credono solo nel proprio corpo. Questo atteggiamento porta a fare passi indietro nel processo di emancipazione». Afferma infatti che le donne devono opporsi al richiamo di questa società basata solo sull'apparenza, che le riduce a livello di oggetto. Il suo libro vuole essere un tentativo di contrastare questo fenomeno, mostrando donne nel loro impegno quotidiano come madri, come mogli, come amiche, capaci di reagire,

di riconoscere i propri sbagli e le proprie debolezze, di superare ostacoli anche con un pizzico di ironia. Quando le abbiamo domandato come sia riuscita a mantenere l'equilibrio tra realismo e sensibilità emotiva, ci ha risposto che cerca di osservare attentamente e rendere sua ogni storia. Infatti pensa che ogni scrittore dovrebbe entrare nella psicologia degli altri così da rendere i propri lavori coinvolgenti, dato che il mestiere dello scrittore richiede molta empatia.

Alla fine le abbiamo chiesto un consiglio da rivolgere a tutte le donne e ragazze. La sua risposta è stata: fermarsi e pensare. Oramai viviamo in un tempo veloce, in cui riflettere sembra quasi una perdita di tempo. Eppure, secondo lei, solo attraverso il pensiero si può capire cosa davvero ci appartiene e cosa invece è frutto dell'ambiente in cui viviamo e dei condizionamenti esterni. «Direi alle donne innanzitutto di volersi bene e di credere in sé stesse. Di costruire liberamente la propria persona partendo dalla propria interiorità, perché è soltanto quella che conta veramente». —

**COS'È IL PARADOSSO NORDICO**

Non basta l'educazione a scuola: bisogna insegnare l'affettività

Negli ultimi anni i dati lo confermano: l'Italia è tra gli ultimi Paesi europei per educazione sessuale. Nel Belpaese il tema della sessualità resta spesso un tabù, e se ne parla in modo superficiale e disinteressato. In Italia l'80% delle persone dichiara di essere sessualmente soddisfatto, ma solo il 40% è felice della propria vita di coppia, suggerendo un'evidente disconnessione tra sessualità e affettività.

L'assenza di un'educazione strutturata nelle scuole porta spesso molti ragazzi a formarsi quasi esclusivamente tramite la pornografia, con il rischio di interiorizzare modelli distorti, difficoltà relazio-

li e comportamenti tossici, di cui spesso sono vittime soprattutto le donne: non si parla solo di molestie, ma anche di possessione ossessiva, revenge porn, body shaming, catcalling, violenze sessuali e, nei casi peggiori, femminicidi.

Per comprendere quanto il tema sia complesso, basta confrontare questa situazione con quella dei Paesi nordici, dove da oltre cinquant'anni l'educazione sessuale è affrontata fin dall'infanzia e la parità di genere è tra le più alte al mondo. Eppure, proprio lì emerge un dato sorprendente.

Secondo uno studio pubblicato su Social Science & Medicine è emerso che il Nord Eu-

**Un flashmob contro la violenza sulle donne**

ropa presenta una percentuale maggiore di violenze sessuali rispetto al resto dell'UE. In Norvegia il 28% delle donne ha dichiarato di aver subito violenza da un proprio ex almeno una volta nella vita, contro il 24% della media europea.

Un apparente controsenso che gli studiosi chiamano "Paradosso Nordico".

Ma quali sono le motivazioni di questo fenomeno che sembra un controsenso?

Una prima spiegazione a questa tendenza si può ricercare nella durata delle relazioni nel Nord Europa. Nei Paesi nordici le relazioni tendono ad essere più brevi rispetto che in altri stati dell'UE; di conseguenza, le probabilità di imbattersi in un uomo violento sono molto maggiori.

E' importante evidenziare che la maggior parte delle violenze subite negli stati nordici provengono da ex e non da partner. Anche questa tendenza può essere spiegata analizzando la cultura sociale dei Paesi nordici, in cui vige una buona parità di genere.

Secondo uno studio condotto negli anni '90, una maggior emancipazione femminile porta a un controattacco maschilista. Infatti, alcuni uomini vivono la separazione dal partner come un disonore maschile e, di conseguenza, reagiscono con la violenza.

Un ultimo fattore da prendere in considerazione sono i contesti in cui solitamente avviene una molestia. Di solito, il contesto più comune in cui una donna dei paesi nordici subisce molestie è quello pubblico, molto più frequente di quello privato; il fatto che le donne partecipino più frequentemente a contesti lavorativi e sociali aumenta il rischio di subire molestie.

Il problema della disparità di genere continua indubbiamente a persistere in tutto il mondo. Sarà compito dei governi e della società impegnarsi per avvicinarsi il prima possibile alla parità totale.

MATTIA GINO CODUTTI
LICEO MALIGNANI UDINE
THOMAS ANDREUTTI
ISTITUTO D'ARONCO GEMONA

L'universo femminile

Percorsi di recupero per gli autori di violenza

Il lavoro dell'associazione Istrice spiegato dalla vicepresidente Agustina Zaka

Giovanni Lenarduzzi
Antonio Cannata

LICEO STELLINI UDINE

Agustina Zaka è psicologa e psicoterapeuta, libera professionista, che ha iniziato nel 2020 il suo lavoro come operatrice all'associazione Istrice di cui adesso è vicepresidente. L'Istrice è un'associazione di promozione sociale, nata nel 2016, che lavora con gli uomini autori di violenza all'interno delle relazioni affettive. Da quest'anno è riconosciuta come Centro per uomini autori di violenza (Cuav) e ha tre sedi, tra Udine, Pordenone e Gorizia, que-

«I nostri utenti sono seguiti da psicologi e operatori»

st'ultima aperta nel 2023. L'Istrice prevede per uomini autori di violenze percorsi di recupero nei quali «sono seguiti da psicologi e operatori formati sul tema che con loro analizzano i loro comportamenti violenti, cercando in primo luogo di capire che cosa abbia scatenato le azioni, di cui sono stati autori, mettendole poi in discussione e aiutandoli così a trovare delle modalità di comportamento alternative» ha spiegato la dottoressa Agustina Zaka, sottolineando che «in genere gli uomini inizialmente ten-



Agustina Zaka è psicologa e psicoterapeuta

quanto è necessario costruire una base di riconoscimento dei comportamenti violenti e stimolare una motivazione individuale al cambiamento per poter proseguire e quando ciò non è possibile il percorso viene interrotto – ha aggiunto la dottoressa. –. Tuttavia non mancano persone che volontariamente si avvicinano all'associazione – ha ancora specificato –. Volevo precisare anche che l'Istrice non ritiene corretto definire gli uomini che ricorrono al centro come “violenti” o “maltrattanti”, perché riteniamo che la violenza sia un comportamento che si impara e che può essere agito da tutti, è dunque una scelta. Le persone che si rivolgono a noi sono di età diverse, hanno diverse provenienze e appartengono a diversi ceti sociali. L'associazione lavora con uomini di età dai 18 anni in su».

Per concludere la dottoressa Zaka ha elencato alcuni dati che rilevano un aumento delle prese in carico degli uomini autori di violenza. «Dal 2016 c'è stato un aumento delle richieste ai nostri sportello (del 20 per cento ogni anno circa). Attualmente sono 280 gli uomini che hanno intrapreso il percorso rispetto ai 10 che contavamo del 2016. Questo aumento potrebbe essere legato sia alle richieste provenienti dai giudici e avvocati, sia, come ci auguriamo, per una maggiore sensibilizzazione da parte della società nei confronti del problema». —

dono ad incolpare gli altri, il mondo circostante, per le loro scelte, mostrando una difficoltà ad assumersi la propria responsabilità».

Il percorso di cambiamento prevede nella parte iniziale dei colloqui individuali tra l'uomo che ricorre all'associazione e una coppia di operatori del centro, utili a valutare la situazione specifica e impostare il percorso successivo. «In seguito il programma prevede un percorso di gruppo della durata di circa sei mesi con incontri a cadenza settimanale, al termine dei quali

vi è un periodo di monitoraggio che dura una anno – ha spiegato ancora la vicepresidente –. Così gli uomini che seguono il percorso rimangono in contatto con il centro per circa due anni».

Alla domanda “come gli autori di violenze arrivino al centro”, la psicoterapeuta ha risposto così: «Spesso questi uomini vengono inviati da giudici o avvocati. Al loro arrivo succede che minimizzino o non riconoscano di avere compiuto azioni violente e questo rende la prima fase dell'intervento complesso, in

L'IMPEGNO DI GET UP

“Tutte al Centro”, a Udine uno spazio di incontro restituito alla comunità

Lucia Romano è presidente di Get Up, un'associazione nata nel 2015 nel quartiere “Villaggio del Sole” da un gruppo di giovani in risposta alla chiusura di un centro di aggregazione giovanile. L'obiettivo è restituire alla comunità uno spazio di incontro che promuova l'empowerment giovanile e femminile, il protagonismo collettivo e la giustizia sociale, lavorando con i bambini, gli adulti, le donne, i giovani e le famiglie.

Le difficoltà, spiega Lucia, non riguardano i soldi o la mancanza di progetti, ma la frammentazione sociale: «Sempre

di più questa società ci spinge ad essere divisi». Un'altra sfida è il tempo: «Riuscire a stare al passo con i tempi dei servizi pubblici e i tempi del terzo settore è una prova gestionale quotidiana». Tra i progetti spicca “Tutte al Centro”, che offre alle madri del quartiere la possibilità di partecipare a corsi che le mettano al centro, che le aiutino a diventare più autonome a prendere i mezzi pubblici, a cercare lavoro e a studiare. Sulla stessa linea c'è la rete del progetto “Irene”, composta da 15 associazioni che si occupano di prevenire e contrastare discriminazione e violenza contro donne e ragazze: que-

ste sono le prime forme concrete di empowerment femminile.

Lucia però, in risposta alla domanda sulle relazioni tossiche tra i giovani pone l'attenzione sull'incapacità di (ri)conoscersi: «Non ci insegnano a vedere le nostre qualità, quindi accettiamo di essere sottomessi». Spesso i ragazzi non sanno chiedere aiuto e la responsabilità, Lucia dice, è degli adulti: «Molti adulti non sono esempi di persone che si occupano del loro benessere; noi crediamo in un modello sistemico che tenga insieme background migratorio, lingua, contesto, genere, scuola e cul-



Tutte al centro: a Udine c'è uno spazio di incontro restituito alla comunità FOTO DI BEATRICE LANZA ED ELISA MORO

tura».

La violenza psicologica – sottomissione, controllo, far sentire l'altro “mai abbastanza” resta diffusa nelle famiglie e nella società italiana. «Chiedere “come stai?” è diventata una domanda di cortesia e non di interesse sincero, lo stesso vale per il corpo, il consenso e il piacere. Le generazioni precedenti

non hanno avuto l'opportunità di interrogarsi lungamente sul proprio benessere: come possiamo pretendere che lo insegnino ai figli?».

Per questo l'attuale legge che vieta l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole è vista come un attacco: «Per noi è un attacco all'istruzione e al benessere dei giovani che necessi-

tano questa educazione», denuncia Lucia.

«Noi non ci fermeremo: continueremo ad occuparcene nei laboratori con bambini e bambine anche attraverso sessuologiche professioniste». —

SOFIA MEDIANKY
LICEO MALIGNANI UDINE
LOIS DEBORAH OGOIE
LICEO PERCOTO UDINE

Le attività nelle scuole

Il mito parla agli studenti

Al Liceo Stellini di Udine due incontri per riscoprire i grandi racconti del passato



Il liceo classico Stellini di Udine

LA REDAZIONE

In questi mesi la parola “orientamento” diventa protagonista. Tutte le scuole secondarie inferiori e superiori dedicano spazio a iniziative riservate agli studenti e alle famiglie sia in funzione della scelta di un percorso di studi superiore, sia finalizzate ad “orientare” nell’offerta degli indirizzi universitari e decidere l’iscrizione ad una facoltà universitaria.

E in quest’ottica il liceo classico Stellini offre ai suoi studenti due appuntamenti imperdibili.

“Dal caos ad Augusto: Ovidio e la storia del mondo” e

“Fetonte: da Euripide a Nonno di Panopoli” sono i titoli dei due incontri previsti rispettivamente il 4 e il 5 dicembre, nell’aula magna del liceo udinese. Ospiti saranno due relatori d’eccezione che parleranno di mito, tema che ancora oggi continua ad affascinare e a interrogare, ben oltre i confini dell’antichità. Dalle origini dell’umanità e la trasformazione del mondo, alle sfide al rischio oltre i limiti tipiche dei giovani, i temi dei due interventi si rivelano quanto mai capaci di trasmettere ai ragazzi messaggi applicabili alla vita attuale.

Gli appuntamenti, riservati agli studenti del liceo, sono promossi in collaborazione

con l’Università degli Studi di Udine.

Ad aprire le giornate sarà mercoledì 4 dicembre il professor Gianpiero Rosati, professore emerito di Letteratura latina alla Scuola Normale Superiore di Pisa e membro dell’Accademia dei Lincei, con la lezione dal titolo “Dal caos ad Augusto: Ovidio e la storia del mondo”. Un percorso affascinante nelle Metamorfosi, opera in cui Ovidio narra la trasformazione del cosmo e dell’umanità, dalle origini mitiche fino alla fondazione dell’ordine augusteo.

La lezione sarà introdotta dal professor Marco Fuccelli, docente di Letteratura la-

tina presso l’Università degli Studi di Udine. Il giorno successivo, giovedì 5 dicembre, sarà protagonista il professor Gianfranco Agosti, docente di Filologia classica e tardoantica all’Università di Pisa, con una lezione dal titolo “Fetonte: da Euripide a Nonno di Panopoli”. Attraverso le fonti della tragedia greca e della letteratura tardoantica, Agosti proporrà una riflessione sull’ambizione giovanile, il limite, il rischio: temi universali che il mito di Fetonte continua a evocare. L’intervento sarà presentato dal professor Fabio Vendruscolo, docente di Letteratura greca presso l’Università di Udine.

Le due giornate si inseriscono nel progetto POT – Piano per l’Orientamento e il Tutorato, “Scuola e Università per Lettere. Strategie per l’orientamento scolastico e per il tutorato universitario” (POT SUL), coordinato a livello nazionale dalla Sapienza di Roma, di cui l’Università di Udine – e in particolare il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale – è partner attivo.

Il progetto punta a rafforzare il legame tra scuola e università, offrendo agli studenti esperienze formative significative e strumenti utili per una scelta consapevole del percorso universitario. In un momento in cui l’orientamento scolastico si intreccia con riflessioni sul senso dello studio, iniziative come questa offrono l’occasione per ribadire il valore formativo della cultura classica.

Il mito, la letteratura greca e latina e la storia del mondo antico restano strumenti preziosi per comprendere la realtà contemporanea e interrogarsi sulle grandi questioni dell’esistenza.

LA PREMIAZIONE

Dall’invidia a Icaro: esiste un mito a misura di ciascuno di noi

LA REDAZIONE

I ragazzi hanno “giocato con i miti”, spaziando dal tema dell’invidia, a quello di Cartagine, a quello classicissimo di Icaro, fino a ragionare sul valore della storia ed è stato un successo decretato dalle giurie che hanno riconosciuto ai candidati originalità ma anche capacità di riflessione ed approfondimento. Si è svolta sabato 22 novembre la premiazione di Mitico Stellini!, il concorso letterario dedicato alla memoria del professor Ezio Pellizer, giunto alla terza edizione. Erano presenti, oltre alla Dirigente, professoressa Monica Napoli, agli studenti e ai loro docenti, gli eredi del professor Pellizer, Maria Giulia Pettigiani e Federico Spoletti, che hanno consegnato i premi ai vincitori (premi resi possibili grazie alla loro generosità).

Sono intervenuti inoltre l’assessore comunale Antonella Fiore, che ha sottolineato il valore dello studio come strumento di libertà, il presidente degli “Stelliniani”, avvocato Andrea Purinan, il quale ha rimarcato l’importanza delle lingue non parlate per la riflessione, e, infine, in rappresentanza dei numerosi studenti del professor Pellizer, la dottoressa France-

sca Marzari, che ha regalato un commovente ricordo del professore universitario, grande appassionato e studioso di mitologia e creatore del Dizionario etimologico della Mitologia greca online. La classifica del concorso ha visto come vincitrici del biennio, Martina Di Bernardo e Beatrice Zampa con il racconto “Il riflesso dell’invidia” (secondo la giuria degli studenti) e Anna Passoni con “Anche a Cartagine prende il wi-fi” (secondo la giuria degli adulti); come vincitrici del triennio, Giulia Fortunato con “Icaro. Polvere di desiderio” (giuria studenti) e Hélène Mainardis con “Sii più uomo di chi si scorda della storia” (giuria adulti).

Tutti i racconti hanno comunque colpito le giurie per la loro originalità ed intensità, dimostrando ancora una volta la natura universale dei miti, capaci di parlare ad ogni epoca e ad ogni età, specie a quella degli adolescenti: tutti i concorrenti infatti hanno saputo individuare il mito che più li rappresentava o che più suggeriva loro confronti con il mondo circostante. Ma ancora tanti miti aspettano di essere rivisitati, reinterpretati e riattualizzati. Appuntamento dunque alla quarta edizione di Mitico Stellini. —

IL CONCORSO MUSICALE

Musicainsieme apre le porte alle migliori tesi di laurea

Alessandro Bellentani
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Hai scritto una tesi su un argomento musicale legato a un’esecuzione vocale o strumentale? Il Centro iniziative culturali di Pordenone in collaborazione con la Fondazione BCC pordenonese premia la migliore con un riconoscimento di 2 mila euro in denaro.

La tesi vincitrice sarà presentata in forma di lezione-concerto all’interno del cartellone della stagione cameristica Musicainsieme. Le realtà concertistiche dei Conservatori e delle Accademie di Musica italiani e stranieri (nel 2026 si terrà la 49esima edizione), che si svolge normalmente nei mesi di febbraio/marzo presso l’Auditorium Lino Zanussi della Casa Zanussi di Por-

denone, in via Concordia 7, concerti matinée che si tengono la domenica mattina alle ore 11.

La 48esima edizione di “Musicainsieme, Le realtà concertistiche dei Conservatori e delle Accademie di Musica italiani e stranieri” aprirà con entusiasmo le porte del suo concorso a tutti i laureati di qualsiasi cittadinanza, nati o residenti nelle provincie di Pordenone,



Il logo di Musicainsieme

Venezia e Treviso.

Con un’unica limitazione: i vincitori delle scorse edizioni non potranno partecipare, mentre per tutti i

partecipanti non premiati sarà possibile presentare nuovamente la propria candidatura per avere una nuova possibilità.

L’evento si svolgerà al teatro Zanussi dell’omonima casa a Pordenone. La tesi deve avere tema musicale e deve presentare una esecuzione musicale, vocale o strumentale.

Saranno quindi ricompensati sia il miglior programma da concerto sia composizione originale eseguiti in sede di diploma riconosciuto in territorio internazionale.

L’elaborato deve essere accompagnato da una presentazione scritta.

A valutare le presentazioni sarà una giuria composta

da due direttori artistici, i maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai.

Questi ultimi si impegneranno a valutare alcuni criteri come l’interesse e l’originalità del progetto, l’approfondimento musicologico della tesi, il curriculum del candidato e infine il livello artistico del candidato e dei suoi eventuali collaboratori, evidenziato nella videoregistrazione inviata.

Il vincitore sarà premiato con un ingente compenso in denaro pari a duemila euro.

Tutti coloro che desiderassero partecipare sono invitati a presentare i propri lavori entro il prossimo 6 dicembre. —

LO SCONTRO A MANZANO

Tensioni sull'addizionale Irpef Maggioranza ancora spaccata

Botta e risposta in consiglio comunale sulla riproposizione della misura nel 2026
Fdi e Lega esprimono perplessità. Il sindaco Furlani: «Disponibili a rimodularla»

Timothy Dissegna / MANZANO

Nuova crepa nella maggioranza in consiglio comunale. Anzi, a dir bene, sempre la stessa frattura che riemerge. Nell'ultima seduta, il dibattito sul Documento unico di programmazione ha riaperto le contrapposizioni sull'addizionale Irpef comunale, introdotta quasi un anno fa e che continua a sollevare malumori. In aula è andata in scena una replica, quasi identica, dello scontro già visto durante l'approvazione del bilancio di previsione e che promette già un'ulteriore puntata, in vista della seduta di fine anno dedicata sempre al documento finanziario.

Ancora una volta, Daniele Macorig (Per una Manzano libera) ha puntato il dito contro il provvedimento, scegliendo di non partecipare al voto con il collega Valmore Venturini. «Abbiamo dato delle proposte per valutare ulteriori entrate e minori spese



A sinistra, Daniele Macorig e, a destra, il sindaco Piero Furlani

per far quadrare l'importo che l'addizionale garantisce – spiega Macorig –. I 260 mila euro di gettito si possono recuperare con una gestione più attenta». Alle sue perplessità si uniscono anche quelle del capigruppo di altri due partiti di maggioranza: Federico Tullisi (Fratelli d'Italia) e l'assessore Matteo Bassi (Lega). «Durante la discussione sono emerse critiche da parte nostra», rileva Tullisi, ricordan-



do che «la cittadinanza ha continuato ad aspettare cose promesse ma non mantenute», riferendosi alle nuove assunzioni attese già da gennaio. Per questo, sostiene, l'addizionale «andava rimodulata». Una posizione simile a quella di Bassi, che ribadisce «forte perplessità» sulla misura, votata «per responsabilità» ma con l'auspicio di «rimuoverla al più presto». In ogni caso, le due compagini hanno comun-

que dato parere favorevole alla misura. Dal canto suo, l'opposizione rimarca la situazione nel centrodestra: «Se metto insieme i consiglieri di questi tre gruppi – così Mauro Drusin (Manzano Innova) – sono praticamente cinque su dieci quelli che si sono detti contrari all'addizionale Irpef».

Di fronte alle critiche, il sindaco Piero Furlani mantiene un atteggiamento di apertura ma cauto. La situazione delle finanze comunali va valutata: «È una discussione aperta che in base ai dati che abbiamo provvederemo a modularla meglio». Furlani sottolinea le difficoltà di gestione in un periodo di grande instabilità economica e la necessità di «adattarsi alle situazioni» e di «fare il meglio», lasciando intendere che una revisione dell'addizionale non è preclusa, ma sarà decisa in sede di bilancio. Ossia l'ultimo atto in aula di questo 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CIVIDALE NEL MARZO 2024

Omicidio stradale: assolta perché la vittima correva oltre il limite

Alessandro Cesare / CIVIDALE

Nel marzo del 2024 un gravissimo incidente verificatosi a Cividale del Friuli aveva causato la morte del 43enne Fabrizio Cimino. L'uomo, in sella alla sua moto Ducati Monster 620, si scontrò con una Volvo condotta da una 64enne residente nella città ducale, Loredana Faidutti. Quest'ultima, accusata di omicidio stradale, è comparsa ieri davanti al giudice per l'udienza preliminare Roberta Paviotti. Il gup l'ha assolta «perché il fatto non sussiste», dando il termine di sessanta giorni per la pubblicazione delle motivazioni.

Sia per il pm, sia per il giudice, Faidutti (difesa dagli avvocati Piero Comis e Orazio Esposito) non può essere ritenuta responsabile, dal punto di vista penale, per la morte del motociclista.

Com'è stato ricostruito dalla Procura di Udine, che ha coordinato le indagini, l'8 marzo 2024 Faidutti procedeva lungo via Alpi Giulie, a Cividale, al volante della sua Volvo

quando, giunta all'incrocio con la strada statale 54, impattava contro la Ducati di Cimino, che procedeva con direzione di marcia Sanguarzo-Cividale centro.

Se all'imputata la Procura ha contestato di non aver usato la massima prudenza nell'approssimarsi all'intersezione, non avendo continuato a guardare nella direzione da cui arrivata il biker, a Cimino è stato riconosciuto un concorso di colpa avendo circolato a una velocità di 80 chilometri orari in un tratto in cui il limite era di 50 chilometri orari. Non solo, non avrebbe neanche ridotto la velocità della sua moto in prossimità dell'intersezione stradale. Elementi, questi ultimi, che hanno convinto il giudice a procedere con l'assoluzione di Faidutti.

La vittima era originaria della provincia di Lecce. Dal 2020 viveva a Pulfero con moglie e tre figli. In un primo momento aveva aperto un negozio di generi alimentari, poi era diventato autista di pullman. —



Un momento dello scoprimento della targa dedicata a Tavagnacco

MANZANO

Un medico in prima fila La comunità ricorda Leonardo Tavagnacco

MANZANO

Un momento in ricordo di Leonardo Tavagnacco, storico medico di base di Manzano scomparso lo scorso giugno, è stato dedicato ieri pomeriggio nella Casa di comunità spoke della stessa Manzano. Lì è stata svelata una targa dedicata al dottore, promossa dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc).

Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Manzano, Piero Furlani, insieme ad amici, colleghi, familiari e ai molti cittadini che hanno voluto testimoniare la propria gratitudine. Accanto alla moglie Paola, ai figli Samuele e Matteo, e alla sorella Elena,

la comunità si è raccolta per ricordare un medico che ha unito competenza e profondo impegno civico. Durante il periodo Covid, il dottor Tavagnacco si era impegnato nella gestione delle attività vaccinali, contribuendo all'organizzazione del punto vaccinale nella palestra, in un momento cruciale per la sicurezza sanitaria.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione della targa da parte di monsignor Nino Rivetti, che ha ricordato con parole di affetto il concittadino, sottolineando il vuoto lasciato dalla sua scomparsa e il legame profondo con la comunità. Parole condivise dall'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi. —

IN BREVE

Cividale
Canti sacri e ortodossi
nella chiesa di Rualis

Domenica 7 dicembre, alle 18, nella chiesa di San Lorenzo di Rualis verrà proposto un concerto di «Canti sacri ortodossi», che verranno eseguiti dall'Irmos Ensemble, composto da Margarita Swarczewskaja, mezzosoprano e direttore artistico, Anna Tarca, soprano, e dalle contralto Bayarma Rinchinova e Valeria Cecon. L'Ensemble è stato fondato nel 2013: Irmos significa, in greco, tessitura, nome scelto perché il repertorio intreccia le tradizioni della musica sacra del grande oriente cristiano.

Faedis
L'azienda Zani
custode dei vitigni

C'è anche l'azienda vinicola Zani di Faedis nel libro «100 custodi per 100 vitigni, la biodiversità vinicola in Italia», che raccoglie le più emblematiche storie di conservazione del patrimonio enologico della penisola e che ha conquistato l'Award 2025 nella categoria «Vinicoltura» del concorso internazionale promosso dall'International Organization of Vine and Wine. L'azienda Zani è stata inclusa grazie al suo vigneto storico, che vanta 130 anni di vita e che conserva 28 varietà.

TARENTO

Incontro con il Chino Ermacora «Nessun sostegno dal Comune»

TARENTO

Un anno di grandi successi per il gruppo folkloristico Chino Ermacora di Tarcento: dopo essersi esibito alla finale di Supercoppa europea allo stadio di Udine, è volato fino in Corea del Sud per partecipare a uno dei più prestigiosi festival al mondo, nella città millenaria di Andong dove ha avuto l'onore di sfilare a fianco dell'ambasciatrice italiana Emilia Gatto. Per far conoscere questi successi, i danzerini tarcentini, grazie al Cict di Tarcento, organizzano per venerdì 5, alle 20.30, nella sala Margherita la serata «Con il Chino in Estremo Oriente». Sarà un incontro con testimonianze, immagini e video, per far assaporare le atmosfere e le emozioni dell'Andong Maskdance Festival: sarà un'occasione anche per ricollegare questa «missione» ai tanti viaggi che generazioni di ballerini hanno intrapreso negli anni, con 111 partecipazioni a manifestazioni estere di livello internazionale. Ma soprattutto, sarà l'unica occasione dell'anno per vedere il Chino Ermacora a Tarcento, dove è stato fondato nel 1952 e dove dal 1965 si organizzava ogni anno la rassegna internazionale del folklore più longeva della regione, il Festival dei cuori. Quest'anno la 55ª edizione si è svolta tra Gemona, Tricesimo, Udine e la cittadina slovena di Bovec.



Il gruppo Chino Ermacora all'Andong Maskdance Festival

«L'amministrazione non ha più ritenuto necessario per Tarcento – riferiscono i promotori – ospitare i tradizionali spettacoli e la sfilata nel centro cittadino, per 54 anni classico appuntamento agostano. A questo punto la realtà più antica del folk nostrano è costretta ad affrontare un paradosso: dopo aver ospitato negli anni a Tarcento 345 gruppi di 104 nazioni, per un totale di oltre 11 mila danzerini provenienti da ogni parte del mondo, oggi vede la sua principale rassegna sfrattata dal Comune che fino a qualche anno fa si fregiava del titolo di «Perla del folklore». E a questo punto il futuro diventa un'incognita: il Festival è un patrimonio per tutta la regione. Tutti amano il Festival dei cuori, con una sola eccezione: chi governa Tarcento oggi».

La situazione apre un bivio: «Oltre al mancato sostegno al Festival, il Comune ha negato ogni contributo al viaggio in Corea che i ragazzi si sono autofinanziati in toto. Nelle 111 missioni precedenti le amministrazioni comunali avevano sempre ritenuto che le esibizioni all'estero del Chino meritassero un piccolo incentivo, visto che onoravano il nome di Tarcento nel mondo. Ora non più. Il Festival dei cuori è stato depennato dal Documento unico di programmazione per il triennio 2026-2028. Si tratta di capire se Tarcento vuole il Chino oppure no. La serata di venerdì farà capire se la cittadinanza è disposta, dopo aver perso il Festival, ad accettare che anche il Chino si allontani dal paese o se è venuto il momento di farlo tornare a casa». —



La fermata delle corriere a Zompicchia di Codroipo

CODROIPO

«Dacci soldi e cellulare», ma lui scappa Aggressione alla fermata delle corriere

CODROIPO

Stava aspettando la corriera alla fermata di Zompicchia, quando è stato accerchiato da un gruppo di ragazzi che lo hanno picchiato con l'intenzione di rubargli portafoglio e cellulare. Ma lui, un ventunenne residente a Pordenone, è riuscito a divincolarsi senza che gli altri riuscissero nel loro intento.

L'episodio, avvenuto nel pomeriggio di lunedì 1 di-

cembre, è stato denunciato poco dopo ai carabinieri della stazione di Codroipo.

Il ragazzo, di origini tunisine, stando a quanto ha raccontato ai militari dell'Arma, si trovava in attesa del bus, alla fermata della frazione di Zompicchia. A un certo punto, è stato avvicinato da un gruppo di cinque o sei giovani (non è ancora chiaro se di nazionalità straniera), i quali lo hanno minacciato con un coltello e colpito con

un pugno al volto, intimandogli di dare loro portafoglio e cellulare. Il ventunenne è riuscito a sfuggire alla loro presa e a scappare via senza consegnare nulla agli aggressori che, prima di darsi alla fuga, sono comunque riusciti a rubargli il cappellino di marca che indossava. «Grazie alle descrizioni precise fornite dal giovane – ha commentato il sindaco di Codroipo, Guido Nardini – nella denuncia depositata ai carabinieri, so-

no subito partite le ricerche. Due degli aggressori sarebbero già stati individuati e non sarebbero residenti a Codroipo». Sul fronte della sicurezza il Comune ha promosso già tre incontri con la polizia locale. «Le forze dell'ordine sono efficienti, ma hanno un territorio da coprire ampio. Noi siamo fiduciosi che possano anche sgombrare il campo da certi personaggi che arrivano da altre province». —

L.P.

TAVAGNACCO

Vie dissestate e incuria La minoranza contesta «Criticità mai risolte»

Criticato l'operato dell'assessorato ai Lavori pubblici
«Ritardi e inefficienze frenano lo sviluppo del territorio»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Asfalti dissestati, marciapiedi sconnessi, segnaletica impropria o consumata, illuminazione pubblica vetusta o malfunzionante, aree verdi trascurate. «Tutti problemi segnalati da anni e ancora oggi irrisolti. Una costellazione di criticità diffuse che, come gruppi consiliari di opposizione, riteniamo compongano un quadro desolante di incuria e scarsa attenzione alle necessità quotidiane dei cittadini». Ad affermarlo i consiglieri di minoranza Talita Botto e Alfio Marini che – dopo aver ricordato anche gli allagamenti che hanno interessato le settimane scorse – la palestra e la scuola dell'infanzia di Adegliacco – denunciano un degrado urbano che richiama l'urgenza di un piano straordinario di manutenzione. Ci sono poi le opere ferme, come la

nuova piazza di Cavallico, attesa da anni («Nessun cantiere avviato, nessun passo concreto che lasci intravedere una svolta»), e il parcheggio di Colugna, bloccato perché la struttura da demolire per far spazio all'opera «è ancora lì, intatta, a testimoniare l'inefficienza amministrativa e l'assenza di decisioni concrete».

Secondo Botto e Marini «la responsabilità politica del sindaco Cucci è palese, e l'assessorato ai Lavori pubblici, dopo un lungo stillicidio di ritardi e inefficienze, è diventato un freno allo sviluppo del territorio». Progetto Tavagnacco e Tavagnacco futura sollecitano quindi la maggioranza a proporre un nome alternativo per l'assessorato «se vuole provare a innescare maggiore incisività per la prosecuzione di questa legislatura. Un giudizio severo che è la conseguenza di

un sentimento sempre più diffuso tra i cittadini e le associazioni locali. Non è più il tempo delle scuse o delle promesse a vuoto – chiudono i consiglieri –. Servono responsabilità, competenza e un cambio di passo che questa giunta non sembra in grado di garantire». I due gruppi consiliari hanno presentato al Consiglio un ordine del giorno che impegna la giunta a predisporre entro 90 giorni un piano operativo per la manutenzione programmata delle strade, indicando criteri di priorità degli interventi, il calendario di manutenzione ordinaria e straordinaria, risorse economiche e modalità di monitoraggio, un piano della segnaletica stradale che definisca la mappatura di quella esistente e quella da integrare o sostituire, a valutare l'adozione dello strumento della Banca asfalti. —



Dall'alto, via Vittorio Veneto, via 24 Maggio e via Fermi

PAVIA DI UDINE

Truffato al telefono da un finto banchiere

PAVIA DI UDINE

Lo ha contattato telefonicamente fingendosi un operatore bancario ed è riuscito, con modi particolarmente cortesi, a convincerlo, garantendogli una maggiore sicurezza bancaria, ad effettuare un bonifico istantaneo di 10 mila euro. È successo nel comune di Pavia di Udine, nel pomeriggio di lunedì. Vittima della truffa un friulano di 25 anni, residente in paese. Sull'accaduto stanno svolgendo indagini i carabinieri della stazione locale. Per evitare le truffe, le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di non cliccare mai su link sospetti e di non condividere dati personali e bancari su siti non sicuri. È importante anche diffidare di offerte troppo convenienti e verificare sempre l'identità delle persone che ci contattano, in particolare modo se richiedono denaro o informazioni sensibili. In caso di necessità contattare sempre le forze dell'ordine. —

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

CODROIPO

Recupero del Forte di Rivolto C'è un progetto da 7 milioni

Allo stato attuale è finanziato solo il primo lotto: si punta a renderlo visitabile
Sarà inserito in un percorso di valorizzazione dei siti della Grande guerra



Il forte di Rivolto sarà sistemato e riqualificato per renderlo visitabile dai cittadini

Viviana Zamarian / CODROIPO

Una presenza «solida» nelle campagne codroiesi, a poca distanza dalla Napoleonica. Che domina l'area con la sua massa muraria e la semplicità delle forme anche se il tempo e l'incuria hanno mostrato il loro inesorabile passaggio. Il forte di Rivolto però – costruito tra il 1909 e il 1910 a difesa del Medio Tagliamento, disarmato nel 1915, e poi adibito a polveriera dell'esercito – diventerà luogo di memoria, edificio da visitare e ri-

scoprire, nell'ambito di un più ampio percorso di valorizzazione, collegato agli altri fortini del territorio, in primis quello di Beano, e alla vicina villa Manin di Passariano. La giunta Nardini ha infatti approvato il progetto generale dell'intervento complessivo di recupero del bene militare ormai dismesso. Un progetto di ampio respiro il cui valore complessivo ammonta a 7 milioni di euro. Allo stato attuale, risulta finanziato esclusivamente il primo dei sei lotti previsti

dell'importo di un milione di euro 1.000.000 (900 mila euro sono stati finanziati dalla Regione) per il quale ora si procederà con la successiva redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo e all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è la realizzazione di alcuni interventi al fine di riportare alla luce lo storico immobile, renderlo accessibile al pubblico in sicurezza per poter accogliere un per-

corso di visita, in un'area che si estende per 42 mila metri quadri.

Nel primo lotto, che punta a fermare il degrado in cui versa ormai da tempo l'edificio, sono previsti interventi che puntano a eliminare le infiltrazioni d'acqua molte diffuse, a liberare tutta la vegetazione selvaggia che copre gran parte del sito, riaprire il fossato, ripristinare la funzionalità delle grondaie, riparare le coperture nei punti in cui sono deteriorate, bonificare l'amianto e poi procedere anche con la bonifica bellica dell'area.

Il progetto generale è stato redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti, con capogruppo l'architetto Anna Brunetti di Udine, di cui fanno parte l'architetto Luigi Di Dato, l'ingegnere Fabio Urban e l'ingegnere Enzo Fuccaro che hanno operato insieme al gruppo di ricerca del Dipartimento di Ingegneria e architettura dell'Università di Trieste dando così modo anche agli studenti di partecipare attivamente con nuove idee e proposte.

Il forte di Rivolto, dunque, rientrerà in un percorso che metterà in luce le fortificazioni della prima guerra mondiale sul territorio regionale, all'interno di una valorizzazione dell'area verde circostante come luogo fruibile dai cittadini in cui ci sia una forte connessione tra la sr 252, la zona verde e il forte come luogo di memoria storica.

Il forte in passato era stato messo in vendita dal Comune di Codroipo, poi a partire dal 2018 l'allora amministrazione comunale aveva deciso di toglierlo dall'elenco dei beni alienabili per avviare un suo recupero. Sono passati anni e ora, finalmente, un progetto c'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pozzuolo anche l'arrivo dei Krampus
La Palacine sarà animata da proiezioni



La Palacine illuminata lo scorso Natale a Pozzuolo

C'è Nadal a Puçui tra luci e tradizioni Un mese di eventi

LA RASSEGNA

MARISTELLA CESCUTTI

A Pozzuolo torna "Nadal a Puçui". Il centro e le frazioni saranno protagonisti di un susseguirsi di iniziative che, fino al 6 gennaio, spaziano dai concerti agli spettacoli teatrali, dalle fiabe per bambini alle esibizioni bandistiche, dalle mostre di presepi ai mercatini, senza far mancare le tradizionali visite di Babbo Natale e i momenti dedicati alla solidarietà. «Un'ampia offerta di proposte pensata per tutte le età – dichiara il sindaco Gabriele Bressan –, grazie all'intenso lavoro di squadra svolto da amministrazione, associazioni, parrocchie, attività produttive e reti di volontariato». Tutte le manifestazioni natalizie sono raccolte in un unico libretto che sarà distribuito ai cittadini e nei luoghi più frequentati del paese. La sua copertina è stata affidata all'illustrazione di Sara Dentico della 3ª B della scuola secondaria di primo grado, vincitrice del concorso di disegno rivolto agli studenti dell'istituto comprensivo di Pozzuolo del Friuli. Il cartellone degli eventi ha preso il via domenica scorsa con la rassegna "Di tutti i colori".

La Palacine di piazza Julia tornerà a essere uno dei fulcri delle iniziative natalizie, venerdì 5 dicembre, alle 18,

sarà inaugurata la mostra mercato "Idee regalo in Palacine", curata dalla Pro loco Pozzuolo con gli artigiani, i commercianti e i gruppi Ana. Dopo la cerimonia, ci sarà l'accensione speciale dell'edificio, con le pareti esterne trasformate da suggestive proiezioni in videomapping.

Domenica 7 dicembre, alle 16, il centro Balducci ospiterà il secondo spettacolo per bambini con "2 Podrecca e 1 Musico", di e con Giorgio Parisi e Michele Polo. Verso le 18, Babbo Natale arriverà nel centro di Pozzuolo, accompagnato dalla filarmonica locale per una sfilata lungo le vie del Comune. La mattina del 13 dicembre, l'automoteca farà tappa nel giardino del municipio per il dono del sangue e plasma a cura della sezione Afds di Pozzuolo del Friuli, che quest'anno celebra il 63° anno di fondazione. Altri due eventi animeranno il giorno di Santa Lucia. Alle 11 sarà inaugurata la mostra pittorica "Emozioni", a cura di Quadrante Arte. Alle 20.30, l'auditorium ospiterà il concerto "Armonie d'inverno: dal melodramma al Natale" e il premio "La Quercia Sabbatini" dedicato all'associazione Amici del Belcanto. Il giorno successivo, 14 dicembre, a Zugliano, alle 17, arriveranno nella piazza della Chiesa i Krampus con in scena lo spettacolo "Deamones Noctis – Il ritorno delle tenebre". —

CODROIPO

Anzil con 50&Più Udine alla mostra di villa Manin «Cultura stando insieme»

CODROIPO

«Grazie al presidente regionale e ai rappresentanti provinciali, perché è stata organizzata una giornata che testimonia il valore della dimensione conviviale della cultura, capace di unire visita, incontro e partecipazione: vogliamo offrire alle persone esperienze piacevoli, momenti di amicizia e di stare bene insieme. Anche questo è

cultura». Così il vicesegretario del Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura Mario Anzil è intervenuto all'incontro con i rappresentanti di 50&Più Udine, al termine della visita della mostra a Villa Manin "Confini. Da Gauguin a Hopper". 50&Più da oltre 50 anni si impegna per lo sviluppo culturale, la rappresentanza, la valorizzazione degli over 50. «Con 130 opere provenienti da



Anzil, al centro, in visita alla mostra a villa Manin con 50&Più

oltre quaranta musei e collezioni dei cinque continenti, al mostra è una concentrazione di capolavori che – ha ricordato Anzil – sono stati raccolti in una sede espositiva con climatizzazione, sicurezza e impianti di estrema avanguardia – ha con-

cluso Anzil –. Vorremmo che sempre più persone potessero vedere questa esposizione e che, grazie a un'organizzazione radicata come la vostra, arrivino visitatori anche da altre regioni per scoprire il Friuli Venezia Giulia». —

CAMPOFORMIDO

Il romanzo di Pantanali protagonista a Bressa

CAMPOFORMIDO

Venerdì 5 dicembre, alle 20.30, nell'ex scuola elementare di Bressa di Campoformido (via Principe di Piemonte 91) sarà presentato "Tienila sempre carica- Storia di Jonny, adolescente friulano negli anni '90", il romanzo d'esordio di Denis Pantanali. L'autore durante la serata, promossa dalla Pro loco Bressa, con il patrocinio del Co-

mune di Campoformido, dialogherà con Alan Del Piccolo.

È la storia di un adolescente sospeso «fra sogni, amicizie claudicanti e quella sottile disperazione generazionale fatta di musica, periferia e difficoltà ad esprimersi che si presenta al mondo più corazzato di quanto lo sia veramente attraverso il sarcasmo, la battuta pronta e le sue citazioni mirate». —

La partita delle balneari

Le prime concessioni a due uscenti La Placa: «Verso il nostro obiettivo»

Erano gli unici partecipanti al bando delle piccole aree di spiaggia gestite con attività senza ombrelloni

Sara Del Sal / LIGNANO

Prima di Natale, come era stato anticipato, sono state assegnate le prime due concessioni demaniali che vedono riconfermati gli operatori lignanesi uscenti. Sono sedici le aree che sono state messe a bando ormai oltre un anno fa con una gara che si è conclusa all'inizio dell'estate che si trovano per la maggior parte sull'arenile di Sabbiadoro, ma che hanno interessato anche un'area di Pineta, quella più vicina all'area delle ex colonie.

Ieri quindi sono stati resi noti i primi assegnatari e sono peraltro entrambi concorrenti unici per i due bandi. La prima è la concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa individuata dal Piano di utilizzazione del Demanio pubblico con il numero 211, assegnata a Mela Gaya di Enrico e Luca Maffei. Si tratta di una pic-

cola attività a gestione familiare ideata dal padre dei due gestori, Graziano Maffei, nel 1986. I due figli sono subentrati nel 1994, alla morte del papà, al fianco della madre, e con loro, quando gli studi lo permettevano, arrivava anche il fratello Andrea che ha poi scelto un'altra carriera. Dal 2019, quando hanno perso anche la madre i due fratelli continuano a gestire le attrezzature i giochi e il dehor per i bambini che popolano la loro porzione di spiaggia.

L'altra concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa, individuata invece dal Pud con il numero 201, è stata assegnata a Stefano Baldo di Somewhere Tours. Anche in questo caso si tratta di un tratto di arenile che viene utilizzato dall'operatore per far partire i viaggi turistici alla scoperta della laguna che si estendono fino alla riserva



Uno scorcio del Mela Gaya a Sabbiadoro che continuerà a essere gestito dai fratelli Maffei

naturale del fiume Stella, Marano e tutte le altre destinazioni su imbarcazioni private. Entrambe le assegnazioni – fa sapere l'ufficio – sono immediatamente efficaci, essendosi già concluse, con esito positivo, le verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara. «Si tratta di un primo passo significativo verso la realizzazione di un obiettivo di mandato su cui l'amministrazione ha lavorato fin dall'inizio», precisa il vicesindaco con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa, dando notizia delle due assegnazioni.

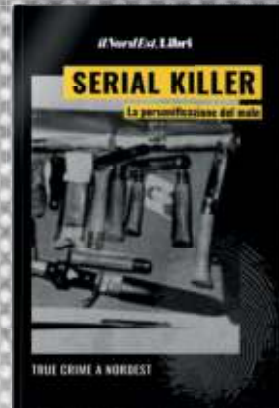
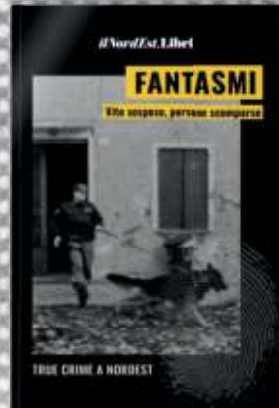
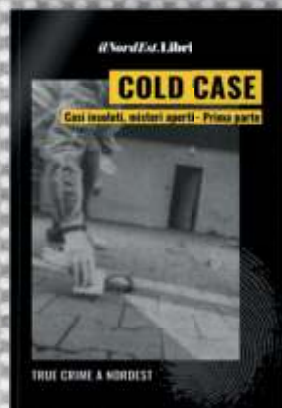
«In questi tre anni la nostra amministrazione ha dovuto affrontare un tema complesso, che da decenni era fermo, mettendo a gara ciò che in passato ha vissuto un lungo periodo di proroghe, non più praticabili, assumendoci la responsabilità di avviare un percorso in una materia estremamente delicata e intricata, che però ha come scopo dare a Lignano una spiaggia rinnovata in vista del futuro, in cui i progetti possano portare investimenti e diversificazione dei servizi». «Progressivamente – conclude La Placa – sarà data comunicazione anche delle prossime assegnazioni non appena gli uffici avranno terminato l'iter previsto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



ogni volume a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova
il mattino
la Nuova di Venezia e Mestre
la tribuna di Treviso
Messaggero Veneto

LE MOSSE DEL COMUNE DI CERVIGNANO

Priorità sicurezza: quindici telecamere e tre agenti in più

Installate nei punti sensibili. Primo esame, le feste natalizie
L'assessore Di Meglio: è aumentata la percezione dei pericoli

Francesca Artico / CERVIGNANO

Con quindici nuove telecamere installate nei punti sensibili della città e tre nuovi agenti (uno di stanza a Terzo di Aquileia) il Comune di Cervignano si attrezza ad affrontare in sicurezza le festività natalizie mettendo in atto la tolleranza zero a tutela dei cittadini.

«Il tema della sicurezza dei cittadini e del patrimonio pubblico è sempre stato importante per questa ammini-



La sala operativa con i monitor delle telecamere e, sotto, una di esse

Punti video in piazza Indipendenza aumentati in numero esponenziale

strazione – dice Giovanni Di Meglio, assessore alla Sicurezza –: nel corso degli ultimi tre anni abbiamo investito risorse significative per migliorare quel sistema inefficace di videosorveglianza che precedentemente non funzionava o mancava sul nostro territorio. Nel tempo si sono registrate varie azioni illegali e anche se dai dati che emergono la realtà cervignanese viene collocata in una situazione di media regionale, la percezione di insicurezza sta aumentando; in tale ambito il potenziamento del sistema con telecamere e lettori targa, permette d'avere una miglior gestione sul controllo

del territorio un concreto risultato sul senso civico, sulla tutela della sicurezza urbana e al contrasto e prevenzione della criminalità. Tolleranza zero è quel principio che si dovrebbe rispettare per poter permettere alle famiglie di vivere in un territorio in cui inciviltà e delinquenza non devono trovare terreno fertile».

Di Meglio ricorda che, oltre a quanto già ottenuto con risultati tangibili con il controllo, tramite i varchi di lettura targa, di tutti i veicoli in entrata e uscita che vengono poi usate nelle indagini di Polizia giudiziaria, «vi è la volontà di rafforzare la lotta all'abbandono rifiuti e il controllo di azioni pericolose

contro i cittadini, posizionando nei prossimi mesi in punti sensibili e strategici della città, nuove telecamere».

L'amministrazione comunale di Cervignano ha infatti implementato in maniera esponenziale le telecamere in piazza Indipendenza, avendone dislocate una quindicina in tutti i punti sensibili del cuore pulsante del Cervignanese e fulcro dei festeggiamenti del periodo dell'Avvento. Le prove generali si sono avute il giorno dell'inaugurazione dello zoo luminoso dove un migliaio di persone presenti hanno potuto accedervi in totale tranquillità in una zona presidiata da remoto dalla Polizia locale del cervignanese. Nel corso dell'anno 2026 si darà seguito al monitoraggio di nuovi siti quali appunto l'area antistante il Municipio, l'uscita dalla stazione dei treni, la rotonda di Scodovacca, concordati con il comandante della stazione dei carabinieri, Antonio Somma, nonché l'ingresso della scuola di via Vinci, sito fortemente voluto dalla dirigente scolastica, Barbara Tomba.

Il comando di Polizia locale del Cervignanese ha anche inoltrato l'istanza di contributo per l'installazione di sistemi di videosorveglianza, da installare nei pressi delle comunità aventi le caratteristiche di Centri per minori stranieri non accompagnati, (via Mercato) per la quale la Regione ha erogato il 1 dicembre un finanziamento di 10 mila euro.

È fondamentale inoltre sottolineare che in dicembre il Comune di Cervignano ha rafforzato l'organico del comando di Polizia locale con due nuovi inserimenti nella pianta organica a cui si aggiungerà un altro operatore messo a disposizione dal Comune di Terzo, ente facente parte dell'associazione comunale. Il nuovo personale sarà impiegato nel pattugliamento dinamico del vasto territorio comprendente i comuni di Cervignano, Terzo d'Aquileia, Campolongo Tapogliano e Fiumicello Villa Vicentina per un totale di 26.500 abitanti. —



Il pubblico che ha riempito la sala sull'idea di isola pedonale

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'idea di isola pedonale non piace ai cittadini Il parroco è favorevole

SAN GIORGIO DI NOGARO

È stata un'assemblea pubblica agitata quella di lunedì sera a villa Dora, con il pubblico delle grandi occasioni che più volte ha contestato il progetto di isola pedonale per un tratto della centralissima via Roma. Per la prima volta dopo anni di amministrazione, a seguito delle proteste degli operatori economici, ad alzare la voce è stato l'assessore alle Politiche sociali Daniele Salvador che ha presentato quella che a suo dire è «un'idea». Ma l'obiettivo di tutti i relatori era spiegare che la pedonalizzazione di un tratto di via Roma, si pone l'obiettivo di diventare quel luogo di socializzazione, di incontro, e di rapporti, che oggi a San Giorgio manca. Tra gli interventi più significativi quello di Camilla Nali, consigliere di minoranza laureata in Urbanistica, che ha evidenziato come la presentazione fosse «molto povera perché dà solo indirizzi e linee guida».

A presentare il documento progettuale (DocFap) di via Roma per il tratto che va da via Ronchi (esclusa) fino al Duomo compreso, e all'impianto semaforico della Sr14, il progettista Paolino

Cristin, che ha spiegato quella che è una bozza del progetto, rimarcando che dei 59 parcheggi sottratti, ne verranno realizzati altrettanti 176 tra quello messo a disposizione della parrocchia (40), quelli in prossimità delle tribune del campo sportivo (86) e quelli di via Giovanni da Udine (50), «che permetteranno di raggiungere i luoghi in centro e accogliere persone con disabilità».

Cristin, ha difeso questo progetto sociale, affermando che ovunque si siano create isole pedonali c'è stato sviluppo delle attività e «nessuno è tornato indietro», sostenendo che il progetto prevede l'attivazione di sensi unici e tre ingressi in paese: da via Giovanni da Udine, da via Aquileia e dalla Sr 14 in zona Zuccola. Massimiliano Paravano, responsabile dell'Urbanistica, ha esposto i passaggi tecnici del progetto.

A intervenire anche monsignor Igino Schiff, che metterà a disposizione sia il parcheggio antistante il Duomo che la strada privata; ha ribadito che «questo è un progetto che guarda al futuro: lo lodo perché al centro mette le persone ricreando quelle relazioni che sono cadute». —

F.A.

CERVIGNANO

Accerchiato e derubato da un gruppo di giovani

CERVIGNANO

Ai carabinieri ha raccontato di essere stato prima accerchiato da un gruppo di una decina di ragazzi, e poi picchiato da alcuni questi e derubato di portafogli e cellulare. L'episodio risale alla notte tra sabato 15 e domenica 16 novembre, a Cervignano, ma la vittima – un uomo di 43 anni, residente a Torviscosa – ha deciso solamente ieri mattina di denunciarlo ai militari dell'Arma.

Stando alle prime informazioni, l'uomo – tra l'1.30 e le 2.30 – si trovava all'esterno di un locale nel centro del paese, animato in quei giorni dalle bancarelle e dalle iniziative legate alla fiera di San Marti-

no. Ne era nata una lite con altre persone, circa una decina, di nazionalità italiana. Alcune di queste lo avrebbero colpito con calci e pugni e poi sarebbero riuscite a rubargli una collanina d'oro e il portafoglio con 250 euro.

L'uomo si è poi recato autonomamente all'ospedale di Palmanova per farsi visitare, scegliendo però di attendere due settimane prima di sporgere denuncia.

Sulla rapina stanno ora indagando i carabinieri della stazione di Torviscosa, che dovranno ricostruire quanto accaduto e fare chiarezza sulle ragioni alla base dell'aggressione, poi sfociata in rapina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Doppio bando per le famiglie: gas e borsa studio

Il Comune di Palmanova ha pubblicato due bandi a sostegno delle famiglie: il bando gas 2025 per l'accesso al fondo di tutela per il consumo di gas nell'anno 2024 da parte di fasce deboli di utenti; e il bando borsa di studio «Avvocato G. Bearzi». L'ammontare della borsa di studio per l'anno accademico 2025/2026 è di 3.220 euro per ogni anno di durata del corso di studi. Lunedì 22 dicembre è il termine ultimo per presentare le domande. Info sul sito del Comune o allo 0432-922140 di giovedì e venerdì dalle 9 alle 14. Anche per il bando gas domande entro il 22. Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio segreteria 0432-922135.

F.A.

PALMANOVA

Nuove aule sensoriali Risorse ai Comuni Martines: c'è richiesta

PALMANOVA

«In un contesto di aumento di fragilità e disabilità, cresce la richiesta di servizi che possano migliorare le condizioni di apprendimento delle persone che frequentano le scuole. Per questo è necessario rafforzare misure certamente positive, ma insufficienti a far fronte alle domande, come nel caso delle aule multisensoriali, già finanziate nell'assestamento bis». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Francesco Martines (Pd) a margine della seduta della I commissione integrata, riunita per l'esame della legge di stabilità 2026-2028. Martines sottolinea che solo nella Bassa friulana, da un'indagine fatta negli



Un'aula sensoriale

anni scorsi, i casi di ragazzi autistici censiti erano 264, sostenendo che si tratta di un «problema che sta montando di anno in anno».

Il consigliere Pd ricorda di aver presentato un emendamento al disegno di legge 67 «attraverso il quale si chiede lo scorrimento della graduatoria

per concedere contributi straordinari ai Comuni proprietari degli immobili adibiti a scuole primarie con la finalità di sostenere la creazione di stanze multisensoriali, ambienti educativi specializzati, progettati per rispondere in modo efficace e innovativo ai bisogni degli alunni con disturbo dello spettro autistico (Asd)». Martines sottolinea che in occasione dell'assestamento autunnale, sulla scorta di una sua richiesta, poi fatta propria dalla maggioranza, furono stanziati 80 mila euro per questa finalità.

«La risposta è stata positiva – commenta il dem –, con ben 15 domande arrivate, delle quali sono state finanziate solo quelle pervenute dai Comuni di Fontanafredda, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Codroipo. Questo conferma che c'è una grande richiesta proprio per l'aumento delle problematiche e proprio per questo sarà necessario stanziare ulteriori risorse per sostenere servizi che migliorano situazioni di difficoltà». —

F.A.

Sabato l'inaugurazione a Lignano

C'è il Natale d'A...mare dal Presepe di sabbia alla spiaggia d'inverno

Sacro e profano si mescolano per rendere accogliente la città durante le feste. Un percorso di stelle, animali del bosco e pioggia di lampadine accoglie i visitatori

Sara Del Sal / LIGNANO

Un Natale tra sacro e profano, che sa coniugare il Presepe di sabbia al villaggio del gusto, passando per il mare d'inverno e la musica. Il Natale d'A...mare sta scaldando i motori per sabato pomeriggio, quando partirà ufficialmente alle 17 con l'inaugurazione.

NATALE DI LUCE

Stelle, animali del bosco e pioggia di luci accolgono i visitatori in un percorso a partire dalla grandestella cometa all'ingresso della città.

TANTA MUSICA

Si parte da un omaggio a De André e il suo intramontabile lavoro sui Vangeli apocrifi, "La buon novella", per arrivare al "Monte Carlo Nights Show" appuntamento jazz firmato da Nick the Nightfly&Band il 4 gennaio. «Il 30 dicembre sarà Radio Sorriso a proporre il format "Balliamoci sopra" - ha spiegato il consigliere delegato al turismo Massimo Brini - mentre il 31 dicembre si brinderà con le hits di Radio Piterpan. L'anno nuovo parte l'1 con Arisa seguita il 2 gennaio da Valerio Scanu». «La luce e la musica - ha spiegato il sindaco Laura Giorgi - sono linguaggi universali: rappresentano l'accoglienza, la condivisione e lo



LA PRESENTAZIONE
IL SINDACO LAURA GIORGI (AL CENTRO)
MENTRE SPIEGA LE NOVITÀ

Si parte da un omaggio a De André per arrivare al Monte Carlo Nights Show appuntamento jazz

spirito autentico delle feste che desideriamo offrire a tutta la comunità e agli ospiti».

NATALE PER TUTTI

«Siamo entusiasti di presentare una programmazione natalizia così ricca e variegata - sottolinea Giorgi -. Vogliamo che Lignano Sabbiadoro diventi non solo un luogo di vacanza, ma anche un luogo di cultura e condivisione». Il sindaco ha inoltre spiegato come «il Nata-

le al mare piaccia sempre più con un incremento del 29% delle presenze tra il 2023 e il 2024 di cui un 59% in più di stranieri nella località a cui si somma un aumento del 17% del traffico veicolare». La volontà è che quanto si è costruito dagli anni '90 a oggi si consolidi anche nel futuro e l'investimento imponente, «di quasi 900 mila euro lordi e ivati per la manifestazione ha un riscontro importante: per ogni euro

investito ne sono arrivati altri 10, che vengono redistribuiti anche in tutta la regione».

IL PRESEPE DI SABBIA

Protagonista indiscusso sarà ancora una volta il Presepe di sabbia dell'associazione Dome aghe e savalon d'aur, giunto alla XXII edizione con un progetto artistico di Lara Gonzò e Ivana Battaglia dedicato a Maria, figura-soglia tra umano e divino, capace di dialogare con il nostro tempo. «Vogliamo trasmettere un messaggio di calore, speranza e condivisione - ha illustrato la consigliera con delega alla cultura Donatella Pasquin -. Ma è soprattutto grazie alle associazioni che hanno contribuito con passione e dedizione, se possiamo offrire a residenti e visitatori una programmazione ricca di eventi e momenti di festa, che non solo celebrano il Natale, ma rafforzano il nostro legame e la nostra identità».

SPIAGGIA ALLESTITA

Novità dell'edizione 2025 è la Spiaggia d'inverno: un'area allestita all'Ufficio spiaggia 5 con il Beach bar aperto. «Quest'area vuol essere una sorta di anteprima del nuovo materiale e dei nuovi concept che stiamo sviluppando per la prossima stagione balneare - ha spiegato il presidente di Lisagest Roberto Falcone -. È un modo per mostrare fin da ora, la volontà di innovare e di proporre servizi, sempre più moderni e in linea con le aspettative di chi sceglie Lignano».

LA TRADIZIONE

Non mancheranno il Villaggio del Gusto e il Villaggio di Babbo Natale, il Pignarùl e la Befana dal mare PromoturismoFvg sarà al parco San Giovanni Bosco con una baita di montagna per far conoscere la regione con skipass giornalieri a data aperta per i poli sciistici regionali a prezzo scontato. Piazza Fontana ospiterà la pista di pattinaggio su ghiaccio e a Pineta, in piazza del Sole, tornerà l'area intrattenimento per i più piccoli. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DEL SINDACO DI LATISANA E DEL COMITATO COLLINARE

«L'alveo del Tagliamento è ridotto. Vanno tolti i pennelli di cemento»

LATISANA

Dalla pedemontana al mare è levata di scudi. La presa di posizione dei tre sindaci della Collinare - i primi cittadini di Forgaria, Pierluigi Molinaro, Osoppo, Lorenzo Tiepolo, e Ragogna, Claudio Maestra - che hanno sollecitato la Regione a snellire le pratiche autorizzative per opere di sghiaamento sull'alveo del Tagliamento, a fini di sicurezza, stimola forti prese di posizione. «Le evidenze scientifiche - dichiara il gruppo di cittadinanza attiva - "Noi siamo Tagliamento - Ridare spazio ai fiumi", tramite il portavoce Roberto Pizzutti - restituiscono un quadro opposto: il Tagliamento non è soffocato dai sedi-

menti, è impoverito da decenni di prelievi e interventi idraulici. Le serie storiche mostrano chiaramente che il letto del fiume non si sta innalzando, come suggerisce la narrazione dell'alveo "intasato", ma prevalentemente si sta abbassando: in molti tratti del medio e basso corso l'incisione ha raggiunto i 2-3 metri. Non è dunque un eccesso di ghiaia a creare problemi, bensì la sua mancanza: un alveo più profondo destabilizza gli argini, espone le fondazioni dei ponti all'erosione e accelera l'onda di piena verso valle». Parallelamente, rileva il gruppo, il fiume si è ristretto drasticamente.

«Nell'ultimo secolo - si rimarca - la larghezza dell'al-



Lanfranco Sette, sindaco di Latisana, sulla sponda del Tagliamento

veo è diminuita del 60% tra Pinzano e Casarsa, del 49% tra Casarsa e Madrisio e del 66% tra Madrisio e Ronchis. Un fiume più stretto, incassato e veloce non è un fiume più sicuro. E questo principalmente a causa di estrazioni che per troppo tempo hanno alterato il bilancio sedimentario. I numeri sulle autorizzazioni sono eloquenti: tra il 2015 e il 2025 la Regione ha concesso oltre 1,6 milioni di metri cubi di prelievi, una quantità pari all'intero trasporto solido naturale stimato per lo stesso periodo».

Da Latisana la replica del sindaco Lanfranco Sette. «Prima di tutto - ammonisce - vengano eliminati i pennelli abusivi che hanno ridotto di due terzi l'alveo generando una stretta in cui l'acqua accelera facendo prendere velocità a eventuali piene e poi si pensi alla ghiaia. Il vero problema di snaturare il fiume è proprio in quell'area, con la presenza dei pennelli, ovvero manufatti di cemento armato alti circa due metri che deviano il percorso naturale del fiume per ri-

cavarne terreni dall'alveo, non è quindi a Latisana come vogliono fare credere».

Il sindaco chiarisce che «da oggi riterremo responsabili penalmente e civilmente i territori che hanno permesso la costruzione dei pennelli e che non ne impongono l'abbattimento. Sono i sindaci che hanno l'obbligo giuridico di ripristinare i luoghi incorrendo, in caso contrario, in responsabilità omissiva».

Anche i tronchi che con le piene vengono spinti a valle intasando i due ponti latisanesi per il primo cittadino «non arrivano dal nostro territorio bensì dal alto corso del fiume. Si potrebbe quindi creare un consorzio dei comuni rivieraschi per la costituzione di un fondo per la rimozione della massa dei detriti a valle - sostiene il sindaco -. Qualora si dovesse verificare un episodio come quelli che abbiamo purtroppo visto accadere a Versa, a cui rinnovo la nostra vicinanza, sono questi territori che dovranno prendersi la responsabilità diretta». —

L.A. - S.D.S.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari



ANDREA BONERA
di anni 51

Ne danno il triste annuncio
Silvia, Giulia e Chiara, il papà Giuseppe, Stefano e Barbara, Pinuccia, Mario, Lucia e la famiglia tutta.
I funerali avranno luogo giovedì 4 Dicembre, alle ore 14.30, nella Pieve di S. Margherita del Gruagno, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Dopo la cerimonia il corteo proseguirà per il cimitero di S. Margherita del Gruagno.
Un santo rosario sarà recitato mercoledì 3 Dicembre, alle ore 18.00, nella Pieve di S. Margherita del Gruagno.

Brazzacco di Moruzzo., 3 dicembre 2025

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

Ciao

ANDREA

ci mancherai. Annachiara e Massimo con Marialucia e Sofia

Udine, 03 dicembre 2025

Il Presidente di PMP Industries S.p.A., Luigino Pozzo, insieme al Consiglio di Amministrazione, si unisce con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del nostro caro

ANDREA

La sua professionalità, la dedizione e l'umanità hanno lasciato un segno indelebile nella nostra azienda e nei cuori di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo.
In questo momento di grande tristezza, esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia e a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Luigino Pozzo

Coseano, 03 dicembre 2025

Tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di lavorare ogni giorno accanto ad

ANDREA

vogliamo esprimere il nostro dolore e la nostra gratitudine. Abbiamo condiviso con lui non solo il lavoro, ma anche sorrisi, sfide, successi e momenti che ci hanno unito come persone e il suo ricordo continuerà a vivere in ognuno di noi.
Alla sua famiglia, il nostro abbraccio più sincero.
I colleghi

Coseano, 03 dicembre 2025

Ci ha lasciati



GIUSEPPE MAURO
di 86 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie Michela, Marina con Andrea, Luisa con Francesco, i nipoti Maria Vittoria, Benedetta, Gabriele e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 4 dicembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pasion di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore a Benedetta.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasion di Prato, 3 dicembre 2025

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasion di Prato*

Fiorella e Giuseppe con i familiari tutti si stringono con immenso affetto a Luisa e alla sua famiglia per la perdita del caro papà

GIUSEPPE MAURO

Udine, 03 dicembre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

Partecipiamo con profondo cordoglio al lutto per la improvvisa scomparsa del caro amico

ANDREA BONERA
"Il Capitano"

Ai familiari porgiamo le nostre più sentite condoglianze. Annalisa, Alessandro e Giulia, Alessio e Sara, Andrea e Tam, Andrea e Veronica, Dario, Dimi- tri e Milena, Francesco e Rosella, Gio- ele e Sara, Giovanni e Isabella, Marco e Elena, Mattia e Michela, Pierluigi e Michela.

Udine, 03 dicembre 2025

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **Numero Verde 800-504.940**



Ci ha lasciati

GABRIELLA DEGANO
di 72 anni

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Rualis, 3 dicembre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancato all'affetto dei suoi cari



Arch. CARLO GROSSO
di 79 anni.

Ne danno il triste annuncio il figlio Matteo con Susanna e Tommaso, Diana, la sorella Francesca, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 4 dicembre alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 3 dicembre 2025

*O.F DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasion di Prato*

È mancata



MARIA ROSA TOMASIN in AVIANO

I funerali avranno luogo giovedì 4 dicembre alle 14.30 nella Chiesa di Castions di Strada, partenza ospedale di Udine.
Un grazie di cuore all'equipe dell'Hospice - Udine.

Castions di Strada, 3 dicembre 2025

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

ANNIVERSARI

21-11-2015

3-12-1988



ANNA E GIOVANNI ZUIANI

La figlia Antonella e i parenti tutti vi ricordano con affetto.

Udine, 3 dicembre 2025

È tornato alla Casa del Padre



GIOVANNI ROTTARI
di 85 anni

Lo annuncino le sorelle Gabriella, Annamaria e Rina, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 5 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di San Biagio in Aprato, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento particolare a tutto il reparto di Medicina Interna 1 - sezione A dell'ospedale di Udine e all'Opera Pia Coianiz di Tarcento.

Tarcento, 3 dicembre 2025

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Ha raggiunto in cielo il suo amato Carlo e la figlia Maria Rosa



RITA URBANCIG ved. MOLINARO

Lo annunciano il genero Giacomino, i nipoti Terens e Patrick e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 dicembre, alle ore 15, nella chiesa di Santa Maria di Sclaunico.

Seguirà tumulazione a San Giovanni al Natisone.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Santa Maria di Sclaunico.

Santa Maria di Sclaunico,
3 dicembre 2025

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050*

È mancato all'affetto dei suoi cari



PAOLO SEGAT
di 67 anni

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina, la sorella, i cognati, la suocera e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella locale chiesa.

Si ringrazia i reparti di Medicina Nord, RSA, Cure Palliative e Oncologia dell'ospedale civile di Palmanova e tutti coloro che con affetto hanno accompagnato e aiutato lui e la famiglia in questo periodo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trivignano Udinese, 3 dicembre 2025

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

I famigliari di



LUISA ZORATTI ved. GARZONI
di 91 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Giovedì 4 Dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Molin Nuovo, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato oggi Mercoledì 3 Dicembre alle ore 18.00 nella Chiesa di Molin Nuovo.

Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cavalicco di Tavagnacco,
3 dicembre 2025

*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Le idee

GUERRA PREVENTIVA È CADUTO IL TABÙ

MARCO ORIOLES

L'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, presidente del Comitato Militare Nato, ha rotto un tabù che durava da trent'anni. Al Financial Times ha detto chiaro: «Nel cyber siamo ancora troppo reattivi. Stiamo pensando di diventare proattivi, addirittura aggressivi». Non è una frase a caso. È il segnale che la Nato sta seriamente valutando di cambiare pelle. Da tre anni Mosca ci colpisce sotto la soglia della guerra aperta: taglia cavi sottomarini nel Baltico, manda in tilt reti elettriche, sorvola basi alleate con droni e caccia. Costo per la Russia: quasi zero. Costo per noi: miliardi, black-out, umiliazione. Finora la risposta occidentale è stata sempre la stessa: denuncia, sanzioni, riparazione. Cavo Dragone dice basta. Porta l'esempio che funziona: la missione Baltic Sentry. Da quando navi, aerei e droni Nato pattugliano giorno e notte il Baltico, i sabotaggi sono spariti. «Da Baltic Sentry in poi, zero incidenti», sottolinea. Traduzione: la deterrenza visibile paga. Ma l'ammiraglio va oltre e mette sul tavolo l'idea più esplosiva: l'attacco "preventivo" come azione difensiva. Se abbiamo la certezza che un attacco ibrido grave sta per partire – un ransomware che spegne mezza Polonia, un'operazione GRU che taglia l'energia ai Baltici – la Nato potrebbe neutralizzare la minaccia prima che venga eseguita. È un salto culturale enorme. Per settant'anni l'Alleanza ha giurato: «Risponderemo solo se colpiti». Oggi il numero uno militare dice: forse non basta più. I problemi sono enormi, e Cavo Dragone li elenca senza giri di parole: chi decide? Serve l'unanimità o basta un gruppo di volenterosi? Dove colpisci? In Russia è guerra aperta, in un Paese terzo rischi

danni collaterali. E soprattutto: noi abbiamo leggi, etica, parlamenti; loro no. «Abbiamo molti più limiti dell'avversario», ammette. «È una posizione più difficile». A spingere sono soprattutto i Paesi dell'Est, stufo di fare da punching ball. Un diplomatico baltico citato dal Financial Times lo dice senza filtri: «Se continuiamo a incassare e basta, invitiamo Mosca a riprovarci. La guerra ibrida è asimmetrica: a loro costa 100 mila euro, a noi 100 milioni». Mosca è già insorta: le parole di Cavo Dragone sono «irresponsabili» e dimostrano la «volontà Nato di compiere un'escalation». Ma l'ammiraglio chiude con una frase che pesa più di qualsiasi comunicato: «L'obiettivo è scoraggiare l'aggressione futura. Come – con la ritorsione o con il colpo preventivo – lo dobbiamo decidere, perché la pressione aumenterà». E qui arriva il punto che molti fingono di non vedere: la deterrenza classica funziona finché l'avversario teme le conseguenze. Se Putin è convinto che noi reagiremo sempre "dopo" e con il freno a mano tirato, continuerà a pungolarci finché non troverà il punto di rottura. Cavo Dragone sta dicendo all'Europa: cresciamo, o ci spezziamo. La stessa Nato che nel 2010 parlava di "partenariato strategico" con la Russia oggi discute se oscurare server del GRU prima che premano invio. È il fallimento definitivo dell'illusione post-1989. L'Europa ha vissuto trent'anni convinta che la storia fosse finita; il 2022 e questi anni di guerra ibrida ci hanno svegliato di colpo. Le parole di Cavo Dragone non sono bellicismo: sono realismo brutale. Non è ancora dottrina ufficiale. Ma per la prima volta il capo militare della Nato ha messo nero su bianco che rispondere dopo potrebbe non bastare più. Il tabù è rotto. —

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

L'aiuto economico garantito dalla Prestazione unica

La Prestazione universale prevista dall'articolo 36, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2024, numero 29, è una forma di assistenza economica indirizzata alle persone con una età pari o superiore a 80 anni ai quali è stata riconosciuta una disabilità di livello elevatissimo. Questa prestazione finalizzata a fornire un sostegno destinato a coprire le spese di cura e di assistenza svolte da personale

domestico contrattualizzato, è stata istituita in via sperimentale per il biennio che va dal primo gennaio 2025 al 31 dicembre 2026.

Gli interessati devono avere un Isee socio sanitario ordinario non superiore ai 6 mila euro ed essere beneficiari dell'indennità di accompagnamento. L'importo previsto pari a 850 euro si aggiunge alla indennità di accompagnamento e viene erogato per coprire non soltanto le spese a favore di chi pre-

sta la cura e l'assistenza alla persona, ma anche per l'acquisto di ausili forniti da imprese e professionisti qualificati nel settore dell'assistenza sociale non residenziale. È un importo esente da imposizione fiscale, non è soggetto a pignoramento ed è erogato su base mensile a decorrere dal primo giorno del mese di presentazione della domanda.

Compito dell'Istituto previdenziale è la verifica, all'interno dei dati conservati nei

propri archivi automatizzati, della regolarità contributiva del rapporto di lavoro. Il richiedente è, comunque, sempre tenuto ad allegare entro il giorno 10 del mese successivo al trimestre di riferimento (10 aprile, 10 luglio, 10 ottobre e 10 gennaio) le copie delle buste paga relative al rapporto di lavoro domestico del trimestre precedente, regolarmente quietanzate dal lavoratore per avvenuta riscossione della retribuzione.

Su questo aspetto, relativamente alla titolarità del rapporto di lavoro instaurato con il lavoratore domestico, il ministero del lavoro ha chiarito che la prestazione può essere riconosciuta anche nell'ipotesi di un contratto di lavoro stipulato da una persona diversa dal beneficiario della Prestazione universale (familiare, amministratore di sostegno, curatore, tutore, eccetera). Dalla istruttoria svolta dalla Struttura territoriale dell'Inps, de-

ve risultare che l'assunzione come badante o come lavoratore domestico è finalizzata all'assistenza del beneficiario. In particolare, deve risultare, sia nel contratto di lavoro che nelle buste paga quietanzate, che l'indirizzo di svolgimento dell'attività lavorativa coincide con quello del domicilio del beneficiario della Prestazione universale e le mansioni del lavoratore sono di assistenza al titolare della prestazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

L'ordinanza urgente
Finalmente Lusevera vince la sua battaglia

Gentile direttore, con immenso piacere ho letto sul Messaggero Veneto la mezza pagina dedicata all'ordinanza urgente, dopo oltre quattro anni di solleciti, relativa al taglio degli alberi pericolanti dell'Alta Val Torre, con l'intitolazione su due colonne in doppio grassetto "Lusevera vince la sua battaglia e potrà tagliare gli alberi pericolanti". Infatti, è stata chiusa da tempo la strada che collega l'abitato di Villanova delle Grotte con la sottostante Statale che unisce Ucea a Tarcento.

Il sindaco di Lusevera Mauro Pinosa, che peraltro, benché sollecitato più volte, non si è voluto assumere tale incarico, conscio delle molteplici controversie locali e soprattutto essendo titolare di una grande azienda di Tarcento, che gli impedisce un più ampio controllo del territorio comunale di Lusevera, sapeva anche, per altri motivi, quanto fosse onerosa l'attività sindacale in un piccolo Comune. Egli è anche un mio grandissimo amico perché entrambi siamo "indigeni" dell'Alta Val Torre (io di Pradielis e lui di Villanova delle Grotte). Mauro è inoltre un difensore (peraltro come me) del "po nasen": dialetto locale che nulla ha a che fare con altri; infatti anche durante il discorso che ha fatto a Musi, durante la Festa degli alpini (si fa ogni prima domenica di agosto), ha evidenziato come la nostra parlata sia tipica e non confondibile nemmeno con quella dei paesi vicini. Aggiungo, infine, dato che le grotte di Villanova sono state chiuse per mesi, che il sindaco si è dato molto da fare a proposito anche perché suo nonno ne fu scopritore cento anni fa.

Grato al Messaggero Veneto, e soprattutto all'amico fraterno Mauro Pinosa, per la pubblicazione della presente. Io da sempre leggo il Messaggero Veneto, lo leggo già dalle

sette del mattino, avendo l'edicola di fronte a casa mia, al Villaggio del Sole.

Cavaliere Lidio Buttolo
Udine

Assistenza e aiuto
Villa Pitotti rifugio
per donne maltrattate

Gentile direttore, l'assessore di Povoletto alle Pari opportunità, Cristina Galbiati, ha presentato nell'auditorium comunale il libro "Il mare dentro una conchiglia" di Antonella Longo, nonché la pièce teatrale "Fatti non foste a viver come bruti" della compagnia Kapiti di Povoletto, come iniziative volte a contrastare la violenza di genere. Nel suo intenso discorso ha puntato il dito contro il clima di omertà e indifferenza in cui vengono consumati questi crimini, ma sarebbe stata opportuna anche un'onestà autocritica su ciò che il Comune di Povoletto ha negato alle donne maltrattate: la possibilità di fruire di una residenza protetta, lontana da chi le perseguita.

Nel 2004 infatti il Comune deliberò di concedere l'uso e la gestione della comunità alloggio "Casa Pitotti", nell'omonima villa con parco, ristrutturata con una spesa di un milione e 260 mila euro a scopo socioassistenziale, a una tipologia di utenza che comprendeva anche "madri e donne in difficoltà" (verbale di deliberazione del consiglio comunale numero 6 del 26 febbraio 2004). Alla gara d'appalto per la gestione della struttura venne presentata un'offerta, gara che però venne annullata per cavilli burocratici mai chiariti.

Due anni dopo, con grande sconcerto della popolazione, il Comune deliberò la modifica della destinazione d'uso in antiquarium, con la demolizione di cucine, bagni e quant'altro serviva alla residenza.

L'assessore Galbiati, dunque, denunciando l'insensi-

bilità nel prevenire la violenza di genere che, come lei ha ricordato, viene spesso perpetrata dai compagni o ex delle vittime, avrebbe dovuto rivolgersi innanzitutto al suo collega di giunta, il sindaco Giuliano Castenetto seduto tra il pubblico, che, all'epoca assessore, affondò la possibilità di adibire la villa a rifugio di donne vittime di violenze.

Oliviero Paoletti
Povoletto

Politica
Le riforme di parte
lontane dai cittadini

Gentile direttore, Mattarella garante, non dell'Autorità per la privacy (organo delegittimato da recenti avvenimenti), ma della Costituzione, che è ben più delicata da conservare visti i continui attacchi pretestuosi della compagine di governo guidata da Giorgia Meloni. Quella presidente del Consiglio che afferma di non saperne nulla sull'"affaire" scatenato dal portavoce Bignami, cioè da un suo sottoposto.

La responsabilità appartiene come al solito ad altri, oltre che al consigliere Garofani sull'aver sostenuto (seppur tra quattro amici a pranzo) che ci vorrebbe una spallata al governo di destra.

Dove vogliono arrivare? Si dice che da Palazzo Chigi la presidente ambisca di trasferirsi a fine mandato al Quirinale per ambizioni personali o per rovesciare quanto di più organicamente equilibrato la nostra repubblica possa contare? Sembra proprio che siano entrambi.

Noi cittadini siamo convinti che in Italia le strutture di governo siano farraginose e che i processi debbano essere velocizzati, ma proprio per questo: perché non si è provveduto o non si provvede ora a occuparsi della modernizzazione degli organi di governo, lasciando perdere quelle riforme che sono esclusivamente di parte politica? Questo è quello che noi cittadini ci aspettiamo, altro che una partita a scacchi giocata in sordina.

Questo modo di agire non è trasparente, né corretto, non è in nome dell'intero popolo italiano.

Emanuela Gava
Sacile

LE FOTO DEI LETTORI



I coscritti del 1940 di Mortegliano con il sindaco

Recentemente, in un agriturismo della zona, si sono dati appuntamento gli amici della classe 1940 di Mortegliano, per festeggiare il traguardo dei loro 85 anni di vita. Il sindaco Roberto Zuliani, ritratto nell'immagine con i coscritti, ha portato il saluto e il compiacimento suoi e dell'amministrazione comunale, alla numerosa comitiva. La foto è stata inviata da un nostro affezionato lettore.



Il ritrovo dopo 38 anni della 5ª B di Ligugnana

La cena di classe degli ex alunni della scuola elementare di Ligugnana di San Vito al Tagliamento. Gli ex della classe 5ª B si è ritrovata e incredibilmente c'erano tutti, dopo 38 anni. Era il 1987, l'ultimo anno di scuola prima della chiusura, perché oggi quell'istituto è stato trasformato e ospita il museo. Le immagini sono state inviate da Andrea Lazzara.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

L'intervento

La recente vicenda Fincantieri ha rimesso al centro del dibattito pubblico la questione regionale dell'industria ma anche quella dell'immigrazione, un aspetto della sfida demografica. Mi concentro sul secondo argomento e il Fvg. Proprio il caso Fincantieri conferma l'importanza dell'immigrazione straniera, ma nel contesto del calo demografico e dell'insufficiente offerta di lavoro la rilevanza è generale. Quell'immigrazione, Monfalcone lo testimonia, implica anche, però, seri problemi sociali, economici e quindi politici.

È un argomento che racconta bene la complessità delle sfide cui siamo chiamati e nel contempo l'insostenibile inconsistenza delle opposte soluzioni semplificatrici: quella di chi dice niente immigrazione perché gli stranieri portano guai, l'altra che immagina di colmare il gap demografico con gli extracomunitari. Risposte inadeguate ad un problema complesso perché fondate su opposte ma equivalenti semplificazioni: la prima implica la paralisi immediata di segmenti del sistema produttivo con ricadute sul Pil e più in là sulla tenuta sociale; la seconda, pur con effetti differiti, comporta crescenti tensioni sociali che compromettono la tenuta democratica e, ugualmente, a seguire, la flessione del Pil. Ci tornerò. Entrambe le soluzioni sono pericolose.

La popolazione 2025 del Fvg è 1.194.095 di cui 123.215 stranieri; le proiezioni Eurostat al 2065 stimano la popolazione, stranieri inclusi, in 1.135.010 e sottraendo l'apporto totale degli immigrati con il sensitivity test gli abitanti scendono a 782.915; la popolazione straniera supererebbe il 30% del totale. Volendo quindi colmare il gap demografico ricorrendo a stranieri sarebbero necessari circa 230 mila nuovi ingressi, in brevissimo tempo. Non sarebbe sostenibile dal punto di vista economico, sociale e in fine politico. Chi scommette sugli extracomunitari per non perdere popolazione motiva dicendo che gli immigrati servono all'economia e azzar-

LA COMPLESSITÀ DELL'IMMIGRAZIONE

LODOVICO SONEGO

da anche numeri; ho letto duecentomila, centomila in altre occasioni e l'indicazione così precisa incuriosisce. Da dove viene, che calcolo è? Ma soprattutto si tratta di un approccio estraneo alle sfide dell'economia del Fvg che sappia-

le di produttività che si potrà investire solo con una iniezione massiccia di investimenti e di competenze, e non è finita. Siamo già nella rivoluzione di intelligenza artificiale e digitalizzazione, il binomio si manifesterà con forza crescente e sarà allo stesso tempo vincolo ed oppor-

tunità: obbligo perché accentuerà in modo drammatico il bisogno di più investimenti e competenze più alte; occasione propizia perché l'aumento di produttività consentirà di mantenere, persino migliorare, il Pil e il reddito personale pur in presenza di calo demografico.

Dunque, immaginare il futuro partendo dal fabbisogno di immigrati è un errore fatale che accentuerà il declino del Fvg perché sclerotizza un assetto economico al tramonto destinato a darci sempre meno reddito. Il mondo rivoluzionario in cui entriamo sottoporà tutti noi ad uno stress esistenziale perché senza nuove competenze saremo inadeguati al lavoro e persino alle più minute necessità personali, pensiamo davvero che una consistente immigrazione di modesta competenza ci possa soccorrere in quella sfida? Si deve stabilire invece quanta produttività in più vogliamo avere nel 2065 e perseguire l'obiettivo con un mix di forti investimenti, Ia, digitalizzazione, maggiore partecipazione al lavoro, competenze molto più alte e anche un'immigrazione che per dimensione - e qualità - sia coerente con il nuovo che ci attende.

Ma quale sarà allora l'equilibrio demografico più desiderabile e con quanti immigrati? Nessuno strumento previsivo è in grado di dirlo perché le variabili sono troppe e troppo complesse, è certo, al contrario, che dovremo costruire il futuro aggiustando la strategia passo passo e con il solo punto fermo di voler mantenere, anzi migliorare, il Pil e il reddito personale con più produttività. Le altre saranno variabili dipendenti. Sarà un Fvg meno numeroso di oggi, con un valore demografico che non possiamo stabilire ora ma superiore alla cifra dei soli italiani perché prevede un concorso di stranieri compatibili con un'economia ad alta produttività capace di fornire il benessere materiale necessario alla tenuta democratica. Ma le opposte, equivalenti e semplicistiche strategie di chi dice niente immigrati e di chi pensa di colmare il gap demografico con gli extracomunitari ci portano solo un Fvg più povero e conflittuale. —

IL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2066: LE PROIEZIONI

	2020	2030	2040	2050	2060	2066
■ Numero medio figli per donna	1.34	1.49	1.52	1.55	1.57	1.58
■ Tasso di natalità	6.6	7.3	7.6	7.1	7.5	7.8
■ Tasso di mortalità	12.0	12.9	13.3	14.3	15.6	15.3
■ Speranza di vita alla nascita. Maschi	81.3	83.0	84.5	85.8	86.9	87.4
■ Speranza di vita alla nascita. Donne	86.0	87.2	88.3	89.4	90.4	90.8
■ Popolazione 0-14 anni. % sul totale	11.9	10.7	11.5	11.7	11.4	11.6
■ Popolazione 15-64 anni. % sul totale	61.8	59.6	54.3	53.3	54.7	54.8
■ Popolazione 65 e più anni. % sul totale	26.4	29.6	34.2	35.0	33.9	33.6
■ Indice di dipendenza strutturale (1)	62.0	68.0	84.0	87.0	83.0	83.0
■ Indice di dipendenza dagli anziani (2)	43.0	50.0	63.0	66.0	62.0	61.0
■ Tasso immigratorio dall'estero per mille abitanti	6.7	6.0	5.5	5.3	5.2	5.1
■ Tasso emigratorio per l'estero per mille abitanti	3.4	3.0	2.9	2.9	3.0	3.1
■ Tasso migratorio netto con l'estero per mille abitanti	3.3	3.0	2.6	2.4	2.2	2.0

Fonte: Istat

WITHUB

LE FOTO DEI LETTORI



I coscritti del 1950 di Bertiollo con don Davide

I coscritti del 1950 del comune di Bertiollo si sono ritrovati per festeggiare i loro 75 anni. Dopo una messa celebrata nella parrocchiale di Bertiollo presieduta da don Davide Gani, gli amici hanno prose-

guito la giornata in un noto ristorante della zona, fra ricordi e aneddoti. Foto inviata da Elda Tonutti.



L'incontro dei "ragazzi" del '54 di Rive d'Arcano

«I ragazzi del 1954 del comune di Rive d'Arcano, hanno ancora tanta voglia di ritrovarsi per divertirsi e festeggiare la loro lunga amicizia. Grazie di cuore al vulcanico e organizzatore instancabile Elvio D'Angelo», scrive Vilma Londero Vilma di San Daniele, che ha anche inviato la foto.



Da Fagagna a Marano: pranzo fra amici e colleghi

Da Fagagna a Marano. Ecco un piacevole incontro conviviale tra colleghi ed amici, ritratti nell'immagine, splendidamente organizzato da Marco Girolami e Paolo Ziraldo. La foto è stata inviata da Bruno Mariutti.



L'80° compleanno della classe '45 di Spilimbergo

Nel duomo di Spilimbergo i coetanei del 1945 hanno festeggiato l'80° compleanno, partecipando alla messa e rivolgendo un pensiero agli amici "andati avanti". Il gruppo si è poi riunito nella sede storica dei "Sempre Chei" trattoria Agli Amici di Istrago per il pranzo, dandosi appuntamento al prossimo lustro.

CULTURA & SPETTACOLI

Itinerari d'arte nella Pedemontana

Architetture Gemona e il Novecento

Presentata la mostra che sarà inaugurata l'11 dicembre a Palazzo Fantoni
«Idee e responsabilità: un percorso che attraversa le stagioni della ricostruzione»

L'ESPOSIZIONE

MARTINA DELPICCOLO

Presentata ieri a Udine, nella sede della Regione Fvg, la mostra "Architettura del Novecento a Gemona e nella Pedemontana friulana", che verrà inaugurata l'11 dicembre alle 11 a Palazzo Fantoni, nel cuore della comunità gemonese. Un progetto ampio, che comprende anche la pubblicazione del catalogo e l'apposizione di targhe informative sugli edifici più significativi. «Gemona è un luogo in cui la storia non smette di farsi presente – ha commentato il vicesindaco e assessore alla Cultura, Flavia Virilli –, riaffiora, si intreccia al quotidiano e invita a leggere il nostro territorio con uno sguardo più consapevole. Le architetture del Novecento, segnate da fragilità e rinascite, non sono semplici edifici: sono frammenti di una memoria viva che continua a modellare la nostra identità. In esse riconosciamo una comunità in grado di trasformare la ferita in visione e la difficoltà in progetto».

Il passato diventa veicolo di conoscenza e di condivisione in una prospettiva futura.

«Questo percorso, che dall'eredità di Raimondo D'Aronco attraversa le stagioni della ricostruzione – ha aggiunto Virilli – non vuole soltanto restituire memoria, ma generare sguardo: la capacità di leggere il paesaggio urbano come un archivio condiviso di valori, idee e responsabilità». Il progetto è promosso dal Comune di Gemona e dalla famiglia Fantoni, con il contributo di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Fantoni S.p.A., Università della Terza Età del Gemonese e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato: «La mostra è un'occasione importante per tributare il grande valore architettonico che questo territorio ha ricevuto subito dopo il sisma del 1976. All'epoca si introdussero modelli innovativi, allora in alcuni casi poco compresi, che proiettarono Gemona e la Pedemontana nel futuro attraverso una pagina di grande maestosità, che gli architetti di allora vollero consegnare a una città ferita. Quel



Lo studio per piazza del Ferro

messaggio di grande valore, come spesso accade, è stato compreso nel tempo». Il progetto è un ponte tra ieri e oggi. «La mostra, a cinquant'anni dal terremoto, consegna un messaggio di concretezza e di futuro ai giovani e ai turisti – ha aggiunto Zilli –, La Regione è al fianco di iniziative che valorizzano le radici culturali, storiche e architettoniche».

I curatori della mostra, Diana Barillari e Pietro Valle, hanno illustrato l'obiettivo del progetto: «Configurare la rilevanza nazionale della storia architettonica novecentesca del Gemonese, attraverso un

allestimento leggero, economico e trasportabile. Oltre alla mostra, il posizionamento delle targhe segnerà anche ai passanti più distratti l'importanza di un edificio. Arricchisce il lavoro, il catalogo: una guida di architettura impregnata da capitoli tematici e contenuti critici».

Il volume, edito da Forum Editrice Universitaria, comprende schede a cura di Moreno Baccichet, Diana Barillari, Gianpaolo Della Marina, Mario Gemin, Davide Sartori, Pietro Valle. L'esposizione promuove la conoscenza dell'architettura del Novecento non solo a Gemona, ma anche nel territorio della Pedemontana friulana: Osoppo, Buja, Artegna, Majano, Montenars, Venzone. Il progetto riscopre le tracce lasciate sul piano insediativo e architettonico dalle vicende del XX secolo: l'italianizzazione da parte dello Stato unitario, la Prima guerra mondiale, il Ventennio fascista, la Seconda guerra mondiale, il boom economico e il terremoto del 1976.

A parlare sono gli edifici stessi, la cui storia si intreccia poi con l'architettura della ricostruzione, caratterizzata da



1. Palazzo Fantoni (Scarpa e Gemin, 1986); 2. Casa della Marina (Gino Peressutti 1908); 3. Isolato Geruti Gemona (Gino Valle e Piera Ricci Menichetti)

qualità e innovazione, ma spesso marginalizzata nella storiografia e nella critica nazionale. Tra i pochi esempi citati nelle guide nazionali, spicca Palazzo Fantoni, progettato da Carlo Scarpa e Luciano Gemin. Rilevanti sono anche

gli edifici scolastici realizzati con fondi del Governo americano e progettati da Giancarlo De Carlo e Marco Zanuso, così come le architetture industriali – la Fantoni a Osoppo di Gino Valle, gli uffici Snidero di Angelo Mangiarotti e la Ma-

OGGI AL CINECITY DI LIGNANO

La bellezza oltre il tempo Dialogo tra filosofia e teologia

A confrontarsi nel corso dell'evento promosso dall'Ute saranno Stefano Zecchi, don Luigi Maria Epicoco e lo scrittore Mauro Mazza

SARA DEL SAL

Si intitola "La bellezza oltre il tempo" l'incontro dell'Università di tutte le età lignanese che si terrà questo po-

merig alle 17.15 al Cinecity. Protagonisti dell'evento saranno il giornalista e scrittore Mauro Mazza con il filosofo e scrittore Stefano Zecchi e don Luigi Maria Epicoco, filosofo e teologo. Tre personalità diverse che potranno fornire dei punti di vista molto puntuali, raccogliendo anche eventuali sollecitazioni da parte del pubblico.

Per Mazza sarà un'occa-

sione per mettere al centro la bellezza che ognuno dei relatori declinerà dal suo punto di vista. Bellezza universale, quindi, raccontata e analizzata non soltanto dal punto di vista estetico, aspetto affidato all'intervento di Zecchi o come intervento soprannaturale, di cui potrà offrire un'interpretazione importante don Epicoco.

Il panel è assortito e lo



Il filosofo e scrittore Stefano Zecchi

stesso Mazza spiega che quel "oltre il tempo" che è inserito nel titolo dell'incontro si lega anche alla terza età, considerando la partecipazione dell'Ute. «La bellezza è un valore, ci accompagna in tutte le età. L'essere umano sa riconoscerla – spiega lo scrittore – mentre un fiore è bello ma non sa di esserlo, come anche una tigre è bellissima ma non lo sa. L'essere umano invece la riconosce in un fiore, in un bambino, in un'opera d'arte. Ce ne sono tante versioni. È un valore che può essere scoperto in ogni età della vita».

Si parla di bellezza «in un momento brutto – chiarisce Mazza – in cui si deve distinguere tra le mode, o tra cose

NOVITÀ MUSICALI

“Vivo”, Fabri Fibra incontra Laszlo De Simone

Sarà disponibile da venerdì per la programmazione radio “Vivo”, il brano del album di Fabri Fibra “Mentre Los Angeles Brucia”. In “Vivo” Fibra riprende un campione del brano del 2021 di Andrea

Laszlo De Simone “Vivo” ma se la traccia di Fabri Fibra è un’ode ai momenti e alle sensazioni che ci dimostrano che vale davvero la pena vivere, il brano di Laszlo De Simone è invece un valzer onirico che



invita tutti a cogliere sempre l’attimo. La sintesi di queste due visioni è un meraviglioso brano che fonde il rap con la malinconica voce nostalgica di De Simone. «Vivo - racconta Fibra - rappresenta la grande voglia di andare avanti anche in situazioni difficili. Questa canzone è for-

temente legata al titolo del disco, Mentre Los Angeles Brucia. Attraverso la metafora dell’incendio cerco di raccontare quel fuoco che brucia dentro ognuno di noi mettendolo in relazione con la situazione che viviamo in questo mondo che sembra ormai impazzito».

STASERA LA PRIMA REGIONALE AL VERDI DI PORDENONE

La sfida di Neri Marcorè Trasformare in musical i casi di Sherlock Holmes

Canzoni e misteri nella pièce dedicata al mitico detective
«A teatro si può sperimentare. La tv invece è immobile»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Sherlock è decisamente il detective più raffigurato dalle arti visive: per pochi secondi apparve in un cortometraggio del 1900, pensate un po’. Seguì un secolo abbondante di cinema per l’uomo più acuto della londinese Baker Street, che il creatore del giallo deduttivo, Sir Arthur Conan Doyle, aveva plasmato tredici anni prima: nel 1887, con il caso “Uno studio in rosso”. Un musical dedicato, però, non s’era ancora mai visto, almeno fino a quando Neri Marcorè decise di farlo comparire anche su un palcoscenico. E l’occasione per godere di questa primizia è immediata: da oggi, mercoledì 3, a venerdì 5, lo spettacolo sarà di scena al Teatro Verdi di Pordenone in prima regionale. Testi di Andrea Cecchi - che cura anche la regia - Alesio Fusi ed Enrico Solito. Paolo Giangrasso è il dottor Watson. Il titolo? Facile: “Sherlock Holmes — Il Musical”. **Marcorè, siete davvero i primi ad aver illuminato Holmes sul proscenio?**

«Cecchi e Fusi, dopo ricerche approfondite, lo confermano. Volendo essere precisi, un caso in Inghilterra va ricordato, ma ebbe uno scarso successo. Al contrario del nostro, me lo lasci dire». **Molta gioventù del Novecento è cresciuta appassionandosi ai casi dell’investigatore britannico. Lei?**

«Di libri ne ho letti parecchi da ragazzo, ma su Sherlock ben pochi, in verità. Forse il volume apripista della saga e, di sicuro, il celeberrimo “Il mastino di Baskerville”. A parte qualche indagine di Agatha Christie, il genere non mi ha mai appassionato. Ma Holmes è talmente iconico che non richiede uno studio: lo si conosce e basta». **Col musical, notoriamente, si vince facile. Il pubblico ne è ghiotto, anche se implica una gran bravura in recitazione, danza e canto. È stato un percorso faticoso?**

«Non ne sarei così convinto: a non tutti piace, di certo è coinvolgente. Se devo snocciolare dei titoli graditi, ecco, dico “Grease” e “Mamma mia!”, mentre faccio più fatica a digerire “Cats”. Ho af-



Neri Marcorè veste a teatro i panni di Sherlock Holmes

frontato quest’avventura con gioia, davvero, mettendo soprattutto la mia esperienza al servizio di tutti. C’è un equilibrio intrigante fra testo e canzone: apprezzi l’armonia già dalla prima lettura». **Il teatro sta vivendo una stagione incredibile: la prosa ha ritrovato serenità dopo gli anni bui della pandemia. L’arte più antica è sempre la più amata.**

«I tempi del “un posto su tre”, se Dio vuole, se ne sono andati. La forza del palcoscenico è la sperimentazione, che continua nonostante sia stato scritto qualsiasi cosa, ben oltre ogni immaginazione. E poi c’è il respiro dell’umanità: ciò che viene creato là sopra arriva agli spettatori, e mai nello stesso modo. Ogni rappresentazione è unica».

La tv che l’ha lanciata, invece, sta soffrendo. “La Corrida” e “Stasera mi butto” hanno fatto la storia dell’intrattenimento, rivelandosi fantastiche palestre per chi poi spiccò il volo. Adesso, però, interessa solamente la cucina. E la musica.

«Concordo parecchio su quel che dice. “La Corrida” era Corrado e, con altri conduttori, non ha liberato l’identico pathos. “Stasera mi butto”, invece, si rivelò un esperimento riuscito. Da quella rivista - chiamiamola pure così - uscirono molti imitatori che

riempirono altri show della Rai. Ricordo l’entusiasmo di certi funzionari che ci proposero di lavorare subito nel programma di Raffaella Carrà, per non disperdere i talenti appena scoperti. Oggi la televisione cita sé stessa e acquista i format all’estero. Il varietà col quale sono cresciuto, negli anni Settanta e Ottanta, non esiste più. Forse solamente la Gialappa’s si avvicina allo spirito di quel felice fine Novecento».

Lei arriverà in Friuli, la terra di Bruno Pizzul, un telecronista amato da tutti che ha celebrato nelle sue prime performance. Vi siete mai incontrati?

«L’ho ammirato tantissimo per il garbo e la maestria. Ci siamo incontrati varie volte, alcune di queste in collegamento per “Quelli che il calcio”, e non dimentico il suo saluto affettuoso. La mia era una parodia per la quale Bruno non si offese mai. Anzi, mi confidò che si divertiva».

Ricordiamo un suo recital al “Mittelfest” di Cividale. C’è un episodio che la lega alla nostra regione?

«Il mio battesimo musicale avvenne al “Folkfest” di Spilimbergo con Alessandro Tomei, che purtroppo ci ha lasciato in questi giorni. E condivido l’approccio che hanno i friulani con la vita: basso profilo e lavorare a testa bassa».



nifattura di Emilio Mattioni - che riflettono la gerarchia della ricostruzione: fabbriche, case, chiese. Importante, inoltre, la riscoperta di documenti sugli edifici della prima metà del Novecento distrutti dal sisma. Gemona emerge come fu-

cina in cui hanno operato nomi significativi: Girolamo e Raimondo D’Aronco, affiancati da Ruggero e Arduino Berlam, Gino Peressutti, Giuseppe Barazzutti, Ermes Midena. Il progetto, attraverso la mostra e il catalogo, pone ora l’ac-

cento sull’architettura, segnalata tramite nuove targhe.

L’esposizione, che sarà inaugurata a Palazzo Fantoni, restituirà questo percorso attraverso documenti, schede critiche e materiali d’archivio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che ci vogliono fare credere che siano belle. Si deve avere l’intelligenza di smascherarle, distinguendo il bello dal brutto o il bene dal male. Possiamo anche confrontarci con gli altri sulla bel-

**Ogni relatore
racconterà il bello
declinandolo da un
diverso punto di vista**

lezza, con le persone che stimiamo, contrapponendole alle brutture della vita».

Tutti i partecipanti avranno tra l’altro la possibilità anche di godere di una giornata tra il mare e la laguna nella Lignano d’inverno, an-

cora una volta immersi nella bellezza di un luogo che acquisisce un fascino inedito. «Il bambino che a pochi giorni di vita, nelle ombre riconosce gli occhi della madre che lo ha tenuto in grem-

**«In un tempo segnato
dalla negatività,
cercare ciò vale
richiede intelligenza»**

bo per nove mesi: questa è la bellezza. Si tratta di una forza che va svelata, va scoperta e rivelata. Si deve impegnarsi a riconoscerla la bellezza solo così si vive meglio, perché può rivelarsi sotto molteplici forme - spie-

ga Mazza - come un piatto cucinato con amore, l’amicizia, e nella terza età, anche avendo qualcuno che ti tenga per mano. Quella bellezza vale per l’anziano e per colui che attraversa una strada con lui».

Da giornalista, Mazza ha esercitato anche il senso critico, che ha «a che fare con il riconoscimento della bellezza - spiega - nel superare le barriere e aggirarle per andare a cercare le cose belle dove sono. A volte la bellezza va inseguita, corteggiata, ma quando la si scopre si ha un tesoro tra le mani. Opera del creato o inserita in una produzione artistica, la bellezza è ovunque, se ci si impegna a cercarla». —

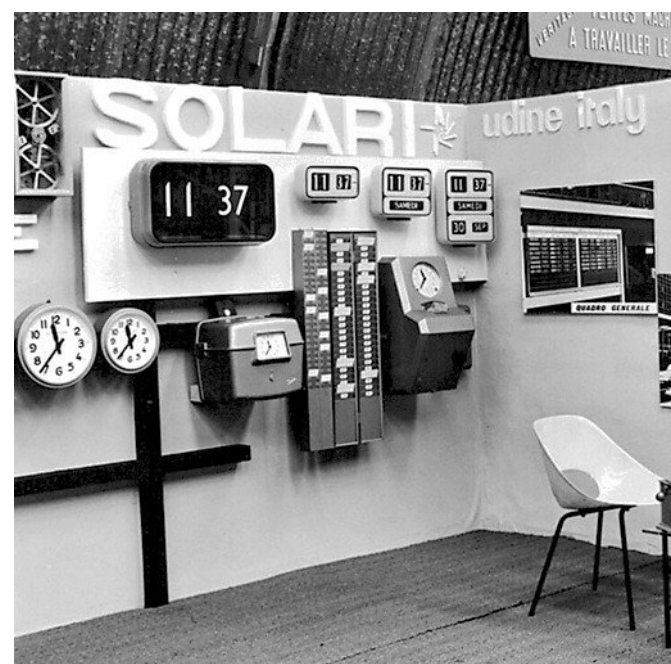
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario - Oggi a Udine le celebrazioni

Solari

Tre secoli di precisione

Dai primi orologi a torre ai moderni display a led degli aeroporti
I traguardi dell'azienda del tempo nata tra le montagne della Carnia



Prodotti Solari esposti alla Fiera di Metz nel 1961

MARTINA DELPICCOLO

Era il 1725 quando, tra le montagne della Carnia friulana, nel borgo di Pesariis, nasceva la Ditta Fratelli Solari, "Antica e premiata fabbrica di orologi da torre". Da allora sono trascorsi trecento anni e Solari non ha mai smesso di immaginare, costruire e innovare. Tre secoli vissuti nel segno del tempo e della visione, che verranno celebrati oggi, alle 11, nella sede di Udine.

L'impresa ha saputo trasformare un piccolo laboratorio di orologeria della Val Pesarina in una realtà industriale riconosciuta a livello internazionale per i suoi sistemi di visualizzazione del tempo e di informazione al pubblico: dagli orologi da torre ai "timbra cartellini", dagli orologi elettromeccanici agli iconici display "flip-flap", fino alle più moderne soluzioni a led per aeroporti, stazioni, aziende e istituzioni in tutto il mondo.

«Festeggiare trecento anni di storia significa raccontare un patrimonio di azienda da custodire e, allo stesso tempo, da guidare verso il futuro - ha dichiarato Massimo Paniccia, presidente di Solari Spa -. Da una valle di montagna siamo arrivati a dialogare quotidianamente con milioni di persone nei luoghi della mobilità e del lavoro. In questo anniversario, intravedo un significato di positività e sviluppo, a conferma che un'impresa può crescere, innovare e competere nel mondo restando radicata nel proprio territorio e nei valori che l'hanno generata. Ed è anche per questo che l'attività dell'impresa continua a svolgersi a Pesariis, dove tutto è cominciato, e anche a Udine, città che ha accolto la prima espansione, oltre che negli Stati Uniti, dove dal 1950 operava già Solari USA e dal 2005 Solari Corp con la filiale di New York, e nei tanti Paesi del mondo dove i nostri sistemi comunicano l'informazione al pubblico in aeroporti, stazioni ferroviarie, metropolitane, autostrade, uffici pubblici».

Oggi Solari è riconosciuta a livello internazionale come l'azienda del tempo. Il tempo delle persone, del viaggio, delle città intelligenti, degli spazi pubblici connessi, della collettività e della qualità del-



Il presidente Massimo Paniccia

«I nostri modelli non si limitano a indicare l'ora: scandiscono la vita delle comunità»



Dall'alto i pannelli della stazione di Milano Centrale e il teleindicatore all'aeroporto JFK di New York, Premio Compasso d'Oro '62, design Gino Valle

la vita. «Il tempo dà valore alle cose e agli affetti - prosegue Paniccia -. I nostri orologi e i nostri sistemi di informazione non si limitano a indicare un'ora o una partenza: hanno accompagnato la vita delle

comunità, dei lavoratori, dei viaggiatori, con l'inconfondibile suono delle palette elettromeccaniche. È questo legame, umano prima ancora che tecnologico, che ci impegniamo a preservare per le genera-

zioni future».

La ricorrenza del terzo centenario rappresenta anche un momento di riconoscimento del ruolo che Solari svolge per il sistema produttivo regionale: un modello di mani-

fattura avanzata che coniuga innovazione tecnologica, design, meccanica di precisione e occupazione qualificata, contribuendo a promuovere nel mondo il valore del Made in Italy e del Fvg. Una storia

imprenditoriale scandita da traguardi prestigiosi e da riconoscimenti. Nel 1956, con il Cifra 5, Solari vince il primo Compasso d'Oro per la capacità di unire funzionalità ed estetica. Nel 1962 ottiene il secondo Compasso d'Oro, grazie ai Teleindicatori Alfa-numeric per aeroporti e stazioni ferroviarie, disegnati da Gino Valle e adottati da Eero Saarinen nella progettazione del famoso terminal TWA presso l'aeroporto J.F. Kennedy di New York.

In mattinata, alla presenza delle principali autorità civili, economiche e sociali del territorio, si terrà l'emissione ufficiale del francobollo che il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha voluto dedicare alla Solari Spa per i suoi trecento anni, suggellando a livello nazionale il traguardo dei tre secoli di attività. Il francobollo raffigura l'orologio da tavolo a palette, il Cifra 3, dal design vintage degli anni '60, unico nel suo genere e frutto della visione progettuale di Gino Valle e Massimo Vignelli, simbolo del perfetto connubio tra estetica senza tempo e funzionalità, realizzato da Solari. Durante la cerimonia, oggi, si potrà assistere proprio alla costruzione dell'iconico Solari Cifra 3, il più piccolo orologio elettromeccanico a lettura diretta, inserito nel 1967 nella collezione permanente del MoMa a New York. Con una filiera interamente Made in Italy, Solari continua a scrivere la sua storia nel mondo dell'orologeria industriale, della gestione delle persone e dei sistemi di visualizzazione delle informazioni. Quest'anno, in particolare, ha redatto il suo primo Bilancio di Sostenibilità, un documento volontario che testimonia l'impegno concreto verso uno sviluppo sostenibile, integrando la crescita economica con il rispetto per l'ambiente, la valorizzazione delle persone e il dialogo con il territorio.

Con trecento anni di tradizione alle spalle, la mission dell'impresa oggi è migliorare la vita quotidiana, progettare, produrre e fornire sistemi intelligenti, affidabili e innovativi, unire design iconico, precisione e funzionalità rispettando la memoria storica e guardando ancora al futuro. —

La mostra fino all'11 gennaio al Museo diocesano di Pordenone in vista del centenario dalla nascita del vescovo di Fossalta

Vivere il tempo nella fede e nella bellezza Giacomo Nonis e i capolavori artistici

L'ESPOSIZIONE

*FULVIO DELL'AGNESE

Il Museo diocesano di Pordenone ospita fino all'11 gennaio 2026 una mostra dedicata a monsignor Pietro Giacomo Nonis (1927-2014).

A quale Nonis? Al giovane seminarista arrivato dalle campagne di Fossalta, all'intellettuale, o al sacerdote di cui si attendeva l'omelia domenicale in duomo a Pordenone? Al vescovo di Vicenza, al docente universitario o all'autore di tanti testi d'affilata ironia?

In realtà l'esposizione "Pietro Giacomo Nonis. Vivere il proprio tempo nella fede e nell'arte" riguarda tutte queste declinazioni della sua personalità, egualmente toccate da un pervasivo amore per l'arte.

Sono così in mostra diverse opere pittoriche di autori del '700 e '800 quali Nicola Grassi, Michelangelo Grigoletti, Giuseppe Tominz, che durante gli anni Sessanta egli si impegnò a fare acquisire dal Comune di Pordenone per il costituendo

Museo civico; una (la splendida Madonna con il Bambino di Antonio Carneio; 1680 circa) finì per acquistarla lui, vista la ritrosia delle istituzioni nei confronti di un soggetto religioso già presente nelle collezioni, e la donò poi al neonato Museo diocesano di Arte sacra, insieme fra l'altro a un cospicuo nucleo di ex voto: espressione di un'arte popolare che Nonis definiva fatta di «grandi e piccole cose che, come i risparmi depositati negli uffici postali dei paesi spopolati dalla emigrazione, sono reliquia del sudore dei poveri prima d'essere colpo d'ala degli ingegni passati».

Fin dai primi anni Sessanta Nonis era impegnato nella salvaguardia del patrimonio artistico del territorio, affermando a più riprese la necessità di partire da una sua catalogazione per scongiurare la dispersione; idea all'avanguardia per l'epoca, al pari della convinzione che il futuro Museo civico di Pordenone dovesse dotarsi di un proprio laboratorio di restauro e dovesse prevedere uno spazio per mostre di arte contemporanea, a vantaggio soprattutto dei giovani artisti locali.



Alcune delle opere esposte fino all'11 gennaio 2026 al Museo diocesano di Pordenone

Nel frattempo, il sacerdote metteva al sicuro in Seminario non poche delle fragili testimonianze di arte sacra che oggi compaiono in Museo diocesano, dove altre opere – come il San Rocco in legno policromo (inizi secolo XVI) che per primo accoglie il visitatore in mostra – sarebbero giunte più tardi di quale dono del Nonis colle-

zionista.

Sì, perché Pietro Nonis visse il proprio amore per l'arte anche nella dimensione di insaziabile curiosità che si traduceva in accumulo; lo rendono visibile nell'allestimento espositivo decine di sculture africane – minima parte delle sue vaste raccolte di carattere etnografico – e una ristretta selezione

ne delle sue collezioni di campane e di icone, conservate rispettivamente nel Museo Veneto delle Campane di Montegalda (VI) e presso il Museo Diocesano di Vicenza a lui intitolato.

Si tratta di opere generalmente scovate sul mercato antiquario, in cui Nonis sapeva muoversi con consumata espe-

rienza e con la sua immaneabile ironia, come si può leggere in queste righe di un articolo apparso su "Il Popolo" di domenica 2 aprile 1972: «A volte giri per negozi e magazzini, ore e giorni, e non trovi nulla d'interessante, o nulla che sia alla portata dei tuoi mezzi limitati. Finché viene il giorno della rara fortuna. È quel che è successo alcuni mesi or sono, in una zona del Padovano dove rigattieri e antiquari sono pullulati, nel dopoguerra, come d'incanto: ex contadini o piccoli artigiani hanno cominciato con gli scambi in natura: esportavano dal paesello nebbioso bambole di plastica e seggiole di ferro verso i caldi e assonnati villaggi del Sud, e in cambio si facevano consegnare dagli ignari villici vecchie pentole di rame, bronzini a tre piedi, antichi ferri battuti, quadrati insoffittati, ingenue sculture... E dà e dà, dal camioncino mensile si passava via via all'autocarro quindicinale» e il mestiere si affinava.

«Beh, fra tanta pattumaglia, un giorno apparve una statua: diremo, La Statua. Rara per dimensioni: due metri e mezzo, a dir poco; rara per soggetto: Cristo risorto (quello, datato 1634, che oggi fa bella mostra di sé in Cappella Ricchieri nel Duomo di Pordenone...). Feci un'avance. C'era poco da fare. Prezzo irraggiungibile. Allontanandomi le diedi un pizzicotto sul piedone e dissi sottovoce: "Tieni duro. Ritorneremo"».

E fu di parola. —

*curatore della mostra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE AQUILEIA

Patrimonio di tutti Un convegno sull'accessibilità

In occasione del 27° anniversario dell'iscrizione di Aquileia nella World Heritage List Unesco, il 5 dicembre si terrà il convegno "Aquileia patrimonio di tutti", giornata di approfondimento organizzata dalla Fondazione Aquileia, dedicata alla valorizzazione dei siti Unesco del Friuli Venezia Giulia, al tema dell'accessibilità culturale e alle nuove forme di valorizzazione del patrimonio attraverso innovazione, inclusione, creatività e partecipazione del territorio. L'appuntamento, nello spazio convegni della Cantina Ca'Tullio ad Aquileia, riunirà istituzioni regionali e locali, enti culturali, musei, professionisti, associazioni e realtà del terzo settore per fare il punto sulle strategie comuni e sui progetti in corso. Come sottolinea il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo "Aquileia patrimonio di tutti" si propone (non solo come momento celebrativo, ma come un'occasione per guardare avanti e sviluppare una visione condivisa del ruolo dei patrimoni Unesco nella vita delle comunità locali. Una giornata che conferma Aquileia come luogo di dialogo, innovazione e partecipazione, capace di unire storia e futuro».

La mattinata, introdotta e moderata dalla giornalista Monica Bertarelli, proporrà una riflessione sul modello di gestione condivisa dei cinque siti Unesco regionali. Marisa Dovier (PO della Direzione centrale cultura e sport della Regione) e Milena Grion, Responsabile Area Servizi alle istituzioni di ComPA Fvg con gli esperti Marco Valle e Marco Marinuzzi presenteranno i risultati di un'analisi congiunta per definire strategie integrate, capaci di coniugare tutela, promozione e fruizione sostenibile dei beni riconosciuti dall'Unesco. Tema centrale del convegno l'accessibilità culturale. Interverranno Marisa Dovier, Roberto Corciulo, Silvia Savi, assessore alla Cultura del Comune di Palmanova per il sito seriale "Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XV secolo: Stato da Terra – Stato da Mar occidentale" Daniela Bernardi, sindaco di Cividale per il sito seriale "ILongobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)", Cristina Querin, del Comune di Caneva per il "Sito palafitticolo di Palù di Livenza".

Interverrà Karen Bergman, responsabile accessibilità al Guggenheim Museum di New York, che converrà con Federico Spoletti. —

IL CONCERTO A UDINE

Daniele Gatti al Teatro Nuovo Da Stravinskij a Beethoven un viaggio nel neoclassicismo

Un importante progetto impreziosisce la seconda Stagione musicale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine firmata dal direttore artistico Paolo Cascio. L'Orchestra Mozart diretta da Daniele Gatti ha preso infatti casa nel teatro udinese per una residenza artistica che si concluderà oggi, mercoledì alle 20.30 con l'atteso concerto che, in prima nazionale, condurrà l'ascoltatore lungo un viaggio alla ricerca delle radici del neoclassicismo musicale, da Stravinskij a Beethoven.

«Questo progetto di residenza artistica costituisce una novità per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine – sottolinea il direttore artistico Musica Paolo Cascio –. Il nostro obiettivo è stato quello di condividere con la città di Udine un momento culturale importante, ma anche di offrire al nostro pubblico un programma musicale di assoluto appeal preparato appositamente per questa occasione.

L'Orchestra Mozart e il maestro Gatti ci presenteranno infatti la celeberrima Quinta Sinfonia di Beethoven, ormai diventata patrimonio musicale dell'umanità, la godibilissima prima Sinfonia di Prokofiev ma soprattutto



Daniele Gatti dirige l'Orchestra Mozart al Teatro Giovanni da Udine

la Sinfonia in Do di Stravinskij del 1940, della quale il Maestro Gatti conosce ogni minimo dettaglio e di cui sa cogliere sia gli aspetti legati al classicismo che quelli di più ardito sapore novecentesco. Anche questa volta sarà una interpretazione unica, capace di cogliere il gesto, il segno, il respiro e l'immaginazione tra le note. Insomma, musica pura».

Il concerto, che fa parte della 29ma Stagione del Teatro

Nuovo Giovanni da Udine realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli, è arricchito di alcuni eventi collaterali: una prova aperta agli studenti, l'incontro con l'orchestra inclusiva Ami Ritmea e, alle ore 18.00 la conferenza di approfondimento "Prendi Nota – Echi di classicità e visioni del destino" a cura del musicologo Gaston Fournier-Facio (ingresso gratuito).

L'Orchestra Mozart è una

realtà d'eccellenza internazionale e unica nel panorama italiano. Claudio Abbado, suo fondatore e direttore artistico per dieci anni, ne ha costruito l'identità affiancando grandi solisti e prime parti di prestigiose orchestre a giovani talenti provenienti da ogni parte del mondo.

Nel corso della sua attività, l'Orchestra ha collaborato con importanti istituzioni musicali, come il Teatro alla Scala di Milano, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, il Palais Des Beaux Arts di Bruxelles, il Béla Bartók National Concert Hall di Budapest, la Royal Festival Hall di Londra e la Salle Pleyel di Parigi, LuganoMusica.

Daniele Gatti è Direttore principale della Staatskapelle di Dresda. Dal 2022 al 2024 è stato Direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, dove tornerà come Direttore musicale a partire dal 2026. È stato anche Direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma.

Precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti realtà musicali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Ballet and Opera di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora regolarmente. —

IL NUOVO TOUR

Fiorella Mannoia canta Fabrizio e Ivano La tappa a Palmanova



Fiorella Mannoia alla rassegna Estate di Stelle

Una nuova tappa nel viaggio musicale della signora della musica italiana, Fiorella Mannoia che vedrà anche un'esclusiva data in Friuli Venezia Giulia, in programma il prossimo 23 luglio 2026, nella splendida Piazza Grande della città Patrimonio dell'Umanità Unesco di Palmanova.

Il concerto è inserito nella rassegna Estate di Stelle, che vede già annunciato nel suo calendario il live dei Litfiba, in programma l'11 agosto 2026.

Sarà Genova, città simbolo del cantautorato italiano e terra natale di Fabrizio De André e Ivano Fossati, a dare il via il prossimo giugno a "Fiorella canta Fabrizio e Ivano: Anime Salve", il nuovo ed emozionante progetto live di Fiorella Mannoia.

Un viaggio potente e intenso tra i brani più amati di due dei più grandi e influenti cantautori di sempre, entrambi figure cruciali per la carriera e il repertorio di Fiorella, in occasione dei 30 anni dell'album pietra miliare nella storia della musica italiana, ultimo testamento creativo di Faber, realizzato insieme a Fossati e uscito nel 1996, "Ani-

me Salve".

I biglietti per il concerto di Fiorella Mannoia, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 11 di oggi, mercoledì. Tutte le informazioni e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Da alcuni grandi brani dell'album insignito della Targa Tenco, ai successi più amati di De André e Fossati già presenti nel repertorio di Fiorella, fino a nuove inedite versioni di capolavori della discografia dei due cantautori, "Fiorella canta Fabrizio e Ivano: Anime Salve" renderà omaggio all'eredità immortale di maestri che hanno lasciato un segno indelebile nel cuore di intere generazioni.

Fiorella Mannoia ha iniziato la sua carriera nel 1968, distinguendosi nel panorama musicale italiano per il suo timbro vocale e per le interpretazioni di pezzi di altri artisti. Ha partecipato sei volte al Festival di Sanremo, aggiudicandosi per due volte il Premio della Critica. Nel 1992 ha ricevuto il Telegatto di TV Sorrisi e Canzoni alla manifestazione Vota la voce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUNS EUROPE A UDINE

Il concertone al Teatro nuovo



Tutto pronto per il momento più atteso di Suns Europe: il concertone-concorso in programma il 6 dicembre, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: i biglietti sono acquistabili online su Vivaticket, nelle rivendite autorizzate e alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, aperta da martedì a sabato dalle 16 alle 19. Il festival delle arti in lingua minorizzata – organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, con il sostegno della Regione, dell'ARLeF, della Fondazione Friuli, dei Comuni di Udine e Codroipo, e la collaborazione di numerosi partner condurrà il pubblico in un viaggio musicale attraverso l'Europa. Sul palco, presentati da Doro Gjat e Federica Angeli, si alterneranno artisti capaci di mescolare tradizione e innovazione. La cantautrice Lia Sampai racconterà le sonorità mediterranee dei Paesi Catalani, mentre la giovane gallese Mali Hâf porterà l'energia pop con beat incisivi, synth minimalisti e testi che riflettono le sfide e la creatività della sua generazione Dal Friuli, i No Good meets Passion uniranno testi poetici e arrangiamenti energici, mentre dalla Val di Fassa, i Popcorner offriranno il loro pop cantautorale in ladino, i Shardana proporranno un rock potente e oscuro. Sul palco del Teatrone salirà anche Verde Prato dal Paese Basco.

LIGNANO SABBIAADORO

L'Orient Express e il fascino dei treni



Il fascino dei treni rivive ne L'Orient Express, un concerto narrato in cui la storia del primo Novecento si intreccia con la complessa geografia dell'Europa. Venerdì 5 alle 20.45 il Cinecity di Lignano Sabbiaadoro ospiterà l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e lo storico Romano Vecchiet, uno dei massimi esperti nazionali di storia delle ferrovie. Le musiche e la direzione dell'Orchestra sono di un giovane compositore e direttore d'orchestra friulano, Matteo Sarcinelli. La serata apre la stagione 25/26 del Cinecity, promossa dal Circuito Ert e dall'amministrazione comunale. L'Orient Express condurrà il pubblico in un viaggio tra confini, popoli e misteri lungo uno dei treni più iconici di tutti i tempi, il Parigi-Istanbul. Ma il racconto dell'Orient Express sarà solo una delle sei stazioni che comporranno lo spettacolo. Nelle altre la voce di Romano Vecchiet accompagnerà il pubblico sui treni degli emigranti, quelli elettrici in miniatura, sul treno che risale la penisola nel secondo dopoguerra portando al Nord circa 70'000 bambini in fuga dalla miseria; la serata si concluderà con una stazione dedicata ai dialoghi tra i passeggeri e un viaggio in treno oltre il circolo polare artico. L'orchestra diretta da Matteo Sarcinelli accompagnerà la narrazione con brani composti per ogni "stazione".



LA RASSEGNA

Passione gospel Quattro eventi fra tradizione e nuove sonorità

Al via domani a Pasiano la 22ª edizione
Il 29 dicembre l'appuntamento a Piancavallo

CRISTINA SAVI

Nel periodo dell'anno in cui anche la musica accompagna l'attesa del Natale, il gospel continua a essere uno dei generi più amati dal pubblico. E dunque torna puntuale il GospelsLive Festival, rassegna che taglia il traguardo della ventiduesima edizione proponendo quattro serate distribuite fra Pasiano di Pordenone, Pordenone, Cordeone e Piancavallo, con un calendario che mescola tradizione e nuove sonorità: una delle date è già

esaurita, a conferma dell'interesse che il festival continua a generare.

Il programma prende il via domani nel Teatro Gozzi di Pasiano, alle 21, con i Gospel TimeS. Il gruppo, nato nel 2005, riunisce professionisti provenienti da esperienze differenti legati dalla volontà di ripercorrere le radici del gospel moderno.

Il loro repertorio attraversa spiritual e brani della tradizione afroamericana, presentati con un'impronta corale essenziale che mette al centro le dinamiche vocali e il dialogo fra le varie sezioni del

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE			
Via Poscolle, 8	0432/504240		
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Breve storia d'amore	14.30-17.20-21.30		
Zootropolis 2	14.40-17.00		
Zootropolis 2 V.O.	19.20 (sott.it.)		
Un Semplice Incidente	14.40		
Il maestro	16.45-21.10		
Un Semplice Incidente V.O.	21.20		
Lo Schiaffo	15.10-21.10		
Die My Love V.O.	17.00 (sott.it.)		
Giovani madri	19.10		
Lo Schiaffo V.O.	19.20 (sott.it.)		
Die My Love	21.40		
Caravaggio a Roma - Il viaggio del Giubileo	15.30-19.20		
I colori del tempo	16.30-19.00		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Prima colpa	20.30		
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Zootropolis 2	16.00-16.30-17.00-17.30-18.15		
	18.45-19.20-20.00-21.00-22.25		
Breve storia d'amore	16.15-18.40-21.40		
Oivita mia	16.45-18.30-21.00-21.40		
Dracula: l'amore perduto VM14	19.25-22.10		
Wicked - Parte II	16.50-17.05-20.15-20.45		
CARAVAGGIO A ROMA - Il viaggio del Giubileo			
Die My Love	16.35-22.10		
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	16.00-18.00-21.10		
Senza Fine	19.10		
Sognando Rosso	19.30		
The Smashing Machine	22.00		
Shelby Oaks - Il covo del male	22.40		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Un Semplice Incidente	21.00		
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Breve storia d'amore	15.30-18.00-20.30		
Caravaggio a Roma - Il viaggio del Giubileo	15.00-20.30		
LA VITA VA COSÌ			
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	15.00-17.30-20.00-21.00		
Oivita mia	15.30-18.00-20.30		
Predator - Badlands	15.30-18.00-21.00		
Shelby Oaks - Il covo del male	15.30-20.30		
Wicked - Parte II	15.00-17.00-18.00-20.30		
Zootropolis 2	15.00-16.00-17.30-18.00-20.00-21.00		
Die My Love	15.30-18.00		
Dracula: l'amore perduto VM14	15.00-18.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Zootropolis 2	17.00-18.20-21.00		
Caravaggio a Roma - Il viaggio del Giubileo	17.00-20.30		
I colori del tempo	17.40-20.30		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Zootropolis 2	17.00-18.45-21.10		
I colori del tempo	17.30-19.00		
BREVE STORIA D'AMORE			
Breve storia d'amore	17.00-21.00		
Oivita mia	17.30-20.40		
Wicked - Parte II	16.50		
Zootropolis 2	17.15-19.30-20.20		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Breve storia d'amore	16.45-21.00		
La vita va così	18.45		
Il maestro	16.15-18.30		
PASOLINI, cronologia di un delitto politico			
Un Semplice Incidente	16.45		
I colori del tempo	18.45		
Lo Schiaffo	16.00-21.15		
Il mio nome è Nevenka	19.15		
Die My Love	21.30		
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Zootropolis 2	16.00-17.00-18.30-19.30-21.00-22.00		
Die My Love V.O.	21.20		
Wicked - Parte II V.O.	17.20		
Wicked - Parte II	20.20		
Oivita mia	19.40-22.10		
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	17.10		
Caravaggio a Roma - Il viaggio del Giubileo	19.20		
Zootropolis 2 V.O.	19.00		
Die My Love	16.20		
Breve storia d'amore	21.30		



Il Dream Gospel Choir from Harlem che si esibirà all'Auditorium Concordia di Pordenone

gruppo. La formazione propone un percorso che guarda alle origini del genere senza rinunciare a una lettura attuale, restituendo un quadro nitido dell'evoluzione di questa musica.

Giovedì 11 dicembre, sempre alle 21, toccherà al Dream Gospel Choir from Harlem salire sul palco dell'Auditorium Concordia di Pordenone, concerto che registra già il tutto esaurito. Il coro raccoglie voci che provengono da diverse comunità religiose di New York, realtà in cui il gospel ha mantenuto un ruolo vitale nella vita collettiva. Alcuni componenti hanno preso parte a eventi civili e religiosi di rilievo internazionale, mentre altri provengono da cori storici che hanno contribuito alla diffusione del genere. Il repertorio alterna brani classici, arrangiamenti più recenti e una selezione di canti natalizi che richiamano l'atmosfera delle chiese di Harlem.

Il festival prosegue giovedì 18 dicembre, ancora alle 21, nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons con The Charleston Gospel Choir, formazione composta da dodici artisti provenienti dalla Caroli-

na del Sud. Guidati da Anthony Washington, portano in scena un intreccio di gospel, soul e influenze rhythm and blues che riflette l'identità musicale del loro luogo d'origine.

Il gruppo presenta un lavoro corale costruito sull'alternanza fra soli, risposta del coro e una sezione ritmica che accentua il legame con la tradizione del Sud degli Stati Uniti.

L'ultima data, l'unica a ingresso libero, è in programma lunedì 29 dicembre a Piancavallo, alle 20.45, nella Sala convegni del Centro commerciale. Protagonista sarà il progetto God's Angels guidato dal cantante e direttore gospel statunitense Knagui, originario della Pennsylvania. L'artista, attivo anche come musicista in ambito soul, jazz e pop, presenta un ensemble formato da voci e strumentisti americani con cui esplora un repertorio fra spiritual, classici del gospel e brani legati al periodo natalizio. La serata rappresenta un'occasione per ascoltare una formazione che lavora su una fusione di stili, in cui convivono elementi della tradizione e influenze contemporanee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Pasolini, il film inchiesta di Angelini



Sarà presentato oggi a Cinemazero di Pordenone, alle 20.45, "Pasolini - Cronologia di un delitto politico", il nuovo film-inchiesta del regista Paolo Angelini, che sarà presente in sala per incontrare il pubblico. Il documentario propone un rigoroso itinerario istruttorio nella vita di Pier Paolo Pasolini dal 1960 al 1975, un percorso che interroga documenti, testimonianze e omissioni per indagare la verità politica dietro la sua morte. Il 2 novembre 1975 Pasolini viene ucciso all'Idroscalo di Ostia. La versione ufficiale del delitto si consolida rapidamente: il diciassettenne Pino Pelosi si autoaccusa e i media fissano quella come la verità. Ma molti interrogativi restano: che fine hanno fatto le testimonianze degli abitanti dell'Idroscalo? Per quale motivo nella sentenza d'Appello e in Cassazione scompare il "concorso con ignoti" riconosciuto in primo grado? Il film mette in scena più volte gli ultimi momenti di Pasolini, ricostruendoli in modi differenti per esporre le contraddizioni e le zone d'ombra di una vicenda ancora senza risposte, che da 50 anni continua a interrogare il Paese. L'opera di Angelini è liberamente ispirata all'omonimo libro di Andrea Speranzoni e Paolo Bolognesi.

C.S.

GALLERIA DE SPIRIT STUDIO DI PORDENONE

Eros, mostra collettiva di 11 artisti



Si potrà visitare fino al 28 dicembre, a Pordenone, nella Galleria De Spirit Studio, in viale Grigoletti 34, la nuova mostra "Eros". L'esposizione collettiva coinvolge 11 artisti ed esplora l'energia erotica come impulso universale che attraversa storia, simboli e identità. Pittura, disegno e fotografia delineano un corpo inteso come luogo di desiderio, fragilità e immaginazione. Stefano Bernabei, Saturno Butò, Giovanni Cavassori, Daria Kropacheva, Gianni Marchello, Antonella Masetti Lucarella, Patrizia Masserini, Maria Micozzi, Elena Monaco, Natascia Raffio e Federico Severino affrontano il tema con linguaggi liberi e complementari. Il percorso alterna opere figurative e sperimentazioni tecniche che restituiscono un Eros multiforme: allusivo, ironico, talvolta meditativo. Ne emerge una riflessione contemporanea sul rapporto fra corpo e identità, fra impulso vitale e tensione emotiva. La rassegna conferma la vocazione della galleria a sostenere visioni sincere e appassionate, dove l'immaginazione diventa materia viva. Attraverso questa pluralità di sguardi, "Eros" invita il pubblico a cogliere la forza viva che attraversa ogni gesto artistico e a riconoscere nell'immagine terreno di incontro profondo.

C.S.

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Icone metal al Capitol
David Ellefson
nel live a Pordenone



David Ellefson, leggendario bassista, fondatore dei Megadeth

Dalla musica metal al pensiero biblico, dalle rotte oceaniche ai miti dell'Ovest americano, il territorio pordenonese offre oggi e domani due giornate ricche di proposte. Riflettori puntati sul Capitol di Pordenone, per una serata che domani, dalle 20.45 vedrà protagonista David Ellefson, leggendario bassista, fondatore dei Megadeth una delle band più influenti del genere trash metal e per gli intricati arrangiamenti di chitarra, che li ha collocati fra i "Big Four" del genere insieme a Metallica, Slayer e Anthra, vincitore del Grammy Awards 2017, Ellefson sarà sul palco con il suo Warrior Bass Tour. A impreziosire le linee di basso di David ci sarà Andy Martongelli, chitarrista solista di fama mondiale. I War dogs, reduci dai festeggiamenti per il cinquantésimo anniversario dei Ramones con Marky Ramone e dal tour italiano e inglese con Gilby Clarke (Guns'n'Roses), conquisteranno il palco con un loro live esplosivo. Dj dell'evento sarà Mario Tio.

Oggi, intanto, la rassegna culturale Aladura propone poi due appuntamenti con il biblista e pastore valdese Daniele Garrone, presidente della Società biblica in Italia e consulente della Lux

Vide e della Rai per il progetto "Le storie della Bibbia". Il primo, nell'Auditorium Vendramini di Pordenone, alle 20.30, è dedicato al Magnificat e alla sua forza profetica, un canto che intreccia memoria e speranza, richiamando l'eco antica del Cantico di Miriam e rinnovandone la visione attraverso la voce di Maria. Il secondo incontro, domani, riservato alle scuole e ospitato nell'Auditorium Grigoletti, affronta il libro di Quoëlet, testo sapienziale complesso e provocatorio. Garrone offrirà alcune chiavi di lettura per entrare nel cuore di un'opera che invita a misurarsi con la fragilità dell'esistenza e con la necessità di cercare equilibrio e consapevolezza. La giornata si completa con il racconto di due viaggi. Nella Libreria Quo Vadis di Pordenone, alle 20.30, Elia Favaro presenta "Le (dis)avventure della Coconut", diario di bordo di una traversata in solitaria fra Mediterraneo e Atlantico. A Prata, nella sede della Pro Loco Santa Lucia, alle 20.30, con "West Usa" Luigi Bortolotto accompagna il pubblico lungo i grandi parchi americani, il Deserto della Morte e la storica Route 66, offrendo un reportage fatto di strade infinite, paesaggi simbolici e incontri da ricordare. —

C.S.



L'importanza
di chiamarsi Ernesto

di Oscar Wilde

con Lucia Poli, Giorgio Lupano

Maria Alberta Navello, Luigi Tabita

e con Giulia Paoletti, Bruno Cacitti, Gloria Sapio, Riccardo Feola

regia di Geppy Gleijeses

5 dicembre | San Vito al Tagliamento
6 dicembre | Maniago
7 dicembre | Muggia

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

SPECIALE
AUTO

Dalla pulizia degli spazi agli strumenti giusti, come trasformare il box in un'officina personale

Il garage ideale per la tua moto, dove proteggerla e organizzare lo spazio per fare manutenzione

Il garage di un motociclista non è soltanto un luogo dove riporre il proprio mezzo, ma un vero e proprio rifugio dedicato alla passione per le due ruote. Qui la moto trova protezione dalle intemperie e diventa oggetto di attenzioni costanti che ne preservano l'affidabilità e il valore nel tempo. Un ambiente ben organizzato permette infatti di affrontare con serenità ogni intervento di manutenzione ordinaria, evitando spiacevoli inconvenienti quando ci si trova su strada. Un aspetto fondamentale è la pulizia dello spazio: polvere, umidità e scarsa ventilazione possono incidere negativamente sulla conservazione dei materiali, favorendo la comparsa di ruggine e usura precoce. Avere un garage ordinato e ben attrezzato consente inoltre di ridurre i tempi di lavoro e di intervenire con maggiore precisione, rispettando le esigenze della moto e garantendo una manutenzione accurata. Per chi ama il proprio veicolo, trasformare il garage in un piccolo laboratorio personale rappresenta un modo per coltivare la passione, imparando a conoscere ogni dettaglio e sviluppando una maggiore sensibilità verso la cura del mezzo.

**ATTREZZATURE
INDISPENSABILI
PER LA MANUTENZIONE
DOMESTICA**

Per effettuare controlli e piccoli interventi senza ricorrere sempre a un'officina, è necessario allestire il garage con alcune attrezzature di base. Una buona dotazione di chiavi dinamometriche, cacciaviti, pinze e cric specifici per moto permette di svolgere operazioni comuni come il serraggio dei bulloni, la sosti-

tuzione della catena o il cambio olio. Fondamentale è la presenza di un cavalletto centrale o posteriore che consente di mantenere la moto stabile e sicura durante i lavori. Non devono mancare compressore d'aria, lampade portatili a LED e una scorta di prodotti per la pulizia, come sgrassatori e lubrificanti per catena. Una corretta illuminazione dell'ambiente e un piano di lavoro robusto completano l'allestimento ideale. Avere tutto a portata di mano significa ridurre al minimo il rischio di errori e garantire una maggiore precisione nelle operazioni. Anche i dispositivi di protezione individuale hanno un ruolo centrale: guanti, occhiali e mascherine servono a tutelare la sicurezza personale. Un garage ben equipaggiato non è solo sinonimo di efficienza, ma diventa il primo passo verso una manutenzione responsabile, che prolunga la vita del mezzo e offre al motociclista la soddisfazione di prendersene cura in autonomia.

**MANUTENZIONE ORDINARIA
CONTROLLI
DA NON TRASCURARE**

La manutenzione regolare è la chiave per garantire prestazioni costanti e viaggi sicuri. Tra i controlli più importanti da effettuare in garage figurano la verifica del livello e della qualità dell'olio motore, la pulizia o sostituzione del filtro dell'aria e la lubrificazione periodica della catena. Non va sottovalutata l'ispezione degli pneumatici, con attenzione particolare alla pressione e all'usura del battistrada, elementi che incidono direttamente su aderenza e stabilità. Importante è anche il controllo dell'impianto frenante,



verificando lo spessore delle pastiglie e il livello del liquido. La batteria richiede un monitoraggio costante, soprattutto nei mesi invernali quando il mezzo resta fermo a lungo: l'utilizzo di un mantenitore di carica previene scariche indesiderate. Non bisogna dimenticare la verifica dell'impianto luci e dei cavi elettrici, spesso soggetti a deterioramento con il tempo. Effettuare queste operazioni con regolarità riduce drasticamente il rischio di guasti improvvisi e contribuisce a mantenere alto il livello di sicurezza.

In questo modo il motociclista può contare su un veicolo sempre pronto a partire, evitando spese impreviste e viaggi compromessi da problemi tecnici.

**CONSERVAZIONE
INVERNALE E CURA
DEI DETTAGLI**

Quando la moto resta ferma per periodi prolungati, come durante la stagione fredda, è necessario adottare alcune accortezze per preservarne l'efficienza. Prima di riporla in garage, è consigliabile effettuare un lavaggio accurato per eli-

minare residui di sporco e sale che potrebbero favorire la corrosione. Una volta asciugata, la catena deve essere lubrificata e le parti metalliche trattate con prodotti protettivi contro la ruggine. È buona pratica scollegare la batteria o affidarsi a un mantenitore, così da garantire una ripartenza immediata al ritorno della bella stagione. Anche la pressione degli pneumatici va regolata, evitando deformazioni dovute a lunghi periodi di inattività. Coprire la moto con un telo traspirante di qualità protegge da polvere e umidità, la-

sciando però circolare l'aria per impedire la formazione di condensa. Un ulteriore dettaglio è l'utilizzo di cavalletti per sollevare le ruote, riducendo lo stress sugli pneumatici. Curare questi aspetti significa preservare l'integrità del mezzo e ritrovarlo in perfette condizioni quando si decide di tornare in sella. La manutenzione non si limita quindi ai soli interventi tecnici, ma diventa un gesto di attenzione quotidiana, espressione della passione che lega ogni motociclista alla propria due ruote.

ORZAN
AUTO**Z.I. Carpacco di Dignano**
via Maseris, 25+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it• RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO• NOLEGGIO AUTO
E VESPA• OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI

AUTOBAGNOLI

VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)

0432 996363

WWW.AUTOBAGNOLI.IT

ALFA ROMEO TONALE 1.5 HYBRID MHEV
VELOCE 160CV TCT7 05/2024 BIANCO
ALFA CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI
FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

28.000 KM IVA C. € 29.500

AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV
BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO
03/2021 ARGENTO FLORET CAMBIO AUTO
PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18"
SENS.PARK

49.000 KM IVA C. € 34.800

BMW I3 120AH ADVANTAGE 75KW/170CV
09/2019 BIANCO/TETTO NERO CAMBIO
AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA
19" SENS.PARK

79.000 KM IVA C. € 14.400

CITROEN E-C4 ELETTRICA PLUS
57KW/136CV 03/2024 GRIGIO PLATINUM
CAMBIO AUTO NAVY FARI LED CERCHI
LEGA 18" SENS.PARK

8.000 KM IVA C. € 20.900

DS DS4 1.2 HYBRID ETOILE ALCANTARA
136CV 09/2024 GRIGIO CRISTALLO/TETTO
NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED
CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

5.000 KM € 31.400

FORD PUMA 1.0 ECOBOOST HYBRID
ST-LINE 125CV 06/2025 FROZEN WHITE
CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI
LEGA 17" SENS.PARK

0 KM IVA C. € 24.400

MASERATI GHIBLI GRANSPORT 2.0 MHEV
330CV 09/2021 NERO RIBELLE GARANZIA
5 ANNI CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI
FULL LED CERCHI LEGA 20"

26.000 KM € 47.400

MAZDA CX-60 2.5 E-SKY PHEV HOMURA
327CV AWD 01/2023 DEEP CRYSTAL BLUE
CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED
CERCHI LEGA 20"TELECAMERA

24.000 KM € 39.900

OPEL CORSA-E ELETTRICA ELEGANCE
136CV/57KW 5P. 09/2021 GRIGIO
ARTENSE/TETTO NERO CAMBIO AUTO
BLUETOOTH LED CERCHI LEGA 16" SENS.
PARK

19.000 KM IVA C. € 13.900

PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V
GT 136CV E-DGS6 04/2025 GRIGIO
TITANIUM/TETTO NERO CAMBIO AUTO
NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19"
TELECAMERA

0 KM IVA C. € 37.900

RENAULT ARKANA 1.6 E-TECH FHEV R.S.
LINE 145CV 06/2022 ZANZIBAR BLUE
CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED
CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

52.000 KM € 20.900

SMART FORTWO ELECTRIC DRIVE PASSION
41KW 3P. 10/2018 BIANCO/NERO CAMBIO
AUTO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI
LEGA 15" SENS.PARK

16.000 KM € 10.200

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

e molte ancora...

TOYOTA YARIS 1.5 5P HYBRID, 12/2019, CAMBIO AUT, RETROCAM, BLUETOOTH, KM 27.540, € 14.750

PEUGEOT 208 1.2 ACTIVE 100CV, 2020, CARPLAY, CRUISE, FARI LED, BLUETOOTH, KM 28.417, € 14.250

A. R. TONALE 1.5 HYB & 1.6 DIESEL, 2023/24, NAVI, CRUISE, CARPLAY, RETROCAM, KM CERTI, DA € 26.500

PEUGEOT 3008 1.5 BLUEHDI EAT8, 2023, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, RETROCAM, KM 33.330, € 24.750

A. R. GIULIA 2.2 TD VELOCE Q4 210 CV, 2022, PELLE, NAVI, CARPLAY, RETROCAM, KM 20.325, € 38.800

FIAT TIPO 1.3/1.6 MJT SW 2020/22, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, CERCHI 17, KM CERTI, DA € 15.350

OPEL CORSA 1.5 D 5P 100CV, 2022, CARPLAY, CRUISE, LUCI LED, BLUETOOTH, KM 61.791, € 13.750

LANCIA YPSILON 1.0 FIREFLY 5P, 2020-23, CARPLAY, PARK SENS, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 12.750

FIAT PANDA 1.0 HYBRID, 2019/20/23, EASY, POP, CITYLIFE, CLIMA, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 9.450

JEEP COMPASS 1.6 MJT & 1.3 PHEV, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, RETROCAM, KM CERTI, DA € 21.900

A.R. STELVIO 2.2 TD Q4 AT8, 2020/21, NAVI, CRUISE, XENO, RETROCAM, CARPLAY, KM CERTI, DA € 27.450

JEEP RENEGADE 1.0 T3/1.3 T4 DCT & 1.6 MJT DCT 2017-23, CARPLAY, NAVI, RETROCAM, DA € 14.900

CITROEN C3 AIRCROSS 1.5 BLUEHDI 102CV FEEL, 2019, NAVI, CRUISE, CARPLAY, KM 103.000, € 12.250

FIAT 500X 1.0 T3/1.5 T4 HY DCT, 1.3/1.6 MJT 2021-23, CARPLAY, NAVI, CRUISE, KM CERTI, DA € 15.850

RENAULT CLIO 1.5 DCI 5P, AUTOCARRO, 2022, NAVI, CARPLAY, CRUISE, USB KM 73.802, € 12.850 + IVA

MINI PACEMAN 2.0 SD, 2014 CLIMA AUT, BLUETOOTH, CRUISE, PELLE FULL, KM 151.000 € 12.850
FIAT 500 1.0 HYBRID LOUNGE, 2022, CRUISE, BLUETOOTH, CARPLAY, NAVI, KM 200.00 DA € 11.950
MITSUBISHI COLT 1.0 TURBO INVITE, 2024, CARPLAY, CRUISE, FARI LED, CAR PLAY, KM 17.616 € 14.900
PEUGEOT 2008 1.2 AUT. 130CV & 1.5 BLUEHDI 110CV, 2021/23, CARPLAY, NAVI, KM CERTIF € 18.500
CITROEN C5 AIRCROSS 1.5 BLUEHDI EAT8, 2022/23, NAVI, CRUISE, CARPLAY, KM CERTI DA € 22.300
CUPRA FORmentor 2.0 TDI 4DRIVE 150CV DSG, BLUETOOTH, CRUISE, CARPLAY, KM 43.742 € 29.950
BMW X1 XDRIVE18D SPORT, 2022, BLUETOOTH, CRUISE, PARK SENS, LUCI LED, KM 49.171 € 31.500
LEXUS CT 1.8 200H CT HYBRID EXECUTIVE, 2015, NAVI, RETROCAM, BLUETOOTH, KM CERTI € 12.900
OPEL ASTRA 1.6 CDTI 136CV AUT. S.W., 2019, CARPLAY, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM CERTI € 6.950
AUDI A4 AVANT 35 TDI/163 CV S TRONIC, 2021, NAVI SAT, CRUISE, BLUETOOTH, KM 52.224 € 25.800
FIAT 500L 1.3 MULTIJET 95 CV CONNECT, 2021, CRUISE, BLUETOOTH, CARPLAY, KM 30.626 € 15.950
FIAT 500E I ICON 43KW, 2020/22, CARPLAY, BLUETOOTH, PARK SENS, KM CERTIFICATI DA € 13.700
FIAT DOBLO 1.6 MJT 105CV 3POSTI CARGO, 2022, RADIO, BLUETOOTH, USB, KM 50.000 € 13.500 + IVA
PEUGEOT BOXER 33 2.2 140 L2H2, 12/2020, PIANALE, PANNELLATURE, KM 71.600 € 13.900 + IVA
FORD TRANSIT 2.0 TDCI 9 POSTI, CAMBIO AUTO, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 60.000 € 26.900 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 510050 0431 50141

CODROIPO
0432 908252

PORTOGRUARO
0421 74126

del frate			Autousate	GARANZIA DA 12 A 60 MESI	
ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, 168.093, NERO, MET., NERO, AUT., FUORISTRADA, 132 KW / 179 CV, 2143 CC	€ 21.900	FORD	B-MAX, 1.4 90CV GPL TITANIUM, 05/2014, BENZ./GPL, 199.000, GRIGIO, MET., NERO, MAN., MONOV., 66 KW / 90 CV, 1388 CC	€ 5.900
ALFA ROMEO	TONALE, 1.6 MJET 130CV TCT6 TI, 10/2023, DIESEL, 23162, NERO, MET., NERO, SEQ., FUORISTRADA, 96 KW / 131 CV, 1598 CC	€ 29.900	FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV 5PTITANIUM, 09/2022, ELET/BENZ., 25.716, GRIGIO, MET., NERO, MAN., 4/5-PORTE, 92 KW / 125 CV, 999 CC	€ 16.500
BMW	218, 218I F45 ACTIVE TOURER ADVANTAGE AUTOMATICA, 07/2018, BENZ., 99.000, BIANCO, PAST., NERO, MAN., MONOV., 103 KW / 140 CV, 1499 CC	€ 14.900	JEEP	RENEGADE, 1.0 TGDI T3 120CV LIMITED 4X2, 04/2019, BENZ., 97.700, GRIGIO, MET., NERO, MAN., FUORISTRADA, 88 KW / 120 CV, 999 CC	€ 15.900
CITROEN	C3 AIRCROSS, 1.2 110CV S&S PURETECH SHINE PACK, 06/2021, BENZ., 12.401, GRIGIO, MET., GRIGIO, MAN., FUORISTRADA, 81 KW / 110 CV, 1199 CC	€ 15.800	LANCIA	MUSA, II 1.4 16V 95CV S&S PLATINO AUT., 03/2010, BENZ., 258.762, BIANCO/NERO, PAST., NERO, AUT., MONOV., 70 KW / 95 CV, 1368 CC	€ 2.900
CITROEN	C3, III 1.2 VTI PURETECH 82CV S&S FEEL BUSINESS, 01/2021, BENZ., 41.698, GRIGIO/NERO, MET., GRIGIO, MAN., 4/5-PORTE, 61 KW / 83 CV, 1199 CC	€ 13.400	LAND ROVER	DISCOVERY SPORT, 2.0 SD4 240CV MILD-HYBRID AWD AUTO R-DYNAMIC, 03/2020, ELET/DIESEL, 60.631, BIANCO, PAST., GRIGIO, AUT., FUORISTRADA, 176	€ 25.900
FIAT	500, II 1.0 MILD-HYBRID 70CV CULT, 11/2022, ELET/BENZ., 22.219, ARANCIONE, PAST., BLU, MAN., 2/3-PORTE, 51 KW / 69 CV, 999 CC	€ 13.900	LAND ROVER	EVOQUE, 2.0D I4 163CV D165 AWD AUTO R-DYNAMIC S, 04/2021, ELET/DIESEL, 43.327, BIANCO, PAST., , AUT., FUORISTRADA, 120 KW / 163 CV, 1998 CC	€ 38.400
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 95CV "S", 02/2017, DIESEL, 132.290, BIANCO, PAST., NERO/BIANCO, MAN., 2/3-PORTE, 70 KW / 95 CV, 1248 CC	€ 9.900	PEUGEOT	2008, II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZ., 13.345, BIANCO, PAST., NERO, MAN., FUORISTRADA, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 17.900
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV LOUNGE, 03/2015, DIESEL, 168.000, NERO/BIANCO, MET., NERO, MAN., MONOV., 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 9.800	RENAULT	IV 1.2 75CV 5 PORTE EXPRESSION, 09/2013, BENZ., 83.442, GRIGIO, MET., NERO, MAN., 4/5-PORTE, 54 KW / 73 CV, 1149 CC	€ 8.900
FIAT	IDEA, 1.2 16V 80CV BLACKLABEL, 03/2007, BENZ., 199.000, ROSSO, MET., ROSSO/GRIGIO, MAN., MONOV., 59 KW / 80 CV, 1242 CC	€ 3.900	RENAULT	V 1.0 TCE 90CV 5 PORTE LIFE, 06/2023, BENZ., 15.159, GRIGIO, MET., NERO, MAN., 4/5-PORTE, 66 KW / 90 CV, 999 CC	€ 15.800
FIAT	PANDA CROSS, III 1.0 70CV FIREFLY MILD HYBRID CROSS PLUS 4X2, 05/2024, ELET/BENZ., 27.622, BIANCO, PAST., NERO, MAN., 4/5-PORTE, 51 KW / 69 CV,	€ 14.400	RENAULT	MÉGANE III 1.6 16V 110CV DYNAMIQUE, 01/2009, BENZ., 37.334, GRIGIO, MET., NERO, MAN., 4/5-PORTE, 81 KW / 110 CV, 1598 CC	€ 8.500
FIAT	PANDA CROSS, III 1.0 70CV FIREFLYMILD HYBRID CROSS PLUS 4X2, 05/2024, ELET/BENZ., 27.973, ROSSO, PAST., NERO, MAN., 4/5-PORTE, 51 KW / 69 CV, 999	€ 14.400	SEAT	MII, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZ., 44.912, ROSSO, PAST., NERO, MAN., 2/3-PORTE, 44 KW / 60 CV, 999 CC	€ 8.500
FIAT	PANDA, II 1.3 MJT 16V DPF DYNAMIC, 04/2011, DIESEL, 126.000, GRIGIO, MET., GRIGIO/NERO, MAN., 4/5-PORTE, 55 KW / 75 CV, 1248 CC	€ 5.700	SMART	FORTWO, 1.0 MHD COUPÉ PASSION MOTORE KM ZERO, 02/2008, BENZ., 165, NERO/GRIGIO, MET., NERO, SEQ., 2/3-PORTE, 52 KW / 71 CV, 999 CC	€ 5.900
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV EASY 5 POSTI, 05/2018, BENZ., 49.000, GRIGIO, PAST., NERO, MAN., 4/5-PORTE, 51 KW / 69 CV, 1242 CC	€ 9.500			



CITROEN C3
1.2 PURETECH 82CV
FEEL

NEOPATENTATI



FIAT FREEMONT
2.0 MJT 16V
URBAN 170CV



HYUNDAI IX20
1.6 CRDI COMFRT

NEOPATENTATI



OPEL ANTARA
2.2 CDTI 163CV
COSMO 4WD

AUTOVETTURE		
ALFAROMEO MITO 1.3 MJT 90CV Progression NEOP.	nero met.	2009
CITROENC3 1.2 puretech 82CV Feel NEOPATENT.	nero met.	2017
FIAT FREEMONT 2.0 MJT 16V Urban 170CV	bianco	2011
FIAT GRANDEPUNTO 1.4 Dynamic GPL 5p NEOP.	bianco	2009
FIAT PANDA 1.3 MJT 16V 75CV Active NEOPAT.	argento	2011
FIAT PANDA 1.0 ie L NEOPATENTATI	blu met.	1994
HYUNDAI IX20 1.6 CRDI Comfort NEOPATENTATI	bianco	2016
LANCIA MUSA 1.4 16V Platino NEOPATENTATI	oro met.	2007
MAZDAX-5 2.2 Exceed 175CV 4WD	bianco	2014
MERCEDESA180 CDI Avantgarde NEOPATENTATI	bianco	2012
OPEL ANTARA 2.2 CDTI 163CV Cosmo 4WD	nero met.	2012
PEUGEOT PARTNER Tepee 1.6 HDI 90CV Comfort 7 p.ti	rosso	2010
RENAULT CLIO 1.2 Life 5p imp. GPL NEOPATENT.	nero met.	2016
TOYOTA YARIS 1.0 Sol 3p NEOPATENTATI	grigio met.	2005

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT SCUDO 1.6 MJT 90CV	blu met.	2010
FIAT SCUDO 2.0 MJT 130CV	bianco	2010
FORD TRANSIT 350 2.4 TDCi cassone 3posti	bianco	2006
FORD TRANSIT 2.2 TD cassa furgonata	bianco	2006
OPEL VIVARO 1.9 DI PC-TN furgone 2posti	bianco	2001
VOLKSWAGEN LT 2.5 TDI cassone	bianco	1990

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2

TEL. 0432 766175
CELL. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA
DIAGNOSI
COMPUTERIZZATE
LAVAGGIO E
SANIFICAZIONE
INTERNI



1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



installatore
specializzato
EN ISO 9001

Car Video Recorder

IL VOSTRO PIÙ AFFIDABILE TESTIMONE OCULARE

Lane Departure Warning System (LDWS) per prevenire potenziali incidenti!

Modalità Parcheggio per salvaguardare il veicolo in vostra assenza

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.



ZORNGIOTTI
AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO

Auto
Scout24

Attestato di
Eccellenza
2024

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l



valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021

Patrizia Parajola
Head of Sales Operation

Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it



FIAT PANDA CROSS
1.0 FIREFLY
HYBRID CROSS S&S
70CV 5P.TI

05/2024 37.000



FIAT 500
1.2 S 69CV E6

06/2014 160.000



PEUGEOT 3008
1.2 HYBRID 48V
ALLURE PACK 145CV E-DCS80CV

2025 0



SUZUKI SWFIT
1.2 TOP

04/2018 82.000



PEUGEOT BIPPER
1.4 HDI 70CV

12/2010 160.000



SEAT IBIZA
5 PORTE IBIZA 1.0
MPI 80CV

01/2023 34.000



SUZUKI IGNIS
1.2H COOL 2WD

06/2020 41.000



PEUGEOT 3008
1.5 BLUEHDI ACTIVE
PACK S&S 130CV

06/2022 166.000



MERCEDES CLASSE C STATION
WAGON C SW 200 D
(BT) EXECUTIVE AUTO

04/2018 180.000



RENAULT CAPTUR
1.0 ECO-G TECHNO
100CV

2025 0

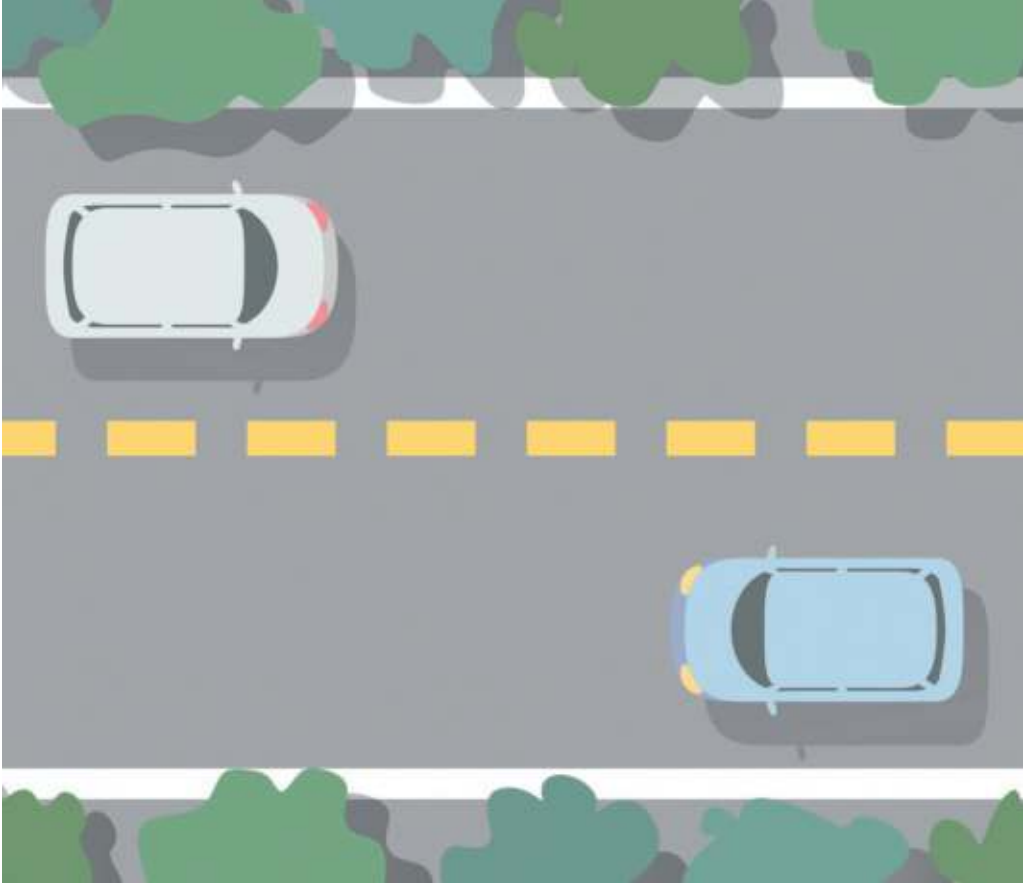
Come riconoscere i pericoli e guidare con maggiore consapevolezza

Gli errori più comuni su incroci e precedenza

Gli incroci rappresentano uno dei punti più delicati della circolazione stradale, poiché qui convergono veicoli provenienti da direzioni diverse e spesso con velocità differenti. Le regole di precedenza sono pensate per garantire fluidità e sicurezza, ma non sempre vengono rispettate, sia per distrazione sia per scarsa conoscenza del codice della strada. La regola generale prevede che chi proviene da destra abbia la precedenza, salvo diversa indicazione data da segnali verticali o semafori. Tuttavia, molti conducenti tendono a sottovalutare l'importanza di rallentare in prossimità di un incrocio, dando per scontato che gli altri rispettino le regole. Questo atteggiamento, unito a una scarsa attenzione all'ambiente circostante, è spesso causa di incidenti anche gravi. Rispettare la segnaletica e prestare massima concentrazione sono elementi imprescindibili per ridurre i rischi, considerando che la maggior parte degli errori si verifica proprio in contesti urbani dove il traffico è intenso e le situazioni di conflitto frequenti.

GLI ERRORI PIÙ FREQUENTI COMMESSI DAGLI AUTOMOBILISTI

Tra gli sbagli più diffusi c'è la mancata osservanza della precedenza a destra, che in assenza di segnaletica specifica resta la regola principale. Molti condu-



centi, convinti di avere la strada libera o forti della propria abitudine quotidiana, ignorano la presenza di veicoli provenienti da altre direzioni. Un altro errore frequente riguarda la scarsa visibilità in prossimità di incroci, aggravata da parcheggi selvaggi,

curve cieche o ostacoli lungo la carreggiata: in questi casi, la prudenza dovrebbe prevalere, ma spesso non accade. Anche l'errata interpretazione dei segnali è una fonte costante di rischio: capita che alcuni automobilisti ignorino stop e dare

precedenza, oppure che si fermino quando non è necessario, creando confusione e rallentamenti. Non va sottovalutato poi l'uso del cellulare durante la guida, che riduce notevolmente la concentrazione e rende più difficile

reagire tempestivamente a un veicolo che sorraggiunge. L'abitudine di superare i limiti di velocità in prossimità degli incroci contribuisce a rendere gli incidenti ancora più gravi, perché i tempi di frenata si allungano e lo spazio di reazione si riduce.

COMPORTEMENTI A RISCHIO DI MOTOCICLISTI, CICLISTI E PEDONI

Non solo automobilisti: anche motociclisti e ciclisti incorrono spesso in errori agli incroci, dove la vulnerabilità è maggiore. Le due ruote, più agili e veloci, tendono talvolta a sorpassare le file di auto ferme, esponendosi a veicoli che svoltano improvvisamente senza accorgersi della loro presenza. Questo tipo di manovra, unito alla scarsa distanza di sicurezza, è una delle principali cause di urti laterali. I ciclisti, inoltre, rischiano di non essere visti, soprattutto nelle ore serali o se non adeguatamente illuminati. Anche i pedoni commettono errori: attraversare fuori dalle strisce o non attendere il verde al semaforo può trasformarsi in un gesto azzardato, soprattutto agli incroci a più corsie. Per ridurre questi rischi, è fondamentale che tutti gli utenti della strada rispettino le regole e che gli automobilisti adottino uno stile di guida difensivo, capace di prevedere i comportamenti altrui. L'educazione stradale e la consapevolezza del re-

ciproco rispetto restano strumenti fondamentali per garantire una convivenza sicura negli incroci urbani ed extraurbani.

PREVENZIONE, FORMAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

Per diminuire il numero di incidenti agli incroci, è necessario agire su più fronti. Da un lato la formazione dei conducenti, che dovrebbero aggiornarsi costantemente sulle norme di circolazione e non limitarsi alle nozioni apprese al momento della patente. Dall'altro, l'infrastruttura viaria deve essere adeguata, con segnaletica chiara, incroci ben illuminati e visibilità garantita. Le campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, promosse da enti pubblici e privati, hanno un ruolo importante nell'informare i cittadini, ma è la responsabilità individuale a fare la differenza. Le nuove tecnologie possono rappresentare un valido supporto: i sistemi di frenata automatica d'emergenza, gli avvisi di collisione e i sensori di angolo cieco riducono la possibilità di errori umani. Tuttavia, nessun dispositivo potrà mai sostituire la prudenza e l'attenzione del guidatore. Adottare comportamenti corretti, rispettare la segnaletica e tenere alta la concentrazione sono le basi per ridurre i rischi agli incroci, trasformando un punto critico della viabilità in un passaggio sicuro per tutti gli utenti della strada.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 29.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
190CV Q4 EXECUTIVE 2021
€ 25.800



JEEP COMPASS 1.3
PHEV 4WD LIMITED 05/2021
€ 23.300



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 21.500



FIAT TIPO 1.0 5 PORTE,
100CV KM 48.000
€ 14.500



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A3 TDI S.BACK C.A	lug-20	grigio met.	75.000	€ 21.900
FIAT DOBLÒ MAXI	2021	bianco	66.000	€ 14.200+IVA
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1	2019	bianco	60.100	€ 15.980+IVA
FIAT 500 1.0 HYBRID	2023	rosso	8.600	€ 14.900
FIAT 500 X 1.0 BENZ BUSINESS	mag-23	nero	39.658	€ 16.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2024	rosso	21.900	€ 14.900
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2023	nero	7.800	€ 12.500
FIAT TIPO 1.0 100CV 5P	dic-22	grigio	47.906	€ 14.500
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED	2020	nero	27.000	€ 21.500
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190CV	2021	nero	18.200	€ 22.500
LANCIA YPSILON 1.0 HY MARYNE	2021	bianco	31.300	€ 12.700
MERCEDES SLK KOMPR.	2024	nero	104.00	€ 12.000
OPEL CORSA 1.2 GSI	2023	rosso	32.769	€ 14.950
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 20.600
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
VOLKSWAGEN PASSAT 1.6 BUSINESS	2019	grigio	95.000	€ 20.500



la passione ci guida



Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA,**
GARANTITA E TUTTA
FINANZIABILE

CHIAMA
349 8048018 • 339 5641845

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.





Spazio, comfort e sicurezza le priorità dei modelli pensati per chi viaggia in tanti

Auto a sette posti per famiglie numerose

Negli ultimi anni la domanda di auto a sette posti è cresciuta in maniera significativa, spinta dalle esigenze di famiglie numerose, da chi ha più figli piccoli o adolescenti e da chi ha necessità di spostarsi spesso con parenti o amici. Que-

sto segmento del mercato automobilistico non riguarda soltanto il lusso o i viaggi occasionali, ma risponde a un bisogno concreto di spazio, comfort e sicurezza. A differenza di una tradizionale berlina o di un SUV compatto, i modelli a sette posti sono pro-

gettati per garantire la massima abitabilità, con file posteriori che non rappresentano un semplice "ripiego", ma una soluzione funzionale. La possibilità di ospitare comodamente fino a sette passeggeri, infatti, si traduce in maggiore versatilità d'uso. Queste

vetture sono sempre più diffuse tra chi desidera un'auto polivalente, capace di accompagnare i bambini a scuola la mattina, trasportare bagagli ingombranti nel fine settimana e affrontare lunghi viaggi senza sacrificare il comfort. La crescente attenzione delle case automobilistiche verso questa categoria ha reso disponibili numerose opzioni, dalle monovolume tradizionali ai SUV di ultima generazione.

VERSATILITÀ DEGLI INTERNI E CAPACITÀ DI CARICO

Uno dei punti di forza delle auto a sette posti è la versatilità degli interni, con sedili che possono essere abbattuti, spostati o reclinati per creare configurazioni diverse a seconda delle necessità. I produttori hanno investito molto

nello studio degli spazi, introducendo soluzioni intelligenti come vani portaoggetti nascosti, sedili scorrevoli e sistemi di accesso facilitato alla terza fila. Questo rende l'esperienza di viaggio più confortevole non solo per i passeggeri adulti, ma anche per i bambini, che hanno bisogno di spostarsi in sicurezza e con facilità. L'ampia capacità di carico rappresenta un ulteriore vantaggio: anche a pieno regime, con sette persone a bordo, alcuni modelli mantengono un bagagliaio capace di ospitare valigie, passeggini o attrezzatura sportiva. Quando la terza fila non è utilizzata, i sedili possono essere abbattuti per aumentare notevolmente lo spazio a disposizione, trasformando l'auto in un veicolo adatto al trasporto di oggetti voluminosi. Questa flessibilità fa sì che i modelli a sette posti non siano solo un investimento per le famiglie numerose, ma anche una scelta pratica per chi cerca una vettura tuttofare.

TECNOLOGIA E SICUREZZA

Le auto a sette posti moderne integrano tecnologie avanzate che migliorano la sicurezza e il comfort durante la guida. I sistemi di assistenza alla guida, come il mantenimento di corsia, il cruise control adattivo, il monitoraggio degli angoli ciechi e la frenata automatica d'emergenza, sono sempre più diffusi anche nei modelli di fascia media. Per una famiglia numerosa, questi strumenti non rappresentano semplici optional, ma garanzie fondamentali per ridurre i rischi e viaggiare con maggiore tranquillità. Dal punto di vista del comfort, i veicoli di ultima generazione offrono climatizzazione tri-zona, schermi multimediali posteriori, porte scorrevoli elettriche e prese

USB diffuse in ogni fila. La connessione smartphone e i sistemi di infotainment permettono ai più piccoli di intrattenersi durante i viaggi lunghi, mentre gli adulti possono gestire facilmente la navigazione o le chiamate. Non va trascurata l'importanza dei sistemi di ancoraggio Isofix, indispensabili per chi deve montare più seggiolini contemporaneamente. La combinazione di sicurezza, tecnologia e praticità conferma il ruolo delle auto a sette posti come soluzione ideale per affrontare viaggi quotidiani e vacanze in piena serenità.

SCELTA DEL MODELLO E PROSPETTIVE FUTURE

Il mercato offre oggi una gamma molto variegata di auto a sette posti, dalle monovolume classiche ai grandi SUV, passando per crossover e veicoli elettrici. Le monovolume restano le più funzionali per chi mette al primo posto la praticità, mentre i SUV a sette posti rappresentano una scelta sempre più popolare grazie a linee accattivanti e soluzioni premium. Anche i costruttori hanno iniziato a proporre modelli ibridi ed elettrici con tre file di sedili, con l'obiettivo di combinare sostenibilità e spazio. Nella scelta, è fondamentale valutare non solo il numero di posti, ma anche la reale abitabilità della terza fila, spesso più adatta a bambini che ad adulti, oltre ai consumi e ai costi di gestione. Guardando al futuro, il settore promette ulteriori sviluppi, con un'attenzione crescente all'efficienza energetica e alla digitalizzazione dell'esperienza di guida. Per le famiglie numerose, questo significa avere a disposizione veicoli sempre più sicuri, tecnologici e versatili, capaci di trasformarsi in un vero e proprio salotto viaggiante.

BLACK FRIDAY

ANTICIPIAMO IL NATALE

EXTRA SCONTI COLT e ASX pronta consegna



Nuova COLT MY25



Listino ~~22.100,00 €~~
Tua da Promo **15.900,00 €**

Nuova ASX MY25



Listino ~~27.750,00 €~~
Tua da Promo **19.900,00 €**

PROMOZIONE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 84 mesi su RINEGOZIAZIONE. Prezzo di listino incluse opzioni €19900,0. Prezzo promo €19900,00, chiavi in mano, IVA e MSS incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Valido in caso di adesione al finanziamento Rateale NCL01. Anticipo €4900,00. Imposta sostitutiva sul contratto €38,49. Spese di incasso mensili €3,50. Spese pratica pari a €395,00. Importo totale del credito €15395,00. Interessi €5576,37. Importo totale dovuto €21444,55, rate mensili da €254,00. TAN (fisso) 9,25%, TAEG 11,26%. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie e sulla pagina trasparenza del sito di Stellantis Financial Services Italia S.p.A.. Salvo approvazione Stellantis Financial Services Italia S.p.A.. Offerta valida con immatricolazione entro il Mercoledì 31 Dicembre 2025 23:59, presso le concessionarie aderenti all'iniziativa.

Valori di consumo ed emissioni omologati secondo la normativa vigente (procedura WLTP). Per Mitsubishi Colt 1.0B Invite 5MT 49 kW (MY25): consumo combinato 5,2 l/100 km, emissioni di CO₂ 118 g/km. I dati riportati sono indicativi e possono variare in funzione di optional, stile di guida, condizioni di utilizzo, temperatura esterna e altri fattori ambientali.

Valori di consumo ed emissioni omologati secondo la normativa vigente (procedura WLTP). Per Mitsubishi ASX 1.0B Invite 6MT 67 kW (MY25): consumo combinato 5,9 l/100 km, emissioni di CO₂ 134 g/km. I dati riportati sono indicativi e possono variare in funzione di optional, stile di guida, condizioni di utilizzo, temperatura esterna e altri fattori ambientali. Immagini a titolo esemplificativo.





TAVAGNACCO
Via Nazionale, 74
☎ 0432.1453111



PORDENONE
Viale Venezia, 97/A
☎ 0434.1571460



SAN DONA' DI PIAVE
Via Calnova, 156
☎ 0421.762530



PORTOGRUARO
Viale Pordenone, 49
☎ 0421.762510



portomotori.it
Instagram Facebook LinkedIn YouTube



Vantaggi fiscali, mobilità sostenibile e opportunità per chi lavora

La nuova frontiera del welfare per i dipendenti

Negli ultimi anni il panorama delle auto aziendali ha conosciuto una profonda trasformazione, passando dall'essere un semplice strumento operativo per manager e figure commerciali a diventare

un benefit sempre più diffuso e apprezzato dai dipendenti. Le imprese, infatti, stanno rivalutando il ruolo della mobilità come leva strategica per attrarre e trattenere talenti, offrendo non solo stipendi competitivi ma an-

che pacchetti di welfare che includono veicoli a disposizione dei collaboratori. Questo cambiamento risponde a una duplice esigenza: da un lato, fornire mezzi efficienti per lo svolgimento dell'attività lavorativa; dall'altro,

migliorare la qualità della vita dei lavoratori attraverso l'uso dell'auto anche per scopi privati. La diffusione delle formule di noleggio a lungo termine ha reso l'auto aziendale più accessibile anche alle medie imprese, che possono così gestire flotte senza immobilizzare capitale. I dati di mercato mostrano una crescita costante del settore, con un'attenzione crescente alla sostenibilità ambientale e alla riduzione dei costi di gestione.

I NUOVI MODELLI FISCALI

Uno degli aspetti centrali nel tema delle auto aziendali come benefit è legato al trattamento

fiscale, che incide direttamente sul vantaggio percepito dai lavoratori. In Italia, il fringe benefit derivante dall'utilizzo di un'auto concessa in uso promiscuo, ossia sia per motivi di lavoro che personali, è calcolato in base a tabelle ministeriali e percentuali di emissioni di CO₂. Questo significa che più l'auto è ecologica, minore è l'imponibile fiscale a carico del dipendente. Negli ultimi anni sono state introdotte fasce più favorevoli per i veicoli a basse emissioni, incentivando così la diffusione di modelli ibridi ed elettrici. Parallelamente, molte aziende stanno includendo le auto aziendali all'interno di un paniere più ampio di welfare, permettendo ai dipendenti di scegliere se usufruire del benefit auto o optare per alternative come buoni mobilità o contributi per trasporto pubblico.

SOSTENIBILITÀ E NUOVE SOLUZIONI DI MOBILITÀ

La sostenibilità rappresenta oggi un elemento imprescindibile anche nel mondo delle auto aziendali. Le imprese, spinte dalle normative europee e da una crescente sensibilità ambientale, stanno orientando le proprie flotte verso veicoli a basse emissioni, ibridi plug-in ed elettrici. Questo non solo riduce l'impatto ambientale, ma porta anche benefici concreti ai dipendenti che si trovano a guidare veicoli più moderni, tecnologici e sicuri. Parallelamente, si diffondono formule di mobilità integrata che superano il concetto tradizionale di auto aziendale, includendo servizi di car sharing, bike sharing o noleggio di scooter elettrici. Alcune aziende propongono pacchetti flessibili che consentono al lavoratore di combinare più mezzi di trasporto,

in linea con la crescente attenzione verso il lavoro agile e la riduzione degli spostamenti quotidiani. Questa nuova visione della mobilità aziendale contribuisce a ridurre i costi di gestione e a migliorare l'immagine dell'impresa, che si presenta come attenta alla responsabilità sociale e all'innovazione.

AUTO AZIENDALI COME LEVA PER ATTRARRE E TRATTENERE TALENTI

Oltre agli aspetti fiscali e ambientali, le auto aziendali stanno diventando uno strumento fondamentale per il cosiddetto employee engagement, ovvero la capacità delle aziende di motivare e fidelizzare i propri collaboratori. In un contesto di mercato del lavoro competitivo, i benefit rappresentano un elemento distintivo, capace di fare la differenza nella scelta di un datore di lavoro. L'auto aziendale, in particolare, è percepita come un simbolo di riconoscimento e valorizzazione, soprattutto quando abbinata a modelli tecnologicamente avanzati e a basso impatto ambientale. Per i lavoratori, avere a disposizione un veicolo sicuro e moderno significa non solo poter svolgere meglio le attività professionali, ma anche beneficiare di un vantaggio concreto nella vita privata, riducendo le spese di trasporto personale. Le aziende che investono in questo tipo di benefit mostrano attenzione al benessere dei dipendenti e rafforzano il proprio employer branding. La tendenza è destinata a consolidarsi nei prossimi anni, trasformando l'auto aziendale in un pilastro del welfare aziendale e in una leva strategica per la crescita e la competitività delle imprese.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



**CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE**

**VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI**

**SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO**

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Coppa Italia

Travestiti da fantasmi

Bianconeri eliminati agli ottavi dalla Juventus che ora aspetta Atalanta o Genoa. L'Udinese non tira neppure una volta in porta in 45' e subisce un gol per tempo.

Pietro Oleotto

Un'Udinese fantasma lascia strada alla Juventus negli ottavi di finale di Coppa Italia. Un'Udinese deludente, al di là del verdetto di eliminazione: non è stata mai in partita, rintanandosi in difesa fin dai primi minuti, lasciando il coraggio nello spogliatoio, nonostante il turnover misurato proposto da Runjaic che ha valutato i malanni di stagione, le fatiche di chi ha giocato di più, e la voglia di dimostrare di chi ha avuto finora meno spazio, ma non ha tralasciato la competitività, visto che erano cinque i titolari visti all'opera a Parma: Solet, Bertola, Zemura, Atta e Zaniolo.

Nonostante la presenza di due-terzi della difesa titolare, tuttavia, mister Kosta ha dovuto ridisegnare l'assetto, considerando che bisognava sostituire Kabasele al centro, spostando Solet per inserire in formazione il giovane Palma, schierato a destra dirottando a sinistra Bertola, fresco di premio come miglior giovane della Serie B con la maglia dello Spezia. Questa la retroguardia a protezione della porta di Sava, scelto al posto del titolare Okoye, come ci si immaginava. Più marcato il *make up* a centrocampo, dove Zarraga sostituisce lo stakanovista Karlstrom e Lovric trova spazio là dove nelle ultime settimane hanno remato Piotrowski o Ekkelenkamp. Insostituibile, invece, Atta, così come Zemura a sinistra – per mancanza di alternative –, mentre Ehizibue torna titolare rimpiazzando Zaniolo. In attacco Runjaic non rinuncia a Zaniolo e lo affianca a Buksa che, tuttavia, non riesce a tenere il peso delle sponde quando l'Udinese cerca di rompere l'assedio costante che la Juve porta per gran parte della prima mezzora.

Spalletti, infatti, ha scelto un turnover ragionato, senza rinunciare alle ambizioni. La titolarità di Yildiz è stata illuminante. Non solo per la fama crescente che sta accompagnando il giovane turco. Che non a caso è stato il catalizzatore delle manovre offensive juven-

JUVENTUS	2
UDINESE	0

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio, Kalulu, Gatti (11' st Locatelli), Kelly, Cambiaso, Koopmeiners, Miretti (29' st Joao Mario), Cabal (29' st Conceicao), McKennie, Yildiz (39' st Yildiz), David (29' st Openda). All. Luciano Spalletti.

UDINESE (3-5-2) Sava, Palma, Solet (36' st Kristensen), Bertola, Ehizibue, Lovric, Zarraga (14' st Miller), Atta (26' st Ekkelenkamp), Zemura, Zaniolo (14' st Bravo), Buksa (26' st Gueye). All. Kosta Runjaic.

Arbitro Fournieu di Roma 1.

Marcatori Al 23' Palma (autorete); nella ripresa, al 24' Locatelli (rigore).

Note Angoli: 8-1 per la Juventus. Recupero: 1' e 5'. Ammonito Palma per gioco falloso. Spettatori: 34.674 (incasso non comunicato).

I MALANNI DI STAGIONE

Piotrowski, Davis, Zanolì e Karlstrom neppure in panchina

Ha colpito eccome la febbre nella notte che tra domenica e lunedì aveva condizionato l'avvicinamento alla trasferta di coppa, mettendo in dubbio una decina di bianconeri per Torino. Lo si è capito all'annuncio delle formazioni, con Keinan Davis, Alessandro Zanolì, Jakub Piotrowski e Jesper Karlstrom esclusi pure dalla panchina, là dove ha insospettito anche la presenza di, Saba Goglichidze, Lennon Miller e Iker Bravo in particolare. La speranza è che il malessere di stagione che ha colpito il gruppo possa essere superato in fretta entro lunedì prossimo, quando arriverà il Genoa da sfidare al Friuli-Bluenergy Stadium, nella sfida in cui Hassane Kamara sarà ancora assente per la fascite plantare.

S.M.

ne in avvio. Prima una sterzata all'interno dell'area con un successivo destro a giro respinto da Sava al 11'; poi, dopo altri 10 minuti, un diagonale che sfiora il palo alla sua sinistra. Sono le azioni che fanno da preludio al vantaggio dei padroni di casa che al 23' sfruttano un'imbucata sulla destra, ma soprattutto il movimento di David che, rientrando dal fuorigioco, si disinteressa del pallone. In quella voragine si infila McKennie che crossa: il tocco di Palma per anticipare David in spaccata spiazza Sava. David poi si mette in proprio al 33', mettendo il pallone nel sacco da posizione impossibile, a un passo dalla linea di fondo, ma il Var annulla per fuorigioco. Il vantaggio della Juve, tuttavia, è meritato e non stupisce. Sorprende piuttosto lo zero – clamoroso nei primi 45' – dell'Udinese in tema di tiri verso la porta di Di Gregorio: nessuna conclusione nello specchio, nessuna neppure fuori.

La ripresa comincia con una sgroppata di Zaniolo che conclude dalla distanza e, almeno, cancella lo "zero assoluto" in tema di tiri. La Juve è costretta a sostituire Gatti per infortunio, Runjaic poco prima del quarto d'ora spedisce in campo Miller per Zarraga e Bravo per Zaniolo, ma ottiene ben poco. Anzi, dopo una decina di minuti l'Udinese va sotto di due gol per colpa del classico "rigorino" segnalato dal Var all'arbitro Fournieu: punito il pestone di Palma ai danni di Cabal in proiezione offensiva. Locatelli, appena entrato, trasforma dal dischetto e la partita dell'Udinese è praticamente finita. Mister Kosta procede con le sostituzioni togliendo anche Atta (da monitorare, zoppicava all'uscita) per Ekkelenkamp e Buksa, decisamente sotto tono, per Gueye. Nel finale il rientro di Kristensen dopo il lungo infortunio al posto di Solet. Anche Spalletti pensa al futuro, ma può farlo dall'alto di due gol di vantaggio che gli consentono di ruotare gli uomini. E nei quarti e oggi saprà chi sfiderà tra Atalanta e Genoa. —

LE ALTRE SFIDE

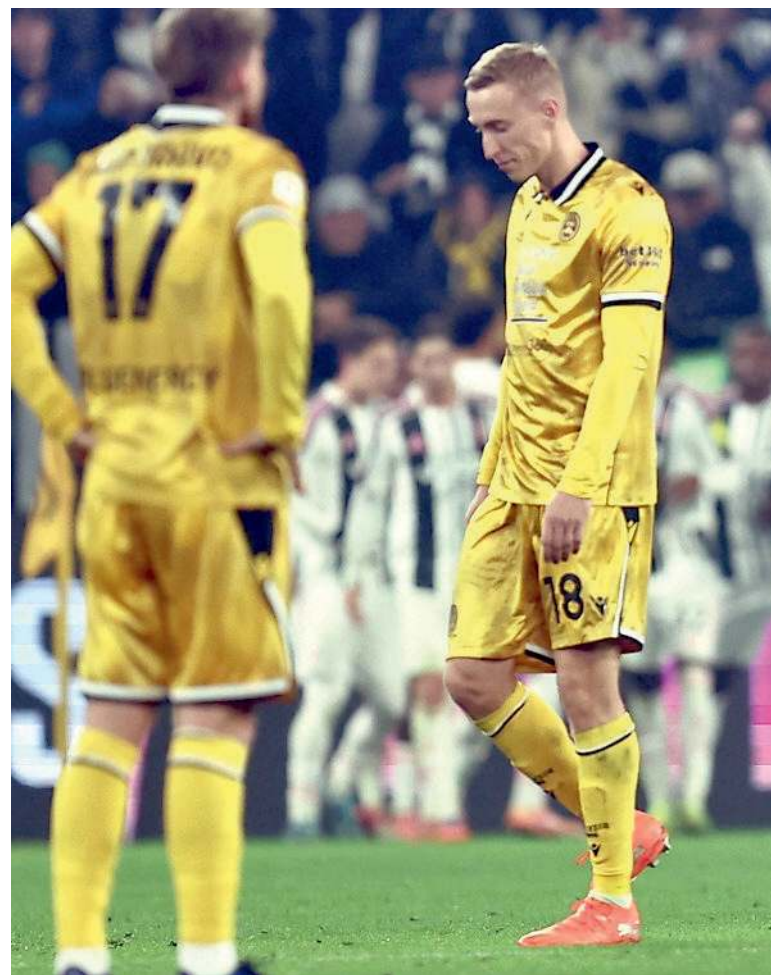
Oggi anche Napoli e Inter nel nome del turnover

Questo pomeriggio la Juventus conoscerà il nome della squadra che incrocerà nei quarti di finale. A Bergamo (ore 15) l'Atalanta ospiterà il Genoa di Daniele De Rossi, la prossima avversaria dell'Udinese in campionato. «La Coppa Italia è un obiettivo, vogliamo arrivare in fondo – ha spiegato il tecnico della Dea, Raffaele Palladino. Questo è motivo di ambizione, vogliamo creare la mentalità giusta per essere competitivi in questa competizione che per noi è molto importante».

Alle 18, invece, la linea delle reti Mediaset – che hanno i diritti di trasmissione – passerà allo stadio Maradona, dove il Napoli ospiterà il Cagliari. Antonio Conte, in vista del big match con la Juve e alle prese con alcuni infortuni pesanti, darà spazio alle seconde linee: in campo dunque Mazzocchi, il giovane Vergara e l'ex Udinese Lucca che non ha cominciato l'avventura napoletana col piede giusto.

In serata (ore 21) toccherà a Inter-Venezia: anche Cristian Chivu giocherà col turnover, tanto che potrebbe cambiare l'assetto tattico a centrocampo schierando Zielinski e Susic in mezzo e due trequartisti, Frattesi e Diouf, alle spalle di Pio Esposito. Domani Bologna-Parma (18) e Lazio-Milan (21).

Roma-Torino e Fiorentina-Como si giocheranno solo nel 2026, rispettivamente il 13 e il 27 gennaio 2026. —



La delusione dell'Udinese mentre la Juve esulta, i pochi friulani a Torino, Runjaic con Spalletti e il gol dell'1-0 di David. FOTO PETRUSSI

MERCATO
IN PILLOLE

Atta allontana le voci: «All'Udinese sto bene»

«All'Udinese sto bene, c'è tutto quello che serve per lavorare al meglio». Arthur Atta ha allontana-
to così le voci di mercato che lo danno in partenza a gennaio. Il

francese è in sintonia con Gino Pozzo che, come ha svelato il nostro giornale, non intende vende-
re ora il n°14 che piace a Napoli e Juve, ma anche a City e Barça.



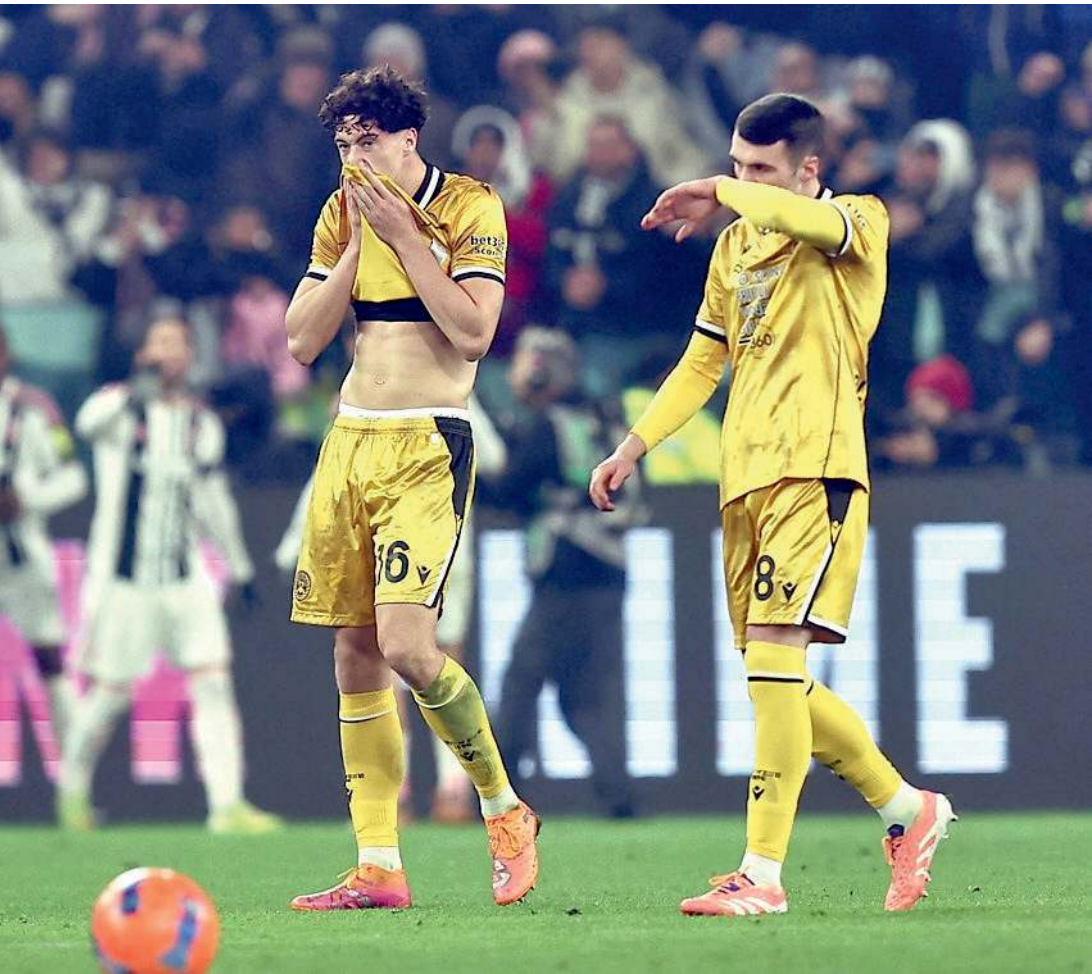
L'Inter per la porta pensa al friulano Vicario

C'è una prospettiva Inter per Gu-
glielmo Vicario, il 29enne portie-
re udinese in forza da due stagio-
ni al Tottenham. L'ex Donatello e
Udinese ha un contratto fino al

2028, ingaggio 2,5 milioni di ster-
line. Con Sommer in difficoltà e
pure i guai di Martinez extra cam-
po, il nazionale Vicario da giugno
può fare al caso dell'Inter.



Coppa Italia



ALL'ALLIANZ STADIUM

Applausi solo
per i tifosi
anche ieri
presenti

Mentre l'Udinese di Runjaic
ha mostrato poco o nulla nella
sfida all'ex Spalletti, meritano
un applauso i tifosi friulani
presenti all'Allianz Stadium,
nonostante l'orario e la giorna-
ta lavorativa e la diretta tv.

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

POTEVANO ALMENO
FINGERE DI PROVARCISI

C'è stato solo un attimo, un nano-secondo per cari-
tà, in cui qualcuno, con una vera e propria profes-
sione di fede e con poca dimestichezza con le fac-
cende bianconere, che un'ora prima della partit-
ta ha pensato che forse all'Udinese della Coppa Italia qualco-
sa interessasse. Sfornate le formazioni, in effetti, Runjaic ha
piazzato in campo Zaniolo, Solet e Atta, cioè i più forti del lot-
to. Vuoi vedere che...Macchè, è bastato vedere la faccia dei
giocatori in avvio di partita per capire che la seccatura della
Coppa Italia sarebbe durata solo altri 90'.

Intendiamoci: uscire dalla Coppa Italia si può, uscire a casa
della Juve, pur ancora in cerca d'identità, anche. Ma offrirsi
come Zebretta sacrificale in quella maniera no. E il povero Pal-
ma non c'entra intendiamoci.

Provare a giocarsi una partita e per una volta stupire come
ai vecchi tempi sulla scia di una classifica tranquilla deve esse-
re obbligatorio, pur per una squadra infarcita di giocatori con
l'unico obiettivo di andare a giocare per una grande. Proprio
Spalletti vent'anni fa a Udine venne crocefisso per un po' di
turnover in una semifinale di ritorno di Coppa con la Roma a
tre giorni dalla prima qualificazione Champions. Lì, però c'e-
ra arrivato. Questi si sono arresi agli Ottavi. Senza giocare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE



STEFANO MARTORANO

Un autogol inevitabile
e un pestone da rigore
Che sfortunato Palma



Il peggiore

5 PALMA

Sfortunatissimo perché propizia i due gol della Juventus pur giocando una
buona partita. Sul primo firma l'autorete inevitabile deviando alle spalle di
Sava con la punta del piede destro, entrando in scivolata con David; sul se-
condo commette il rigore con lo "step on foot" su Cabal, ravvisato dal Var.

5 SAVA

Beffato da Palma sul primo gol e spiazza-
to dal dischetto da Locatelli. Salvato dal
Var sui gol presi David e da Openda.

5.5 SOLET

Si ferma nell'azione del primo gol e con
lui tutta la difesa. Sembra meno lezioso
del solito ma non convince ancora.

5.5 BERTOLA

Comincia bene, poi entra nell'azione del
primo gol e cala alla distanza.

5 EHIZIBUE

Yildiz lo scherza a suon di sterzate al pun-
to che Runjaic lo inverte di fascia dopo 9
minuti, per poi riportarlo a destra. Trova
un gol ma parte in fuorigioco.

5.5 LOVRIC

Soffre la mancanza del ritmo partita, e si
adatta più a coprire che a sganciarsi. Gli
manca la gamba per la progressione.

5 ZARRAGA

Per costituzione non può essere lui il vice
Karlstrom. Si limita a un po' di ragioneria
sul breve, ma non filtra e non porta quali-
tà in costruzione.

6 ATTA

L'inizio è molto timido, poi sfrutta il palco-
scenico e cerca di superare qualche li-
nea in conduzione palla. Fa pure il play al-
la bisogna, ma non incide davanti. Esce
per un problema al polpaccio.

5 ZEMURA

A volte si perde, come a Parma e come
nell'azione del gol di David, dimentican-
do di Kalulu. Non arriva mai sul fondo per
un cross.

5 BUKSA

Non corre, non lotta, non tiene un pallone
e non fa da riferimento slegandosi da Za-
niolo. Impalpabile.

6 ZANIOLO

Primo tempo di frustrazione perché la
squadra non lo accompagna. A inizio ri-
presa libera il sinistro da fuori dopo aver-
ne saltati tre. Poi va a riposarsi.

5.5 MILLER

Lo si aspettava prima. Poi entra, cerca la
posizione e per poco non inquadra la por-
ta con un destro di poco fuori.

5 BRAVO

Entra e conquista un pallone, poi travol-
ge un avversario e si guadagna una puni-
zione. Non incide e soprattutto non mor-
de l'erba dello Stadium.

5.5 EKKELENKAMP

Prova due giocate improbabili, una con
l'esterno, ma quando entra i giochi sono
fatti.

S.V. GUEYE

Cerca gloria col tacco sotto misura sul de-
stro di Miller. Non può essere valutato a
dovere in un finale privo d'animo.

S.V. KRISTENSEN

Entra dopo due mesi e fatica. Beffato in
occasione del terzo gol di Openda nel re-
cuperò, poi annullato.

JUVENTUS



GIUSEPPE PISANO

Di Gregorio fa lo spettatore
Yildiz, un inizio illuminante

6 DI GREGORIO

Non deve nemmeno sporcare i guanti.

6 KALULU

Ordinaria amministrazione.

6 GATTI

Presidia la difesa fino all'infortunio.

6.5 LOCATELLI

Freddo dal dischetto.

6 KELLY

Timbra il cartellino senza sbavature.

6 CAMBIASO

Trasloca a destra e svolge il compito.

6.5 MIRETTI

Dinamismo e qualità a centrocampo.

6.5 KOOPMEINERS

Un'ora regista (bene), poi braccetto.

6 CABAL

Guadagna il rigore che chiude il match.

7 MCKENNIE

Dietro la punta o in mediana, dove lo met-
ti sta. Propizia l'autogol e delizia con alcu-
ni lanci.

6.5 YILDIZ

Raddoppiato, regala alcune perle della
sua classe nei primi 20'.

7 DAVID

Zampino sull'autorete, si vede annullare
un eurogol e innesca Cabal sul rigore.

6 OPENDA

Gioia del 3-0 strozzata in gola.

6 JOAO MARIO

Assist per Openda, ma in off-side.

S.V. ZHEGROVA e CONCEI-
CAO

**Serie A**

Effetto De Rossi

Il Genoa che arriverà lunedì a Udine non ha mai perso con lui. Due pari, una vittoria e tante "voci" positive rilevate dalla Sics

IL FOCUS**STEFANO MARTORANO**

Chiamatelo pure "effetto De Rossi", perché il Genoa che lunedì sera si presenterà a cospetto dell'Udinese ancora da imbattuta sotto la guida del suo nuovo condottiero, nel posticipo delle 18 al Friuli - Bluenergy Stadium, è una squadra in netta ripresa come indicano alcune statistiche della Sics, l'organizzazione di Bassano del Grappa che settimanalmente offre le classifiche per squadra e per giocatore e oltre all'indice di pericolosità dei campionati di Serie A, BeC.

In particolare, se il Grifone eccelle nei duelli vinti, dove è prima in campionato a quota 1.027 e nei dribbling (230) dove è in terza posizione, è proprio perché nelle ultime tre giornate si è registrata un'impennata di aggressività e personalità, prerogative caratteriali facilmente ascrivibili a Daniele De Rossi a cui il Genoa si è affidato a partire dall'11ª giornata dopo l'esonero di Patrick Viera.

Ebbene, guardando al sodo, con De Rossi al timone il Genoa non solo non ha ancora perso, frutto di due pareggi con Fiorentina (2-2), nella gara d'esordio, e Cagliari (3-3), prima della vittoria nell'ultimo turno contro l'Hellas Verona (2-1), ma ha anche migliorato la produzione offensiva realizzando 7 dei suoi 13 gol all'attivo negli ultimi 270 minuti, sbloccando così la fase



Il tecnico Daniele De Rossi ha rilanciato il norvegese Thorsby

7 dei 13 gol in stagione sono stati realizzati negli ultimi 270' con l'ex romanista
5° posto a quota 41,4 nell'indice di aggressività dove l'Udinese è inferiore con i suoi 37, 2 punti

offensiva che fino all'avvento dell'ex romanista era rimasta legata ai 6 gol realizzati nelle prime 10 giornate sotto la guida del collega francese.

Il Genoa quindi si è portato a un solo gol dai 14 complessivi di un'Udinese che negli ultimi tre turni ha realizzato solo i due centri di Parma. Scendendo nel dettaglio, la Sics evidenzia come il Genoa sia salito addirittura al 5° posto nell'indice di aggressività, a quota 41.4. È il parametro che somma tutti i gli intercetti, le palle recuperate e rubate di tutti i suoi giocatori, là dove l'Udinese è inferiore di ben



Daniele De Rossi

cinque posizioni con un index pari a 37.2, ma soprattutto è il parametro che rappresenta la rinnovata combattività di una squadra che negli ultimi due turni ha vinto ben 36 duelli in più dei bianconeri, piazzandosi al terzo posto anche alla voce "recupero palla" a quota 938, dietro Verona e Roma, là dove l'Udinese è 12ª a quota 855.

Dietro i numeri ci sono anche i nomi, come quello di Morten Thorsby, passato da panchinaro da lanciare a gara iniziata con Vieira a titolare con De Rossi, subito ripagato dal nazionale norvegese che è risultato il migliore in campo nell'ultima con il Verona per duelli vinti (22/41) e per chilometri percorsi (12.166).

Il Genoa figura anche prima nella speciale graduatoria delle palle inattive a favore (517), dove la Zebretta è al settimo posto (456) e terza nei dribbling, voce in cui l'Udinese si difende in 7ª posizione (205) soprattutto grazie alla personalità di Arthur Atta, terzo in classifica generale a quota 53, tre posizioni sopra Norton-Cuffy del Genoa, il terzino destro più propositivo del campionato con 45 dribbling.

Il Genoa non è invece ancora migliorato in difesa, condividendo con l'Udinese 20 gol al passivo. Alle spalle di bianconeri e rossoblù ci sono solo Fiorentina (21) e Torino (23), anche se le reti incassate da mister Kosta hanno fatto decisamente meno male di quelle subite dai colleghi, tutti alle sue spalle nella classifica di Serie A. —

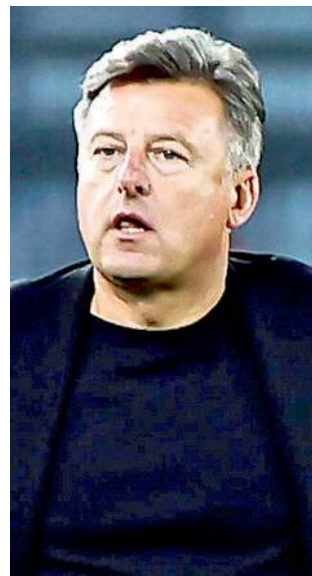
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDICE SPORTIVO

Una giornata di stop a Runjaic Come ad Allegri ma senza multa

UDINE

È puntualmente arrivata la squalifica per una giornata a Kosta Runjaic, l'allenatore dell'Udinese che non potrà quindi guidare la Zebretta dalla panchina lunedì contro il Genoa, dopo l'espulsione rimediata a Parma, una decisione che proietterà il vice Przemyslaw Malecki nel ruolo di titolare della panchina bianconera. Nella notifica, il giudice sportivo Gerardo Mastrandrea ha tenuto conto del referto dell'arbitro Marco Piccinini che ha espulso Runjaic al 47' del secondo tempo «per avere contestato una decisione arbitrale entrando sul terreno di gioco». Nell'immediato dopo partita Runjaic si è poi scusato in sala stampa e chissà se le scuse sono giunte all'orecchio del Giudice sportivo che gli ha evitato l'ammenda inflitta invece a Massimiliano Allegri, l'allenatore del Milan che dovrà pagare 10 mila euro, oltre a saltare la prossima col Torino, per «l'atteggiamento



Kosta Runjaic

intimidatorio» riservato all'arbitro Collu nei concitati minuti finali con la Lazio. Contestazioni che hanno fatto scattare la squalifica anche per il laziale Marco Ianni, il collaboratore di Maurizio Sarri e Nicola Beati, collaboratore tecnico di Paolo Zanetti al Verona.

Tra i giocatori, invece, il 14° turno sarà saltato dal parmense Mariano Troilo, espulso contro l'Udinese, da Roberto Gagliardini (Verona) e da Marin Pongracic (Fiorentina), squalificati per somma di ammonizioni. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO IL GENOA

Staffetta Telethon, gli iscritti allo stadio sborsando 5 euro

Non è ancora finita la Staffetta Telethon che ha animato le vie del centro cittadino nello scorso weekend. Gli iscritti alla manifestazione, infatti, potranno ottenere i tagliandi per assistere alla partita del prossimo lunedì al Friuli - Bluenergy Stadium contro il Genoa a prezzo speciale, sborsando soltanto di 5 euro. Dovranno semplicemente rivolgersi al proprio caposquadra per ottenere il biglietto a prezzo agevolato, così come sarà per i partecipanti al D-Day, l'iniziativa dell'Udinese, realizzata in collaborazione con la Fvg Fvg del presiden-

te Ermes Canciani e riservata a tutti i calciatori dilettanti. Tutti gli iscritti alle società dilettantistiche affiliate alla Federcalcio regionale, infatti, possono acquistare un ticket per la gara (nei settori di Tribuna centrale, Laterale, Distinti e Curva Sud) a 5 euro. Il club che porterà più tesserati ai Rizzzi verrà premiato nel pre-partita. Costerà invece 10 euro il biglietto per gli Under 18. I botteghini dello stadio saranno aperti sabato 6 e domenica 7 dicembre (9-13 e 15-19), ma anche nel giorno della sfida col Genoa fino al calcio d'inizio (9-18).

DA O A IO**MASSIMO MEROIO**

Nzola e Casale sbagliano, Lautaro e Vardy li castigano

OVARISTI Stanno combinando disastri specialmente sui presunti falli di mano in area di rigore. Dopo l'episodio di Ehizibue in Udinese-Bologna, ecco quello di Milan-Lazio. L'elenco è lungo: Lecce-Napoli, Bologna-Genoa. Rocchi deve porre rimedio a un problema che sta avvelenando la Serie A.

1 COLLU Per salvare la sostanza (smentire il Var Di Paolo e non dare il rigore alla

Lazio) si inventa il fallo di Marusic su Pavlovic dimostrando scarsa personalità. Perché non dire semplicemente che non era rigore?

2 CASALE Il difensore del Bologna incappa in una serata che costa la sconfitta contro la Cremonese. Però, se permettete, anche nel primo tempo con l'Udinese non è che i rossoblù avessero dato segnali di grande sicurezza. E se non fosse stato per gli errori di Solet e

Okoye...

3 TORINO Regala i primi trenta minuti al Lecce e questo gli costa l'ennesima sconfitta. La squadra di Baroni conferma di avere problemi da un punto di vista mentale.

4 TROILO Sull'1-0 perde il corpo a corpo con Davis e quando il centravanti dell'Udinese è solo davanti al portiere commette il fallo da rigore che gli costa l'espulsio-

ne e vale il 2-0 friulano. Partita compromessa e tre punti in Friuli.

5 NZOLA Gli capita sul sinistro la palla per portare in vantaggio il Pisa contro l'Inter, ma la sbaglia. È l'episodio attorno al quale la partita gira a favore della squadra di Chivu.

6 PALLADINO Non tanto per la vittoria della sua Atalanta contro la sua ex Fiorentina, ma per come si com-

porta alla fine andando ad abbracciare tutti i suoi vecchi giocatori in seria difficoltà.

7 ZANIOLO Quarto gol in campionato e tutt'altro che banale. Il portiere del Parma sbaglia l'uscita, ma poi lui fa un capolavoro. Benedetto il momento in cui è arrivato a Udine.

8 LAUTARO Ogni volta che cominciano a dire che è in crisi, risponde con i gol. La doppietta al Pisa parla

da sola. Da applausi la prima esecuzione.

9 NERES Dopo la doppietta all'Atalanta ecco il gol-partita all'Olimpico contro la Roma. Il cambio di modulo sta esaltando le sue caratteristiche. Difficile per Politano riprendersi il posto.

10 VARDY La doppietta al Bologna esalta questo 39enne che non finisce di stupire per la carica con cui gioca. Per adesso a prenderlo la Cremonese ha fatto un affare. Intramontabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

L'Apu riparte così

Dopo la sosta domenica l'Old Wild West aspetta Napoli
La difesa è ok, ora con Christon va migliorato l'attacco

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, dove eravamo rimasti? Il campionato di serie A riparte nel fine settimana dopo la sosta per gli impegni della Nazionale, con i bianconeri più tranquilli grazie al successo colto a Varese in un delicato scontro diretto in chiave salvezza. Un obiettivo ampiamente alla portata di Alibegovic e compagni, a patto di migliorare le cifre in fase offensiva. Le statistiche dopo la nona giornata, infatti, ci dicono che Udine sta facendo bene in difesa e meno bene quando si trova nella metà campo avversario.

COSA FUNZIONA

I 59 punti subito a Varese sono la conferma che l'Apu sa difen-

dere bene di squadra, infatti nella specifica graduatoria si trova al quarto posto dietro a Milano, Brescia e Bologna (in pratica le compagini chesi giocano lo scudetto) con 79,8 punti subito in media nei 40' regolamentari. Tutte le altre viaggiano sopra quota 80, Trieste e Treviso oltre i 90. Un altro dato che merita di essere sottolineato è il primato assoluto alla voce "rimbalzi": Apu davanti a tutti con 40,8 carambole catturate a gara, poi Cantù (39) e Venezia (38). Udine controlla meglio di tutti i tabelloni sia in fase difensiva (27,7 rimbalzi di media), sia in fase offensiva (13,3). Considerando il fatto che Vertemati chiede ai suoi centri rimbalzi e difesa e non bottini impor-

IL RITIRO

Lascia un grande Danilo Gallinari: 827 partite in Nba

Danilo Gallinari lascia il basket all'età di 37 anni. L'annuncio ufficiale è arrivato ieri pomeriggio con un video pubblicato sui profili social: «È stato un viaggio incredibile – ha affermato il "Gallo" – pieno di innumerevoli ricordi che porterò con me per tutta la vita». In carriera ha sommato 1129 punti e 83 presenze in azzurro, ma anche 827 presenze in Nba.

G.P.



Christon è arrivato per aiutare l'Old Wild West ad essere più incisiva in attacco FOTO PETRUSSI

tanti, ci sentiamo di affermare che Spencer e Mekowulu non sono assolutamente in discussione, sebbene qualcuno fra il pubblico storca il naso. Bene Udine anche per quanto riguarda le palle perse, che sono soltanto 10,9 di media, secondo miglior dato dopo il 10,3 di Tortona.

COSA NON FUNZIONA

La partita di Masnago è una medaglia a due facce dal punto di vista strettamente statistico. L'Apu l'ha vinta segnando la miseria di 66 punti, in un match che metteva di fronte i due attacchi meno prolifici del torneo: 78,7 punti a partita per Varese, 78,3 per Udine, sempre tenendo conto delle cifre nei 40'. Tutte le altre viag-

giano a più di 80 punti di media, Venezia e Trapani addirittura oltre i 90. La fatica dei bianconeri nel fare canestro è evidenziata dalle percentuali di tiro: Apu ultima da due punti con un modestissimo 46,8%, Sassari va col 48,9%, il resto della truppa supera il 50%, Bologna svetta col 60,4%. Le cose non migliorano nemmeno a cronometro fermo, visto che gli uomini di Vertemati concretizzano appena il 69,3% dei tiri liberi, unico team di serie A sotto il 70%. Infine il dato relativo alle triple, la specialità della casa. Udine è solo decima con il 33,1%. Viene da dire "benvenuto Christon": con lui nel motore l'Apu Old Wild West punta a migliorare il proprio ren-

dimento in fase offensiva, grazie alla visione di gioco ma anche all'abilità nell'attaccare il ferro e nell'arresto e tiro. Specialità antica, quasi in disuso, ma da tutt'altro che disprezzabile.

VERSO NAPOLI

Ieri, intanto, il gruppo ha ripreso ad allenarsi al completo dopo una settimana abbondante di viavai fra Nazionale, Next Gen Cup e brevi permessi. Si lavora in vista del match di domenica pomeriggio (palla a due alle 16) contro Napoli. Procede bene la prevendita, sono rimasti disponibili soltanto una quarantina di tagliandi di curva Est per i sostenitori udinesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO



Cannon in maglia Roseto

Caos a Roseto Anche sputi all'ex Apu Jalen Cannon

CIVIDALE

Scene vergognose a Roseto, dove dopo la vittoria degli abruzzesi contro Forlì i due tesserati rosetani Landi e Jalen Cannon, lungo ex Apu, sono stati bersagli di sputi mentre salutavano i tifosi in Curva Nord. Dura condanna da parte di società e dell'ex bianconero. Sul mercato invece la Fortitudo Bologna ha ufficializzato la firma dello svincolato ex Brindisi De Vico per puntellare il pacchetto lunghi, mentre Roseto ha salutato Sperduto, tornato a Caserta in B, e valutato il mercato: occhio ad Arletti. Ufficiale anche l'approdo di coach Pino Sacripanti a Pistoia. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Ferrari, 19 anni, ha esordito in Nazionale nell'ultima finestra azzurra con Islanda e Lituania

FRANCESCO FERRARI. L'ala della Gesteco racconta l'esordio con l'Italia
«Ho imparato da tutti, ma con Della Valle è nata un'intesa speciale»

«Che emozione l'azzurro, presto aspetto Marangon E ora voliamo con Cividale»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Dopo le emozioni tinte d'azzurro, Francesco Ferrari è tornato al pianeta gialloblù. Niente sosta per il golden boy di Borgomanero, ma l'esordio con la Nazionale maggiore è un elisir che dimenticare in fretta la fatica, perfetto per pre-

pararsi al tour de force che lo aspetta con la sua Cividale. Infatti mentre l'Italia intera lo tiene d'occhio ed è tornato alla ribalta l'interessamento della Virtus Bologna per lui, l'Mvp di Eurobasket U20 ha in testa solo la Gesteco. Sebbene in campo voli, per ulteriori informazioni ripescare le stoppate realizzate nelle due gare con l'Italbasket, il 24 ha i piedi piantati a terra e continua pas-

so dopo passo il proprio percorso di crescita. Del tipo: grazie dei complimenti, ma io ora devo portare la Ueb in Coppa Italia e poi ai playoff, al futuro penso in estate.

Dicci la verità: prima dell'esordio le gambe un po' tremavano?

«Sì, per tutto il riscaldamento prima della partita contro l'Islanda ero piuttosto teso, non mi era mai capitato. Non

vedevo l'ora che iniziasse la partita, perché una volta entrati in campo sarebbe andato tutto più liscio, ma non sapevo che sarei partito in quintetto e quando me lo hanno detto l'emozione è diventata ancora più forte. È stata una sensazione bellissima».

Sei contento delle tue prestazioni?

«Sì, sia del rendimento che del minutaggio. Anche se non ho segnato molti punti credo di essere stato d'aiuto per i miei compagni in entrambe le gare».

Hai detto di aver ricevuto molti consigli da Della Valle.

«Sì, abbiamo fatto un'intervista doppia perché siamo entrambi piemontesi e Mvp Under20. A me nel corso degli allenamenti mi ha aiutato, a partire dai "cinque contro zero" dei primi giorni: mi anticipava la giocata che avremmo fatto, dandomi qualche consiglio

su come interpretarla al meglio».

Cosa ti è rimasto impresso del metodo di lavoro dei veterani come lui?

«La preparazione alle partite, l'attenzione possesso per possesso e la cura della singola giocata. Trovarsi assieme a tanti giovani, da Procida e Mannion che sono già dei senatori ad Assui, Suigo e Garavaglia che come me erano all'esordio, mi ha aiutato molto. È stata una settimana bellissima e molto dispendiosa in termini di energie spese, ora però sono già concentrato a venerdì per la sfida contro Bergamo».

Credi che la tua Cividale possa ambire alla qualificazione in Coppa Italia?

«La classifica è molto corta, ma noi abbiamo due gare in meno e siamo in corsa per giocarla. Sicuramente ce la metteremo tutta e ci farebbe molto piacere riuscire a centrarla come l'anno scorso».

A proposito di Ueb e nazionale, credi che anche il suo amico Marangon vestirà presto l'azzurro?

«Sì, credo che Leo abbia un'etica del lavoro, una fame e una grinta che lo porteranno ai massimi livelli. Non deve avere fretta, arriverà il suo turno perché ha tutte le capacità e le possibilità necessarie e spero proprio che saremo compagni anche in Nazionale senior. Aggiungo poi che mi è proprio dispiaciuto non poter essere qui a festeggiare con lui il suo compleanno, sabato scorso».

Ferrari e Marangon come Procida e Spagnolo?

«Non sarebbe proprio malissimo (ride, ndr). Puntiamo a quello e più in su, però tempo al tempo: vediamo cosa il futuro avrà in serbo per noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biathlon

VERSO LE OLIMPIADI

Disco verde dal Tas:
sì agli sciatori russi
con bandiera neutrale

Dopo i pattinatori e gli slittinisti, anche gli sciatori russi e bielorussi potranno provare a partecipare sotto bandiera neutrale alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Lo stabilisce il Tribunale arbitrale dello sport (Tas). Se «soddisfano i criteri» del Cio per accedere allo status neutrale, gli atleti dei due paesi «dovrebbero essere autorizzati a partecipare agli eventi di qualificazione» della Federazione internazionale di sci per i prossimi Giochi invernali, ha deliberato il Tas in un comunicato.



Per Lisa Vittozzi, carabiniere di Sappada, 30 anni, tre errori al poligono nella prima gara individuale in Coppa dopo quasi 20 mesi di stop

IL PUNTO

AD ANTERSELVA
2 MESI PRIMA
TIRA GIÀ' ARIA
DI MEDAGLIE

Vittozzi in azione in Svezia

Tradita dal vento

Vittozzi decima nella prima gara individuale dopo un anno e mezzo di assenza
Tre errori al tiro, ma la forma c'è. Wierer sente profumo di Giochi e torna a vincere

Francesco Mazzolini

Non val saper chi ha vento contra. Lisa Vittozzi tradita dal vento nella 15 km individuale della Coppa del mondo di biathlon a Östersund. La cecchina di Sappada, chiude decima il giorno del trionfo di Dorothea Wierer che sbaglia solo due tiri e s'impone per 3 decimi di secondo sulle avversarie, con una prova di rimonta spaziale.

«Ho avuto un po' di sfortuna nelle serie a terra – il commento post gara di Vittozzi – perché nonostante le tacche ho avuto delle folate improvvise che mi hanno fatto sbagliare qualche colpo. Tre errori sono tanti, ma ho cercato di fare il mio. Anche dal punto di vista fisico non è andata male, anche se mi

sono sentita un po' stanca verso la fine».

In una gara selettiva nei poligoni e dove alla fine la veterana altoatesina ha trovato la sua diciassettesima vittoria, s'è intravisto un segnale forte per le Olimpiadi di Milano-Cortina. Una buona Lisa, che comunque fa segnare il settimo tempo sugli sci preceduta solo dalla solita Lampic, Michela Carrara (alla fine 22ma), le sorelle Oeberg, Tannheimer e Jeanmonnot, è stata penalizzata dai capricci di Eolo. Il decimo piazzamento in una gara individuale, dopo oltre 620 giorni di assenza dal massimo circuito, è comunque una reazione tutt'altro che debole, anche in prospettiva dell'imminente appuntamento pentacerchia-

to dove sia lei che Doro, cercheranno risultati individuali e di squadra.

VENTO, FREDDO, POLIGONO SCOMODO

La sappadina ha vissuto una prova a due volti. L'avvio è stato complicato: tre errori nella prima serie a terra l'hanno immediatamente costretta a inseguire, appesantita da tre minuti di penalità che in un questo format sono un macigno. Ma Vittozzi non si è lasciata abbattere: da lì in avanti ha reagito con solidità, ritrovando la consueta precisione al poligono e soprattutto una buona scorrevolezza sugli sci.

Il finale l'ha riportata fino alla decima posizione, a poco più di un minuto dalla compagna di squadra vincitrice. Sen-

za quei tre errori iniziali, Vittozzi avrebbe potuto ambire ben più in alto.

LA CLASSIFICA

Gli altri due gradini del podio vanno a due giovanissime al primo risultato di rilievo: è seconda la finlandese Sonja Leinamo (0-0-1-0) preceduta sul traguardo di soli 3 decimi da Wierer, mentre sul terzo gradino sale la venticinquenne francese Camille Bened (0-0-0-1) a 8"4 secondi. La vincitrice della Coppa del Mondo di specialità della scorsa stagione, Lou Jeanmonnot (0-0-1-1) è quarta a 31" e precede Hanna Oeberg (2-1-0-0), quinta a 34"3.

SOLO L'INIZIO

Per Vittozzi resta una gara di



Dorothea Wierer, 35 anni, ha vinto per tre decimi la sua 17ª gara di Coppa del mondo in carriera

sostanza e con la stagione appena iniziata, l'Italia può già contare su una coppia competitiva e complementare, pronta a recitare un ruolo da protagonisti nelle prossime Olimpiadi e tappe della Coppa del Mondo.

Venerdì alle 16, la carabiniere Lisa proverà di nuovo da dire singolarmente la sua nella 7.5 km Sprint. Avanti così, i Giochi ormai sono in vista —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO SIMEOLI

Otto febbraio, staffetta mista, 21 febbraio, ultimo giorno dei Giochi di Milano-Cortina, mass start femminile. Scenario (pazzesco) l'arena del biathlon ad Anterselva.

Con la sappadina Lisa Vittozzi out per tutta la passata stagione, complici schiena e testa, mix perfido per chi si gioca una gara dovendo centrare un bersaglio minuscolo da 50 metri e col cuore che ti batte a 180 dopo una battaglia sugli sci, e Dorothea Wierer fuori dai radar di medaglie da due anni e 35 primavere alle spalle, i sogni di podio per il biathlon azzurro parevano improvvisamente messi nel cassetto. I primi giorni di Coppa in Svezia hanno però rovesciato il banco. Sono bastate tre gare per capire che le Olimpiadi sono tornate più che mai nel mirino di due campionesse come Vittozzi e Wierer che si trascineranno dietro uomini e donne della nazionale. Sono tante le medaglie in palio nel biathlon, siamo aggrappati a uno sport popolarissimo nel Nord Europa per i sogni di podi a Cinque Cerchi. Siamo aggrappati a Lisa, la carabiniere dominatrice due anni fa di Mondiali e Coppa. È tornata, non contano i tre errori al poligono di ieri, nel terzo da distesa c'era anche tanto vento: Vittozzi è tornata. Lo dicono i suoi occhi. Mica cosa da poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAOS ALLA FEDERSCI PALALIMPICA

La Procura deferisce Tavian Per il presidente capolinea vicino

Antonio Simeoli

Ha negato e continua a farlo con forza le accuse della Procura federale, ha anche cercato di cambiarlo il Procuratore federale, cioè l'avvocato che deve indagare su quanto avviene nella federazione sportiva di cui è presidente, quella degli sport invernali paralimpici, ma dopo la richiesta di

deferimento per comportamenti inappropriati nei confronti di alcune dipendenti, e in particolare nei confronti della segretaria generale, il procuratore federale Stefano Comellini ha deferito il numero uno della federazione, Paolo Tavian.

Premessa: il dirigente goriziano, 65 anni, è stato prima atleta guida di atleti ciechi o

ipovedenti, poi tecnico.

Insomma, è uno dei simboli dell'attenzione alla disabilità attraverso lo sport non solo in Italia ed è molto conosciuto in Friuli Venezia Giulia per aver vinto 12 medaglie in altrettante edizioni delle Paralimpiadi. Ha fondato nel 2016 la società sportiva "SportXAll-Lo sport per tutti", che ha sede a Monfalcone, e, pro-



Paolo Tavian, presidente Fisip

prio attraverso la stessa, tra l'altro, organizzato nel 2019 a Tarvisio i Mondiali paralimpici di sci alpino.

Sono due i filoni di accusa per Tavian. Il primo fa seguito alla comunicazione del Collegio dei Revisori dei conti della Federazione che segnalava gravi irregolarità amministrative. E poi «plurime segnalazioni di comportamenti integranti abusi psicologici, molestie, minacce poste in essere dal Tavian in danno del segretario generale Sonia Noli e di altri componenti la segreteria». La Procura aveva convocato il dirigente a Milano, Tavian non si è presentato contrattaccando. «Il mandato del procuratore potrebbe

essere scaduto, quel personaggio per me è un abusivo», aveva detto il presidente, tra l'altro, rilanciando le accuse nei confronti della sua grande accusatrice, la segretaria generale. Nel deferimento, datato 26 novembre, carte e carte di accuse e testimonianze.

La più imbarazzante, un macigno a tre mesi dall'apertura delle Paralimpiadi di Milano Cortina, vetrina imperdibile e in cui ci si deve presentare col vestito migliore: le continue bestemmie negli uffici della federazione. Ci sono anche le due paroline trascritte. Tutto molto imbarazzante a prescindere da come finirà al Tribunale federale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

La bella gioventù

Cda: alla scoperta della palleggiatrice Feruglio di Basaldella
«Sono cresciuta nel vivaio fucsia. La A1? Vogliamo tornarci»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Efra le più giovani del roster della Cda Talmassons Fvg ma nessuna la batte per esperienza maturata nel club friulano dove nonostante la carta d'identità è tra le veterane.

La palleggiatrice Rebecca Feruglio, di Basaldella, classe 2006, milita infatti nella società del presidente Cattelan da quando frequentava la seconda media e, con la maglia fucsia, ha vissuto anche l'esperienza in A1 come seconda di Chi-

dera Eze.

Quest'anno coach Leonardo Barbieri le sta dando più spazio, sfruttando soprattutto il doppio cambio.

Rebecca, come sta vivendo questa stagione?

«Sono molto contenta del gruppo, che è molto unito, e dei risultati che stanno arrivando. Sono soddisfatta anche a livello personale perché sto trovando un po' di spazio e riesco a dare il mio contributo».

Il suo percorso sportivo come è iniziato?

«Ho cominciato quando avevo sei anni, assieme a un'amica, prima a Pradamano e poi a Bressa. Quando ero in seconda media sono

passata a Talmassons dove c'erano delle squadre competitive e qui ho svolto il percorso delle giovanili. A 14 anni è arrivata la prima chiamata con la A2; successivamente ho giocato una stagione a Jesolo, un'esperienza importante che mi ha aiutato sotto molti punti di vista, per tornare l'anno dopo a Talmassons dove sono rimasta».

Ha avuto modo di confrontarsi con diverse palleggiatrici esperte.

«Il primo anno c'era Cecilia Vallicelli, poi Eze e ora sono compagna di reparto di Francesca Scola. Nel mio primissimo anno mi hanno aiutato tutte perché ero dav-



Rebecca Feruglio della Cda Talmassons: la palleggiatrice, classe 2006, è di Basaldella

vero molto piccola, con Chiara mi sono trovata benissimo: mi ha aiutato molto a migliorare tecnicamente ma soprattutto mi ha insegnato la visione di gioco. Quest'anno Francesca mi sta aiutando tanto sia dal punto di vista tecnico, tattico e mentale e con lei mi trovo molto bene: la reputo una bella persona, anche al di fuori dalla palestra».

Dall'esterno appare come un'atleta dall'atteggiamento sempre positivo.

«Essendo la giocatrice che è qui da più anni e cerco di aiutare le mie compagne a inserirsi in un contesto che conosco bene. Poi cerco di portare serenità e gioia

creando un clima il più possibile positivo; è una cosa che mi viene naturale».

L'esperienza dell'anno scorso in A1 com'è stata?

«Se ci ripenso ancora non riesco a capire tutto quello che mi è successo. Certamente era il mio obiettivo ed era quello per cui lavoravo ma non mi sarei aspettata di essere inserita nella rosa dell'A1. Sono davvero contenta dell'opportunità che mi è stata data e di quello che sono riuscita a trarne».

L'obiettivo è ora tornarci.

«Sì ma credo che, avendo ben chiaro il traguardo finale, ci siano al momento de-

gli obiettivi parziali da raggiungere sotto il profilo del gioco lavorando un passo alla volta».

Si è diplomata a giugno, come prosegue il suo percorso di studi?

«Mi sono iscritta all'università telematica Sapienza di Roma al corso di Scienze politiche e relazioni internazionali; mi piace molto e a breve darò il mio primo esame. A livello pallavolistico il sogno è tornare in A1 e farlo magari con un ruolo più centrale, fuori dal campo voglio scoprire il mondo e vedere quante più cose possibili per arricchire il mio bagaglio personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il Teor ora guarda tutti dall'alto Cura Gerli ok per il Centro Sedia

Renato Damiani / UDINE

Non sono mancate le sorprese in una giornata che ha consentito al Teor, vincente nella trasferta di Tavagnacco, di guadagnare il solitario comando sfruttando la sorprendente seconda sconfitta stagionale dell'Azzurra Premariacco dal Corva che vale anche la retrocessione al terzo posto in quanto sorpassato dal Casarsa dopo il 3-0 consegnato all'Aviano.

In coda punti salvezza per Ol3 (dopo 4 ko consecutivi) e Sistiana Sestjan del neo mister Fabrizio Sestan. In evidenza poi la pesante quaterna subita dal Pro Cervignano Ruda nella tana del Trieste Victory.

ESORDIO OK

Colpaccio del Centro Sedia del neo mister Massimo Gerli (sostituto dell'esonerato Antonino Monorchio) in casa del Sevegliano Fauglis passato a condurre con il primo gol di Klajdi Daiu poi rimontato con le reti nel finale di Luca Filippo e Filippo Olivo. «Dopo una settimana a dir poco turbolenta – ammette mister Massimo Gerli – una vittoria che rassereni tutto l'ambiente e sono tre punti giunti dopo un match non certamente facile con due infortuni di una certa gravità (per il giovane Enriko Dedej Iussazio ne alla spalla con conseguente ricovero in ospedale, ndr) e risolto in un decisivo nostro fina-



Il nuovo mister del Centro Sedia Massimo Gerli

le». Un esonero, quello di Monorchio, che pochi si aspettavano: «Sono decisioni che prendo la società e che bisogna rispettare – precisa Gerli – e non conoscendo le dinamiche quando mi è arrivata la proposta di sedere in panchina ho accettato in quanto conosco molto bene ambiente e buona parte dei giocatori, quindi il mio primo obiettivo si è focalizzato nell'entrare nella testa degli atleti e procedere a qualche ritocco tattico». Obiettivi? «Con l'organico a disposizione sono certo – chiude Gerli – che ci sono le possibilità di arrivare a ridosso delle posizioni di testa, poi non è vietato sognare».

COPPA ITALIA

Mercoledì 10 dalle ore 20 in programma le partite di ritorno con il seguente programma: Fiumicello-Aviano (1-2), Pro Cervignano-Bujese (0-3), Tricesimo-Corno calcio (2-3), Corva-Deportivo Junior (3-3). In caso di parità di punteggio e reti i gol in trasferta non varranno doppio quindi ricorso ai calci di rigore. Le quattro squadre vincenti affronteranno le semifinali con la partita di andata prevista l'11 febbraio e quella di ritorno il 4 marzo. Finalissima sul campo del Maniago Vajont con data da destinare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

14ª GIORNATA

Allenatore Campaner (Casarsa)
Modulo 3-4-3



di Renato Damiani
Punture di spillo



1 È una stagione non certamente caratterizzata dai bomber della giornata visto la sola doppietta di David Pallaga del Trieste Victory, mentre nella classifica riservata ai marcatori Massimo Bussi della neo capolista Teor ha raggiunto a quota 7. Ciro Autiero del Pro Cervignano Ruda, mentre in solitaria segue a quota 6 Ezzeddine El Bakhtaoui del Casarsa.

5 I giocatori a segno con la loro prima rete stagionale: Domenico Dedushaj del Tricesimo, Cristiana Libri del Corno calcio, Klajdi Daiu del Sevegliano Fauglis, Dalibor Volas del Sistiana Sestjan, Filippo Olivo del Centro Sedia.

56 Giornata non certo tranquilla dal punto di vista disciplinare con un totale di 49 tra giocatori, allenatori e dirigenti incorsi nel cartellino giallo e 7 atleti espulsi con il cartellino rosso. Il "record" nel derby tra Bujese e Tricesimo con 3 espulsi (tutti giocatori dei "torelli") e ben 7 ammoniti (4 per i locali e 3 per gli ospiti. Per l'arbitro Bassi di Pordenone un pomeriggio... giallo-rosso!

WITHUB

VOLLEY - SERIE B FEMMINILE

Grande prova, Lupe battute: è una Libertas da podio

Giuseppe Pisano / UDINE

È una Libertas Cussignacco da podio in serie B femminile. La decima giornata di campionato si è rivelata favorevole alla squadra biancoblu, che ha sconfitto le Lupe San Martino per 65-51 e ha scalato la classifica approfittando dei passi falsi di Padova, Junior San Marco e Reyer Venezia B.

Il successo ottenuto alla Zardini è maturato nel secondo tempo, dopo una prima metà di gara con le Lupe sempre in scia alla squadra di casa: 38-27 in parziale in favore della Mr Buckets nella ripresa.

Demarchi top scorer con 15 punti, doppia cifra anche per Braida (13) e Moretti (12).

Coach Emiliano Cignolini rilegge così la gara: «Era fondamentale tornare alla vittoria e l'abbiamo fatto, convincendo soprattutto nel terzo e nel quarto periodo di gioco. Nella ripresa, infatti, abbiamo espresso la pallacanestro che ci contraddistingue, fatta di velocità, entusiasmo e gioco di squadra. Questo è il nostro mantra e purtroppo nelle ultime tre settimane era venuto meno. Poi, però, ci siamo chiusi in palestra, abbiamo lavato i panni sporchi all'interno dello spogliatoio e fatto quadrato: ripartiamo da qui, perché la Plc c'è e abbia-



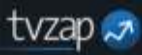
Arianna Demarchi (Libertas)

mo voglia di dire la nostra in questo campionato».

Un torneo che vede al comando la Giants Marghera dell'ex capitana Delser Eva Da Pozzo, seguita a -2 da Conegliano e a -4 da un quartetto che comprende anche Cussignacco. Il prossimo turno si preannuncia molto interessante e offre al team friulano l'occasione di migliorare ancora la posizione in classifica. Plc ospite dell'Istrana (attualmente terzultima) sabato alle 20.30, trasferte trappola per Marghera, ospite della Reyer B, e per Conegliano, che farà visita alla Team Up Padova. Se la Libertas riesce finalmente a dare continuità alle sue prestazioni, ha le carte in regola per lottare al vertice. Con i piedi per terra, ma senza rinunciare a sognare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



L'altro ispettore
RAI 1, 21.30

Nino Pastrengo, carrista di fama, viene trovato morto nel suo hangar alla Cittadella del Carnevale di Viareggio. Sembra un incidente, poi un sabotaggio di una ditta rivale. Ma tra maschere e segreti, la verità è molto più inquietante.



Un uomo sopra la legge
RAI 2, 21.20
Jim Hanson, allevatore e veterano di guerra, sta vivendo un momento difficile, quando si imbatte in due immigrati clandestini: una madre con il suo piccolo figlio, in fuga da un brutale cartello messicano.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli indaga sulla violenza urbana: giovani aggre-discono coetanei per soldi e filmati-trofeo sui social. Vittime casuali, traumi permanenti che segnano la vita per sempre.



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Gigi E Vanessa - Insieme
CANALE 5, 21.20
Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada presentano uno show all'insegna di musica e spettacolo, celebrando il loro legame e accogliendo sul palco numerosi ospiti speciali, tra sorprese e momenti emozionanti.

**LA SANITÀ
TROVA CASA**

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 L'altro ispettore (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 L'Eredità Spettacolo	
2.50 Nero a metà Fiction	
4.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm	
19.40 9-1-1 - Lone Star Telefilm	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)	
23.15 Smetto quando voglio: Masterclass Film Commedia ('17)	

RAI 3	Rai 3
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori Tg Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati 'Question Time' Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento	
16.20 Telegiornale Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.15 4 di Sera Attualità	
7.15 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.30 Salvate il Gray Lady Film Drammatico ('78)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Realpolitik Attualità	
0.55 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico ('06)	
2.35 Movie Trailer Spettacolo	
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte	
3.00 The Cell 2 - La soglia del terrore Film Horror ('09)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 News	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna	
16.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Gigi E Vanessa - Insieme Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.55 I Simpson - Dalla Birra Alla Paternità Telefilm	
14.20 I Simpson - Fratellastro Di Un Altro Pianeta Telefilm	
14.45 Atalanta - Genoa Calcio	
17.00 Coppa Italia Live Calcio	
17.30 Studio Aperto Attualità	
17.50 Napoli - Cagliari Calcio	
20.00 Coppa Italia Live Calcio	
20.50 Inter - Venezia Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
23.50 Repo Men Film Fantascienza ('10)	
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.05 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una giornata particolare Attualità	
23.30 Prova d'inchiesta Attualità	
0.30 Tg La7 Attualità	
0.40 Otto e mezzo Attualità	
1.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

TV8	
16.00 Pagine d'amore a Natale (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
17.45 Il Natale dei ricordi Film Commedia ('18)	
19.30 Love Bugs (1ª Tv)	
20.25 Foodish - Anteprema (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 4 ristoranti Lifestyle	
0.35 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv	

NOVE NOVE

16.45 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 La Corrida (1ª Tv)	
0.40 Only Fun - Comico Show	
2.55 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.00 Manifest Serie Tv	
15.50 The Cleaning Lady Fiction	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Vendetta Film Azione ('22)	
23.05 Red Sparrow Film Thriller ('18)	
1.35 Supergirl Serie Tv	
2.55 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Omen - L'origine del presagio Film Horror ('24)	
23.15 Il presagio Film Horror ('76)	
1.10 Bones Serie Tv	
2.40 Fast Forward Serie Tv	
4.10 Senza traccia Serie Tv	
5.00 Stranger Europe Documentari	

IRIS	IRIS
12.30 Blue Bayou Film Drammatico ('21)	
14.55 Il pistolero Film Western ('76)	
17.00 Frontera Film Drammatico ('14)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 The Terminal Film Commedia ('04)	
23.50 Full Metal Jacket Film Guerra ('87)	
2.10 Blue Bayou Film Drammatico ('21)	

RAI 5	Rai 5
16.40 Medea in tour	
17.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
18.20 Italiani Attualità	
19.15 Il giorno e la storia	
19.35 Poke Stories	
19.40 Rai News - Giorno	
19.45 American Genius	
20.30 Overland 22	
21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari	
23.30 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari	

RAI MOVIE	Rai
13.55 Khartoum Film Biografico ('66)	
16.10 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)	
17.45 Pecos è qui: prega e muori! Film Western ('67)	
19.15 Wonder Film Drammatico ('17)	
21.10 Riabbracciare Parigi Film Drammatico ('22)	
22.55 Movie Mag Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 Tutti pazzi per amore Fiction	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Medici in corsia Serie Tv	
17.30 Un passo dal cielo Fiction	
19.25 Don Matteo Fiction	
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.15 Legami mortali Film Thriller ('19)	
2.45 Storie italiane Lifestyle	
4.45 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.20 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo	
21.15 The Quake: Il terremoto del secolo Film Thriller ('18)	
23.15 Anteprema Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West	
16.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Colombo Serie Tv	
21.15 Johnny English colpisce ancora Film Commedia ('18)	
22.55 Due irresistibili brontoloni Film Commedia ('93)	
0.45 Miami Vice Serie Tv	
1.40 Camera Café Serie Tv	
2.15 Casa Dolce Casa Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 Tg 2000 Attualità	
21.10 Tutto ciò che voglio Film Commedia ('17)	
22.45 Di Bella sul 28 Attualità	
23.40 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7CINEMA	
15.35 Un marito di troppo Film Commedia ('08)	
17.15 Tg La7 Attualità	
17.20 Robin e Marian Film Drammatico ('76)	
19.25 Desperate Housewives Serie Tv	
21.15 Pensieri pericolosi Film Drammatico ('95)	
23.05 Gorky Park Film Giallo ('83)	
1.30 Il castello Film Drammatico ('01)	

LA 5	
14.05 Amici di Maria Spettacolo	
14.40 Una mamma per amica	
16.35 Io Sono Farah	
17.35 Elisa di Rivombrosa	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne	
21.15 Un Natale da Corgi Film Commedia ('19)	
22.55 Uomini e donne Spettacolo	
0.15 Cambio Casa, Cambio Vita! (1ª Tv) Lifestyle	

REAL TIME	Real Time
6.00 Incidenti di bellezza	
8.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
21.30 Gemelle siamesi: prima e dopo Documentari	
22.25 Storie di gemelli siamesi Documentari	

GIALLO	Giallo
11.20 McDonald & Dodds	
13.20 Tatort Vienna Serie Tv	
15.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
17.10 McDonald & Dodds	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 McDonald & Dodds Serie Tv	
23.10 Quattro donne e un funerale Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 The mentalist Serie Tv	
15.50 Detective Monk Serie Tv	
17.45 The Closer Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Agatha Christie: L'uomo dall'abito marrone Film Giallo ('89)	

DMAX	DMAX
14.45 Affari a tutti i costi	
15.55 Affari al buio Miami	
16.45 I pionieri dell'oro	
19.30 Border Security: Nord Europa Documentari	
21.25 Quella pazza fattoria (1ª Tv) Documentari	
22.20 Quella pazza fattoria	
23.15 WWE NXT (1ª Tv)	
0.10 Wrestling Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

RAI SPORT HD	Rai
18.25 Ruka - gara 3. Coppa del Mondo Sci alpino	
18.55 25m Lublino: Finali 2a giornata. C.ti Europei Nuoto	
20.40 Monza-Civitanova - 9a g.t.a. SuperLega Credem Banca Pallavolo	
23.15 Arabia Saudita. World Rally Raid Championship Automobilismo	
23.45 Tg Sport Notte Attualità	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Anteprema de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Quartetto Werther	19.00 Andrea Mattei
22.30 Quartetto Adorno	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	
11.05 Presentazione Programmi	
11.09 Vuè o fevelin di: Giacomo Commessatti, performance ingegner della Ferrari	
11.20 A volo radente: "Pensare la sanità". Terapie per la sanità "malata" UNIUD. Case di comunità in FVG. Energia, comunità e territorio RECOCER in FVG. Gatti e obbligo microchip. "Il Turismo delle radici": intervista a Mateo Carnelos	
12.30 Gr FVG	
13.29 Sentieri dell'arte: Pieretto Bianco, un triestino artista del mondo	
13.55 Azzurro winter: Alessia Piperno	
14.15 Punto di domanda: Entrare nel mercato del lavoro	
15.15 Vuè o fevelin di: Le storie raccontate e rappresentate da Mulino Rosenkrantz	
18.30 Gr FVG	

RADIO REGIONALE	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz, ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREE@Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Classe nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecijo; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 8.00 Giornal Radio de buinare + il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di 62; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 10.30 La salut e je di duj; 11.00 Cence fastidis; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Babel Europe; 13.30 Ator Ator; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 62; 14.45 Sclesis di Suns Europe 15; 15.00 Dret & Ledròs; 16.30 Tunnel; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 62; 18.15 Sclesis di Suns Europe 15; 18.30 Ce fà?; 19.00 Lugosi Brothers; 20.30 Mainzai; 22.00 Symphony of Silence	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	
7.45 A voi la linea	
8.20 Un pinsir par vuè	
8.30 News, cappuccino e brioche	
9.45 Goal FVG	
11.45 Start	
12.00 Le rogge del Torre - documentario	

IL13TV	
7.00 Santa Messa	
8.00 S.Leopoldo	
8.00 Star Trek Classic	
10.00 Il13 Telegiornale	
11.00 Cultura in primo piano	
12.00 Aria Pulita (Live)	
13.00 Tv13 con Voi (Live)	
13.12 Particolari.	

12.30 Telegiornale FVG - diretta	
12.45 A voi la linea - diretta	
13.15 Approfondimenti	
13.30 Telegiornale FVG News	
13.45 A voi la linea	
14.30 Lo scrigno	
16.00 Telefruts - cartoni animati	
16.30 Tg flash - diretta News	
17.15 Rugby Magazine	
17.30 Tg flash News	
17.45 Telefruts - cartoni animati	

18.05	Vaghe frontiere 2025
18.15	Sportello pensionati - diretta
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG News
20.40	Gnovis
21.00	Elettroshock - diretta
23.15	Le rogge del Torre - documentario
23.45	Telegiornale FVG News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza coperto. Saranno possibili qualche debole precipitazione sparsa o qualche pioviggine, più probabili su bassa e costa e sulle zone orientali, alternate a lunghe fasi senza precipitazioni. Sulla costa soffierà Borino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: precipitazioni sul Piemonte, in Liguria e Val d'Aosta, altrove nuvoloso o anche coperto.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti da sud.
Sud: precipitazione sulla Sardegna, specie occidentale e poi piogge via via sui settori ionici.
DOMANI
Nord: cielo in gran parte coperto e con precipitazioni sparse, generalmente deboli. Venti deboli da nordest.
Centro: pioggia sparsa sull'alta Toscana e lungo le coste adriatiche. Cielo molto nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: piogge abbondanti su Calabria, Basilicata e Puglia. Locali schiarite sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata richiede attenzione alle priorità immediate. Affrontare i compiti più urgenti con decisione permette di avanzare con efficacia, evitando accumuli e tensioni.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata favorevole per prendere decisioni strategiche e gestire progetti concreti. Coordinare attività e rapporti con precisione porta risultati visibili e immediati.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Energia e organizzazione sono necessarie per muoversi tra compiti pratici e piccoli progetti. Affrontare le priorità senza rimandare garantisce progressi immediati.

TORO
21/4 - 20/5

Focus su praticità e concretezza: gestire impegni rimasti in sospeso e dedicarsi a dettagli importanti della giornata porta risultati tangibili. Organizzazione e metodo sono essenziali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e metodo guidano le tue azioni. Sistemare dettagli pratici, completare compiti e organizzare la giornata con ordine permette di ottenere soddisfazioni tangibili.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata richiede determinazione e metodo. Concentrarsi sulle responsabilità principali e rispettare le scadenze assicura risultati stabili e riconoscibili.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Comunicazioni e scambi di informazioni occupano gran parte della giornata. Chiarire appuntamenti e messaggi in sospeso evita confusione e facilita i rapporti professionali e personali.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le relazioni e la gestione di impegni condivisi richiedono attenzione. Chiarire accordi o responsabilità oggi evita problemi futuri e mantiene equilibrio e efficienza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Chiarezza nelle comunicazioni e ordine nelle azioni quotidiane sono fondamentali. Organizzare attività e affrontare piccoli dettagli evita problemi e facilita la gestione della settimana.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi occorre bilanciare responsabilità lavorative e relazioni pratiche. Gestire le attività con attenzione e lucidità riduce il rischio di errori e migliora l'efficienza complessiva.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Concentrazione e gestione dei dettagli permettono di affrontare questioni complesse senza difficoltà. Ogni azione completata oggi porta vantaggi concreti e misurabili.

PESCI
20/2 - 20/3

Bilanciare attività quotidiane e responsabilità pratiche permette di affrontare la giornata con sicurezza. L'attenzione ai dettagli e l'organizzazione portano risultati concreti e soddisfazioni.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/9
massima	11/14	8/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Cielo da variabile a nuvoloso, anche coperto sulle Giulie. Al mattino sulla costa soffierà Borino, Bora moderata dal pomeriggio.

Tendenza. Nuvolosità variabile, in prevalenza coperto sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora moderata. Zero termico a circa 1700 metri di quota.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Arta Terme Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
Basiliano Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
Camino al Tagliamento Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Civiale del Friuli Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Dignano Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
Fagagna All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
Gemona del Friuli Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130

Mortegliano
Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044
Pradamano
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008
Ronchis
Godeas
P.za Liberta', 12 Tel. 043156012
Ruda
Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
San Giorgio di Nogaro
Toldi
P.za Il Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
Santa Maria la Longa
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarcento
Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330
Villa Santina
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143



Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

MOTOSEGHE DA POTATURA ECHO

CS-2511 TES
✓ cilindrata 25 cc.
✓ potenza 1,11 Kw - 1,51 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 2,3 kg.

525€ LISTINO 2025
439€ PROMO 2025

CS-280TES
✓ cilindrata 26,9 cc.
✓ potenza 1,07 Kw - 1,46 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 3,0 kg.

399€ LISTINO 2025
299€ PROMO 2025

CS-362TES-30
✓ cilindrata 35,8 cc.
✓ potenza 1,50 Kw - 2,04 CV
✓ lunghezza barra 12" - 30 cm.
✓ peso a secco 3,6 kg.

475€ LISTINO 2025
349€ PROMO 2025

Validità offerta dal 23/11/25 al 15/02/26 salvo esaurimento scorte

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 dicembre 2025 è stata di 23.015 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NATALE A
CIVIDALE
è
la magia
del bosco
dal 6 dicembre 2025

IL PROGRAMMA

6 dicembre

nel pomeriggio: Zampognari itineranti - *vie del centro*
I Signori della Neve - *vie del centro*
Folletti di Babbo Natale - *Piazza Foro Giulio Cesare*
ore 16.30: "Un albero di stelle" accensione dell'albero
con la partecipazione dell'ass. Arteinventando
- *Piazza Paolo Diacono*

7 dicembre

dal mattino: Zampognari itineranti - *vie del centro*
nel pomeriggio: Mirabolanti Cervi Bianchi - *vie del centro*
Folletti di Babbo Natale - *Piazza Foro Giulio Cesare*
dalle 16.00 alle 18.00: Laboratorio esperienziale
naturale per scoprire La Magia Del Bosco per bambini
1 - 7 anni - *Monastero di S. Maria in Valle* - *accesso libero*

8 dicembre

dal mattino: Zampognari itineranti - *vie del centro*
nel pomeriggio: Unicorni di Luce - *vie del centro*
Folletti di Babbo Natale - *Piazza Foro Giulio Cesare*
dalle 17.00 alle 18.30: Osservazione del Cielo
con il telescopio - *Piazza Foro Giulio Cesare*

13 dicembre

nel pomeriggio: La casa degli Gnomi - *vie del centro*
Musici itineranti - *vie del centro*
Lucelabio, il girabosco delle meraviglie - *vie del centro*
Folletti di Babbo Natale - *Piazza Foro Giulio Cesare*

14 dicembre

nel pomeriggio: I Folletti dei Desideri - *vie del centro*
Alphorn: gli antichi corni delle Alpi - *vie del centro*
Folletti di Babbo Natale - *Piazza Foro Giulio Cesare*
dalle 14.30 alle 16.30: Laboratorio creativo
La Natura Tra Le Mani - *per bambini 6 - 10 anni*
- *Piazza Foro Giulio Cesare* - *accesso libero*

20 dicembre

nel pomeriggio:
Dullio e Callisto e gli strumenti magici - *vie del centro*
Il Folletto Zenzero e le favole pasticciate - *vie del centro*
Folletti di Babbo Natale - *Piazza Foro Giulio Cesare*

21 dicembre

nel pomeriggio: Cantano i pastori - *vie del centro*
I Custodi del Bosco Invisibile - *vie del centro*
Babbo Natale arriva in città - *Piazza Foro Giulio Cesare*
dalle 17.00 alle 18.30: Osservazione del Cielo
con il telescopio - *Piazza Foro Giulio Cesare*

24 dicembre

ore 19.45: Il Presepe sul Natisone a cura di Manta Sub
- *Ponte del Diavolo*

Mercatini di Natale - nel centro storico

6, 7, 8, 13, 14, 20, 21, 23, 24 dicembre
dalle ore 9.30 a cura dell'Ass. Arte Cuore e Passione

Tutti gli eventi sono gratuiti.

La magia del Natale illumina anche i musei di Cividale:
scopri tutte le iniziative dedicate alle famiglie nei canali
social di @UfficioTuristicoCividale e @CulturaCividale
Per info: +39 0432 710460, informacitta@cividale.net
In caso di maltempo gli eventi potranno subire variazioni
tieniti aggiornato seguendo i profili social di
@UfficioTuristicoCividale

#Nataleacividale